

ME

MUSEO
EGIZIO

Report Integrato

2021

Nota metodologica	2
Lettera della Presidente e del Direttore	4
Sez 1 Introduzione	8
1.1 L'istituzione	9
1.2 Governance	13
Sez 2 Highlights 2021	17
2.1 Timeline	18
2.2 Highlights	20
2.3 Rischi e opportunità	30
Sez 3 Modello di gestione	36
3.1 Indirizzi strategici	37
3.2 Modello di creazione del valore	42
3.3 Capitali	46
3.4 Processi	50
3.5 Stakeholder	54
Sez 4 Matrice e temi materiali	58
4.1 Ricerca	61
4.2 Il dialogo con i pubblici	90
4.3 Educazione e formazione	107
4.4 Il brand Museo Egizio	117
4.5 Lo sviluppo dell'istituzione	127
4.6 Sostenibilità economica	142
4.7 Il capitale umano	154
4.8 La cura del patrimonio	166
4.9 Sostenibilità ambientale	175
Appendice	185
A–Elenco pubblicazioni scientifiche 2021	186
B–GRI standard	188
Colophon	189

Nota metodologica

Dal 2018 la Fondazione Museo delle Antichità Egizie sviluppa il progetto di rendicontazione non finanziaria, che ha portato alla pubblicazione di tre edizioni del Bilancio Sociale (2017, 2018 e 2019), nel 2018 de "La Creazione del Valore", e, del Report Integrato 2020, un racconto dell'anno che unisce le finalità del Bilancio Sociale quale strumento di comunicazione per tutti gli stakeholder alla proposta di una misurazione quantitativa delle attività svolte e dei risultati raggiunti, attraverso il monitoraggio di KPI.

Il Report Integrato 2020 è stato insignito di un riconoscimento nell'ambito della 57ma edizione dell'Oscar di Bilancio promosso da Ferpi, insieme a Borsa Italiana e Università Bocconi.

Il Report Integrato 2021 muove dall'esperienza del Report 2020 integrandolo con nuove metriche e aggiornandone i contenuti sulla base delle specificità dell'anno oggetto di rendicontazione.

Metodo di lavoro

Il processo di redazione è stato gestito e coordinato da un Gruppo di Lavoro interdipartimentale.

Il Report è frutto di un processo partecipato che integra la i contenuti tipici della rendicontazione non finanziaria al Piano Strategico pluriennale dell'ente.

Il Report 2021 registra l'aggiornamento annuale della tabella dei rischi e delle opportunità e l'implementazione di alcuni capitoli con la narrazione di obiettivi, modalità di attuazione e risultati delle nuove attività sviluppate nel corso dell'anno.

La codificazione e organizzazione dei contenuti segue lo schema già impostato con il Report 2020, aggiornandone lievemente la resa grafica.

Riferimenti utilizzati

I principali riferimenti adottati per la redazione, analogamente alle precedenti edizioni, sono le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" contenute del DM del 4 Luglio 2019, e i principi contenuti nell'International Integrated Reporting Framework, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel dicembre 2013.

In particolare, il processo di rendicontazione è stato impostato e gestito secondo i seguenti principi previsti dalle linee guida sopracitate:

- Piano strategico e programmazione futura
- Connettività delle informazioni
- Relazioni con gli stakeholder e materialità
- Sinteticità, attendibilità e completezza
- Coerenza e compatibilità

Le informazioni contenute nel documento si riferiscono ai temi identificati come materiali e ai relativi indicatori che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi prodotti dal Museo Egizio o che potrebbero influenzarne in modo sostanziale lo sviluppo. Fondamentale importanza è ricoperta dall'analisi di materialità che ha guidato la definizione dei contenuti da rendicontare, in linea con le aspettative degli stakeholder.

Il documento è articolato sviluppando i principali elementi di contenuto indicati dall'IIRC, di seguito elencati:

- Profilo dell'organizzazione e dell'ambiente esterno (Sez 1)
- Rischi, opportunità (Sez 2)
- Modello di creazione del valore (Sez 3)
- Indirizzi strategici dell'istituzione (Sez 3)
- Prospettive future (Sez introduttiva)
- Performance (Sez 2 e 4)

Ai fini della rendicontazione di alcuni dati qualitativi e quantitativi, sono stati utilizzati come riferimento tecnico-metodologico i GRI Standar emessi dal "Global Reporting Initiative", utilizzando l'opzione "GRI referenced" (selezione di un set di indicatori GRI).

Per ulteriori dettagli sui GRI Standards e i relativi contenuti selezionati, si rimanda al [GRI Content Index](#) in appendice.

In particolare, i dati presenti nel capitolo "Sostenibilità economica" derivano dalla contabilità generale e dal bilancio di esercizio, che è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, tenendo anche conto delle raccomandazioni della Commissione delle aziende non profit del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e delle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" (2009) approvate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Perimetro e periodo di rendicontazione

I dati e le informazioni rendicontati nel presente documento riguardano l'istituzione Museo Egizio e fanno riferimento al triennio 2019 - 2021 e, in particolare, alle attività sviluppate dal Museo nel corso dell'anno 2021.

Note alla lettura

Si segnala che "Fondazione", "Museo Egizio" e "museo" sono utilizzati indifferentemente nel testo.

Il Report 2021 è completato da un Abstract e un Poster che integrano la rendicontazione con un contributo di tipo discorsivo - il primo - e visivo -il secondo. L'abstract racconta, in un discorso continuo, le attività e i progetti del 2021 interconnettendo i temi materiali, obiettivi e capitali. Il progetto selezionato per il poster è, invece, un'evidenza del ruolo centrale della ricerca e dell'attenzione posta al tema della digitalizzazione.

Lettera della Presidente e del Direttore

La crisi pandemica del 2020 ha evidenziato problematiche che il Museo Egizio stava già affrontando da tempo. Si impone con forza un ripensamento delle finalità e degli obiettivi, un riassetto organizzativo ed una profonda riflessione che sappia fornirci delle indicazioni sulla funzione e ruolo del Museo nella società contemporanea, che faccia i conti con una nuova presa di coscienza rispetto al passato e che possa far tesoro degli insegnamenti che abbiamo, nostro malgrado, tratto dalla pandemia. Siamo tutti consapevoli del fatto che un cambiamento sia inevitabile e che non possa che passare da quello che, prendendo a prestito le parole di Aristotele (*Politeia* 1337 a 1-2), si potrebbe definire come l'enthousiasmos e l'ekstasis di fronte alla cultura materiale. Il Museo deve innanzi tutto trarre forza da ciò che lo contraddistingue: gli oggetti che possiede, disposti secondo percorsi prestabiliti. Essi permettono di intraprendere un viaggio in quella che potremmo definire una vera e propria realtà virtuale. Quando si entra in una sala espositiva si compie un tragitto nello spazio e nel tempo, si stabilisce un dialogo con culture vicine e lontane. La nuova museologia non può che partire da qui.

Per riconnettere gli oggetti alla società, per farne comprendere la valenza, il Museo Egizio deve con forza porre al centro della sua attività la ricerca. Coloro che lavorano all'interno di questa istituzione, infatti, sono per primi chiamati a riflettere sul rapporto fra materiale e immateriale, questo non solo in relazione alle nuove tecnologie. La Convenzione di Faro ci sollecita a considerare il patrimonio intangibile, a porre al centro della nostra programmazione culturale tutti quei legami, a volte impercettibili, che connettono l'artefatto, grazie ad una fitta rete di relazioni, più o meno percettibili, alla comunità di riferimento. Dobbiamo dare risposta a

domande fondamentali sulla rilevanza della vita culturale per la società attuale. I quesiti su cui riflettere sono molti, possiamo interrogarci sul perché il Museo Egizio non sia universalmente percepito come luogo di accrescimento, perché faticosi a radicarsi nella nostra città, ad essere frequentato con regolarità in primis dai torinesi. Certo le ragioni sono molte e per arrivare ad un cambiamento significativo bisogna operare su vari livelli.

Diviene sempre più importante raccontare gli oggetti nella loro valenza di documenti storici, svelarne il ruolo che hanno avuto e continuano a svolgere all'interno della società. Si deve, in qualche modo, togliere gli artefatti dal loro piedistallo e renderli accessibili. Questo significa, innanzitutto, investire in modo significativo nelle esposizioni permanenti. Per molti decenni si è pensato che la risposta alla domanda culturale potesse essere quello delle mostre temporanee che permettessero di attrarre numerosi visitatori e divenissero un mezzo di sviluppo anche economico per il territorio. La pandemia del 2020 ha messo profondamente in crisi questo modello; al contempo, ci ha imposto di pensare come le sedi espositive permanenti siano spesso state trascurate e come non ci si sia finora interrogati abbastanza sulla polisemia degli artefatti. Ciascuna esposizione museale avviene secondo criteri prestabiliti che di volta in volta decidono di mettere in luce determinati aspetti tematici, cronologici, storico artistici, sociologici, etnografici. Ogni narrazione proposta, quindi, racconta solo una delle molteplici storie che la cultura materiale potrebbe fornirci. Tuttavia, uno studio attento delle fonti antiche, la scrupolosa disamina della documentazione di acquisizione dei reperti, la consultazione degli archivi, i risultati delle indagini diagnostiche ci possono permettere non solo di ricostituire i contesti d'origine ma anche di modificarli, quando il quadro di riferimento stesso viene modificato dall'aggiunta di nuove informazioni.

Se questi dati vengono poi correlati con le possibilità forniteci dalle nuove tecnologie e se a queste ultime si dedica la dovuta attenzione si può stabilire un proficuo dialogo fra scienze umanistiche ed informatiche che

ci permetterebbe di arrivare a definire una nuova semantica museale. Si riuscirebbe davvero, in questo modo, a togliere il reperto dal piedistallo, a farlo fruire non come semplice espressione di un genio artistico ma quale documento storico, inserito all'interno del paesaggio, quel palinsesto in cui l'elemento antropico ha operato modificando e trasformando l'ambiente naturale. Le nuove tecnologie ci forniscono anche la possibilità di ricomporre i disiecta membra, corredi un tempo unitari ed ora sparsi fra vari musei a seguito delle vicende collezionistiche e delle dinamiche geopolitiche. Questo costituisce anche un'opportunità incredibile per superare il concetto proprietario dell'oggetto e per mettere a disposizione della collettività dati condivisi fra varie istituzioni museali. La flessibilità concessaci dal mezzo digitale ci può permettere di sviluppare diverse narrazioni parallele, mettendo in luce tutta quella stratificazione di livelli semantici che l'artefatto racchiude in sé e dandoci al contempo la possibilità di presentare più modelli interpretativi e ricostruttivi di edifici e paesaggi antichi.

Questi sono i principi cardine sui quali stiamo impostando la nostra attività per prepararci alle grandi trasformazioni che ci attendono per il bicentenario, ormai vicino, del 2024.

Il lavoro svolto quest'anno e qui riassunto indica la strada che intendiamo percorrere, facendo tesoro di quanto il biennio difficile appena trascorso ci abbia insegnato.

Ci attendono profonde trasformazioni ma se il Museo Egizio saprà raccogliere la sfida di formare le nuove generazioni con un modello di didattica nuovo in grado di far dialogare materiale e immateriale e che porti tutto il comparto educativo a frequentare con assiduità le gallerie espositive; se sarà in grado di sviluppare progetti di ricerca che permettano di comprendere in uno sviluppo diacronico i mutamenti della società, i rapporti fra uomo e ambiente, aiutando a leggere il paesaggio e a trovare soluzioni che ne permettano la sua cura e preservazione; se troverà il modo di svolgere in maniera attiva la funzione di luogo di inclusione, di creazione di cittadinanza, di dialogo e confronto, il Museo

incontrerà soggetti interessati ad investire in un modello culturale nuovo che porti davvero un valore aggiunto alla collettività. L'obbiettivo non deve essere quello di essere percepiti come luogo di attrazione turistica ma come laboratorio di innovazione, fondamentale per uno sviluppo armonico della società. Solo così daremo davvero voce a quanto ci ricorda in modo netto l'articolo IX della Costituzione. Ricerca, innovazione tecnico scientifica, patrimonio e società sono connessi in modo imprescindibile e da questo rapporto deve scaturire la ripartenza per la nostra istituzione.

Evelina Christillin

Presidente

Christian Greco

Direttore

Mummia di Padiamenipet, dettaglio. Materiale organico, tessuto / lino, faience.
Epoca Tarda, 722 - 525 a.C.; Cat. 2283/1



- 1.1 L'istituzione
- 1.2 Governance

Introduzione

sez 1

Il Museo Egizio, fondato nel 1824 dal re di Sardegna Carlo Felice di Savoia, è il più antico museo dedicato alla civiltà faraonica. Grazie alla sua straordinaria raccolta di reperti, è considerato una delle principali istituzioni culturali e scientifiche nell'ambito delle antichità egizie al di fuori della culla di tale civiltà.

Il 6 ottobre 2004 è nata ufficialmente la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino che rappresenta il primo esperimento di costituzione, da parte dello Stato italiano, di uno strumento di gestione museale a partecipazione pubblico-privata. La Fondazione è stata istituita dal Ministero della Cultura – che ha conferito in uso per 30 anni le collezioni museali – unitamente alla Regione Piemonte, all'allora Provincia di Torino (oggi Città Metropolitana), alla Città di Torino, alla Compagnia di San Paolo e alla Fondazione CRT.

Collezione

Reperti

40.000

complessivi



17.000

frammenti di papiri

12.000

esposti

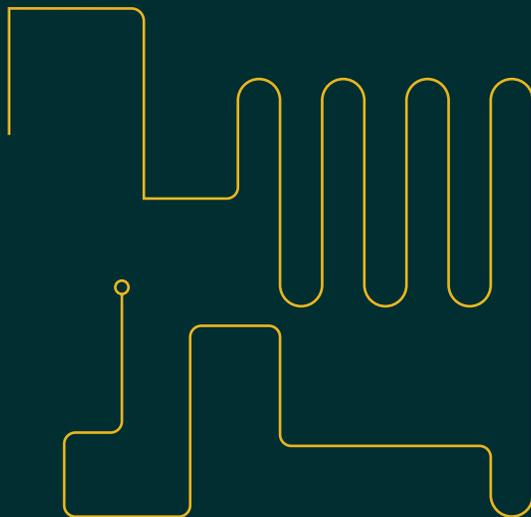


15%

pubblicati online

Percorso espositivo

2,5 km



Laboratori visibili al pubblico

1

di restauro

Magazzini

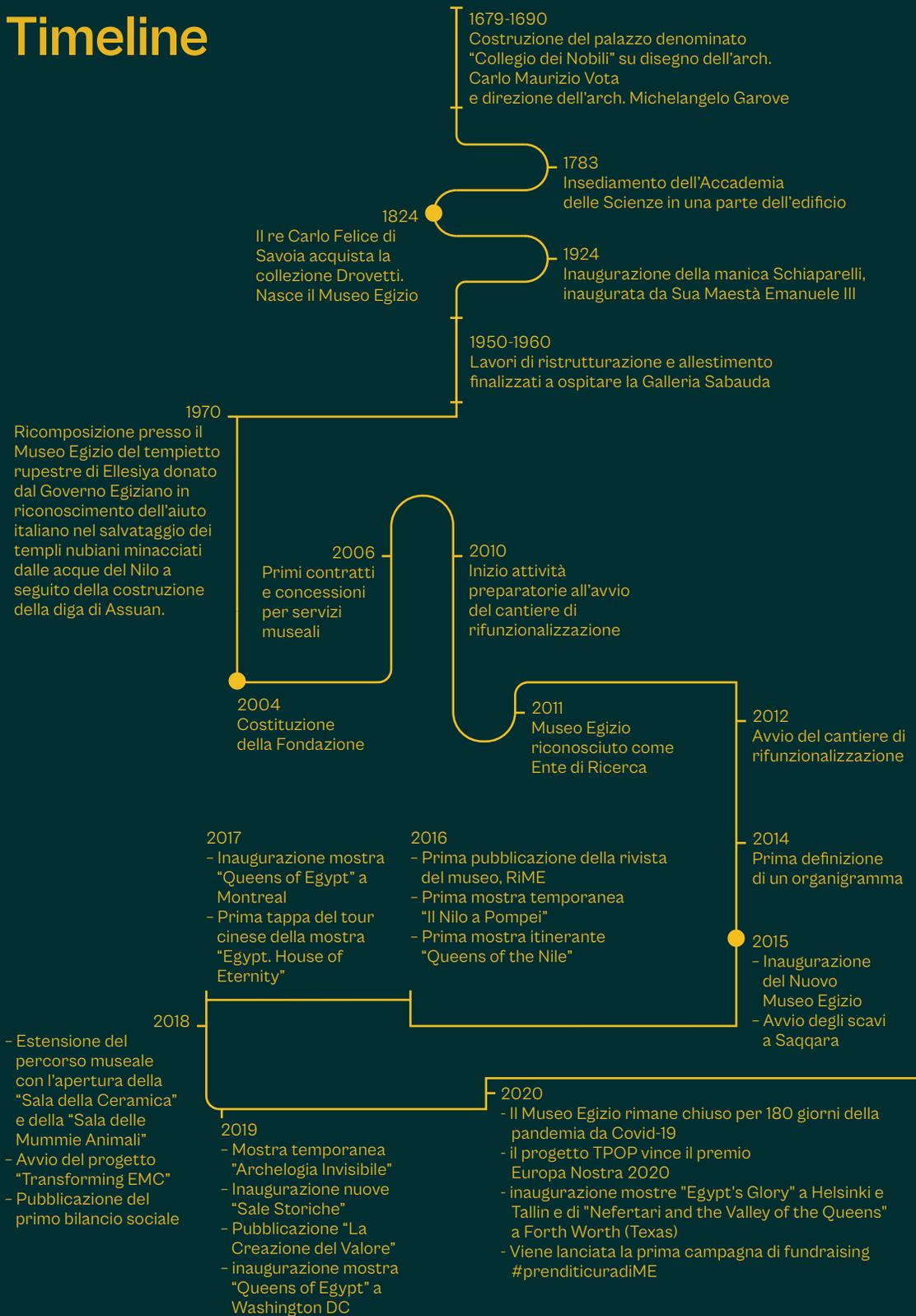
1.000 m²

Spazi dedicati a progetti espositivi

2

temporanei

Timeline



Gli organi previsti dallo statuto

Collegio dei Fondatori

Il Collegio dei Fondatori è composto dai legali rappresentanti dei Soci Fondatori ed è presieduto dal Presidente della Fondazione. Sono Fondatori il Ministero della Cultura, la Regione Piemonte, la Città di Torino, nonché la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT.

4

riunioni nel 2021
Compenso: non previsto

Presidente

Ha la legale rappresentanza della Fondazione.

4

anni di incarico
Compenso: ha rinunciato

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assume le deliberazioni relative alle attività della Fondazione. è composto da cinque membri:

- 1 il Presidente, designato dal MIC
dott.ssa Evelina Christillin
- 2 un membro designato dalla Regione Piemonte sig. **Antonio Mario Ferrero**
- 3 un membro designato dalla Città di Torino
dott. Enrico Eraldo Bertacchini
- 4 un membro designato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo
prof. Domenico Siniscalco
- 5 un membro designato dalla Fondazione CRT **dott. Marco Giovannini**

2

riunioni nel 2021

4

anni di incarico
Compenso: non previsto

Comitato scientifico

Si pronuncia in ordine agli indirizzi, ai programmi e alle attività scientifiche e culturali della Fondazione. È composto da sette membri: Il Presidente, designato dal MIC, e sei membri scelti tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo della cultura e dotate di specializzazione professionale.

- 1 **Presidente**
Prof.ssa Marilina Betrò
Università di Pisa
- 2 **Dr.ssa Diana Craig Patch**
The Metropolitan Museum, New York
- 3 **Prof.ssa Susanne Bickel**
Università di Basilea
- 4 **Dr.ssa Willeke Willemina Z. Wendrich**
Cotsen Institute of Archaeology, UCLA
- 5 **Dr.ssa Friederike Seyfried**
Ägyptisches Museum und Papyrussammlung
del Neues Museum, Berlino
- 6 **Dr. Vincent Rondot**
Musée du Louvre, Parigi
- 7 **Dr. Neal Spencer**
Fitzwilliam Museum, Londra

1

riunione nel 2021

4

anni di incarico
Compenso: non previsto

Collegio dei revisori dei conti

Verifica l'attività di amministrazione della Fondazione, accertando la regolarità della contabilità e la corrispondenza del bilancio. È composto da tre membri effettivi e due supplenti:

- 1 il Presidente, designato dal MIC
dott. Luca Piovano
- 2 un membro effettivo designato congiuntamente da Regione Piemonte e Città di Torino: **dott. Fabrizio Borasio** (ha rinunciato all'incarico)
- 3 un membro effettivo designato congiuntamente da Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT: **dott. Massimo Lapucci**

2 membri supplenti

- Un membro supplente designato dal MEF: **dott. Alessandro Mazzamati**
- Un membro supplente designato congiuntamente da Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT: **Prof. Paolo Ceruzzi**

2

riunioni nel 2021

4

anni di incarico
Compenso annuo:
12.000€ Presidente
8.000€ membri effettivi

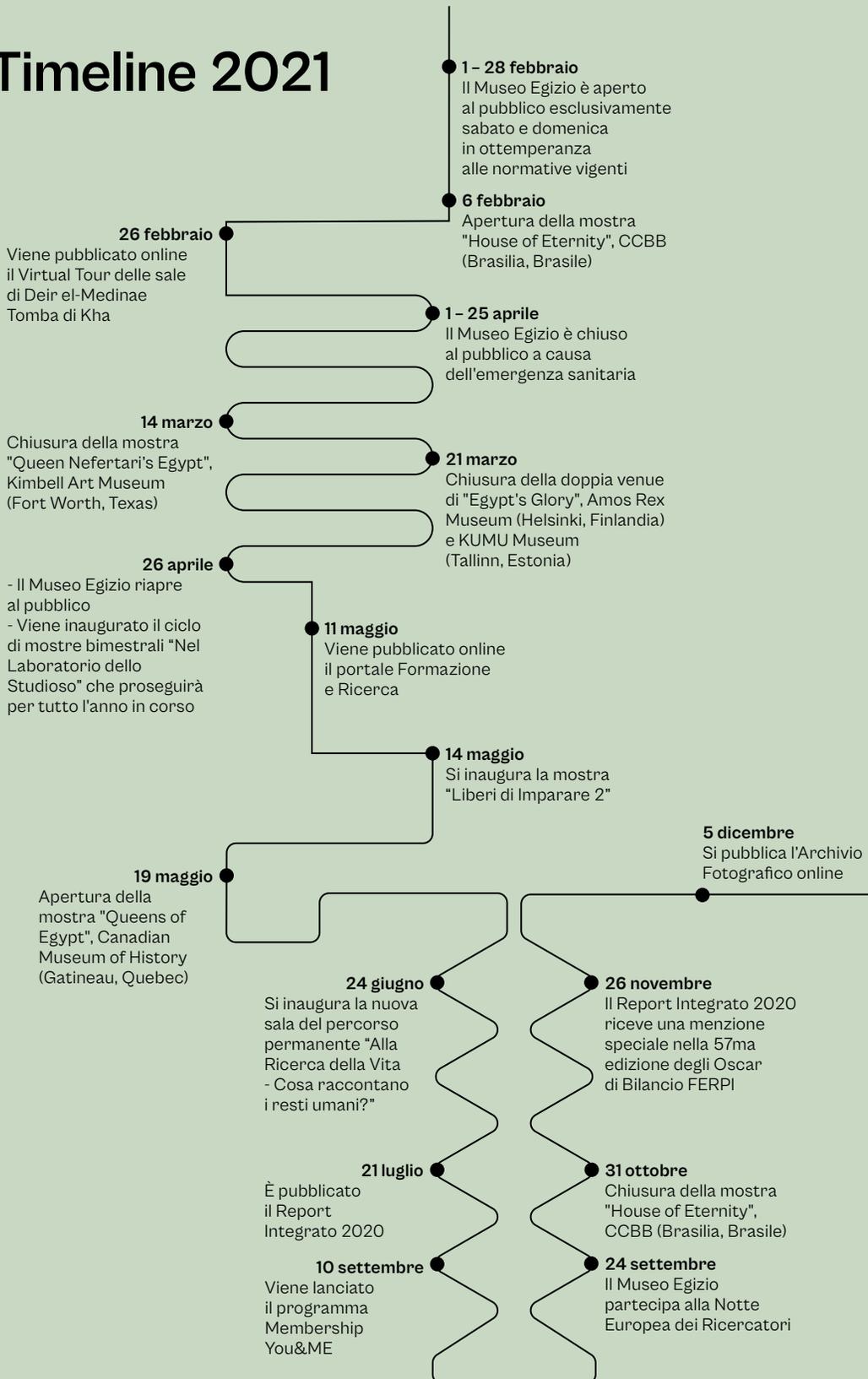


Statuetta di Minhotep, dettaglio. Legno.
Medio Regno, 1939-1875 a.C.; S. 8788

- 2.1 Timeline
- 2.2 Highlights
- 2.3 Rischi e opportunità

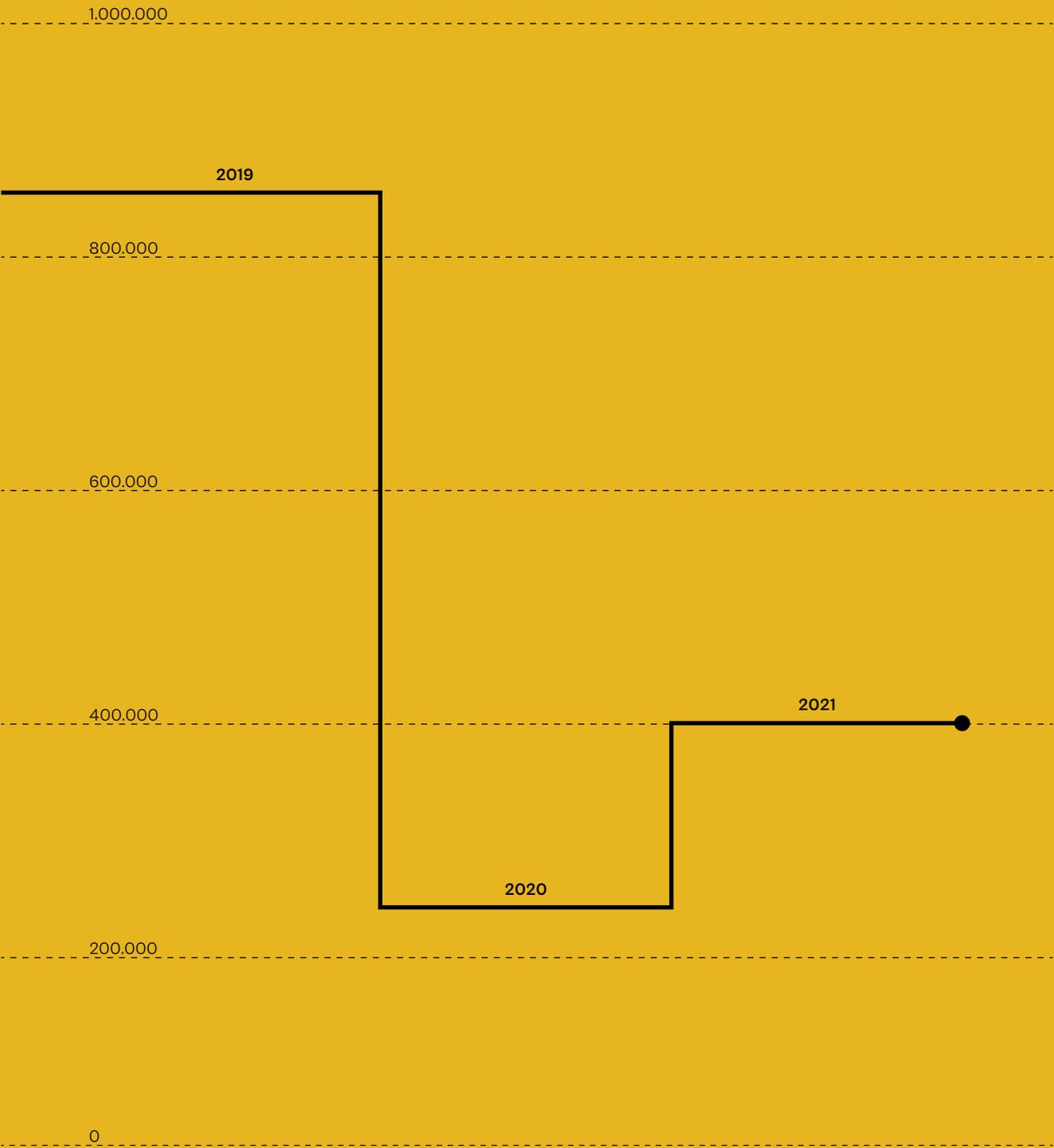
Dopo il 2020, ancora nel 2021 la timeline è costellata dalle chiusure dovute all'emergenza sanitaria, che però si concentrano nel primo semestre dell'anno. In generale, il 2021 è segnato da un lato da un deciso ampliamento delle occasioni di approfondimento e relazione virtuali, con il lancio del virtual tour, del portale Formazione e Ricerca, dell'Archivio Fotografico online e del programma You&ME Membership, dall'altro del susseguirsi di inaugurazioni dei progetti espositivi prodotti dal Museo, permanenti e temporanei. Il Museo non solo non ha mai rallentato il ciclo di produzione di contenuti ma ha ampliato le occasioni di dialogo e contatto - virtuale e fisico - tra la cultura materiale e la comunità.

Timeline 2021



La rendicontazione è l'occasione per riflettere sui fatti rilevanti e sui processi del 2021, integrando le informazioni di natura finanziaria riportate nel bilancio consuntivo. La sezione dedicata agli highlights intende mettere in evidenza un set di dati, quantitativi e qualitativi, selezionati secondo il principio della materialità e ritenuti esemplificativi dell'anno in oggetto.

+65% visitatori rispetto al 2020

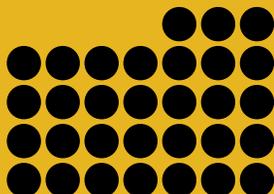


96 giorni di chiusura

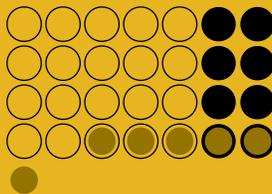
2/9

180 rispetto al 2020
1 rispetto al 2019

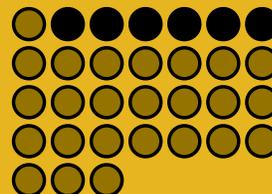
Gennaio



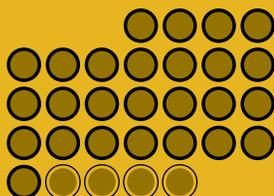
Febbraio



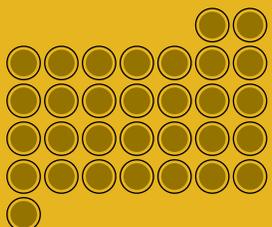
Marzo



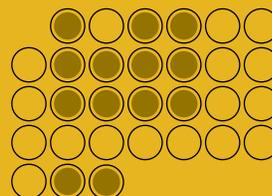
Aprile



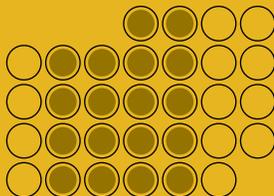
Maggio



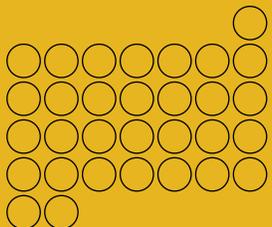
Giugno



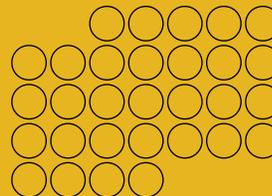
Luglio



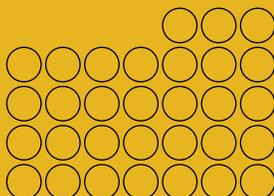
Agosto



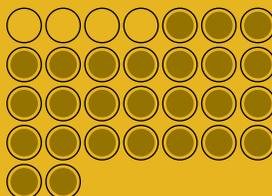
Settembre



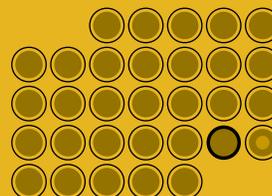
Ottobre



Novembre



Dicembre

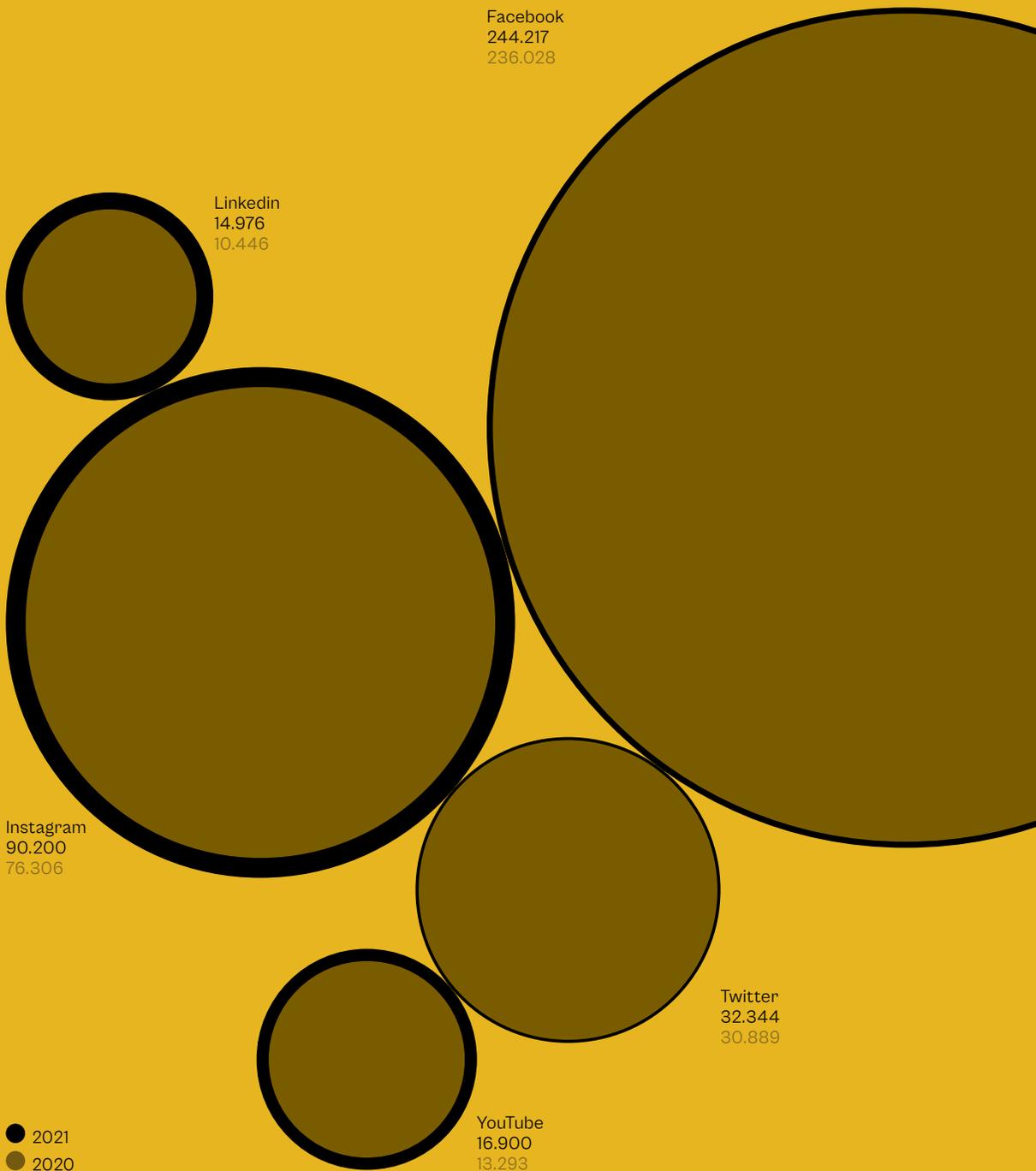


32 progetti di ricerca



+8,6% follower rispetto al 2020

366.962 nel 2020
398.637 nel 2021



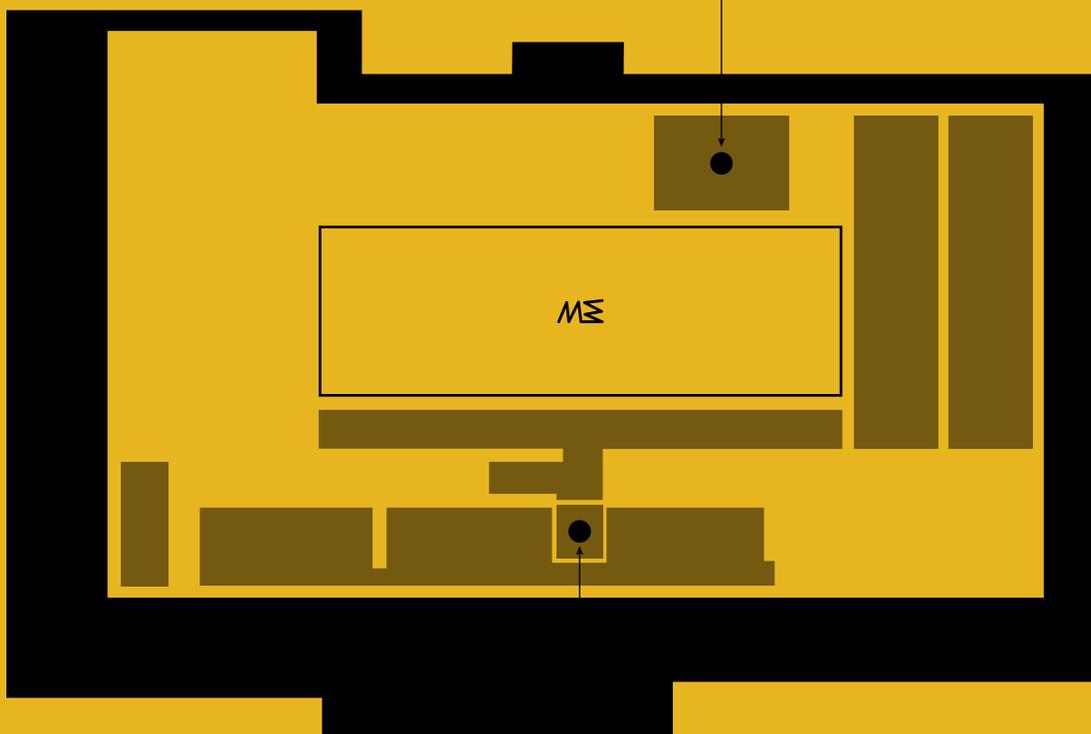
● 2021
● 2020

2 nuovi progetti espositivi

5/9

Pianta piano 1

Alla ricerca della vita
- Cosa raccontano i resti umani?
Nuova sala del percorso permanente



Nel Laboratorio dello Studioso
Ciclo di mostre bimestrali

2 tappe aperte delle mostre itineranti

49 giorni di allestimento

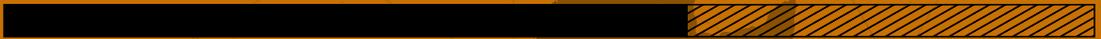
di cui 45 virtuali



6 tappe disallestite

115 giorni di disallestimento

di cui 43 virtuali



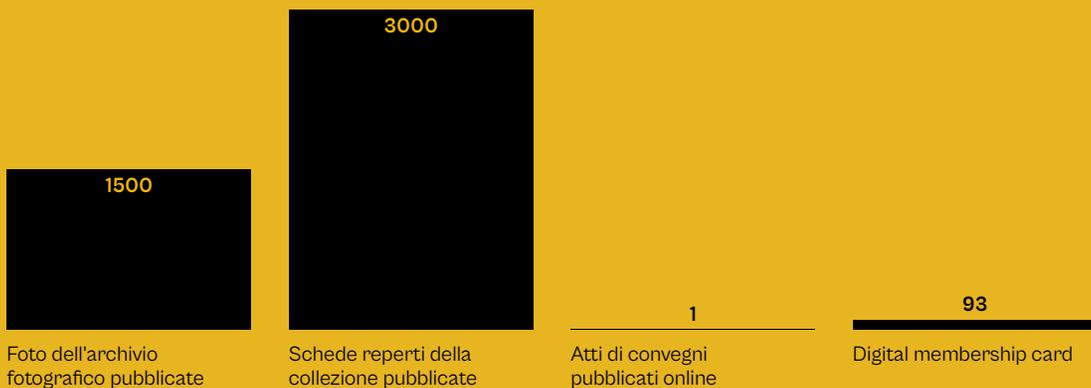
MS

● **Queens of Egypt**
Canadian Museum of History
Gatineau, Canada

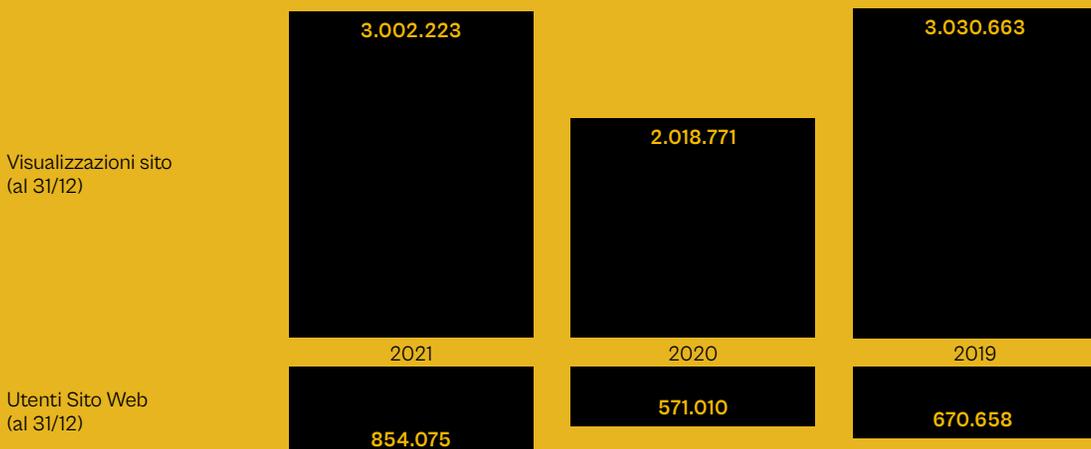
● **Egito Antigo: do cotidiano à eternidade**
Centro Cultural Banco do Brasil
Brasilia, Brasile

Digitalizzazione

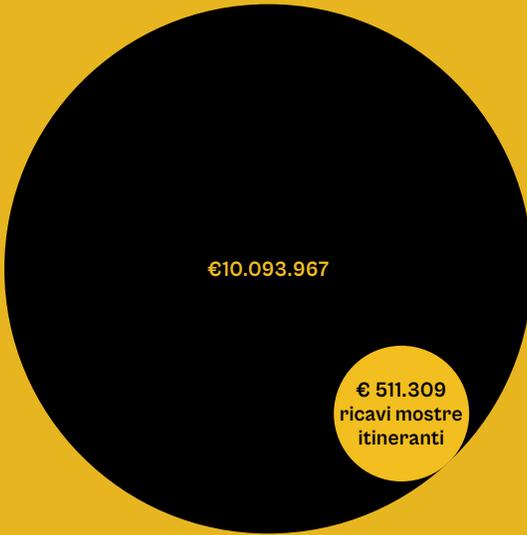
7/9



Visualizzazioni Virtual Tour Deir el Medina e Tomba di Kha

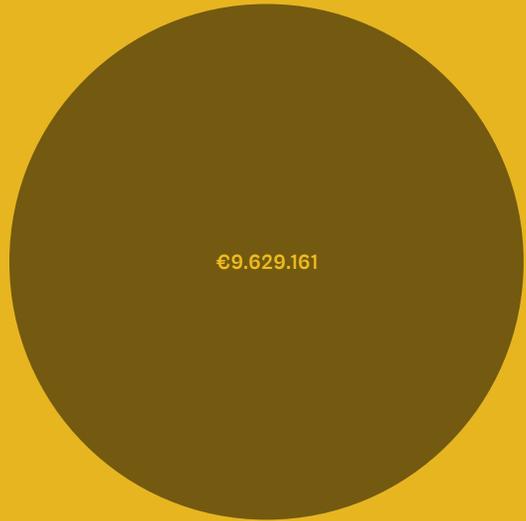


€204.515 accantonati



Bilancio

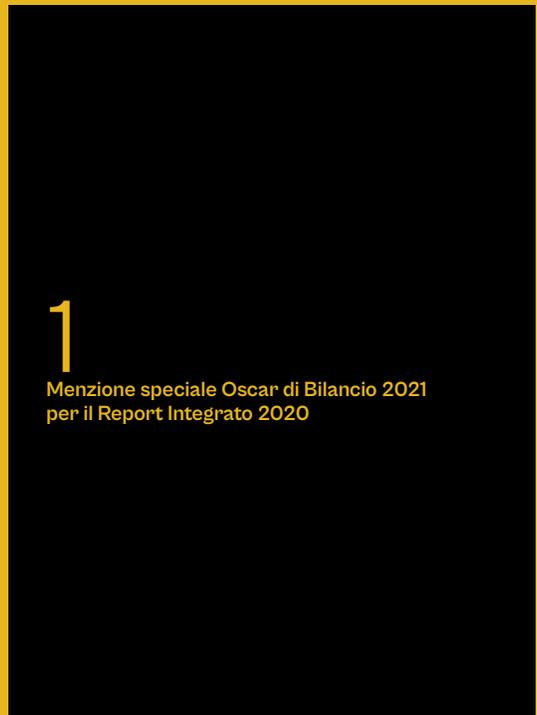
2021



2020



Fundraising

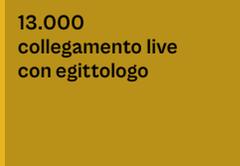
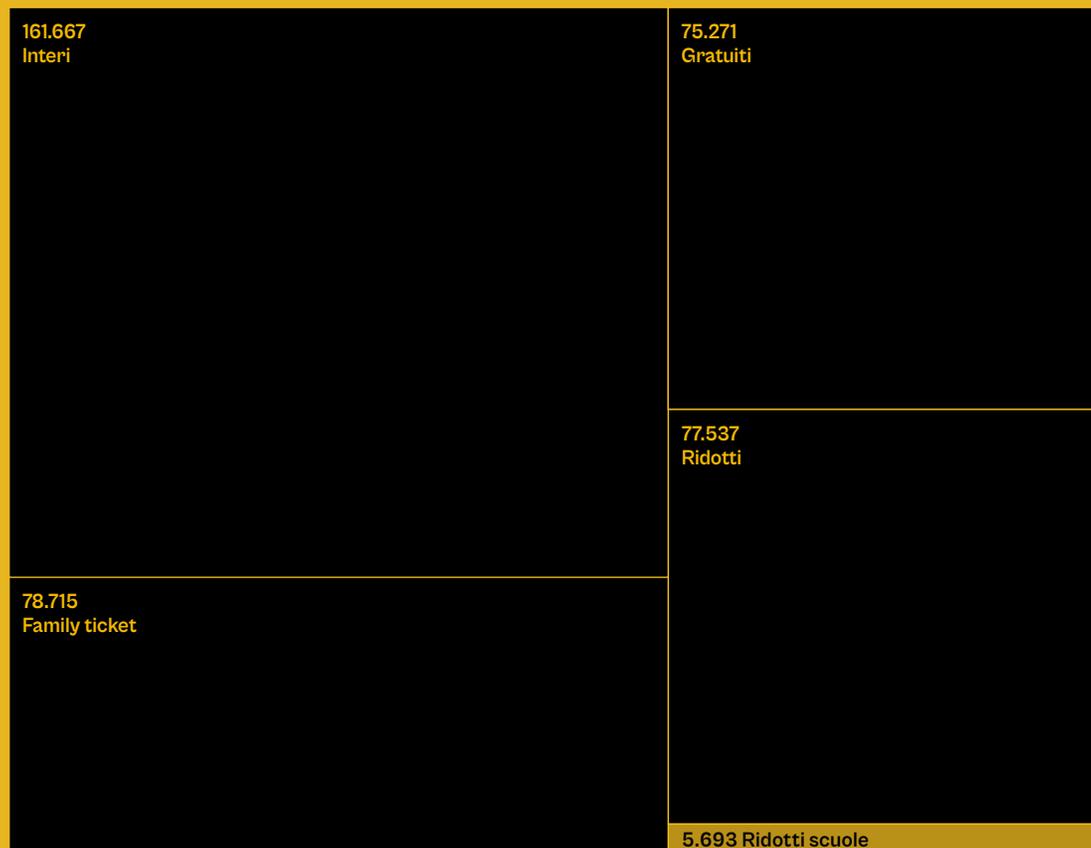


Premi

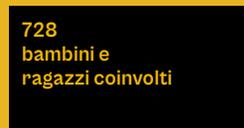
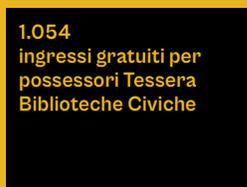
Audience engagement

9/9

Biglietti emessi



■ Studenti coinvolti
in attività didattica



Progetti speciali

Papiro Tour. L'antico
Egitto in Biblioteca

Liberi di imparare 2

La Bella Stagione

Per il secondo anno consecutivo, si è ritenuto opportuno aggiornare la tabella dei rischi e delle opportunità basandosi sul nuovo contesto e sulla capacità di reazione dell'ente. Sono qui di seguito presentate le situazioni di incertezza rilevate nel corso dell'analisi interna condotta dal Museo, con specifica del rischio che ne consegue, degli stakeholder e dei capitali su cui questi impattano, le misure che il Museo adotta per gestire detti rischi e le opportunità correlate. In relazione agli ulteriori rischi emersi dall'analisi del contesto esterno ed interno, sono emerse nuove opportunità e leve di sviluppo che il Museo si propone di perseguire, in un'ottica di continuo adattamento.

TAB 2.3.1 Ambiente Esterno

TEMATICA	RISCHIO ASSOCIATO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	OPPORTUNITA	STAKEHOLDER	CAPITALI
Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento della collezione e della sede • Infortuni visitatori e dipendenti • Rischi connessi alla gestione dei flussi 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela sicurezza per visitatori, dipendenti e reperti • Monitoraggio rischi, attività di prevenzione e formazione • Aggiornamento procedure e fornitura dpi 	<ul style="list-style-type: none"> • Eccellenza museale non solo in ambito scientifico • Monitoraggio collezione • Confronto con altre realtà museali e non 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Visitatori ▲ Dipendenti e collaboratori ▲ Enti e soggetti del territorio ▲ Mezzi di informazione ▲ Ministero/ soprintendenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale culturale • Capitale umano • Capitale sociale e relazionale
Attrattività turistica	<ul style="list-style-type: none"> • Se diminuisce: diminuzione o perdita dei flussi turistici 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di audience engagement • Partnership con aziende e compagnie di trasporto • Programma di attività accessibili da remoto 	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare il radicamento nel territorio • Creazione di nuove partnership e convenzioni • Nuovi pubblici e nuove modalità di coinvolgimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Visitatori ▲ Mezzi di informazione ▲ Enti e soggetti del territorio ▲ Aziende/ partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale finanziario • Capitale sociale e relazionale • Capitale intellettuale e organizzativo
	<ul style="list-style-type: none"> • Se aumenta: incapacità di far fronte alla domanda 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto visitatori • Attuazione di interventi mirati adattamento percorso • Miglioramento gestione flussi 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione nuova rete di contatti • Aumento visibilità, ricezione nuovi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Visitatori ▲ Mezzi di informazione ▲ Enti e soggetti del territorio ▲ Aziende/ partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale finanziario • Capitale sociale e relazionale
Evoluzione delle condizioni economiche e dei consumi culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Incapacità di adattare l'esperienza in risposta alle nuove esigenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche tariffare differenziate • Offerta culturale potenziata attraverso tecnologia • Differenziazione offerta 	<ul style="list-style-type: none"> • Continua rilettura collezione • Creazione nuovi percorsi • Comunicare la collezione in modi diversi • Esplorare nuovi progetti formativi • Sviluppo nuovi eventi 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Visitatori ▲ Istituzioni culturali ▲ Sistema scolastico nazionale ▲ Università e istituti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale finanziario • Capitale umano

TEMATICA	RISCHIO ASSOCIATO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	OPPORTUNITA	STAKEHOLDER	CAPITALI
Sviluppo nuovi canali di marketing e esposizione mediatica	<ul style="list-style-type: none"> • Minore controllo del brand • Dispersione e minore coerenza informazioni • Incapacità di coinvolgere nuove possibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo ufficio stampa interno • Ripensamento strategia di comunicazione • Monitoraggio nuovi trend 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Comunicazione capillare ▲ Attrazione nuovi pubblici ▲ Sviluppo comunicazione mirata a diversi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini/collettività • Mezzi di informazione • Sostenitori • Sponsor e partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale sociale e relazionale • Capitale finanziario
Sviluppo tecnologico (ex per la fruizione)	<ul style="list-style-type: none"> • Obsolescenza supporti multimediali • Smaterializzazione esperienza di visita • Sovrabbondanza di contenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione tecnologia perché sia accessibile e non invasiva, approccio innovativo alla ricerca • Monitoraggio delle opportunità offerte dal mercato 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Sviluppo strumenti didattici ▲ Riduzione distanza tra visitatori e cultura materiale 	<ul style="list-style-type: none"> • Visitatori • Aziende/partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale culturale • Capitale finanziario • Capitale sociale e relazionale
Sviluppo tecnologico per la ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoporre i reperti a indagini senza progetto di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio collezione e conservazione preventiva • Analisi progetti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Nuove possibilità di indagine ▲ Reperimento e condivisione delle informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Aziende/partner • Università e istituti di ricerca • Ricercatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale culturale • Capitale finanziario • Capitale intellettuale organizzativo • Capitale umano
Evoluzione legislativa	<ul style="list-style-type: none"> • Poca reattività adattamento alle nuove normative • Rischio di incorrere in infrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento e monitoraggio costante 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Nuovi perimetri di azione ▲ Capacità anticipatorie 	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzioni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale intellettuale organizzativo
Sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Non rispondere alla crescente sensibilità ecologica collettiva 	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione iniziative volte a promuovere consapevolezza interna e ridurre l'impatto 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Ripensamento gestione museale e ottimizzazione processi ▲ Essere attore nella scena contemporanea 	<ul style="list-style-type: none"> • Dipendenti e collaboratori • Cittadini/collettività • Mezzi di informazione • Aziende/partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale intellettuale organizzativo

TAB 2.3.2 Ambiente Interno

TEMATICA	RISCHIO ASSOCIATO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	OPPORTUNITA	STAKEHOLDER	CAPITALI
Evoluzione organigramma e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà revisione dei processi • Minore chiarezza suddivisione del lavoro • Dispersione informazioni • Inadeguatezza della dotazione tecnologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e monitoraggio attività per garantire flessibilità struttura e soddisfazione dipendenti • Monitoraggio opportunità di finanziamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Alta flessibilità • Collaborazione tra dipartimenti • Nuove assunzioni • Nuove modalità di lavoro, sviluppo progetti innovativi 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Dipendenti e collaboratori ▲ Aziende/ partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale intellettuale organizzativo • Capitale umano
Rapporto con concessionari	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà dialogo • Specificità dei servizi diminuisce la forza contrattuale del museo 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto di partnership • Investimento nello sviluppo di servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di best practice • Sostenibilità economica • Nuove assunzioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Aziende/ partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale intellettuale organizzativo
Conciliazione vocazione internazionale / rapporto con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire fruizione internazionale a discapito del rapporto con il territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di apertura e inclusione sociale volte alle comunità locali • Radicamento del museo nel suo territorio attraverso progetti di ricerca o divulgazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di nuove partnership • Dinamismo dell'istituzione • Presentazione di nuove proposte internazionali a livello locale • Esportare immagine di torino a livello internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Cittadini/ collettività ▲ Organizzazioni del terzo settore ▲ Enti locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale sociale e relazionale • Capitale intellettuale e organizzativo

TEMATICA	RISCHIO ASSOCIATO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	OPPORTUNITA	STAKEHOLDER	CAPITALI
Non prevedibilità dei risultati della ricerca e delle relative tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> Dilatazione delle tempistiche di ricerca e conseguente stand by dei processi 	<ul style="list-style-type: none"> Studi e analisi preliminari Costituzione di un team trasversale (multidisciplinare / internazionale) Adozione di metodologie di project management 	<ul style="list-style-type: none"> Apertura a possibili sviluppi ulteriori Nuovi filoni di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Dipendenti e collaboratori ▲ Università ed istituti di ricerca ▲ Ricercatori ▲ Sponsor e partner 	<ul style="list-style-type: none"> Capitale intellettuale e organizzativo Capitale finanziario Capitale umano
Disattesa delle aspettative degli stakeholder	<ul style="list-style-type: none"> Perdita di valore della reputazione Perdita di donazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Cura nel dialogo con gli stakeholder Monitoraggio della reputazione percepita Monitoraggio di trend e best practice 	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento rete di relazioni Rafforzamento delle competenze 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Dipendenti e collaboratori ▲ Sostenitori ▲ Sponsor e partner 	<ul style="list-style-type: none"> Capitale intellettuale e organizzativo Capitale sociale e relazionale



Frammento del sarcofago di Djedthotieufankh, dettaglio. Legno, vetro.
Inizio Epoca Tolemaica, 332-305 a.C.; Cat. 2241

- 3.1 Indirizzi strategici
- 3.2 Modello di creazione del valore
- 3.3 Capitali
- 3.4 Processi
- 3.5 Stakeholder

Gli indirizzi strategici guidano la programmazione delle attività di medio-lungo periodo rispecchiando l'identità dell'istituzione. Dei cinque indirizzi strategici identificati, tre sono direttamente correlati all'ambiente interno e dunque ai processi e alle attività, il motore del modello di creazione del valore.

Si tratta degli **indirizzi strategici diretti**:

- 1 Essere un polo di ricerca scientifica nazionale e internazionale
- 2 Promuovere la diffusione della conoscenza attraverso esperienze diversificate
- 3 Essere un centro di educazione e formazione.

Gli altri due sono **indirizzi strategici trasversali**, intrattengono una relazione più stretta con il contesto di riferimento e guidano in maniera diffusa tutti i processi e le attività:

- 4 Esprimere e sviluppare best practice nell'ambito del management museale
- 5 Contribuire positivamente alla sostenibilità e allo sviluppo economico del territorio.

Indirizzi Strategici Diretti

1 Essere un polo di ricerca scientifica nazionale e internazionale

La ricerca è la vocazione primaria del Museo Egizio, che mira ad essere un centro di ricerca e un punto di riferimento internazionale per chiunque abbia un interesse scientifico per l'antico Egitto, l'archeologia e in generale le scienze applicate all'ambito museale.

Sotto Obiettivi Correlati

- Aumentare la riconoscibilità del Museo nell'ambito della ricerca nazionale e internazionale
- Sviluppare nuova conoscenza applicabile anche alla cura dei reperti.

Come

- Collaborazioni con istituzioni italiane e straniere
- Progetti di mostre temporanee e itineranti
- Campagne di scavo archeologiche
- Rivista del Museo Egizio
- Pubblicazioni scientifiche
- Accessibilità e condivisione dei risultati della ricerca

2 Promuovere la diffusione della conoscenza attraverso esperienze diversificate

L'obiettivo del Museo è offrire un'esperienza che non si limiti all'osservazione dei reperti, ma contribuisca a "raccontare" la biografia degli oggetti e, così facendo, stimolare i visitatori alla conoscenza del passato.

Sotto Obiettivi Correlati

- Audience engagement

Come

- Riprogettazione ciclica gli spazi espositivi per la creazione di nuovi allestimenti, nuovi contenuti
- Nuove modalità di approfondimento, anche digitali
- Organizzazione di iniziative e eventi speciali
- Organizzazione di conferenze, seminari scientifici, webinar
- Investimenti negli strumenti digitali

3 Essere un centro di educazione e formazione

Il Museo mira ad essere un luogo di dialogo e incontro, finalizzato allo scambio e alla diffusione di conoscenza, e un luogo di formazione tecnico-specialistica.

Sotto Obiettivi Correlati

- Diventare un centro di riferimento per studenti e ricercatori

Come

- Collaborazioni con istituti di ricerca, università italiane e straniere
- Collaborazioni con scuole di ogni ordine e grado
- Progettazione e offerta di percorsi didattici diversificati e stimolanti, sia per le scuole che per famiglie
- Percorsi di formazione professionale
- Impegno in attività di formazione in collaborazione con diversi atenei italiani e stranieri

Indirizzi strategici Trasversali

1 Esprimere e sviluppare best practice nell'ambito del management museale

Essere un ente di ricerca e centro di cultura che si interroga sulla propria sostenibilità e accessibilità, sviluppando un modello di gestione solido basato su una programmazione a lungo termine delle attività e su un costante monitoraggio degli equilibri finanziari, sulla valorizzazione del personale e sulla differenziazione delle fonti di finanziamento.

Come

- Monitoraggio dei bisogni dei pubblici e delle opportunità correlate
- Progettazione strategica e sperimentazione di nuove pratiche

2 Contribuire positivamente alla sostenibilità e allo sviluppo economico del territorio

Essere un'istituzione compartecipativa, un luogo dove, attraverso il dialogo e l'incontro, possano essere superate le barriere sociali e culturali. Un'istituzione che contribuisce allo sviluppo culturale e alla crescita della collettività.

Come

- Dialogo con il territorio e le comunità
- Attività e iniziative volte a ridurre le barriere sociali, economiche e culturali che impediscono la fruizione del patrimonio culturale
- Analisi di impatto

Cubito regale con il nome del faraone Amenhotep II, dettaglio. Legno.
Nuovo Regno, 1424-1353 a.C.; S.8647v





Sviluppo progetti di ricerca
e accessibilità dei risultati



Cura dei pubblici e dialogo
con le comunità



Ruolo educativo
e formativo del Museo



Reputazione del brand



Dinamismo dell'istituzione
e sviluppo internazionale



Performance economiche
e accountability



Sviluppo e condivisione di
know-how tecnico specialistico



Rilevanza e unicità
della collezione



Cura del patrimonio



Benessere della collettività
e del pianeta

Modello di creazione del valore

sez 3.2

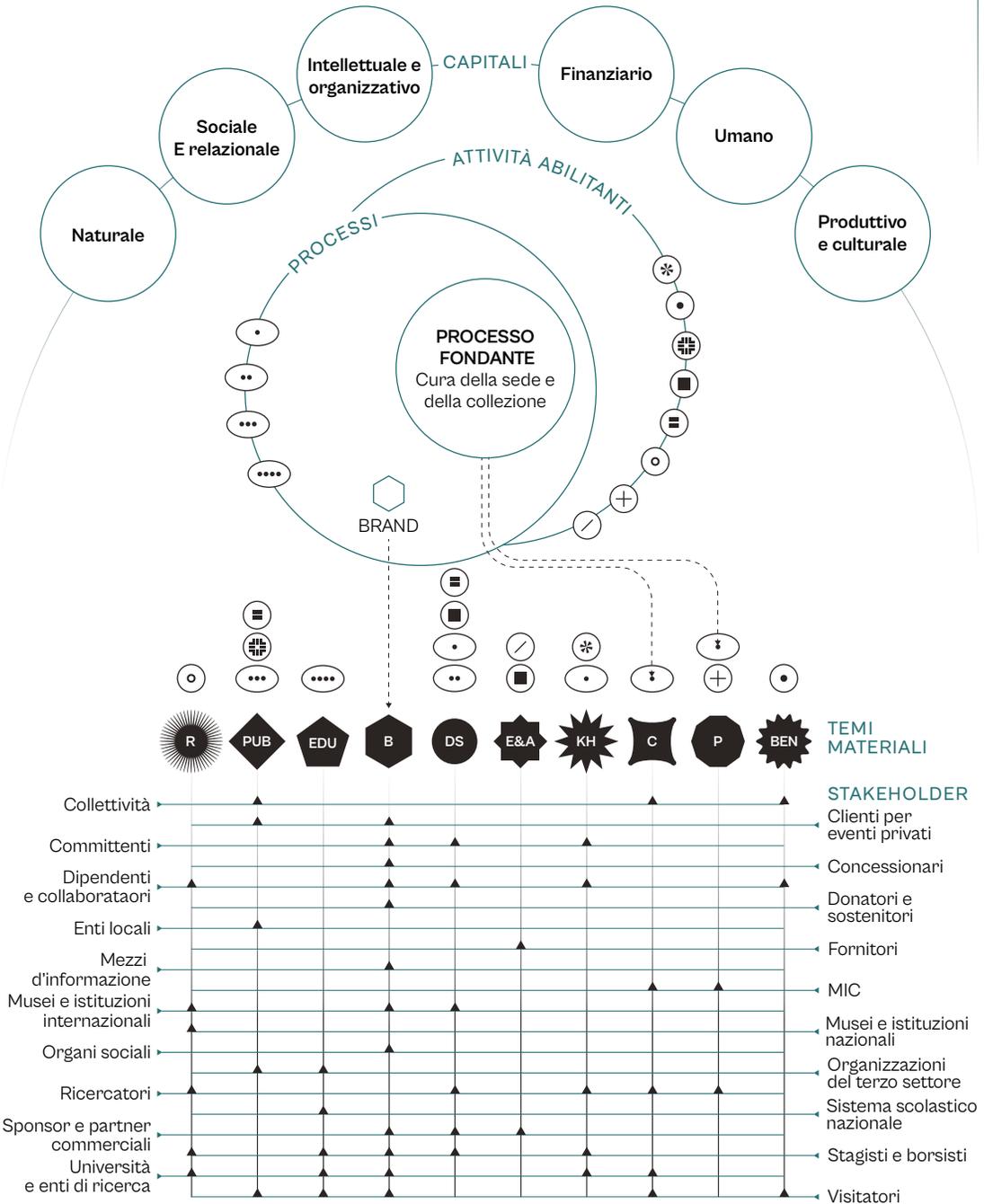
INDIRIZZI STRATEGICI

DIRETTI

- ① Essere un polo di ricerca scientifica nazionale e internazionale
- ② Promuovere la diffusione della conoscenza attraverso esperienze diversificate
- ③ Essere un centro di educazione e formazione

TRASVERSALI

- ④ Esprimere e sviluppare delle best practices nell'ambito del management museale internazionale
- ⑤ Contribuire positivamente alla sostenibilità e allo sviluppo economico e sociale del territorio



La figura riportata rappresenta, secondo l'approccio previsto dall'International Integrated Reporting Framework, **il modello di creazione del valore** del Museo Egizio, ovvero il processo attraverso il quale l'istituzione trasforma i capitali in input attraverso le proprie attività e processi e produce output e risultati, al fine di raggiungere i propri obiettivi strategici e di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

A sinistra si legge l'elenco dei **capitali** che costituiscono gli elementi di input del modello di creazione del valore. Si tratta di elementi distintivi dell'istituzione (la sede, la collezione, il capitale umano, le relazioni con gli stakeholder) che vengono utilizzati, trasformati o incrementati nei vari processi.

La chiave di lettura del modello di creazione del valore sono i **cinque indirizzi strategici**. Gli indirizzi rappresentano le linee guida per la programmazione delle attività di breve e lungo periodo, incarnando l'identità dell'istituzione. L'insieme degli indirizzi, diretti e trasversali, orientano la strategia del Museo Egizio, che guida l'istituzione all'espressione della sua eccellenza. I **processi** definiscono, integrandole, le attività perseguite dal Museo Egizio. Dal loro svolgimento deriva la peculiarità del modello di creazione del valore e di conseguenza la sua solidità. Al processo fondante, cura della sede e della collezione, e al brand si affiancano i processi identitari che schematizzano le aree d'azione dell'istituzione, suddivise in quattro macrocategorie:

-  Progetti di ricerca e scavi
-  Mostre temporanee e itineranti
-  Visite, eventi e inclusione sociale
-  Educazione e formazione

Analogamente, sono individuate otto **attività abilitanti**, che sostengono trasversalmente tutti i processi:

-  Gestione dei servizi di supporto alla visita
-  Comunicazione, marketing e relazioni esterne
-  Amministrazione, controllo di gestione e audit Interno
-  Gestione del personale
-  Gestione e manutenzione della sede, innovazione tecnica
-  Gestione e tutela della sicurezza
-  Gestione supporto tecnico-logistico ai ricercatori esterni
-  Gestione approvvigionamenti

Si evidenzia che i processi e le attività abilitanti non costituiscono gruppi a sé stanti, ma sono fra loro fortemente interconnessi, grazie a un continuo scambio di informazioni fra gli attori coinvolti (interni ed esterni).

Libro dei morti di Kha, dettaglio. Cyperus papyrus, inchiostro.
Nuovo Regno, 1425-1353 a.C.; S. 8316/03 = S.8438



Capitale Produttivo Culturale

Il capitale produttivo del Museo Egizio è dato dalla sede, la collezione, gli spazi espositivi e la Biblioteca.

40.000

reperti

15.414

volumi biblioteca

4.500mq

superficie espositiva

Capitale Finanziario

I fondi a disposizione del Museo Egizio sono generati dalle attività condotte, o incassati in forma di erogazioni o contributi.

Il capitale finanziario alimenta il modello, rendendo possibile l'esecuzione dei processi e delle attività.

€1.933.552

vincolati al Fondo di scopo alla data del 31/12/2021

€3.705.664

l'ammontare dei ricavi da attività

€60.000

circa raccolti tramite le iniziative di fundraising

Capitale Naturale

Il capitale naturale include le risorse in uso al Museo per la gestione delle attività. È in fase di sviluppo un percorso di acquisizione di consapevolezza rispetto all'impatto ambientale dell'ente, che condurrà all'implementazione di iniziative specifiche.

-3%

consumi elettrici rispetto al 2020

-26%

consumi termici rispetto al 2020

-3,9%

consumi idrici rispetto al 2020

Capitale Intellettuale e Organizzativo

Per capitale intellettuale e organizzativo si intende la somma di competenze specialistiche, capacità organizzativa, efficienza ed efficacia dell'operato che rendono il Museo Egizio un'eccellenza nel suo settore.

32

progetti di ricerca in sviluppo

17

pubblicazioni scientifiche

2

nuovi progetti espositivi in sede

2

tappe di mostre itineranti aperte

Capitale Sociale

Il capitale sociale e relazionale include le relazioni con gli stakeholder chiave, i beni immateriali associati al brand e alla reputazione, la capacità di operare nel contesto sociale di riferimento.

398.883

visitatori

398.637

follower

6.051

menzioni del Museo Egizio su carta e web

Capitale Umano

Il capitale umano è dato dalle competenze, le capacità e l'expertise delle persone che, a vario titolo, prestano la loro professionalità per il raggiungimento degli scopi del Museo Egizio.

46

persone in organico

46

giorni di smartworking in media per dipendente nel 2021

8

contratti per progetti specifici

I processi

Processo fondante

Cura della sede e della collezione

Alla base di tutte le attività del Museo Egizio e della sua stessa esistenza, si colloca il suo inestimabile **patrimonio culturale** (pag. 11), mobile e immobile, che è stato conferito in uso alla Fondazione contestualmente alla sua costituzione da parte del Ministero della Cultura.

La gestione della collezione e degli ambienti è l'attività imprescindibile per l'esistenza e lo sviluppo del Museo; attività trasversale, mobilita direttamente o indirettamente tutte le funzioni dell'organigramma e gli stakeholder esterni.

Brand

L'inaugurazione del nuovo Museo Egizio ha coinciso con la presentazione della sua nuova identità visiva, frutto di una strategia di branding tesa a investire in riconoscibilità, autorevolezza e, non ultimo, nella creazione di un valore commerciale dell'istituzione. Il **brand** (Sez. 4.4) sintetizza due elementi fondamentali, la storia del Museo e il patrimonio custodito. Lo sviluppo di un progetto di comunicazione integrata e un investimento costante (seppur contenuto) sono i fattori di successo alla base della diffusione, dell'affidabilità e della differenziazione "di marca" in ambito culturale (tecnicamente, il mercato di riferimento).

Obiettivo della strategia è l'analisi della brand equity, sia customer-based sia financial based, quale contributo al patrimonio materiale e immateriale del Museo Egizio.

Dichiarare in maniera inequivocabile unicità, differenza e valori (brand Museo Egizio registrato presso l'Ufficio Marchi e Brevetti in tutte le classi utili attingendo ai valori imprescindibili del Museo Egizio)

Seguire una politica di marca e di comunicazione secondo i principi di identità, di chiarezza, di promessa e di design, che viene

garantita dal non ammettere la traduzione del logo in nessuna lingua ad eccezione dell'arabo. Creare un'esperienza emotiva complessiva che integri l'offerta di servizi diversi, trasformando in un evento sociale quella che un tempo era soltanto una visita.

Processi identitari

Progetti di ricerca e scavi

La **ricerca** (Sez. 4.1) non si basa su studi individuali, ma su connessioni: è anche grazie alla ricerca di archivio che si studia la collezione, conoscere la storia degli oggetti significa conoscere le loro esigenze conservative attuali; gli scavi implementano l'acquisizione di una nuova conoscenza di un determinato periodo storico e quindi, di riflesso, si amplia il quadro del contesto archeologico dei reperti custoditi in Museo appartenenti a quell'epoca; infine, l'archivio permette di ricostruire le fasi di rinvenimento degli artefatti custoditi in Museo.

Attività direttamente correlate:

- **Progetti di ricerca e scavi** (Sez. 4.1.1)
- **Conservazione** (Sez. 4.8.3)
- **Biblioteca Silvio Curto** (Sez. 4.1.4)
- **Diffusione della ricerca e dei restauri** (Sez. 4.1.5)

Outcome: promozione della conoscenza della collezione (studi, valutazioni e restauri), sviluppo della cultura, creazione di una rete di contatti con altri istituti museali.

Mostre temporanee e itineranti

A partire dal 2016, il Museo Egizio ha ampliato le opportunità di ricerca scientifica dando avvio alla progettazione di mostre temporanee negli spazi museali e di mostre itineranti ospitate in istituzioni culturali internazionali. Sia le mostre temporanee che le mostre itineranti consentono di promuovere la conoscenza della collezione e le attività svolte dal Museo a più ampie fasce di pubblico, locale ed internazionale.

Attività direttamente correlate:

- **Progetti espositivi in sede** (Sez. 4.1.2)
- **Progetti espositivi itineranti** (Sez. 4.1.3)

Outcome: valorizzazione del brand a livello internazionale; riconoscimento del valore della ricerca scientifica; aumento dell'audience scientifica internazionale; ampliamento della varietà di analisi a cui sottoporre la collezione beneficiando delle possibilità offerte nel Paese di esposizione della mostra itinerante; approfondimenti di specifici ambiti di ricerca condividendo un dialogo e aprendo un dibattito con la comunità.

- Attività direttamente correlate:
- **Collaborazioni con il mondo della formazione scolastica e accademica (Sez. 4.3.2 e 4.3.3)**
 - **Offerta formativa per il pubblico (Sez. 4.3.1)**
- Outcome: processo professionalizzante e di orientamento al lavoro; valorizzazione di idee innovative e miglioramento della brand reputation.

Visite, eventi e inclusione sociale

Il doppio filo che lega il Museo al proprio pubblico si realizza in questo processo, che può essere ulteriormente suddiviso in due sotto-processi:

- Processo correlato alla gestione quotidiana dell'esperienza di visita, che prevede un forte coinvolgimento dei concessionari in collaborazione con il personale interno e, in particolar modo dal 2020, una forte tensione all'esperienza digitale
- Processo correlato alla pianificazione e gestione di eventi e iniziative ad hoc, anche virtuali.

Attività direttamente correlate:

- **Visite (Sez. 4.2.1)**
- **Eventi (Sez. 4.2.4)**
- **Inclusione sociale (Sez. 4.2.5)**

Outcome: espressione della "public archaeology"; cura del patrimonio culturale attraverso la condivisione della conoscenza, favorendo la compartecipazione nel processo di ricerca.

Educazione e formazione

Il processo di educazione e formazione ha una duplice modalità di sviluppo e implementazione. Da un lato infatti il Museo svolge il proprio ruolo formativo stipulando convenzioni ad hoc con istituti di formazione, per progetti di tirocinio curricolare, percorsi di Alternanza Scuola Lavoro o iniziative specifiche, come l'accoglienza di studenti delle summer school e le attività di docenza presso le sedi universitarie, erogate da personale interno. Dall'altro, anche l'esperienza di visita è un momento formativo e di accrescimento culturale.

Elemento decorativo a forma di testa umana, dettaglio. Faience.
Nuovo Regno, 1539 - 1076 a.C.; Cat. 6806/02



Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni, che sono portatori di interessi, aspettative e diritti sull'istituzione e sull'impatto sociale ed economico che l'organizzazione stessa produce con la propria attività.

Il Museo, luogo di connessioni, considera molto importante mantenere una relazione costante e solida con tutti i propri stakeholder. Un rapporto basato sul dialogo continuo e sul coinvolgimento attivo è espressione della responsabilità che il Museo ha nei confronti del contesto sociale con cui interagisce.

La tabella integra l'elenco degli stakeholder e ad una mappatura delle aspettative di ciascuno di loro e delle modalità di relazione attivate.

TAB 3.5.1 Mappatura degli stakeholder

Categoria	Aspettative	Modalità di relazione
Pubblici	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità e accessibilità dei contenuti • Qualità dell'esperienza 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto con i pubblici • Analisi feedback • Interazioni social network
Istituzioni culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità dei progetti • Trasparenza e solidità dell'ente 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo congiunto di progetti • Partecipazione a tavoli di lavoro
Dipendenti e collaboratori	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione responsabile del lavoro • Informazione sulla strategia dell'ente • Coinvolgimento nella vita dell'ente • Formazione e sviluppo professionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogo orizzontale e verticale • Percorsi di formazione • Analisi del clima interno
Ricerca ed istituzioni dedite alla formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di formazione anche specialistici • Qualità e accessibilità dei contenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo congiunto di progetti • Partecipazione a tavoli di lavoro • Incontri mirati • Aggiornamenti periodici
Sostenitori	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza delle informazioni • Coinvolgimento nella mission dell'ente • Reputazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Interazioni digitali • Interazioni personali • Comunicati e sito web
Enti e soggetti del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazioni sull'impatto dell'ente • Condivisione di strategie e progetti 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a tavoli di lavoro • Incontri mirati
Media	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità e accuratezza delle informazioni • Aggiornamenti sulle tendenze del settore culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicati e interviste • Canali social e sito web • Conferenze stampa
Aziende / partner	<ul style="list-style-type: none"> • Impegni contrattuali • Condivisione di obiettivi • Qualità dei prodotti e servizi • Reputazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti di collaborazione • Incontri e scambi • Aggiornamenti periodici

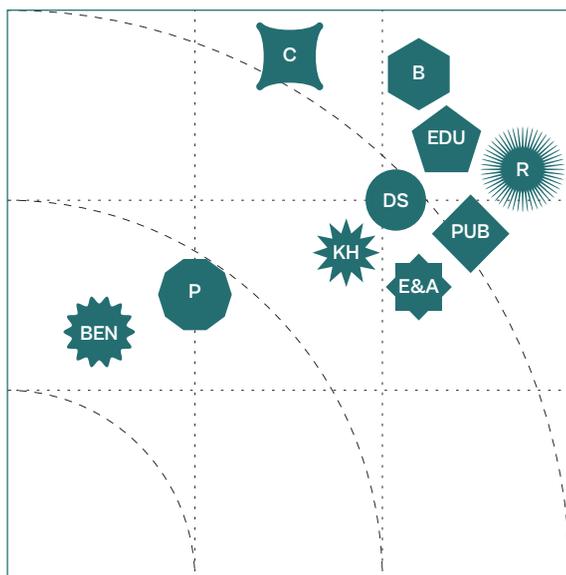


Cappella di Maia, dettaggio. Argilla, stucco, pittura.
Nuovo Regno, 1353-1292 a. C.; S. 7910

- 4.1 Ricerca
- 4.2 Il dialogo con i pubblici
- 4.3 Educazione e formazione
- 4.4 Il brand Museo Egizio
- 4.5 Lo sviluppo dell'istituzione
- 4.6 Sostenibilità economica
- 4.7 Il capitale umano
- 4.8 La cura del patrimonio
- 4.9 Sostenibilità ambientale

La matrice

+



-

-  Sviluppo progetti di ricerca e accessibilità dei risultati
-  Cura dei pubblici e dialogo con le comunità
-  Ruolo educativo e formativo del Museo
-  Reputazione del brand
-  Dinamismo dell'istituzione e sviluppo internazionale

+

-  Performance economiche e accountability
-  Sviluppo e condivisione di know-how tecnico specialistico
-  Rilevanza e unicità della collezione
-  Cura del patrimonio
-  Benessere della collettività e del pianeta

La matrice di materialità è lo strumento che identifica le priorità d'azione di un ente, coerentemente con il modello di creazione del valore. L'integrazione della matrice all'interno della rendicontazione porta con sé un allargamento della prospettiva.

I temi materiali, ossia rilevanti, sono quelli che hanno un impatto significativo sul modello di creazione del valore e che potrebbero esercitare un'influenza sulle valutazioni e le decisioni degli stakeholder.

Il posizionamento dei temi materiali nella matrice qui rappresentata è il risultato dell'importanza attribuita a ciascuno di

esso in funzione delle analisi realizzate secondo la prospettiva dell'istituzione e degli stakeholder. La rendicontazione si sviluppa seguendo le evidenze dell'analisi di materialità. I capitoli del documento rispecchiano i temi mappati e ciascuno di essi rende conto dei capitali mobilitati, dei processi e dei risultati, in una prospettiva ampia e inclusiva.

Il tema "rilevanza e attrattività della collezione" è trattato in apertura poiché riferisce dell'importanza della collezione da un punto di vista scientifico e delle opportunità che da essa derivano.



Copertura dorata per mummia femminile, dettaglio. Cartonnage.
Epoca Romana, 100-200 d.C.; S. 17134



Sviluppo progetti di ricerca
e accessibilità dei risultati



- Collettività
- Clienti per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori**
- Donatori e sostenitori
- Enti locali
- Fornitori
- Mezzi d'informazione
- MIC
- Musei e istituzioni internazionali
- Musei e istituzioni nazionali
- Organi sociali
- Organizzazioni del terzo settore
- Ricercatori
- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali
- Stagisti e borsisti
- Università e enti di ricerca
- Visitatori

La ricerca scientifica è l'asse centrale attorno al quale ruota tutta l'attività del Museo Egizio.

La ricerca è intesa come condizione indispensabile per adempiere al dovere statutario di cura della collezione: tramite indagini diagnostiche sempre più avanzate è possibile approfondire le caratteristiche materiali dei reperti, e dunque sviluppare le tecniche e i metodi di conservazione più adeguati a garantirne la tutela. Inoltre, ampliando la conoscenza della biografia degli oggetti, la ricerca consente di aprire nuovi sguardi sulla cultura materiale dell'Antico Egitto e sulla civiltà che l'ha prodotta.

Intendendo la ricerca come chiave di lettura per la comprensione della collezione, il Museo Egizio si adopera per veicolarla non solo presso la comunità scientifica, ma anche presso il pubblico, attraverso l'aggiornamento del

**percorso espositivo permanente,
l'ideazione di mostre temporanee,
la realizzazione di pubblicazioni
divulgative e l'organizzazione di cicli
di conferenze.**

Progetti di ricerca

I progetti di ricerca sviluppati dal Museo Egizio si articolano in tre ambiti principali, fortemente interconnessi tra loro:

- **Ricerca sulla collezione:** studio dei reperti della collezione museale.
- **Ricerca archeologica:** attività di scavo condotta nei siti archeologici.
- **Ricerca d'archivio:** l'insieme degli studi realizzati partendo dall'analisi dei materiali d'archivio e dei documenti fotografici.
- Nuove tecnologie ed interazione tra materiale e immateriale.

Oltre all'interconnessione, la ricerca scientifica condotta dal Museo Egizio si contraddistingue per:

- **Interdisciplinarietà:** la ricerca necessita di approccio multidisciplinare, capace di integrare metodologie e competenze differenti.
- **Internazionalità e natura collaborativa:** il Museo Egizio agisce in un contesto internazionale, promuovendo il dialogo con le istituzioni e tra i ricercatori al fine di incentivare il progresso scientifico.
- **Diffusione dei risultati:** anche grazie alla digitalizzazione, il Museo Egizio si adopera per diffondere, sia presso il pubblico che presso la comunità scientifica, la ricerca scientifica condotta e i risultati raggiunti.

Ricerca archeologica

- **Missione archeologica a Saqqara - Christian Greco, Paolo Del Vesco, Nicola Dell'Aquila.** Nel 2015 il Museo Egizio è tornato sullo scavo con la missione archeologica congiunta con il Rijksmuseum van Oudheden (Leiden), finalizzata ad approfondire la conoscenza della civiltà egizia attraverso i dati archeologici della necropoli del Nuovo Regno. Nel 2021 il Museo non ha partecipato agli scavi a causa della situazione pandemica.

- **Deir el-Medina (TT 214) - Christian Greco, Cédric Gobeil, Federico Poole, Paolo Del Vesco, Nicola Dell'Aquila.** Partecipazione all'attività di ricerca condotta a Deir el-Medina dall'IFAO sotto la direzione del dr Cédric Larcher. Il museo collabora con un progetto che si concentra sulla TT215 e TT8.
- **Coptos - Cédric Gobeil.** Obiettivo della campagna è continuare lo scavo nell'area del mammisi di Tolomeo IV per completare la mappatura dei frammenti decorativi rimasti e approfondire la conoscenza dell'edificio. Nel 2021 lo scavo si è, inoltre, concentrato su una base di statua della dea Iside e su un colonnato romano.

Ricerca d'archivio

- **Riorganizzazione dell'Archivio Fotografico Centrale - Giuseppe Moiso, Tommaso Montonati.** L'archivio fotografico del Museo Egizio è costituito da circa 45000 immagini, suddivise tra circa 25000 lastre fotografiche su vetro o celluloidi, 15000 diapositive e 4500 stampe Otto/Novecentesche. Il progetto intende perseguire la creazione di un nuovo Archivio Fotografico Generale del Museo Egizio, comprensivo di tutti i repertori fotografici scientifici, storici ed editoriali. A dicembre 2021 l'archivio fotografico è stato pubblicato online con libero accesso, mettendo a disposizione, attraverso il sito web dedicato, la prima parte del ricco patrimonio di immagini che documentano le ricerche condotte durante le campagne archeologiche guidate da Ernesto Schiaparelli e Giulio Farina tra il 1903 e il 1937. FIG. 4.1.1
- **Archives project - Giuseppe Moiso, Tommaso Montonati, Hassan Khorzom.** Analisi, studio e digitalizzazione dei documenti archeologici ed egittologici degli archivi storico e fotografico del Museo Egizio al fine di assicurare la conservazione nel tempo di tali reperti.
- **Studio Archivi del Museo - Giuseppe Moiso, Tommaso Montonati.** Studio attraverso la documentazione d'archivio,

- arricchita da documenti inediti, della collezione Drovetti, con il riconoscimento dei singoli oggetti non ancora identificati.
- **Ricerca documenti del Museo - Giuseppe Moiso, Tommaso Montonati.** Ricerca e studio del materiale archivistico appartenente a fondi diversi, utile per la ricostruzione della storia del museo e delle sue collezioni.
 - **L'Attività archeologica della M.A.I. nella campagna del 1911 a Gebelein e Assiut - Giuseppe Moiso.** Gli scavi condotti a Gebelein da Virginio Rosa rappresentano un momento particolarmente significativo per l'arricchimento delle collezioni del museo. Lo studio della ricca documentazione grafica e fotografica consente la ricostruzione delle scoperte e dei contesti di scavo, con l'obiettivo di una pubblicazione del volume: "1911 - L'Egitto di Virginio Rosa".
- web del Museo Egizio.^{FIG. 4.1.2}
- **TPOP - Turin Papyrus Online Platform - Susanne Töpfer.** Progetto di studio e digitalizzazione dei papiri e dei frammenti della collezione vincitore del Premio del Patrimonio/Premio Europa Nostra 2020 nella categoria "Ricerca". Componente fondamentale del progetto è la piattaforma online **TPOP**, pubblicata online nel 2019 con l'obiettivo di rendere pienamente accessibile la collezione papirologica, di garantirne una migliore conservazione e valorizzazione e di consentirne liberamente lo studio alla comunità scientifica. La piattaforma, liberamente fruibile, consente ai ricercatori di tutto il mondo di lavorare allo studio dei papiri in maniera collaborativa ed è in continuo aggiornamento.^{FIG. 4.1.3}
 - **Qau el-Kebir: A study of the archaeological site and its nomarchs in the Middle Kingdom - Tommaso Montonati.** Il progetto di dottorato, avviato nel maggio 2021 con l'Università di Lipsia (Germania) mira a investigare e analizzare la necropoli rupestre del sito di Qau el-Kebir, concentrandosi prevalentemente sulle tombe datate al Medio Regno e sui loro proprietari, i governatori della provincia (il X Nomo dell'Alto Egitto). La ricerca si basa sullo studio, esame e contestualizzazione sia della documentazione archeologica che delle antichità trovate e portate in Europa all'inizio del XX secolo, e specialmente quelle conservate al Museo Egizio di Torino, che ne conserva il numero maggiore (migliaia di frammenti furono

Ricerca sulla collezione

- **Collezione Online - Federico Poole.** Scopo del progetto era rendere disponibile a un'utenza internazionale (sia specialisti sia vasto pubblico), in open access e gratuitamente, le schede informatiche di una parte della collezione del Museo Egizio, circa 3000 oggetti. L'obiettivo era sia facilitare le ricerche di studenti e studiosi, sia promuovere e rendere nota la collezione presso il pubblico. Il progetto ha visto nel luglio 2020 la messa online della collezione come parte integrante del sito

FIG 4.1.1 Visualizzazioni sito web "Archivio Fotografico"

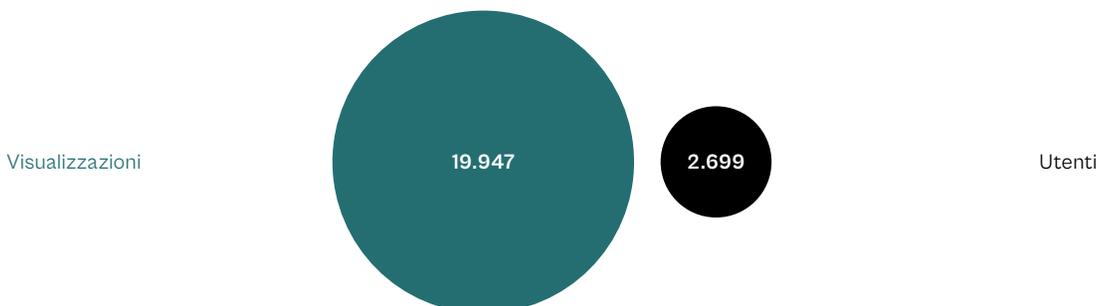


FIG 4.1.2 Visualizzazioni sito web "Collezione online"

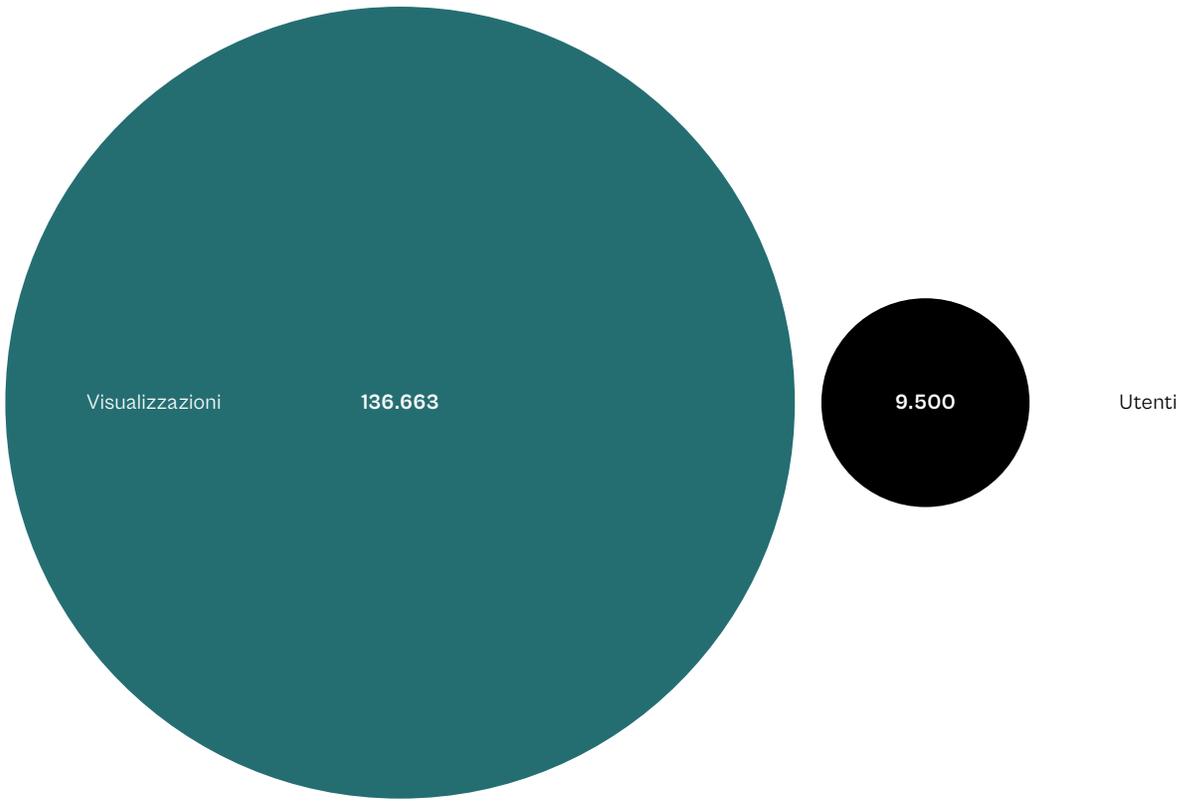
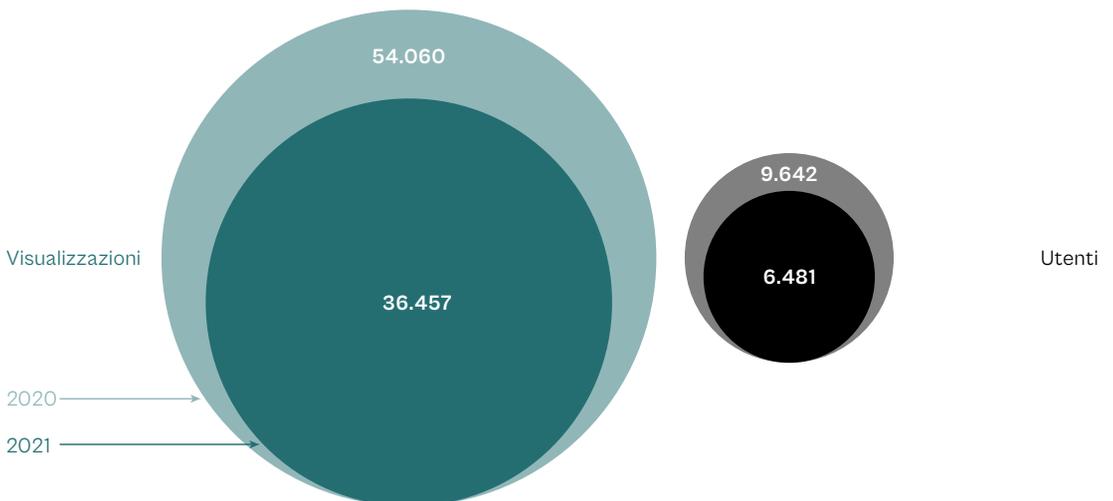


FIG 4.1.3 Visualizzazioni TPOP



portati a Torino nel 1905-1906). Infatti, con l'eccezione di alcuni tra i più famosi reperti provenienti dal sito, oltre che di una conoscenza sommaria del sito, la documentazione inedita degli scavi del Museo, così come i ritrovamenti non sono mai stati pienamente compresi né studiati, pubblicati o contestualizzati.

- **Progetto stele - Johannes Auenmüller, Alessandro Girardi.** A partire dal 2021 è stato avviato un progetto inerente le stele del Museo Egizio, con lo scopo di studiare e catalogare l'intera collezione conservata a Torino. Il progetto si prefigge di revisionare scientificamente i dati relativi ai reperti e di pubblicare i risultati della ricerca in un catalogo onnicomprensivo, mettendo così tale materiale a disposizione dei ricercatori per future ricerche scientifiche. Nella prima fase del progetto si vogliono individuare le stele che compongono il corpus da analizzare e, dopo aver catalogato ciascun reperto, si effettua la prima analisi materiale e iconografica. L'analisi materiale, che permette di determinare le tecniche e le modalità di realizzazione delle stele, si concentra anche sulle tracce moderne, preziose testimonianze che consentono di approfondire la biografia dei reperti. I reperti particolarmente interessanti vengono inoltre sottoposti ad analisi multispettrali, con lo scopo di analizzare i pigmenti utilizzati per decorare le stele. Durante la seconda fase della ricerca verrà analizzato l'apparato testuale.
- **Progetto amuleti e faïence - Enrico Ferraris, Martina Terzoli.** Riordino del lotto di amuleti comprendente circa duemila oggetti. L'analisi e la ricerca prevedono studi sugli amuleti in faïence, in legno e in particolare in pietra, per i quali si vuole dettagliare ulteriormente il campo "materiale". Nel 2021 è stato creato un dataset aggiornato, revisionato e normalizzato degli amuleti della collezione del Museo Egizio, provvisto di tutte le informazioni disponibili sui reperti. Lo studio egittologico è stato affiancato dall'avvio di analisi scientifiche,

in collaborazione con CNR di Catania, MIT di Boston e Università di Torino. L'interpretazione combinata dei dati egittologici e dei dati scientifici consentirà di aprire nuovi orizzonti utili alla ricerca e permetterà di approfondire la conoscenza sulle tecnologie di produzione del materiale, sulla loro evoluzione e sulle possibili officine artigianali. Parallelamente è in corso una nuova campagna fotografica di tutti gli amuleti.

- **TT8 - Tomba di Kha e Merit - Enrico Ferraris, Johannes Auenmüller, Federica Facchetti, Valentina Turina.** Obiettivo è la pubblicazione di un rinnovato studio della tomba TT8, Tomba di Kha e Merit, in occasione del bicentenario della nascita del Museo Egizio nel 2024. La ricerca comprende analisi archeometriche dei corredi funerari di Kha e Merit e dei materiali organici residui nei contenitori, in collaborazione, fra gli altri, con UCLA.
- **Epigrafia secondaria a Ellesiya - Johannes Auenmüller.** La cappella rupestre di Ellesiya è uno dei più importanti monumenti della collezione del Museo Egizio di Torino. Accanto alla decorazione e all'iconografia originale, presenta numerose testimonianze epigrafiche secondarie. Ci sono diverse stele rupestri e decine di graffiti sulle pareti esterne, mentre alcune incisioni ex-voto e graffiti si trovano anche all'interno della cappella. La maggior parte di essi risale al periodo ramesside, in particolare alla XIX dinastia (1292-1189 a.C.). Questi testi e graffiti secondari sono stati documentati e studiati solo da pochi studiosi in passato. Il progetto 'Secondary Epigraphy at Ellesiya' mira a produrre una documentazione completa di queste stele e graffiti utilizzando tutte le fonti storiche disponibili e impiegando i moderni mezzi di imaging (RTI, 3D-Imaging, fotogrammetria).
- **Prosopographica Tauriniensa - Johannes Auenmüller.** Il Museo Egizio vanta una ricca collezione di reperti iscritti, molti dei quali riportano i titoli e i nomi dei loro antichi "proprietari" o forniscono "dati personali" relativi a personaggi

storicamente esistiti. Molti di questi oggetti non sono mai stati adeguatamente documentati o studiati. 'Prosopographica Tauriniensa' da un lato mira a studiare e pubblicare reperti ancora inediti o meno conosciuti, con particolare attenzione al Nuovo Regno (1550-1070 a.C.). Dall'altro lato, il progetto mira anche a progettare e implementare un database prosopografico che includa tutte le informazioni relative agli individui trovate sui monumenti epigrafici della collezione torinese.

– **Copper Alloy Objects - Johannes**

Auenmüller. Negli ultimi anni, lo studio della materialità e della fabbricazione è progredito notevolmente. Questo è dovuto principalmente agli strumenti di analisi e imaging all'avanguardia che sono oggi a disposizione di scienziati e studiosi. Un gruppo materiale di oggetti della collezione del Museo Egizio ancora poco studiato è il grande gruppo di manufatti in metallo di rame. Accanto alla ricerca egiptologica sui contesti archeologici, l'iconografia e il significato religioso o funzionale, gli oggetti vengono analizzati anche dal punto di vista della materialità e della produzione. Gli studi di gruppi funzionali e iconografici vedranno la pubblicazione un catalogo scientifico completo dei manufatti in questione.

– **Lo studio dell'artigianato del legno -**

Paolo Marini. Le indagini che da oltre un secolo riguardano Deir el-Medina hanno prodotto una tale quantità di dati da rendere necessario il costituirsi di un filone di studi dell'egittologia specificatamente dedicato al sito. Inoltre, alla cultura materiale rinvenuta durante le intense attività di scavo, già ampiamente esaminata e ben conosciuta, si aggiunge una sorprendente quantità di manufatti, mai studiati, portati alla luce nella prima metà del '900 dall'archeologo francese Bernard Bruyère, e ancora conservati nei magazzini dell'IFAO a Deir el-Medina. La produzione lignea, in particolar modo, è diventata recentemente oggetto di studio nell'ambito del progetto ÉBÉNES (Etude des Bois Egyptiens: Emplois, Nature, Sauvegarde), diretto dalla dott.

ssa G. Eschenbrenner Diemer e giunto alla sua quarta missione di studio in Egitto. I risultati preliminari mettono in luce le dinamiche e le peculiarità, prima ignote, dell'artigiano del legno nel periodo Ramesside, attraverso l'analisi di alcuni casi di studio individuati nei magazzini dell'IFAO e, per la prima volta, messi a confronto con oggetti provenienti dallo stesso sito e oggi conservati al Museo Egizio.

– **Contentori di Ushabti - Paolo Marini.**

La pubblicazione del corpus di contenitori porta ushabti del Museo Egizio offre un'ottima occasione per colmare la mancanza di uno studio tipologico e funzionale completo, volto a determinare le dinamiche dello sviluppo di un oggetto che, insieme a molti altri, è stato per un lungo periodo della storia egiziana (almeno 1500 anni) parte integrante dei corredi funerari. La prima parte del lavoro affronta un'importante questione metodologica, ossia stabilire se i modellini di sarcofago, le cassette porta ushabti e i vasi porta ushabti si debbano considerare appartenenti a una singola "classe" di oggetti o a diverse. Il lavoro di analisi dei contenitori di ushabti coinvolge, ove possibile, lo studio dei contesti archeologici sociali all'interno dei quali sono stati prodotti. I dati ottenuti, messi in relazione con i siti di provenienza e il periodo di attestazione, offrono una panoramica completa della produzione sul territorio egiziano. La seconda parte del lavoro è più specificatamente dedicata al corpus torinese. Una parte generale si occupa della biografia degli oggetti del catalogo, con uno studio volto a ricostruire gli eventi storici che ne hanno determinato l'arrivo in Museo. Il catalogo, oltre ad offrire una descrizione dettagliata dei singoli reperti conservati al Museo Egizio, presenta la traduzione dei testi correlati, una prosopografia dei proprietari dei contenitori e una loro contestualizzazione storica e sociale. Inoltre, sarà corredato di un repertorio fotografico completo.

– **Progetto Mummie Animali - Federica**

- Facchetti, Johannes Auenmüller, Federico Poole, Sara Aicardi.** Il progetto di studio delle mummie e sarcofagi animali del Museo Egizio, coordinato dalla Prof.ssa Salima Ikram dell'American University of Cairo, è finalizzato alla pubblicazione di un catalogo generale di questi reperti. L'analisi egittologica è supportata dall'analisi scientifica: TAC, C14, GC-MS e studio dei filati. Inoltre, i reperti sono tutti sottoposti a un intervento di restauro o manutenzione. Nel 2021 è stato portato a termine lo studio dei sarcofagi in legno e metallo e lo studio dei tessuti ed è stato concluso e pubblicato uno studio sui pigmenti utilizzati per tingere i bendaggi, in collaborazione con Matilde Borla della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti E Paesaggio Per La Città Metropolitana Di Torino, Alberto Valazza del Dipartimento di Scienze Veterinarie Università di Torino, Cinzia Oliva di Oliva Restauri, Debora Angelici di TecnArt S.R.L, Eugenio De Marsico di C.R.O.M.A. srl, e con il Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino, il Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica dell'Università di Torino, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale e il British Museum.
- **Progetto mummie umane EURAC/ME - Federica Facchetti, Paolo Del Vesco, Susanne Töpfer, Marco Rossani, Sara Aicardi, Giulia Gregori, Valentina Turina.** Nel 2017 è iniziato il progetto di studio di tutti i resti umani conservati al Museo Egizio in collaborazione con l'Eurac Research, Institute for Mummy Studies di Bolzano, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, la University of Natural Resources and Life Sciences, Institute of Biotechnology di Vienna, il Politecnico di Torino, facoltà di Architettura 2, Architettura per il restauro e la valorizzazione del patrimonio, il Memorial Care, Heart & Vascular Institute, Fountain Valley, California, il Dartmouth College, Department of Anthropology, Hanover, New Hampshire, e il St. Luke's Mid America Heart Institute,

Kansas City, Missouri.

Elemento innovativo del progetto è rappresentato dall'approccio multidisciplinare ad ampio spettro (egittologico, antropologico, paleopatologico e genetico) adottato e dall'inquadramento di tale studio nel contesto di una riflessione critica sulle questioni etiche connesse con la conservazione ed esposizione di resti umani nei musei. Inoltre, in parallelo con lo studio si sono realizzate analisi finalizzate ad approfondire le conoscenze in tema di tecniche di conservazione e sottoporre queste ultime ad un vaglio critico, così da migliorarne l'applicazione sul piano operativo. Nel 2021 una parte consistente dei risultati dello studio antropologico, paleopatologico, di datazione al C14 ed egittologico sono confluiti nella realizzazione di un nuovo spazio espositivo permanente all'interno del museo: la sala "Alla Ricerca della Vita. Cosa raccontano i resti umani?".

[Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione 4.1.2.1.1 Sala "Alla Ricerca della Vita. Cosa raccontano i resti umani?".](#)

- **Riallestimento della Galleria dei Re - Federico Poole, Johannes Auenmüller, Paolo Del Vesco, Alessandro Girardi, Martina Terzoli.** L'allestimento temporaneo dello statuario, risalente al 2006 per opera dello scenografo Dante Ferretti, predilige l'impatto emotivo e scenografico. Per celebrare il bicentenario della nascita del Museo Egizio, si intende riallestire le sale per mettere il concetto della produzione artistica al centro, facendo dialogare i manufatti con il loro contesto di rinvenimento. Il criterio per il nuovo allestimento sarà ibrido: cronologico e tematico. Sarà possibile girare a 360° intorno alle statue, rendendo così visibile il retro attualmente nascosto in quanto addossato alle pareti.
- **Giardino Egizio - Cédric Gobeil, Johannes Auenmüller, Divina Centore.** Il progetto vuole ricreare negli spazi della corte e del

roof garden un giardino egizio permanente, popolato di specie vegetali tipiche dell'ambiente nilotico e scientificamente coerenti con la collezione museale, selezionate con un focus temporale sul Nuovo Regno.

Il giardino comprenderà numerose specie botaniche di alberi, palme, fiori, arbusti e piante acquatiche, utilizzando i lucernai della corte come specchi d'acqua, e sarà distribuito in modo da consentire al pubblico di passeggiare tra la vegetazione. Oltre a godere di un'area verde, il pubblico avrà la possibilità di approfondire i contenuti scientifici legati alle specie vegetali: i marcatori forniranno brevi descrizioni delle specie botaniche, e saranno disponibili dei contenuti di approfondimento sul tema del giardino egizio.

- **Cartonnages: riscontro inventariale, conservazione, studio ed esposizione - Alessia Fassone.** Il progetto, ideato nel 2020, mira al riscontro inventariale, alla sistemazione conservativa/stoccaggio e allo studio ragionato dei reperti classificati come "cartonnages" nel database del Museo, considerando sia i reperti giunti tramite acquisto o donazione, sia quelli ritrovati in contesti archeologici.

La collezione di coperture di mummia, in papiro e gesso o in tessuto e gesso, consiste di circa 320 numeri d'inventario, tra oggetti di Catalogo e reperti da scavo. Soltanto una minima parte di questi reperti è attualmente esposta (circa una ventina), data anche la grande fragilità dei materiali, che implica un lavoro di restauro (o almeno di consolidamento) prima dell'esposizione. Pochissimi di questi sono stati pubblicati in cataloghi del museo, e mai in uno studio dedicato all'argomento in modo specifico.

Il progetto prevede più interventi volti a migliorare sia la catalogazione dei reperti che il loro stoccaggio: la creazione di una scheda di classificazione specifica all'interno del database, il Progetto Magazzini Didattici (due sale didattiche saranno riconvertite in Gallerie della

Cultura Materiale), una mostra bimestrale.

- **Ottimizzazione Database - Enrico Ferraris, Martina Terzoli, Alessandro Girardi.** I dati contenuti dal database dei reperti del Museo Egizio provengono da successivi riversamenti direttamente collegati alle procedure di conferimento delle collezioni che la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte ha via via completato a favore del museo, tra il 2007 e il 2015. I criteri adottati nella compilazione delle schede di inventario, non sempre del tutto coerenti negli anni, la perdita o alterazione di dati nel corso del loro trasferimento al database del Museo, l'assenza di protocolli e di linee guida organiche e coerenti per le successive attività di revisione e integrazione di nuovi dati, sono solo alcune delle cause che determinano oggi la presenza di gravi disomogeneità sintattiche, terminologiche, ortografiche e nell'uso stesso dei campi, tali da limitare l'efficacia dell'interrogazione del database e, conseguentemente, da rendere problematico il lavoro scientifico e di ricerca. L'analisi preliminare dei campi e dei dati, a partire dalla loro prima trasmissione e poi attraverso le numerose modifiche subentrate a partire dalla loro acquisizione nel database del Museo Egizio, ha suggerito la via più semplice ed efficace, in termini di spesa, tempi e resa, nell'adozione e normalizzazione dei dati del conferimento 2007-2015, con la finalità di compilare un nuovo dataset base da importare nel nuovo sistema gestionale SIME, attualmente in corso di realizzazione. Il progetto è stato avviato all'inizio del 2020 e, dopo la sospensione di tutte le attività dovute all'emergenza sanitaria, è stato ripreso nel 2021 ed è ancora in attesa di essere completato.
- **Database scientifico (SiME) - Progetto corale.** Revisione dei dati contenuti nel database scientifico del Museo Egizio e implementazione di un sistema che faciliti la registrazione di tutte le informazioni legate ad ogni singolo reperto. Grande attenzione è prestata alla metadattazione e alla creazione di un repository. Il progetto

è realizzato con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo.

Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione 4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione.

- **Progetto di allestimento "Sala della scrittura" - Federico Poole, Susanne Töpfer, Paolo Marini.** Il progetto prevede l'allestimento di un nuovo spazio dedicato alla scrittura nell'antico Egitto. La galleria, che vedrà l'esposizione di una selezione di circa 230 oggetti, tratterà diversi aspetti, tra cui la comparsa della scrittura, il funzionamento della scrittura geroglifica e la sua decifrazione, le diverse scritture utilizzate per scrivere la lingua egizia, la varietà dei supporti per il testo, gli scribi, il loro status e la loro formazione, i geroglifici come parte integrante dell'arte monumentale, il potere "magico" della scrittura. Ampio spazio sarà dedicato all'importante collezione di papiri e ostraka del Museo Egizio - in gran parte provenienti da Deir el-Medina - e alla varietà di tipi di testo che contengono: storie, insegnamenti, testi documentari, testi amministrativi, lettere, diari, testi funerari e testi magici. In questa galleria, l'attrattiva degli oggetti risiede da un lato, nelle loro proprietà visibili - le qualità estetiche e la "materialità" delle statue o delle figure sulle stele, dei geroglifici stessi, della grafia ieratica, ecc. - dall'altro, nelle loro proprietà immateriali, cioè il contenuto dei testi scritti su di esse.

Progetti di dottorato e post-doc

- **L' 'Archivio' di Ramses IX: documenti amministrativi al Museo Egizio - Martina Landrino. Progetto di dottorato.** Lo scopo principale del progetto è la pubblicazione completa di un gruppo selezionato di papiri conservati al Museo Egizio. Si tratta di circa 30 papiri amministrativi dal villaggio di Deir el-Medina datati al regno di Ramses IX. Questi documenti arrivano a Torino nel 1824 come parte della collezione di Bernardino Drovetti. Da allora i papiri hanno ricevuto l'attenzione di diversi

studiosi ma, nonostante ciò, la maggior parte dei testi non ha ancora ricevuto una edizione completa. Il progetto investigherà inoltre il contesto sociale nel quale questi papiri sono stati prodotti e utilizzati. Il suo obiettivo è di disegnare un'immagine nitida della vita dei lavoratori a Deir el-Medina, fornendo un approfondimento sull'organizzazione sociale e economica durante il regno di Ramses IX.

- **Picturing the king from Deir el-Medina: a Twentieth dynasty perspective - Andrea Fanciulli - Progetto di dottorato.** Lo scopo di questo progetto di ricerca è esaminare come l'immagine del Faraone fu "costruita" dalla comunità degli operai di Deir el-Medina durante la XX dinastia (1190-1076 a.C.). Sebbene, infatti, questi ultimi lavorassero per assicurare l'eternità del sovrano, non potevano mai interagire direttamente con lui. I rappresentanti dello Stato che effettivamente visitavano il villaggio erano il Visir e il Sindaco di Tebe. Ciò nonostante, gli abitanti di Deir el-Medina hanno rappresentato e descritto il Faraone in molte occasioni. Attraverso lo studio e l'edizione di una selezione di inni al Faraone dalla collezione torinese, il progetto si propone di descrivere diversi modelli di rappresentazione e di interazione. Lo studio della materialità dei papiri restituisce informazioni preziose circa "l'utilizzo" di questi inni: la qualità dei rotoli e della scrittura, la distribuzione dei testi - recto/verso - e il layout sono tutti indicatori dell'ambiente che ha prodotto queste testimonianze, della loro destinazione d'uso e del contesto sociale all'interno del quale queste fonti devono essere interpretate. Lo studio filologico e l'analisi letteraria delle fonti permettono di distinguere tra produzione e riproduzione e restituiscono un ulteriore indizio del modo in cui l'immagine del Faraone fosse percepita e del modo in cui fosse rappresentata all'interno della cultura scribale.
- **The transmission of literary knowledge on papyrus in Ramesside time - Micol Di Teodoro.** Produzione e riproduzione,

innovazione e canonizzazione coesistono nella produzione letteraria ramesside. Questo progetto cerca di esplorare quale conoscenza letteraria sia stata trasmessa su papiro nel tardo Nuovo Regno, in che modo sia stata trasmessa e gli usi dei testi letterari. Particolare attenzione verrà posta sui manoscritti di Deir el-Medina poiché la produzione scritta che circola in quella comunità può consentirci di investigare come il processo di selezione del tempo abbia funzionato nella trasmissione di testi in un contesto geografico e temporale ben definito. I vari focus della ricerca sono la "storia" del frammento di papiro e i testi scritti su di esso, casi di studio particolari sono i calendari dei giorni fasti e nefasti che assegnano presagi buoni o cattivi a ogni giorno dell'anno.

- **Reconstructing Business Archive from the Temple of Hathor at Gebelein: local priests' attitudes between the II and I century BC - Mariantonietta Pascalicchio - Progetto di dottorato.** La ricerca egittologica proposta mira a studiare alcuni ostrakon e frammenti di papiri demotici conservati nel Museo Egizio di Torino. Dopo il loro ritrovamento da parte di Ernesto Schiaparelli nel 1910-1911, i frammenti furono portati nei magazzini del Museo. Questa ricerca è il primo studio sistematico e strutturato sui frammenti demotici di Torino: datati tra il II e il I secolo a.C., facevano parte dell'archivio commerciale del tempio della dea Hathor a Pathyris, di cui sono già stati studiati diversi papiri e ostraka conservati in altre collezioni (al Cairo, Heidelberg, Londra e Parigi). Alcuni frammenti demotici torinesi possono essere uniti a frammenti di altre collezioni, completando dati già noti; altri frammenti della collezione torinese testimoniano testi nuovi, di cui non si aveva notizia. Con il supporto di metodologie innovative, il risultato di questa ricerca permetterà di avere una panoramica più completa sulle attività economiche dei sacerdoti di Hathor.
- **Heliopolis - Federica Ugliano.** Riscontro

inventariale, catalogazione e studio del materiale predinastico proveniente dagli scavi effettuati da Ernesto Schiaparelli tra il 1903 e il 1906 sul sito di Eliopoli. La metodologia adottata prevede un'analisi integrata di materiale d'archivio e reperti archeologici volta alla ricontestualizzazione degli oggetti stessi e alla definizione delle origini dell'occupazione umana del sito e alla sua evoluzione.

- **Investigating the faces of 'Yellow Coffins' through Photogrammetry. Comparison between 3D model and Digital twin for a new analysis of the manufacture, painting techniques and re-use - Faces Revealed - Stefania Mainieri.** Da aprile 2021 la dottoressa Stefania Mainieri è impegnata nel progetto di ricerca **Faces Revealed**, finanziato dal programma europeo di ricerca e innovazione Horizon 2020 nell'ambito dell'accordo di sovvenzione Marie Skłodowska-Curie, Global Fellowship. Il Museo Egizio è l'ente Beneficiary, in partnership con UCLA (Host Institution) e Politecnico di Milano (Secondment). Il progetto, della durata di tre anni, mira a esaminare i coperchi degli yellow coffin - dalle collezioni dei seguenti Musei: Musée du Louvre, Paris; Liebieghaus, Frankfurt; Metropolitan Museum of Art, New York; Egyptian Museum, Cairo; Museo Archeologico, Firenze; Museo Egizio, Torino; Gregoriano Egizio Musei Vaticani, Città del Vaticano; Getty Museum, Los Angeles; Los Angeles County Museum of Art; Rijksmuseum van Oudheden, Leiden - attraverso un nuovo approccio metodologico basato sull'analisi dei tratti del viso e di altri elementi osservabili sul coperchio. L'obiettivo è capire se i tratti fisionomici possono essere collegati a diversi workshop e, in caso affermativo, se riflettono caratteristiche stilistiche di un'epoca cronologica ben precisa. Uno studio interdisciplinare in cui le nuove tecnologie andranno di pari passo con i metodi analitici tradizionali e dove la combinazione di diverse competenze consentirà un'analisi completa e approfondita di questa tipologia di reperti.

Il progetto prevede l'implementazione di un database online, la pubblicazione di articoli, l'organizzazione di un workshop, meeting e conferenze e si concluderà con un progetto espositivo temporaneo, presso il Museo Egizio.

Progetti di cooperazione internazionale

Il Museo Egizio è impegnato in progetti di ricerca internazionali, in cui la cooperazione con altre istituzioni culturali consente di perseguire determinati obiettivi scientifici.

Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione 4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione.

Il progetto **Transforming the Egyptian Museum Cairo** è un inedito percorso di 36 mesi durante il quale il Museo Egizio - capofila dell'intervento finanziato dall'Unione Europea - insieme a Musée du Louvre, British Museum, Rijksmuseum van Oudheden, Neues Museum e supportate da IFAO, BBR e ICA, hanno assistito il Museo Egizio del Cairo nella realizzazione di nuove e significative aree espositive e nel delineare il proprio sviluppo futuro attraverso la creazione di una visione strategica a medio-lungo termine. Nel corso del 2021 si sono svolti alcuni meeting in presenza al Cairo; le attività si sono concentrate sulla chiusura del masterplan e sul riallestimento delle gallerie selezionate. Per fare fronte alle difficoltà affrontate, il Consorzio ha negoziato una ulteriore estensione temporale del progetto senza prevedere un aumento del budget previsto. La fine del progetto è prevista quindi nel mese di giugno 2022.

Crossing Boundaries è un progetto di ricerca scientifica condotto dal Museo Egizio in partnership con l'Università di Basilea e l'Università di Liegi. Nel corso dei 48 mesi di progetto, il team si è proposto lo studio del materiale papiraceo proveniente dal sito del villaggio di Deir el-Medina con un approccio contestualizzato e interdisciplinare. Se nel 2020 il team ha lavorato interamente da remoto, documentando le attività con il format **Crossing Boundaries... in Home**

Office, durante il 2021 l'attività di ricerca è ripresa in presenza e a settembre il team si è riunito a Torino per la prima volta dall'inizio della pandemia. La pulizia e il consolidamento dei frammenti di papiro è quasi ultimata e la maggior parte dei frammenti è ora in TPOP (Turin Papyrus Online Platform). Alcuni dei documenti ricostruiti sono in fase di pubblicazione. Il volume NKH (New Kingdom Hieratic) raccoglierà contributi sulle collezioni di testi ieratici databili al Nuovo Regno e provenienti dalle collezioni di tutto il mondo.

Progetti espositivi in sede

I progetti espositivi in sede, siano essi mostre temporanee o aggiornamenti e rifunionalizzazioni del percorso permanente, sono un ambito cui il Museo Egizio dedica particolare attenzione, poiché consentono di arricchire costantemente la visita alle collezioni museali condividendo con il pubblico i risultati della ricerca scientifica e aprendo nuovi spazi di riflessione sulla collezione.

Progetti espositivi permanenti

Sala "Alla Ricerca della Vita.
Cosa raccontano i resti umani?"

Il 24 giugno 2021 è stata inaugurata una nuova sala del Museo Egizio: "Alla Ricerca della Vita. Cosa raccontano i resti umani?". Il Museo Egizio conserva circa 100 reperti umani; parte di questi sono esposti lungo il percorso di visita ma molti sono stati finora conservati nei depositi e dunque accessibili solo a curatori, studiosi e conservatori tecnici. L'obiettivo principale è stato trasformare un ambiente adiacente al percorso di visita in luogo atto alla **conservazione e all'esposizione ciclica degli innumerevoli reperti antropologici**. Il progetto espositivo vuole portare alla luce un tema solo suggerito dall'attuale percorso museale: raccontare la vita delle persone vissute nell'Antico Egitto. Sono stati scelti per l'esposizione individui di diverse età in modo da **ricostruire il ciclo ideale di una vita** dalla gestazione all'età matura. Gli individui scelti, inoltre, sono vissuti in epoche diverse e sono entrati a far parte della collezione in modi differenti, permettendo di mostrare al visitatore un'ampia panoramica di casistiche. Ad arricchire il racconto, è stata ideata un'infografica sull'evoluzione delle tecniche di imbalsamazione attraverso la presentazione di 25 mummie conservate presso il Museo

Egizio, evidenziando le differenze nella posizione del corpo, nella presenza/assenza degli organi, nella tipologia degli oggetti messi a protezione. Nella sala adiacente è proiettato un breve documentario che spiega l'idea religiosa della separazione, riunificazione e ridefinizione dell'individuo attraverso l'imbalsamazione e i riti di passaggio associati e pone alcune questioni etiche sull'esposizione dei resti umani nei musei.

Progetto scientifico: Paolo Del Vesco, Federica Facchetti, Susanne Töpfer. FIG. 4.1.4

Progetti espositivi temporanei

Le mostre temporanee nascono dallo sviluppo di nuovi ambiti di indagine e di ricerca sulla collezione e contribuiscono all'attività di conoscenza delle collezioni, anche attraverso la valorizzazione di nuove connessioni con altre discipline. Le mostre, esposte al terzo piano del Museo, non prevedono bigliettazione separata e pertanto offrono un percorso opzionale incluso nelle tariffe d'ingresso.

Il Dipartimento Collezione e Ricerca, grazie anche alle collaborazioni con enti di ricerca e istituzioni culturali nazionali e internazionali, sviluppa il progetto scientifico della mostra, con l'obiettivo di offrire al visitatore nuove chiavi di lettura sulla collezione e spunti di riflessione, anche di attualità.

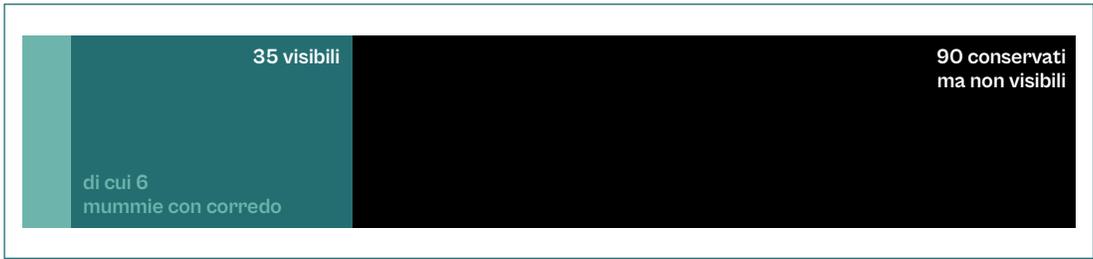
La conoscenza sviluppata negli anni dalla squadra dell'Istituzione ha portato a una sempre maggior internalizzazione delle fasi di sviluppo e realizzazione del progetto espositivo.

Archeologia Invisibile

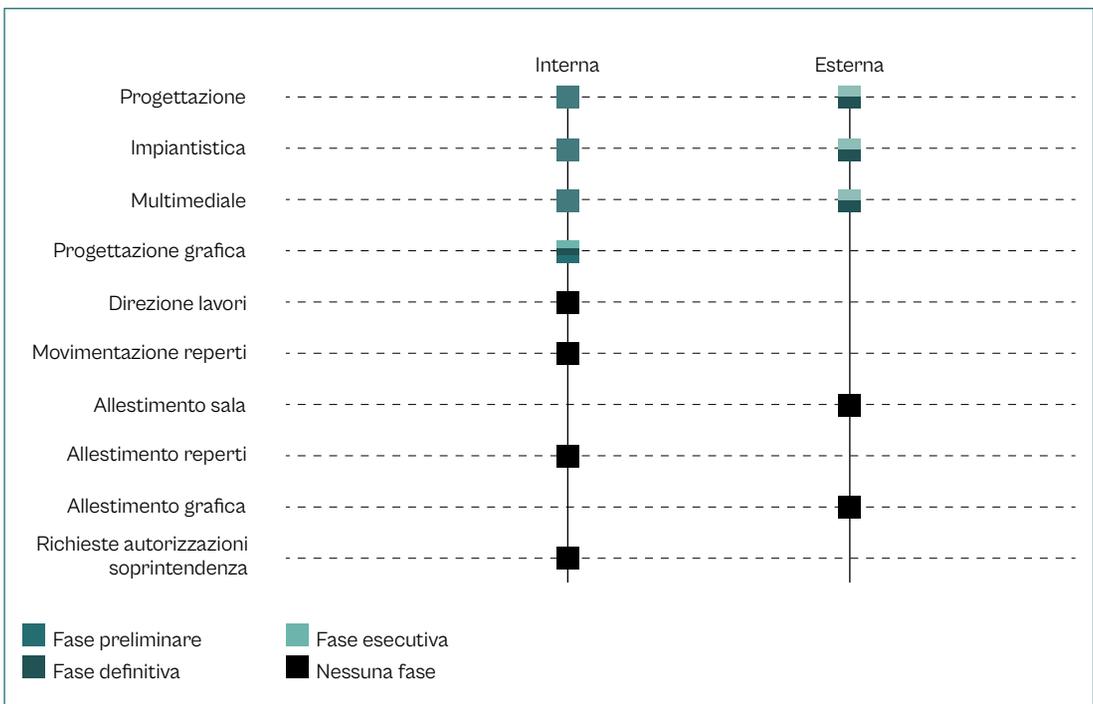
La mostra, punto di arrivo di un asse di ricerca iniziato nel 2015, ha l'obiettivo di mostrare come la crescente collaborazione tra egittologia e scienze possa **amplificare le opportunità di studio dei reperti e della loro biografia**, dischiudendo informazioni altrimenti inaccessibili ed invisibili ad occhio nudo e consentendo di migliorare i metodi conservativi. Archeologia Invisibile esplora la vita dei reperti attraverso il percorso che scandisce la loro biografia, cioè dalla

FIG 4.1.4 Sala "Alla Ricerca della Vita"

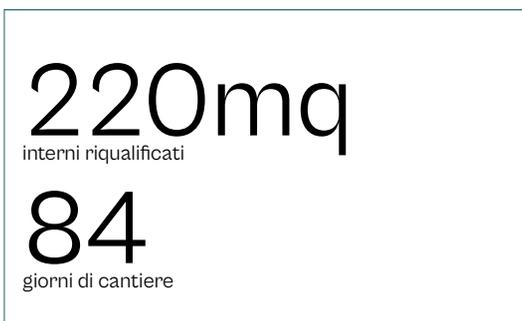
Numero Reperti Museo Egizio



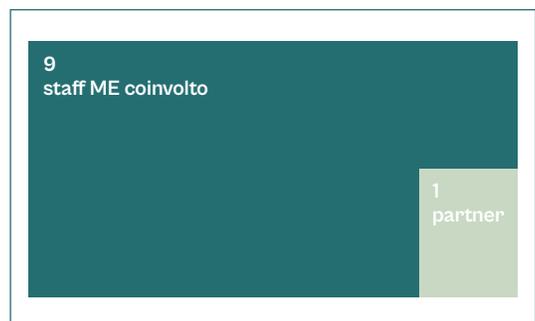
Progettazione



Dati tecnici



Relazioni



loro produzione al loro abbandono, dalla loro riscoperta alla loro conservazione e ricontestualizzazione in Museo. La mostra presenta per la prima volta al pubblico in maniera organica e approfondita la quantità e varietà di analisi scientifiche che vengono condotte sui reperti, illustrando i risultati raggiunti e mettendo in luce la capacità del Museo Egizio di condurre la ricerca sulla collezione secondo **prospettive multidisciplinari** e costruendo un **network di collaborazioni scientifiche internazionali**.

La rete di collaborazioni nazionali e internazionali che ha contribuito alla realizzazione di Archeologia Invisibile è fitta, sviluppata con università, istituti di ricerca, enti e istituzioni di tutto il mondo: un sistema di relazioni che va dagli Stati Uniti – è il caso del Massachusetts Institute of Technology – alla Gran Bretagna, dal Giappone alla Germania, dall'Olanda all'Egitto, passando per numerose prestigiose realtà più prossime, come il Centro Conservazione e Restauro di Venaria Reale (Torino), i Musei Vaticani e il CNR. La mostra, inaugurata il 13 marzo 2019, ha riscontrato grande apprezzamento da parte del pubblico. La chiusura della mostra, originariamente prevista per l'inizio del 2020, è stata **posticipata fino al 2022** per continuare a offrire al pubblico uno sguardo inedito sulla collezione, incentivando la visita in Museo durante i mesi di riapertura. Inoltre, è stato realizzato e reso disponibile liberamente online il **virtual tour della mostra**.

L'impatto della mostra, misurato in termini di soddisfazione del pubblico, copertura mediatica e dibattito scientifico generato, ha messo in evidenza il valore della metodologia espositiva scelta e imposto una riflessione sul futuro di Archeologia Invisibile. Il Museo, infatti, non vuole rinunciare alla nuova prospettiva offerta dalla narrazione della ricerca, che ha reso gli oggetti esposti strumenti di un dialogo serrato tra le scienze, l'archeologia e i visitatori. Un'integrazione del percorso museale permanente con delle installazioni già presenti in mostra è in fase di progettazione (Archeologia Invisibile in sala), così come lo sviluppo di concept

per una nuova sala interamente dedicata all'esplorazione del soggetto (Archeologia Invisibile 2.0), supportata da un apparato digitale all'avanguardia. Più in generale, la ricreazione del contesto e il racconto della biografia degli oggetti esposti rimangono al centro di ogni progetto di ricerca condotto.

Progetto scientifico: Enrico Ferraris

Nel laboratorio dello studioso

Il progetto espositivo "Nel laboratorio dello studioso", inaugurato nel 2021 ed esteso fino al 2023, prevede un **ciclo di mostre bimestrali** per mettere sotto la lente di ingrandimento una serie di reperti della collezione e offrire ai visitatori un approfondimento inedito sulle storie che custodiscono e sulle ricerche realizzate: ogni due mesi la mostra è dedicata a un reperto diverso, che è indagato dal punto di vista archeologico, storico, attraverso studi e analisi, e in collegamento con altri oggetti. A rimanere sempre al centro della scena sarà invece la ricerca: "Nel laboratorio dello studioso" nasce infatti con lo scopo di **avvicinare il visitatore all'attività scientifica che quotidianamente si svolge** sugli oggetti esposti nelle sale e custoditi nei magazzini del Museo Egizio.

Calendario espositivo 2021

- 26 Aprile – 27 giugno 2021: Una statua sonora (a cura di Federico Poole)
- 2 luglio – 29 agosto 2021: Ad Astra, la decifrazione della tavola stellare di Mereru (a cura di Enrico Ferraris)
- 3 settembre – 1 novembre 2021: Figli di Horus proteggete questo ushabti! Il modellino di sarcofago di Kha (a cura di Paolo Marini)
- 8 novembre 2021 – 9 gennaio 2022: Gatti, falchi e anguille. I bronzi votivi per mummie animali (a cura di Johannes Auenmüller).

Calendario espositivo programmato

- 14 gennaio – 20 marzo 2022: Un santuario portatile per la dea Anuket (a cura di Paolo Del Vesco)
- 25 marzo – 5 giugno 2022: Il Libro dei Morti di Baki, Scriba del Signore delle Due

Terre (a cura di Susanne Töpfer e Sara Demichelis)

- 13 giugno - 21 agosto 2022: Il vaso Bes di Deir el-Medina (a cura di Federica Facchetti)
- 26 agosto - 30 ottobre 2022: Champollion a Torino (a cura di Beppe Moiso e Tommaso Montonati)
- 7 novembre - 8 gennaio 2023: Esplorare il mondo della magia: amuleti e faïence (a cura di Martina Terzoli)
- 13 gennaio - 19 marzo 2023: Sedersi allegramente davanti al dio: i sedili votivi in pietra di Deir el-Medina (a cura di Cédric Gobeil)
- 24 marzo - 28 maggio: Baciare la terra per il signore degli dei: la statua stelofora di Neferhebef (a cura di Alessandro Girardi)
- 2 giugno - 6 agosto 2023: Frammenti di storia: Eliopoli si racconta (a cura di Federica Ugliano)
- 11 agosto - 15 ottobre 2023: Un falso autentico: la statua di Neshor (a cura di Maxence Garde, Matteo Lombardi, Federico Poole)
- 20 ottobre - 31 dicembre: Cos'è il cartonnage? Conservazione e studio delle coperture per mummia (a cura di Alessia Fassone e Sara Aicardi).

**I progetti espositivi
temporanei precedenti**

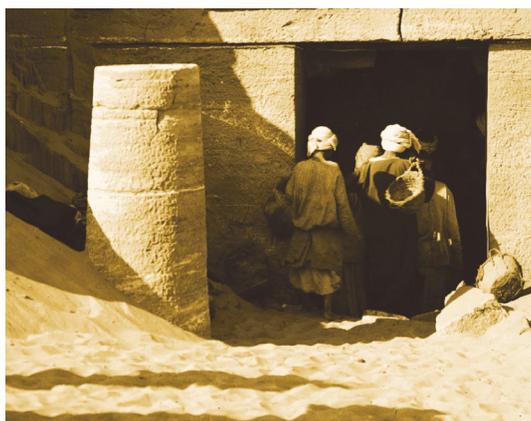


**Anche le statue muoiono.
Conflitto e patrimonio tra antico
e contemporaneo.**

9 marzo 2018 - 6 gennaio 2019

183.338

visitatori

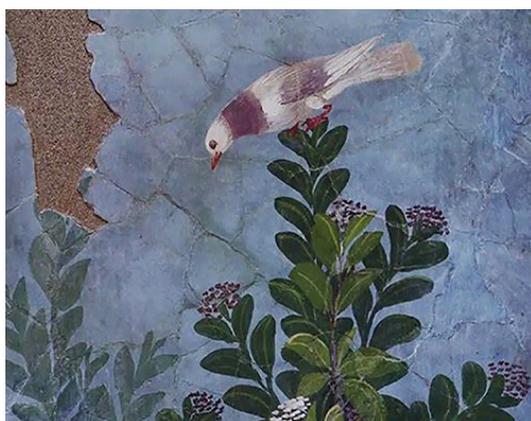


**Missione Egitto. L'avventura
archeologica M.A.I. raccontata**

11 marzo 2017 - 14 gennaio 2018

271.714

visitatori



**Il Nilo a Pompei. Visioni d'Egitto
nel mondo romano**

5 marzo 2016 - 2 ottobre 2016

216.851

visitatori

Progetti espositivi temporanei itineranti

A partire dal 2015 il Museo Egizio ha sviluppato un programma di progetti espositivi itineranti, con l'obiettivo di accrescere l'accessibilità della collezione archeologica di cui si prende cura e di sviluppare la rete di collaborazioni internazionali in ambito scientifico, da cui spesso deriva la possibilità di sottoporre i reperti a indagini diagnostiche in musei, università ed enti di ricerca d'eccellenza a livello internazionale. Infine, le attività di esposizione itinerante rappresenta un ottimo investimento per la promozione del Museo Egizio e per la costruzione della reputazione del proprio brand.

Lo sviluppo scientifico delle mostre è curato dal Dipartimento Collezione e Ricerca e declinato di volta in volta sulla base delle esigenze e delle richieste dei musei ospitanti. La squadra del Museo cura inoltre tutto il processo di allestimento e disallestimento, sia per quanto riguarda la parte documentale, con la gestione delle pratiche ministeriali in stretta collaborazione con la Soprintendenza, sia per quanto riguarda la parte operativa di movimentazione dei reperti.

Dal 2020 e per tutto il 2021 il programma di esposizioni itineranti ha fortemente risentito dell'emergenza sanitaria, e ha richiesto particolari sforzi e spiccata capacità di adattamento allo staff scientifico nel portare a termine le progettazioni nel rispetto del calendario concordato con le diverse Istituzioni estere.

[Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione 4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione.](#)

Sono proseguite le tappe già previste dei due concept scientifici già sviluppati e distribuiti in tutto il mondo, "Queens of Egypt", in Usa e Canada, e "Egypt. House of eternity", in Brasile. Inoltre, nel 2021 è terminata la

mostra "Egypt's Glory", la prima strutturata su una doppia venue sviluppata con il museo Amos Rex di Helsinki (Finlandia) e il KUMU di Tallinn (Estonia). Al termine, "Egypt's Glory" è entrata nel portfolio dei progetti espositivi temporanei che il Museo Egizio può proporre alle istituzioni culturali internazionali.

Inoltre, sono in sviluppo nuovi concept scientifici: "Amulets. Magical Egypt" e "Sekhmet, Mistress of Life. Magic and Medicine in Ancient Egypt."

- **Amulets. Magical Egypt - Paolo Marini, Martina Terzoli, Alessandro Girardi.** Spesso trascurati e percepiti reperti di minor rilevanza, gli amuleti sono oggetti particolarmente interessanti per gli studi egittologici e antropologici legati alla magia. Utilizzati sia come oggetti d'uso quotidiano, sia come elementi del corredo funerario, gli amuleti erano considerati oggetti magici in grado di allontanare il maligno. Rifiniti con cura e precisione straordinaria, essi mettono inoltre in evidenza un notevole virtuosismo artistico e l'abilità dagli artigiani egiziani nella lavorazione di diversi materiali. La mostra "Amulets. Magical Egypt" intende mettere sotto i riflettori questa classe di materiali, il loro significato simbolico e magico.
- **Sekhmet Mistress of Life. Magic and Medicine in Ancient Egypt - Paolo Marini, Alessandro Girardi.** La mostra tratta una delle più temibili divinità del pantheon egizio, la dea Sekhmet. Attorno alla sua controversa figura si incentra uno dei miti più celebri dell'antico Egitto, che racconta della distruzione dell'umanità ad opera della feroce dea leonessa. Sekhmet era però anche una divinità guaritrice, in grado di allontanare le pestilenze e, per questo, chiamata "padrona di vita". Attraverso questa esposizione verranno quindi illustrati altri due temi connessi con Sekhmet: medicina e magia. Questi due fenomeni, percepiti come profondamente diversi nella mentalità occidentale moderna, nella cultura faraonica erano invece due fattori congiunti.

Egypt's Glory

Paolo Marini, Alessandro Girardi

"Egypt's Glory. The Pharaohs of the Renaissance" è un lungo viaggio nel tempo, attraverso le differenze culturali che caratterizzano la storia dell'Egitto faraonico. La mostra è organizzata in due sezioni: la prima affronta i temi della civiltà egizia, quali la vita quotidiana, la religione e le credenze funeraria; la seconda è dedicata all'Egitto del I millennio e pone particolare enfasi al periodo artistico chiamato "Rinascimento faraonico", durante il quale gli artisti di Epoca Tarda prendono a modello le grandi opere delle gloriose dinastie del passato.

Amos Rex, Helsinki (Finlandia)

8 ottobre 2020 - 21 marzo 2021

55.311

visitatori

KUMU, Tallinn (Estonia)

9 ottobre 2020 - 21 marzo 2021

50.763

visitatori

Queens of Egypt

Paolo Marini, Alessia Fassone

"Queens of Egypt" racconta la storia delle mogli dei faraoni durante il Nuovo Regno, (1500 - 1070 a.C. circa), quando regine come Ahmose Nefertari, Hatshepsut, Tiye, Nefertiti e Nefertari erano donne influenti che gestivano il palazzo del faraone esercitando un potere politico significativo. La mostra riporta in vita le ricchezze offerte alle donne reali, svelando gli intrighi nei quali erano coinvolte e raccontando gli onori che venivano loro riservati. Fiore all'occhiello sono i reperti appartenenti alla tomba della Regina Nefertari, una delle massime espressioni pittoriche dell'antico Egitto.

Nefertari and the Valley of the Queens

Portland Art Museum, Portland (USA)

16 Ottobre 2021 - 17 gennaio 2022

Nefertari and the Valley of the Queens

Canadian Museum of History,

Gatineau (Canada)

19 Maggio 2021 - 29 agosto 2021

24.957

visitatori

Tappe precedenti

Nefertari and the Valley of the Queens

Kimbell Art Museum, Fort Worth (USA)

6 Dicembre 2020 - 14 marzo 2021

36.582 Visitatori

Nefertari and the Valley of the Queens

Nelson Atkins Museum, Kansas City (USA)

15 Novembre 2019 - 1 maggio 2020

44.532 Visitatori

Queens of Egypt

National Geographic Museum,

Washington Dc (USA)

1 Marzo 2019 - 15 settembre 2019

123.931 Visitatori

Queens Of Egypt

Pointe-à-Callière, Montreal (Canada)
10 Aprile 2018 – 4 novembre 2018
Visitatori: 325.000

Queens of the Nile

Rijksmuseum Van Oudheden,
Leiden (Paesi Bassi)
18 Novembre 2016 – 17 aprile 2017
Visitatori: 123.292

Nefertari and the Valley of the Queens

The State Hermitage Museum,
San Pietroburgo (Russia)
15 Giugno 2017 – 10 gennaio 2018
Visitatori: 2.672.000

Egypt. House of Eternity

Paolo Marini

Egypt. House of Eternity vuole introdurre il visitatore alla conoscenza della civiltà egizia attraverso il racconto di pratiche, usi e rituali legati al culto funerario. Il progetto espositivo è strutturato in tre sezioni: la vita quotidiana, la religione, gli usi funerari.

Egito Antigo: Do Cotidiano À Eternidade

Centro Cultural Banco do Brasil (CCBB),
Brasilia (Brasile)
6 febbraio 2021 – 31 ottobre 2021

82.273

visitatori

Egito Antigo: Do Cotidiano À Eternidade

Centro Cultural Banco do Brasil (CCBB),
San Paolo (Brasile)
19 febbraio 2020 – 3 gennaio 2021

200.878

visitatori

Tappe precedenti

Egito Antigo: Do Cotidiano À Eternidade

Centro Cultural Banco do Brasil (CCBB),
Rio de Janeiro (Brasile)
12 ottobre 2019 – 2 febbraio 2020
1.433.188 visitatori

Echoes Of The Nile: Exhibition Of Ancient Egyptian Civilization

Guandong Provincial Museum,
Guangzhou (Cina)
20 dicembre 2018 – 20 marzo 2019
Visitatori: 207.603

Pharaohs, Gods And Mummies. Ancient Egyptian Finds Exhibition

Hunan Provincial Museum, Changsha (Cina)
28 settembre 2018 – 5 dicembre 2018
Visitatori: 220.000

Gift Of The Nile

Liaoning Museum, Shenyang (Cina)
6 luglio 2018 – 16 settembre 2018
Visitatori: 350.000

Egypt. House Of Eternity

Shanxi Museum, Taiyuan (Cina)
14 aprile 2018 – 24 giugno 2018
Visitatori: 322.243

Egypt. House Of Eternity

Henan Provincial Museum, Zhengzhou (Cina)
8 dicembre 2017 – 22 marzo 2018
Visitatori: 503.400

Nel 2021 il Museo Egizio ha sviluppato la **prima mostra completamente digitale**, inaugurata presso il Museo di Sharjah (Emirati Arabi) il 3 novembre. La mostra, dal titolo "Deir El-Medina, Pharaohs Artists Village", è stata concepita per far conoscere a bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni l'Antico Egitto e l'archeologia attraverso la scoperta del sito di Deir el Medina e dei suoi abitanti. Il percorso è articolato in 5 sezioni. Nella prima sezione i visitatori sono invitati a vestire i panni di un archeologo, scavando in una vasca alla ricerca dei reperti. Nella seconda sezione è presentato il sito di Deir el Medina e gli scavi condotti da Ernesto Schiparelli. Il percorso prosegue nella terza sezione in cui è ricostruita la tomba di Nefertari attraverso fotografie e video. I testi e le grafiche spiegano il lavoro di costruzione delle tombe faraoniche nella Valle dei Re e delle Regine e il significato e uso del sarcofago. Nella quarta sezione i visitatori imparano a scrivere in geroglifici e a vestirsi come un egizio grazie ad una postazione interattiva. L'ultima sezione è dedicata alle attività museali, dalle analisi, alla conservazione, al restauro. Un ultimo video chiude la mostra raccontando il rapporto tra museo e la comunità.

Nel 2021, inoltre, sono state organizzate due mostre itineranti in collaborazione con enti territoriali: "**Liberi di imparare 2**" e "**Satira e humor nell'antico Egitto. Il papiro restaurato**".

Liberi di imparare 2

La mostra è composta da **venti copie** di altrettanti reperti della collezione torinese, realizzati dai detenuti delle sezioni scolastiche della Casa Circondariale dell'Istituto tecnico "Plana" e del Primo Liceo Artistico. È frutto del progetto "Liberi di imparare", nato nel 2018 dalla collaborazione del Museo con la Direzione della Casa Circondariale 'Lorusso-Cutugno' e l'Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Torino. Dopo l'esposizione in sede dal 13 maggio al 18 luglio 2021, da settembre 2021 è oggetto di un tour espositivo in collaborazione con Unpli Piemonte, comitato regionale dell'Unione nazionale pro loco d'Italia, e con il patrocinio della Regione Piemonte.

[Per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.2 Il dialogo con i pubblici.](#)

Mostra "Satira e humor nell'antico Egitto. Il papiro restaurato"

9 dicembre 2021 – 27 febbraio 2022 - Cuneo, Spazio Innov@zione

La mostra espone il cosiddetto "Papiro Erotico-Satirico", una delle prime testimonianze di arte grafica paragonabile al fumetto della storia e recentemente restaurato. L'evento è organizzato e promosso da CRC Innova con il contributo di Fondazione CRC, con il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo e della Città di Cuneo e con il sostegno di Acda Spa, Agenzia Generali di Cuneo, Giuggia Costruzioni Srl e Merlo Spa. [Per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.8 La cura del patrimonio.](#)

Biblioteca Silvio Curto

La Biblioteca Silvio Curto, il cui fondo librario originario è stato costituito fin dal 1824, supporta l'attività di ricerca condotta da tutti i collaboratori del museo ed è un importante **punto di riferimento per gli studiosi di tutto il mondo**, oltre che per studenti e dottorandi, grazie alla sua forte specializzazione in testi di carattere egittologico. È aperta alla consultazione di tutti, concorrendo al perseguimento degli indirizzi strategici diretti.

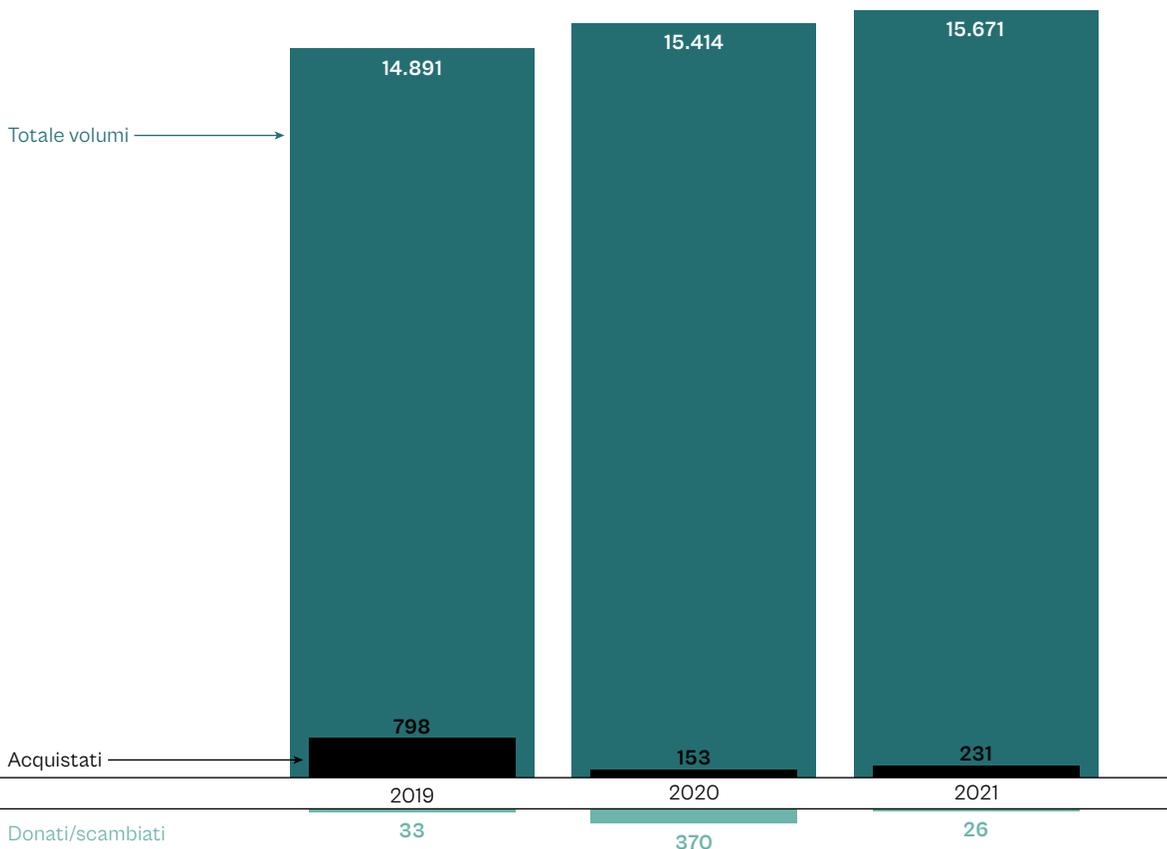
Il patrimonio librario della Biblioteca si è progressivamente ampliato grazie a un **programma di acquisizioni costante**, che è proseguito anche nel 2021. FIG 4.1.5

Servizi al pubblico

Il 2021, nonostante le norme di prevenzione contro la diffusione del Covid-19 (distanziamento e contingentamento) che hanno portato ad una minore capienza della Biblioteca (8 postazioni sulle 16 abituali), ha visto un **aumento degli accessi**: in particolare, un aumento dei tesisti in egittologia e dei curatori.

La presenza del catalogo della Biblioteca all'interno del Polo Bibliografico della Ricerca e la contestuale integrazione nell'OPAC SBN ha sicuramente portato ad una maggior visibilità del patrimonio librario che si è concretizzata con un leggero aumento degli accessi anche da parte di studenti universitari non afferenti ai corsi di laurea di Beni culturali e da parte di appassionati extra ambito egittologico. Si è, inoltre, riscontrato un aumento delle richieste di riproduzioni di articoli o capitoli di libri presenti nella Biblioteca da parte di altre

FIG 4.1.5 Patrimonio librario



Biblioteche italiane o utenti fuori regione.

Gli scambi di pubblicazioni, principalmente con istituti esteri e biblioteche italiane, sono in lieve aumento, pur rimanendo su numeri esigui.

Gli acquisti per il 2021 hanno risentito di un aumento dei prezzi dei libri e della difficoltà di acquisto o ritardi nelle consegne dovuti principalmente alla pandemia. Da sottolineare come vi siano anche difficoltà di approvvigionamento di pubblicazioni provenienti dall'Inghilterra in seguito alla Brexit. ^{FIG 4.1.6}

Attività ordinaria

Nel 2021 è proseguito il lavoro di verifica della descrizione bibliografica dei record riferibili alla Biblioteca con contestuale correzione, se necessaria, e invio in indice del Sistema Bibliotecario Nazionale. Grazie a questa attività sempre più schede bibliografiche sono state uniformate agli standard di catalogazione nazionali e hanno oggi la **visibilità sull'OPAC SBN** (su circa 10.000 volumi, ne sono visibili nel SBN circa 6.000).

Il lavoro sul collegamento delle notizie bibliografiche riferibili al materiale antico sul SBN è continuato anche nel 2021. Rimangono ancora alcuni testi che non

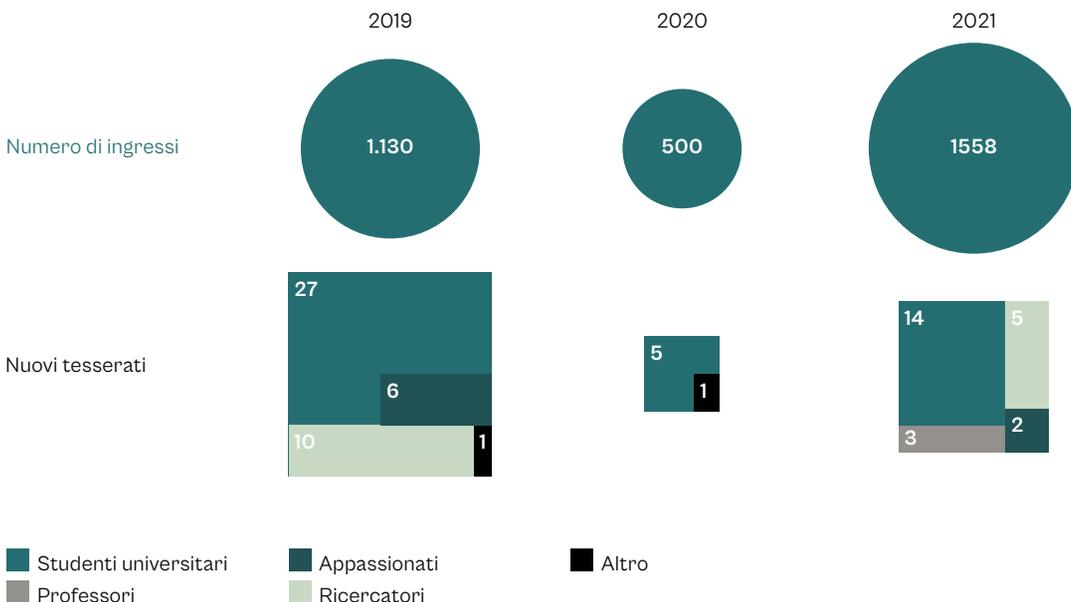
sono stati trovati sul catalogo nazionale o di cui la descrizione risulta difficoltosa, che dovranno essere valutati più attentamente da personale specializzato.

Nel 2021 il software relativo al catalogo della Biblioteca all'interno del Polo Bibliografico della Ricerca ha avuto un upgrade (passando da Sebina SOL a Sebina NEXT) così come il relativo OPAC. La bibliotecaria ha quindi seguito la formazione per l'utilizzo del nuovo software e le nuove funzionalità. Il nuovo OPAC ha inoltre una grafica responsive così da poter essere visualizzato anche da telefoni e tablet (funzionalità che mancava nella precedente versione e che comprometteva la consultazione). Inoltre, tramite OPAC ora è possibile interrogare il catalogo anche partendo da una collocazione.

La bibliotecaria durante l'anno ha partecipato anche ad un corso di aggiornamento sulla catalogazione del libro moderno; questo corso è servito per capire le modifiche alle regole di catalogazione che sono intervenute negli ultimi anni e poter rimanere aggiornati nel campo della Biblioteconomia.

Anche nel 2021 è proseguita la **collaborazione con i volontari ACME** che

FIG 4.1.6 Utenza della Biblioteca



hanno fornito il consueto sostegno all'attività della Biblioteca senza far mancare mai la propria presenza, permettendo così l'apertura continuativa della Biblioteca all'utenza.

4.1.5 Diffusione della ricerca e dei risultati

Il Museo Egizio pone particolare attenzione alla diffusione dei risultati della ricerca con l'obiettivo di posizionarsi a livello nazionale e internazionale come istituzione capace non solo di produrre ricerca di alto livello, ma anche di aprire un dialogo con la comunità scientifica nazionale e internazionale in un'ottica di condivisione e sviluppo comune.

Pubblicazioni

L'attività editoriale del Museo Egizio si articola in due principali linee: le pubblicazioni scientifiche, tra cui si annovera anche la Rivista del Museo Egizio, e le pubblicazioni a carattere divulgativo destinate al pubblico non specialista, all'interno della quale è stato sviluppato un filone distinto dedicato alla produzione di testi per bambini.

Pubblicazioni scientifiche

L'attività di ricerca si esprime sia nella pubblicazione di articoli sulle principali riviste scientifiche di settore, sia nella produzione editoriale propria del Museo Egizio, che ha realizzato prima la Rivista del Museo Egizio e a seguire ha lanciato una serie di pubblicazioni scientifiche.

Complessivamente, nel 2021 sono uscite **15 pubblicazioni** realizzate dal Dipartimento Ricerca e Collezione. [Per l'elenco completo delle pubblicazioni, si rimanda all'Appendice.](#)

La **Rivista del Museo Egizio** (RiME, rivista. museoegizio.it) è una pubblicazione annuale

online il cui scopo primario è promuovere la ricerca sulla collezione del Museo Egizio di Torino. Inaugurata nel 2017, è una rivista scientifica internazionale con valutazione "a doppio cieco". Offre l'accesso gratuito ai propri contenuti e la libera concessione delle immagini dei reperti del Museo Egizio pubblicate (sotto licenza Creative Commons CC BY 2.0). Oltre agli articoli firmati dallo staff scientifico dell'Istituzione, RiME propone i contributi di studiosi italiani ed esteri, e gli argomenti trattati finora rispecchiano la ricchezza e la varietà della collezione. In essa sono anche pubblicati i rapporti annuali della missione congiunta Torino-Leiden a Saqqara e rapporti su altre attività scientifiche del Museo. Il carattere online della Rivista permette all'occorrenza l'inclusione negli articoli di contenuti multimediali (modelli 3D e video) nonché collegamenti a contenuti esterni. Nel 2021 è uscito il quinto numero di RiME, composto da cinque articoli.

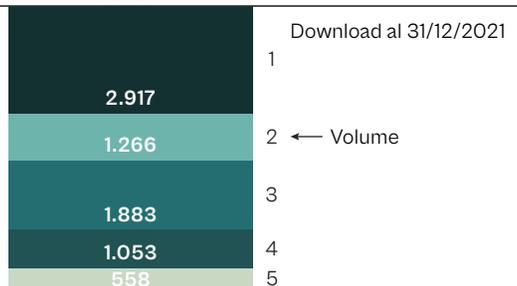
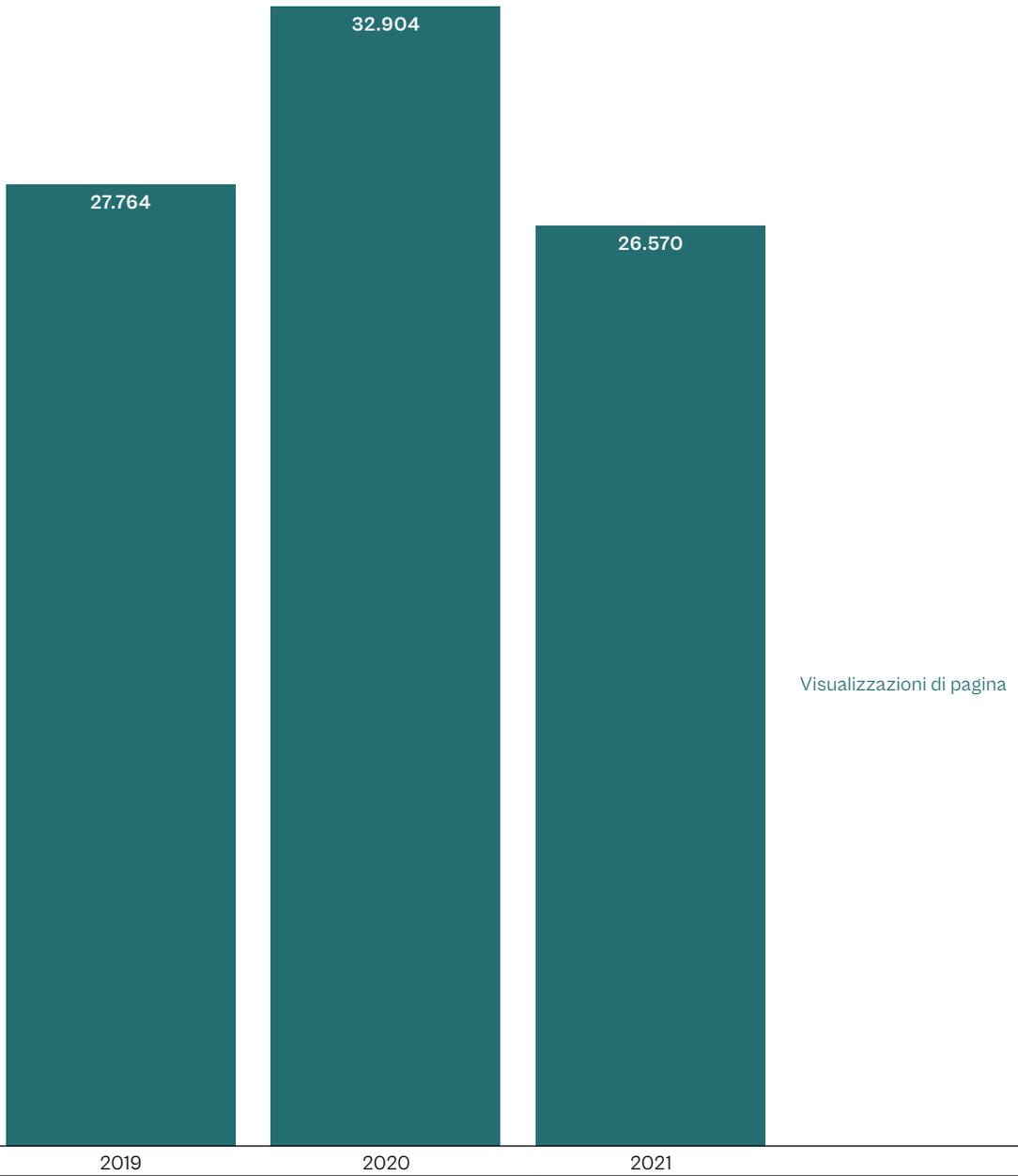
Nel 2021 il Museo Egizio ha presentato all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) **istanza di classificazione in Classe A** per la Rivista del Museo Egizio (RiME). Gli esiti della procedura saranno disponibili nel 2022. ^{FIG 4.1.7}

Nel 2019, il museo ha lanciato una **nuova serie di pubblicazioni scientifiche**, gli "Studi del Museo Egizio", con l'obiettivo di espandere la produzione editoriale del Museo con volumi di ricerca di formato diverso dal catalogo. Dopo i primi due volumi della serie – Kahl et al., *Asyut. The excavations of the Italian Archaeological Mission (1906-1913)*, Torino – Modena 2019; Fiore Marochetti (a cura di), *Mummie Egizie di Torino*, Torino – Modena 2019 – nel 2020 e 2021 si è lavorato ai volumi in uscita nei prossimi anni.

Pubblicazioni divulgative

Il Museo Egizio, in collaborazione con la Casa Editrice Franco Cosimo Panini, offre al pubblico una serie di pubblicazioni (collane "Gli altri", "Sguardi", le monografie e i libri fotografici) che approfondiscono la conoscenza delle sue collezioni e dell'Antico Egitto. A maggio 2021 è stato pubblicato il

FIG 4.17 Visualizzazioni e Download RiME



volume "Divinità dell'Antico Egitto" a opera di Paolo Marini e Martina Terzoli. Il testo, dopo una sezione introduttiva sulle pratiche religiose e sulle più importanti scuole teologiche dell'Antico Egitto, presenta le schede monografiche di oltre sessanta divinità, di cui si ricostruiscono i poteri, le manifestazioni e le storie legate al loro culto. Un vero e proprio "atlante delle divinità egizie" arricchito dalle suggestive immagini dei reperti del Museo Egizio.

Particolare attenzione è posta alle **pubblicazioni per bambini e ragazzi**, per i quali è stata ideata la collana "La banda delle bende" dove le mummie protagoniste accompagnano i giovani lettori alla scoperta della cultura e delle tradizioni dell'antico Egitto. Per i più piccoli sono stati ideati inoltre libri contenenti giochi e disegni sempre a tema egizio.

Conferenze, convegni e workshop

Il Museo Egizio negli anni ha organizzato cicli di conferenze, convegni e workshop incentrati sui temi della ricerca egittologica, archivistica e museale, proponendosi come **spazio aperto al dialogo con la comunità scientifica**.

Se nel 2020 il Museo Egizio ha trasformato questi appuntamenti in veri e propri format online, pienamente fruibili in diretta e sempre reperibili sui canali social del Museo, nel 2021 sono ricominciati alcuni eventi in presenza, in forma ibrida on site e online, mentre per altri si è scelto di proseguire con la sperimentazione della presentazione solo virtuale.

Nel 2021 sono state organizzate 2 presentazioni editoriali di cui una presso la sala conferenze (con 15 persone in sala) per un totale di oltre 7.700 visualizzazioni (dato Facebook e YouTube al 31/12/2020), e 22 conferenze di carattere scientifico di cui 5 in presenza (per un totale di 208 persone presenti) che hanno registrato degli ottimi risultati di partecipazione online con un totale di oltre 102.000 visualizzazioni (dato Facebook e YouTube al 31/12/2021). ^{FIG4.1.8}

Conferenze

TOP 3 per affluenza in sala

- 1 "Egitto fra storia e memoria: il ruolo dei musei", Christian Greco, 23/11/2021, 85 persone
- 2 "Fondamenti e limiti del potere del faraone", Federico Poole, 04/11/2021, 60 persone
- 3 "Botteghe regali e botteghe templari nell'Egitto di età ramesside: i vasi per ushabti di Tuna el-Gebel", Paolo Marini, 14/10/2021, 45 persone

TOP 3 per visualizzazioni streaming (Facebook e YouTube) al 31/12

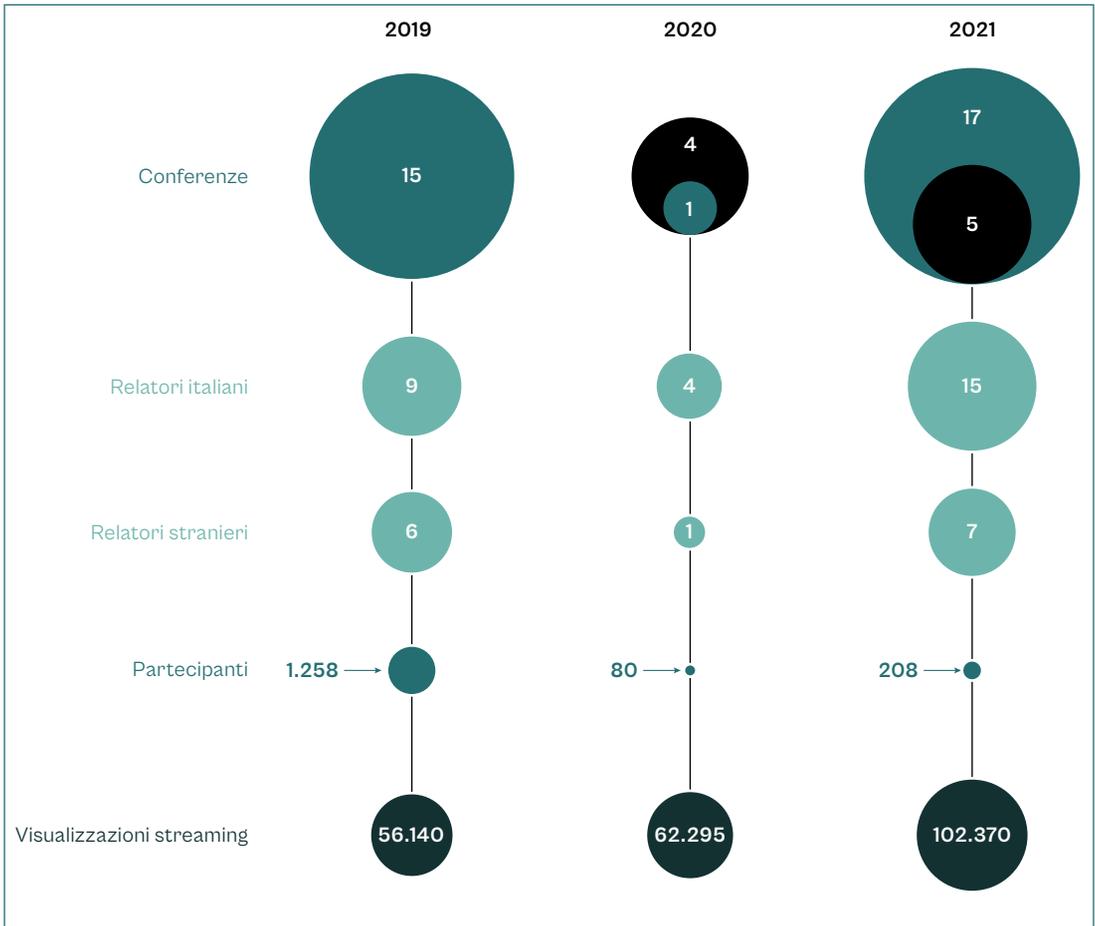
- 1 "Ritorni celesti nel firmamento d'Egitto: i due orologi stellari", Enrico Ferraris, 14/01/2021, 13453 visualizzazioni
- 2 "The Archaeology of Mummification: A Saite-Persian Mummification Complex at Saqqara", Ramadan Badry Hussein, 26/01/2021, 12412 visualizzazioni
- 3 "Il tempo nell'arte egizia", Federico Poole, 04/02/2021: 7017 visualizzazioni

Presentazioni editoriali

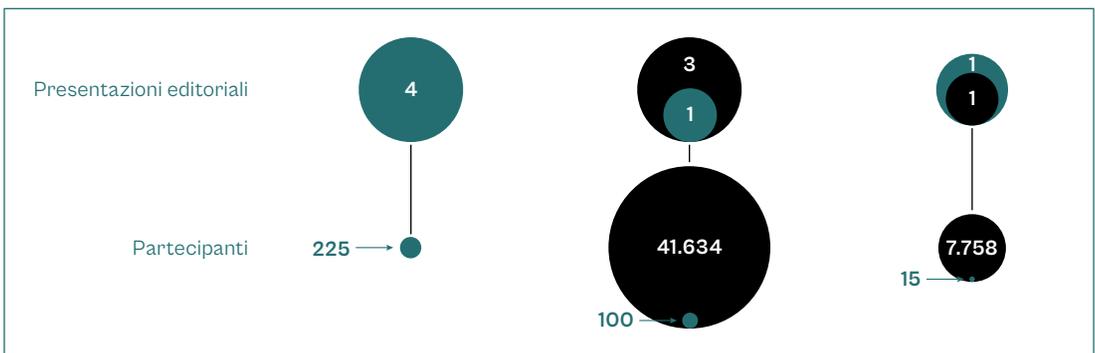
- 1 "Dignitari di corte del Medio Regno", Kemet Editore, relatori Wolfram Grajetzki e Susanna Moser in dialogo con Christian Greco, 19/01/2021
- 2 "Carnet degli Egittologi", L'Ippocampo Editore, con Andrea Fanciulli, curatore dell'edizione italiana, in collegamento con Chris Naunton, autore, 13/12/2021

FIG 4.1.8 Conferenze e presentazioni editoriali

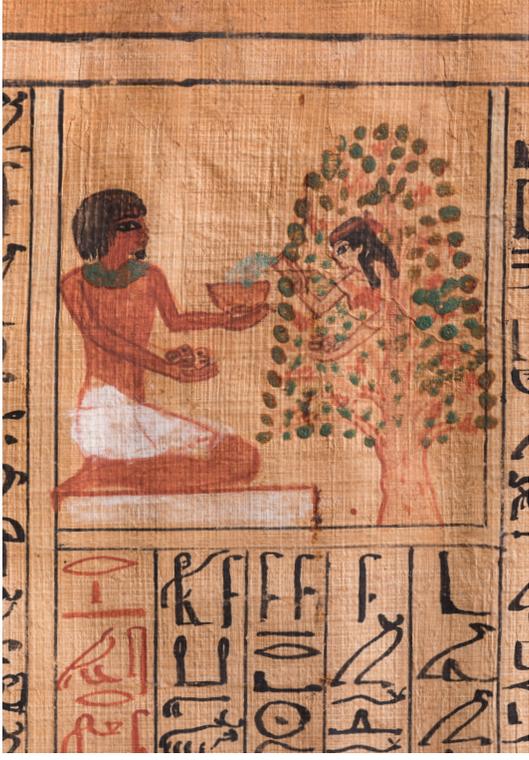
Conferenze



Presentazioni Editoriali



■ On-site
 ■ Online



Libro dei morti di Kha, dettaglio. Cyperus papyrus, inchiostro.
Nuovo Regno, 1425-1353 a.C.; S. 8316/03 = S.8438



Cura dei pubblici e dialogo
con le comunità



- ▲
- ▲
- ▲
- ▲
- Collettività
- Clienti per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori
- Donatori e sostenitori
- Enti locali
- Fornitori
- Mezzi d'informazione
- MIC
- Musei e istituzioni internazionali
- Musei e istituzioni nazionali
- Organi sociali
- Organizzazioni del terzo settore
- Ricercatori
- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali
- Stagisti e borsisti
- Università e enti di ricerca
- Visitatori

Il dialogo con i pubblici

sez 4.2

Il Museo Egizio deve essere considerato nel suo insieme, un'istituzione viva che si evolve in base ai cambiamenti esterni ed interni. Il pubblico costituisce da sempre un elemento centrale, insieme alla cura della collezione, missione primaria del Museo, verso il quale vengono instaurate delle relazioni in linea con le esigenze e le conoscenze di ciascun gruppo. L'evoluzione che il Museo Egizio ha dovuto mettere in atto in risposta alla crisi pandemica è stata improvvisa e ha portato a una efficace produzione di contenuti digitali per mantenere il dialogo da remoto con i visitatori virtuali, portando a un'ulteriore crescita di follower su tutti i canali social del Museo pari al 9% rispetto al 2020 e al 42% rispetto al pre-pandemia.

L'implementazione dell'offerta digitale resta al centro della strategia dell'istituzione, insieme alla costante

attenzione verso i pubblici che nel corso del 2021 sono tornati a visitare il Museo per un totale di 398.883 ingressi.

I visitatori

Durante i primi mesi del 2021 l'istituzione ha nuovamente dovuto affrontare periodi di chiusura dettati dall'emergenza pandemica per un totale di 96 giorni di chiusura, concentrati nel primo quadrimestre (con una chiusura pressoché totale nei mesi di gennaio, marzo e aprile) in ottemperanza alle disposizioni per il contenimento della pandemia. Dal 26 aprile il Museo è tornato ad **accogliere il pubblico**, mantenendo un attento monitoraggio degli ingressi in modo da garantire il distanziamento, concludendo l'anno con 398.883 visitatori, registrando un aumento del 65% rispetto all'anno precedente, un dato confortante ma ben lontano dai dati pre-pandemia (pari al -53% rispetto al 2019). In linea con la strategia avviata l'anno precedente il Museo ha adottato un **piano tariffario speciale** teso a incentivare la visita in Museo soprattutto da parte del pubblico di prossimità agendo in maniera netta sulla leva dell'accessibilità economica. Dal 25 giugno, in seguito all'apertura della nuova sala espositiva "Alla ricerca della vita", sono tornate in vigore le tariffe ordinarie. I mesi estivi hanno coinciso anche con l'inizio di una costante crescita delle affluenze, a conferma della forte attrattiva dell'istituzione, in particolare per il pubblico delle famiglie per il quale è stato introdotto un biglietto cumulativo dedicato.

Il grande assente tra i visitatori del Museo sono state le scuole, con un calo del 74% rispetto al pre-pandemia, bilanciato però dalla nuova offerta didattica digitale implementata nel corso dell'anno e che ha permesso di raggiungere studenti delle primarie e secondarie di tutta Italia.

Per maggiori informazioni si rimanda alla [Sezione 4.3 Educazione e formazione](#), FIG. 4.2.1

Nel corso dell'anno 2021 l'attività di supervisione sui temi di salute e sicurezza ha fronteggiato il perdurare dell'emergenza pandemica, **adeguando i protocolli interni alla continua emanazione delle misure sanitarie ministeriali**, con particolare impegno nella costante ridefinizione delle capacità di

sale e uffici in relazione alle diverse attività compresenti in struttura. A questo proposito, si è data grande importanza alla ricerca di un dato di equilibrio tra le differenti attività, sottoposte a disposizioni normative spesso differenti. In collaborazione con la Direzione e il consulente per la privacy, sono stati elaborati protocolli operativi per la gestione degli accessi differenziati fra dipendenti e visitatori con il sistema Green Pass, tutt'ora in funzione.

Il Museo ha mantenuto in vigore il manuale "Misure di contrasto all'emergenza Covid-19. Procedure operative", che prescrive e regola le norme di comportamento per il pubblico e per l'attività degli uffici. Per quanto riguarda la fruizione del pubblico, il Museo ha previsto **l'acquisto del biglietto di ingresso esclusivamente online**, in modo da consentire un ottimale monitoraggio degli accessi, eliminando quindi la maggiorazione di €2 per la prevendita.

In ottemperanza alle disposizioni di legge relative al mantenimento della distanza interpersonale di 1 metro, è stato condotto uno studio approfondito finalizzato alla verifica di tale prescrizione applicata alla planimetria degli spazi espositivi.

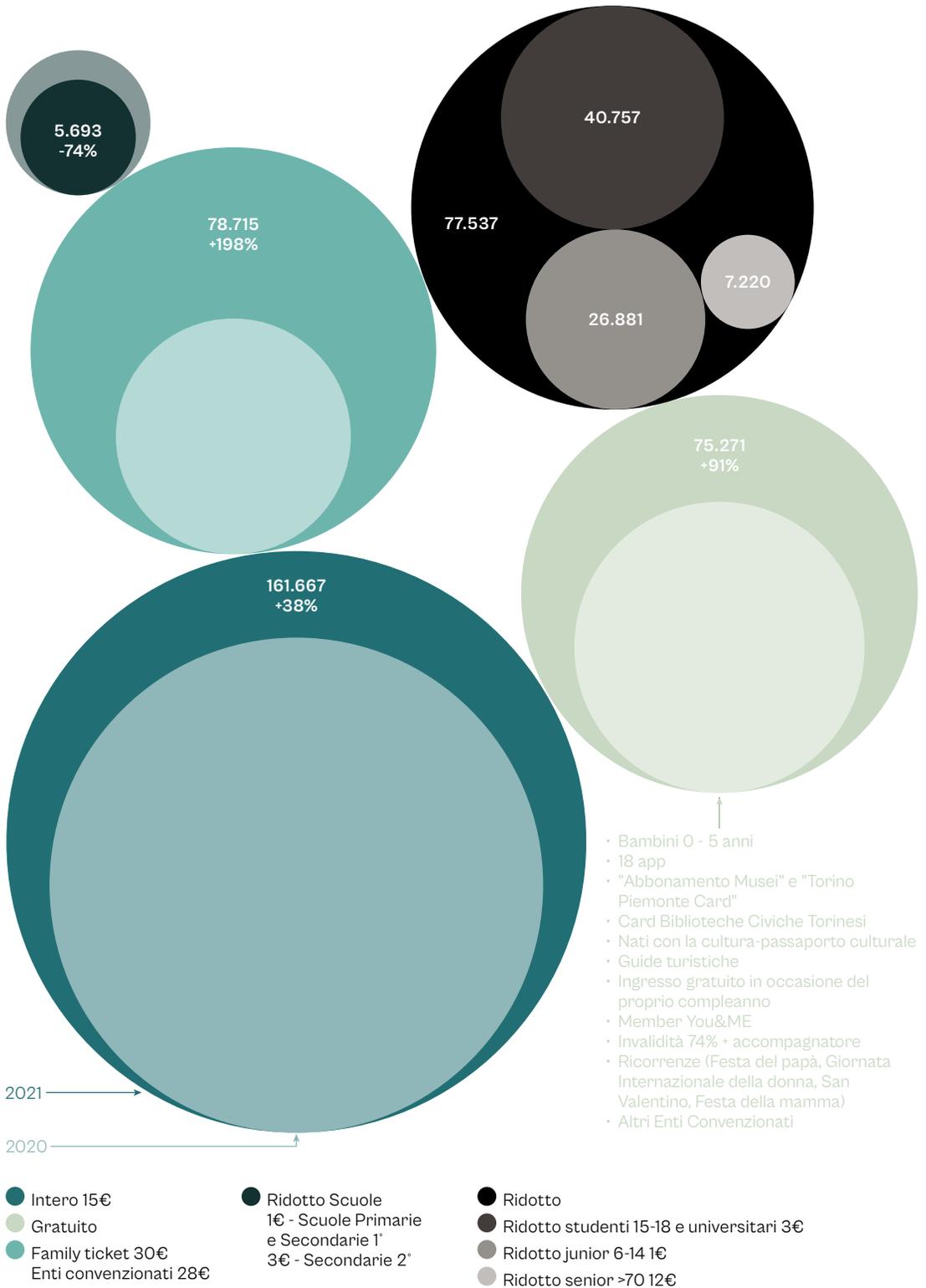
Il dato ottenuto è stato inoltre differenziato in base alle modalità di fruizione (statica-dinamica), che hanno comportato la seguente distinzione delle capienze consentite:

- Modalità dinamica (libera circolazione in sale espositive, servizi, spazi di connessione): disponibilità di superficie libera a pavimento per unità pari a 15 mq.
- Modalità statica (seduta in postazione fissa in uffici, aree didattiche): disponibilità di superficie libera a pavimento per unità pari a 10 mq.

Tale definizione delle capienze è stata giudicata adatta al mantenimento della prescritta distanza minima tra unità pari ad almeno m.1, rimasta in vigore fino all'emanazione del DL 8.10.21 n. 139.

Inoltre, per gruppi familiari conviventi o persone in grado di comprovare la condizione di congiunti, è stato introdotto il concetto della c.d. "unità Covid", considerata per il conteggio dell'affollamento alla stregua di una persona singola.

FIG 4.21 Composizione biglietti emessi



In ragione di quanto sopra, l'affollamento massimo è stato così calcolato:

- ipogeo: 35 unità covid
 - Sale storiche: 15 unità covid
 - statuario: 36 unità covid
 - piano 1: 85 unità covid
 - piano 2: 67 unità covid
 - piano 3 (mostra): 50 unità covid
- Capienza totale contemporanea: 288 unità covid.

Inoltre, in tutte le sale, per facilitare il distanziamento tra visitatori, in concomitanza dei punti di potenziale assembramento sono stati posizionati a pavimento appositi segnali con l'indicazione delle distanze, disposti in modo da garantire a tutti la migliore visione possibile. Sono stati resi disponibili lungo tutto il percorso dispenser di detergente alcolico. In vista della riapertura, è stato inoltre necessario individuare nuovi strumenti di supporto alla visita in sostituzione della video guida - servizio non fruibile a causa delle normative anti-contagio. Le **"Bussole di Carta"** (kit didattico per accompagnare i visitatori alla scoperta delle collezioni composto da 4 percorsi tematici, adatti agli adulti e ai ragazzi) si sono confermate un valido e pratico supporto didattico per visitare il museo in autonomia (acquistabile in museo o online al costo di €2). È stata invece mantenuta la distribuzione delle radioguide per i gruppi in visita, appositamente sanificate dopo ogni utilizzo e corredate da cuffie auricolari monouso lasciate ai visitatori al termine del percorso.

Modalità di visita

In orario ordinario

- 1 Visita libera. Visita individuale. A causa dell'emergenza sanitaria **il servizio videoguida (disponibile in sette lingue) è stato sospeso**. Le analisi di mercato svolte nel 2020 hanno determinato la scelta di realizzare una webapp in sostituzione della videoguida. Nel corso del 2021 è stato avviato il progetto di sviluppo della webapp e di produzione dei nuovi contenuti per il percorso di visita, che saranno disponibili nel 2022.
- 2 Visite guidate con egittologo. Percorsi

tematici con egittologo (servizio a pagamento prenotabile online o in loco). Dal 2021 sono stati proposti anche delle attività didattiche virtuali.

[Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 4.3 Educazione e formazione.](#)

- 3 Visite con guida turistica esterna. I soggetti abilitati per l'esercizio dell'attività di guida turistica possono, previa registrazione, condurre gruppi nella visita al Museo.

A porte chiuse

- 1 Passeggiate del Direttore. Visite guidate dal Direttore del Museo Egizio, Christian Greco, che propongono ogni volta un approfondimento tematico a sorpresa (su prenotazione e a pagamento).
- 2 Eventi esclusivi. Esperienza del Museo e della sua collezione a porte chiuse, su richiesta di clienti privati. Dal 2021 sono stati proposti anche dei format di visita virtuali. Iniziative ed eventi speciali. Appuntamenti scientifici o divulgativi, progetti di inclusione in cui il Museo diventa un luogo da vivere a 360 gradi.

Le 3 A del Museo Egizio Accoglienza

La capacità di accogliere è determinata da un insieme di servizi idonei a favorire la permanenza dei visitatori, anticipare e soddisfare necessità pratiche ed esperienziali.

Servizi e supporto alla visita:

- Biglietteria Acquisto del biglietto online obbligatorio ed eliminazione della tassa di prevendita.
- Personale di accoglienza e di presidio sale
- Guardaroba SOSPESO NEL 2021
- Group desk e visite guidate Visite guidate per gruppi ristretti nel rispetto del distanziamento intrapersonale.
- Videoguida SOSPESO NEL 2021
- Assenza di barriere architettoniche
- Servizi igienici
- Aule didattiche e Spazio ZeroSei Egizio
- Caffetteria
- Museumshop

- Wi-fi gratuito
- Segnaletica covid-safe
- Le bussole di carta

Servizi per famiglie e bambini.

Il Museo Egizio è impegnato nell'agevolare la fruizione della sua collezione da parte delle famiglie e dei bambini e nel corso degli anni si è dotato di vari strumenti e servizi a loro dedicati.

- Laboratori e visite guidate tematiche.
- "Spazio ZeroSei Egizio", un servizio dedicato alle famiglie con bambini tra 0 e 6 anni (in collaborazione con Xkè? nell'ambito del "Programma ZeroSei" di Compagnia di San Paolo).
- Pubblicazioni e giochi dedicati ai più piccoli, come la serie di libri per ragazzi dal titolo "La Banda delle Bende" (in collaborazione con la casa editrice Franco Cosimo Panini)
- Adesione al progetto "Nati con la cultura. Musei family and kids friendly" promosso dall'Associazione Abbonamento Musei.
- Introduzione del biglietto FAMILY TICKET per consentire l'ingresso a € 30 ai nuclei familiari composti da un massimo di 2 adulti + 2 minori.
- Contenuti digitali per i più piccoli sul canale YouTube del Museo Egizio.

Accessibilità

- Accessibilità fisica: **Assenza di barriere architettoniche** (presenza di ascensori con tasti tattili, scale mobili, scivoli e bagni accessibili). Per chi ne ha necessità sono inoltre a disposizione gratuitamente un mezzo elettrico e due sedie a rotelle a spinta.
- Accessibilità linguistica: la pannellistica di sala è realizzata in **tre lingue**: italiano, inglese e arabo (pannelli di sala).
- Accessibilità sensoriale: Il Museo ha intenzione di intraprendere un percorso per lo **sviluppo di progettualità specifiche**. Al momento, per persone ipovedenti e non vedenti, è disponibile su prenotazione un percorso che coniuga il racconto da parte di una guida con l'esperienza tattile della collezione, fruibile attraverso delle stampe a rilievo dei reperti e grazie alla possibilità di

toccare con mano alcune specifiche statue.

- Accessibilità cognitiva: Nel corso degli anni è stata effettuata una formazione specifica di alcune delle guide museali rispetto a determinate disabilità (in particolare autismo e afasia) in modo da **sviluppare dei percorsi ad hoc** e consentire una comprensione della collezione in linea con le caratteristiche ed esigenze dei visitatori. È intenzione del Museo approfondire queste tematiche con maggiore attenzione.
- Accessibilità economica: anche nel corso del 2021 il Museo ha adottato un piano tariffario teso ad agevolare l'accesso in Museo per tutte le fasce di pubblico, applicando una forte riduzione sul biglietto di ingresso, tornando al piano tariffario ordinario a partire dal 25 giugno 2021 ma mantenendo delle tipologie di biglietto specifiche dedicate a target specifici: studenti, senior (over 70) e famiglie. È stata inoltre prorogata fino al 31/12/2022 la gratuità per tutti i possessori della tessera Biblioteche Civiche Torinesi nell'ambito del progetto "Papiro Tour. L'antico Egitto in biblioteca" mentre, nell'ambito della nuova collaborazione con UNPLI Piemonte sono state attivate delle tariffe ridotte per i soci Unpli e per i visitatori della mostra itinerante "Liberi di imparare 2" esposta nelle Pro Loco piemontesi che hanno aderito all'iniziativa.

Ascolto

Il Museo intrattiene un **dialogo costante con i visitatori** attraverso i social e per e-mail, raccoglie reclami e apprezzamenti utili a monitorare la percezione del pubblico; tale attività è anche svolta in situ (moduli disponibili in Museo). A seguito della chiusura del Museo si è rivelato importante mantenere un contatto con i visitatori per gestire le esigenze legate ai rimborsi o estensioni di validità dei biglietti e, in seguito, con la riapertura alle visite, per rassicurare gli utenti sulle nuove modalità di visita e di acquisto dei biglietti. In questo ambito la comunicazione digitale, con la pubblicazione di informazioni sul sito e i servizi di messaggistica disponibili sui social media,

ha avuto un ruolo molto attivo dovuto anche all'immediatezza della modalità di contatto. Grazie alle recensioni positive, l'indice di gradimento del Museo su Facebook ha ottenuto un valore molto alto pari a 4.7 su 5. [FIG. 4.2.2](#)

4.2.2 Il pubblico virtuale

Forte dell'esperienza dell'anno precedente, il Museo Egizio ha perseguito azioni volte a **rendere la collezione il più possibile accessibile digitalmente** e per coinvolgere in modo continuo i pubblici, con l'obiettivo finale di raccontare il Museo nel rispetto della scientificità dei contenuti, interrogandosi sulle nuove modalità di comunicazione e sul rapporto tra cultura materiale e digitale.

Il digitale fornisce infatti modalità inedite per raccontare la ricerca e garantisce nuove possibilità di dialogo con il pubblico, soprattutto con quei segmenti di visitatori che non sono particolarmente inclini a venire in museo ma che conoscono perfettamente il linguaggio del digitale. Lo ha confermato il nuovo [virtual tour delle sale Deir el-Medina e Tomba di Kha](#), realizzato nel 2021 e che ha registrato un totale di 392.401 visualizzazioni.

Nel corso del 2021 il Museo ha potenziato la sua presenza su tutti i canali digitali anche

grazie alla creazione di nuovi contenuti. [Per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.4 Il Brand Museo Egizio.](#)

Oltre a nuovi contenuti video realizzati e riportati nella grafica sottostante, si segnalano delle collaborazioni speciali sviluppate con divulgatori scientifici per mantenere e incrementare il coinvolgimento del pubblico sulla mostra Archeologia Invisibile, prorogata fino al 9 gennaio 2022. I due divulgatori scientifici e YouTuber, Zoosparkle e Barbascura X, sono stati invitati a realizzare contenuti video e dirette live per raccontare alcuni ambiti della mostra legati al proprio settore di specializzazione, cercando di spiegare al pubblico come scienze naturali o chimica possano essere applicate allo studio dell'antico Egitto. Le due collaborazioni hanno generato un altissimo livello di **interazione online**, registrando più di 650.000 visualizzazioni (dati di visualizzazione dei contenuti pubblicati sui canali dei due YouTuber rilevati al 31/12/2021) e permettendo al Museo di raggiungere nuovi pubblici, soprattutto appartenenti alla Generazione Z (nati tra il 1996 e il 2010).

Ai numerosi format realizzati nel 2020 e riportati nel grafico sottostante, si è aggiunta nel 2021 la serie di interviste video realizzate per raccontare il ciclo espositivo "Nel Laboratorio dello Studioso". [Per maggiori informazioni sul progetto espositivo si rimanda alla Sezione 4.1 Ricerca.](#) [FIG. 4.2.3](#)

FIG 4.2.2 Facebook rating

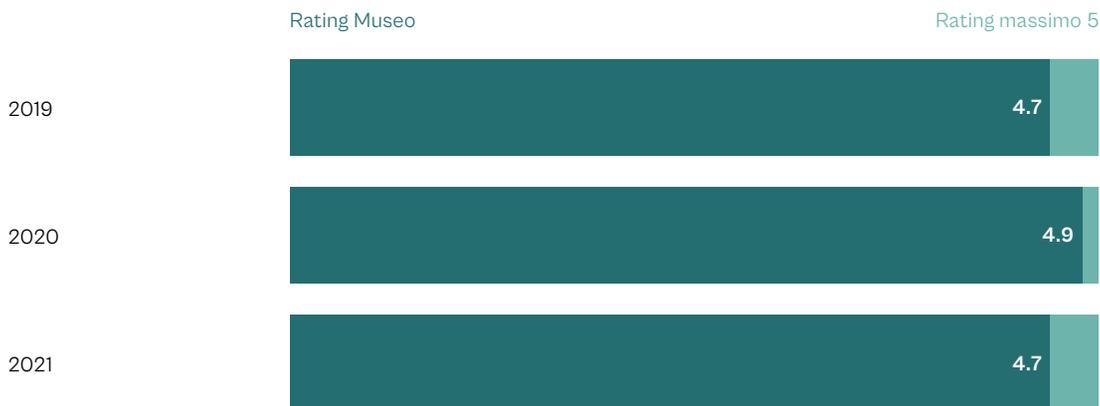
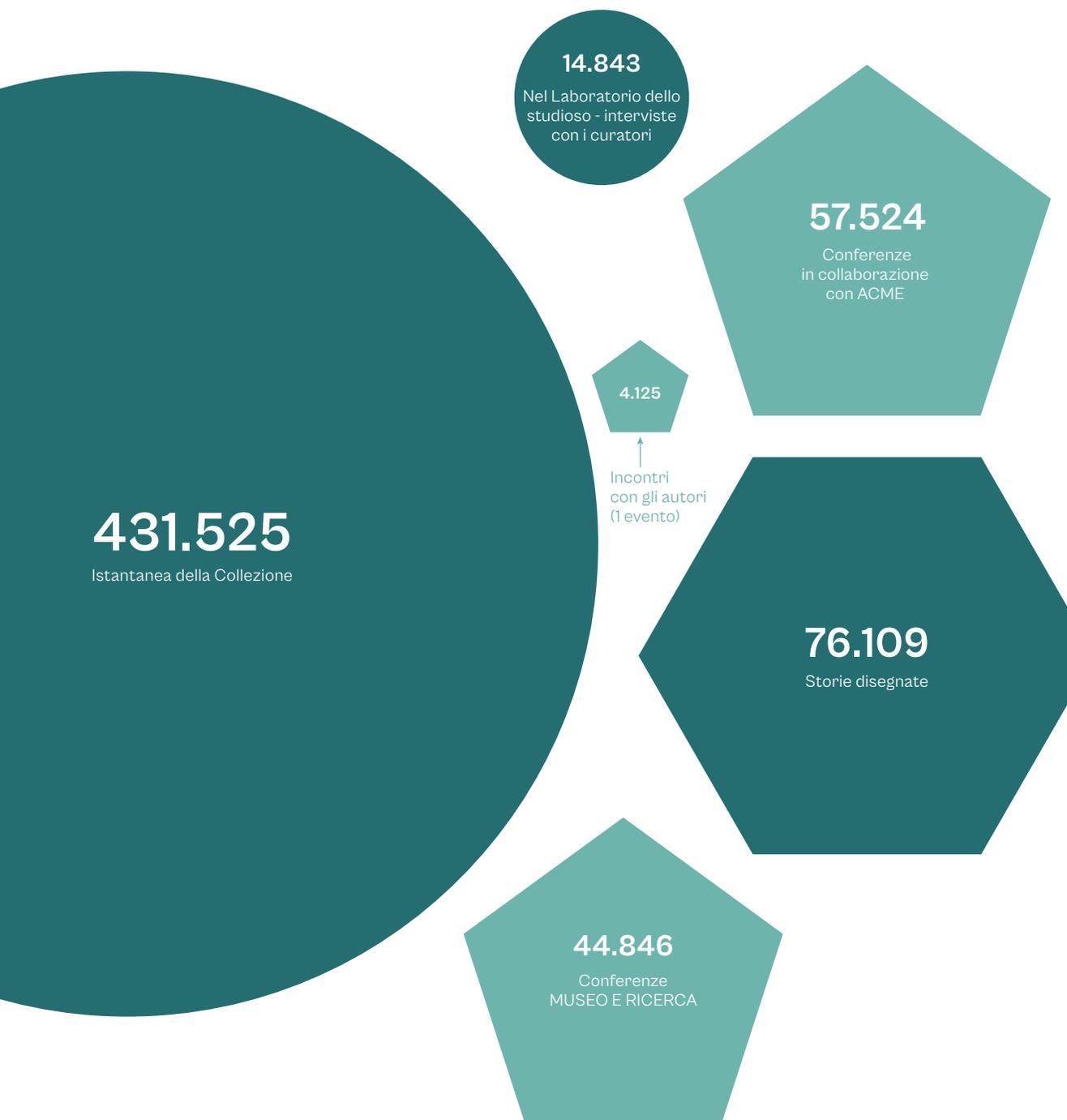


FIG 4.2.3 Elenco format 2021



● Produzione interna
● Concept interno, produzione esterna

TARGET:

○ Tutti
◡ Bambini e famiglie

◡ Comunità scientifica e appassionati

I sostenitori

Tra gli stakeholder di riferimento del Museo rientrano anche i sostenitori, che possono essere così suddivisi:

Associazione Amici e Collaboratori del Museo Egizio ACME

L'associazione, senza finalità di lucro (ONLUS) iscritta al registro del volontariato della Regione Piemonte, è a fianco del Museo Egizio da oltre 40 anni e ha come obiettivo quello di promuovere la conoscenza delle collezioni e della cultura nilotica, **supportando costantemente l'istituzione tramite attività di volontariato** durante eventi, iniziative speciali ma anche nell'attività ordinaria, come nel caso del sostegno per garantire un'apertura continuativa della Biblioteca, tutti i giorni della settimana, fornendo assistenza al pubblico.

Associazione Gli Scarabei

Ispirandosi ai modelli anglosassoni, è stata promossa la costituzione de Gli Scarabei, Associazione dei Soci Sostenitori del Museo Egizio di Torino. Fondata il 6 marzo 2007, ad oggi l'associazione raccoglie più di

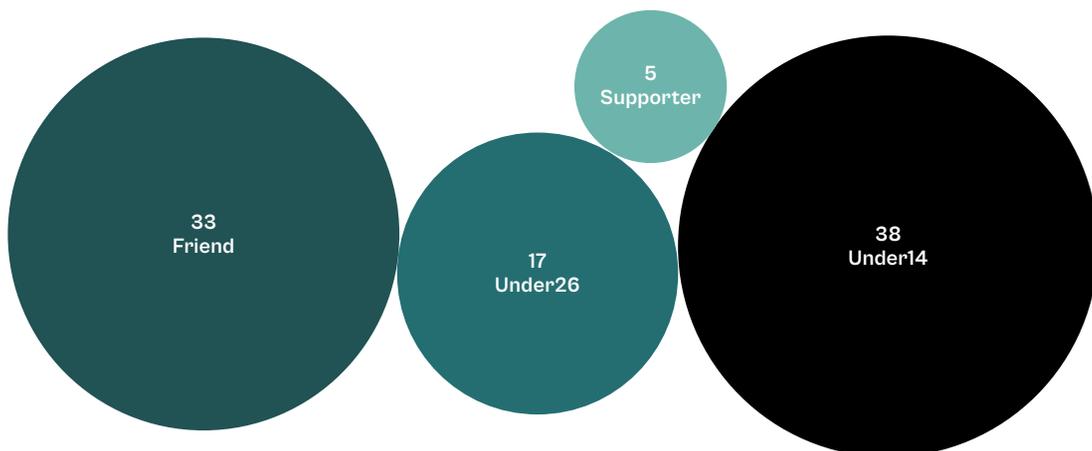
200 iscritti tra le persone e le personalità più rappresentative della società civile, prevalentemente sul territorio piemontese. La principale finalità dell'associazione è la costituzione di un fondo annuale destinato ai restauri. Gli Scarabei hanno sponsorizzato **importanti interventi di restauro** per un importo di 80.000 euro focalizzati in particolare sulla Tomba di Kha, uno dei capolavori del Museo Egizio, e consistenti in operazioni delicatissime come la rimozione di vecchi interventi, il consolidamento e la stabilizzazione dei tessuti e la pulizia dei reperti.

Donatori

Rientrano nella categoria donatori, gli individui e il segmento corporate che tramite erogazioni liberali sostengono l'attività del Museo, abbracciando gli obiettivi e i progetti dell'istituzione. Si tratta di un pubblico fondamentale per il Museo, caratterizzato da un forte interesse nelle attività del Museo e dal profondo desiderio di sostenere l'attività del Museo a 360 gradi. Questo segmento ha avuto un incremento a partire dal 2020, anno in cui il Museo ha dato il via alle prime azioni di fundraising strutturate verso gli individui, prima fra tutte la campagna di fundraising "Prenditi cura di ME".

Per maggior informazioni si rimanda alla Sezione 4.5 Lo sviluppo dell'istituzione.

FIG 4.2.4 Numero member per categoria



Nel 2021 il Museo ha inoltre avviato 3 nuove modalità di sostegno:

1 You&ME Membership

You&ME è il titolo scelto per la prima campagna membership del Museo Egizio, un titolo che vuole essere un invito a vivere da vicino il dietro le quinte del Museo, conoscendo meglio la squadra e le attività che vengono portate avanti quotidianamente. L'obiettivo di You&ME è quello di creare una **community di appassionati e sostenitori** che vada ad abbracciare tutto il pubblico grazie a quattro possibilità di adesione differenziate: Under14; Under26; Friend e Supporter. Tutti i member You&ME ricevono mensilmente una newsletter dedicata: "Il Ruggito di Sekhmet" per gli Under14 e "Biti" per i member adulti. Entrambe le newsletter sono state sviluppate con l'obiettivo di offrire ai member **contenuti esclusivi**, un contatto ravvicinato con il Museo e la possibilità di accedere a informazioni non disponibili a tutto il pubblico. Sono inoltre il veicolo per comunicare le attività esclusive dedicate ai member, che si compongono di webinar dedicati, visite e attività speciali. Nel 2021 sono state realizzate delle prime iniziative quali: visita guidata con curatore alla Fototeca Storica, visita guidata con

curatore alla mostra "Nel Laboratorio dello studioso" e un primo appuntamento online riservato agli Under14 che è consistito in un gioco quiz sull'antico Egitto. ^{FIG. 4.2.4-4.2.5}

2 Patron Membership

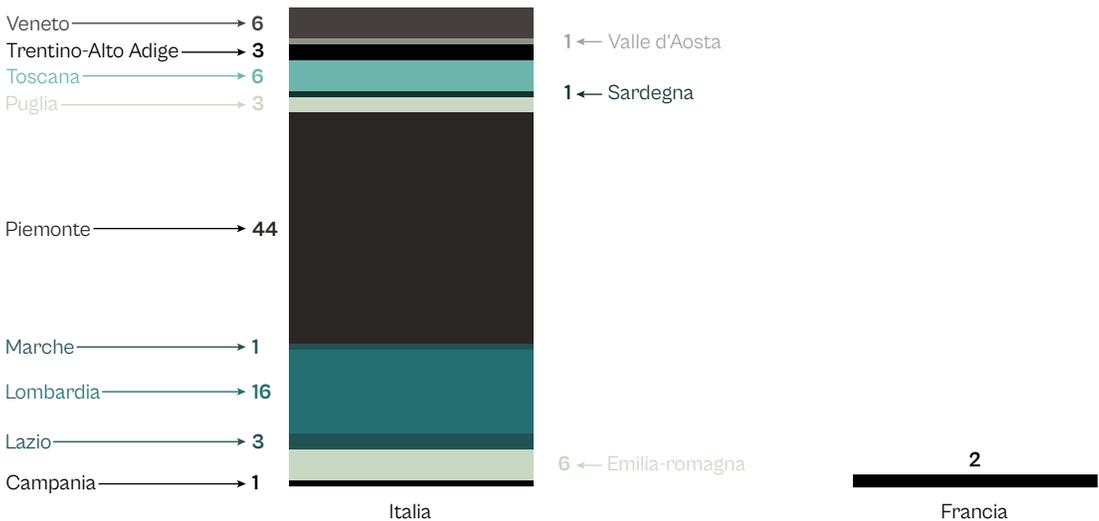
Il programma è rivolto a un target di individui con capacità di spesa più alta e interessati a stringere un forte legame con l'istituzione e ambisce ad avvicinare una **platea di mecenati** con una forte passione per i temi della ricerca, la cura del patrimonio e lo studio della civiltà egizia, coinvolti in una relazione personale con l'ente stesso. Il programma prevede tre possibilità di adesione differenziate: Silver Patron, Gold Patron e Platinum Patron.

3 Corporate Membership

Il programma sviluppato per il segmento corporate si propone di dare vita ad una **comunità di aziende** coinvolte dai contenuti scientifici promossi dal Museo e interessate all'impatto che l'affiancamento all'ente comporterebbe agli occhi dei loro stakeholder. Il programma nasce come bi-fronte: votato cioè ad intercettare erogazioni liberali (one-off o continuative tramite membership) e sponsorizzazioni.

Per approfondimenti sulle attività di fundraising del Museo Egizio, si rimanda alla Sezione 4.5 Lo sviluppo dell'istituzione.

FIG 4.2.5 Distribuzione territoriale member



Gli eventi

Durante l'anno il Museo Egizio ospita eventi istituzionali, corporate e privati in linea con una strategia di promozione rivolta a pubblici differenziati. Tale attività contribuisce anche a consolidare la **reputazione positiva** e a investire sulla **sostenibilità economica** dell'istituzione, ampliando le possibilità di fruizione della collezione, consentendo inoltre di rafforzarne la visibilità, rafforzare il suo ruolo di attore culturale nella città e diversificare il pubblico. Nel 2021, la programmazione degli eventi ha subito dei forti rallentamenti a causa dei periodi di chiusura e delle restrizioni che non hanno consentito lo svolgimento di questo genere di attività data la loro natura aggregativa sia in ambito privato (es. cene di gala, meeting etc.) sia in ambito istituzionale (eventi speciali organizzati dal Museo Egizio o eventi partner, realizzati in partnership con attori della Città).

Eventi privati

Durante l'anno si è lavorato per mantenere viva la relazione e l'interesse dei clienti,

analizzando le nuove necessità. Si è così potuto predisporre una **nuova offerta digitale** per continuare a rendere accessibile la collezione. I nuovi format virtuali sono stati raccontati in primis alle agenzie e aziende che nel corso degli anni hanno scelto più volte il Museo per i propri eventi, attraverso una prova in prima persona dell'esperienza virtuale.

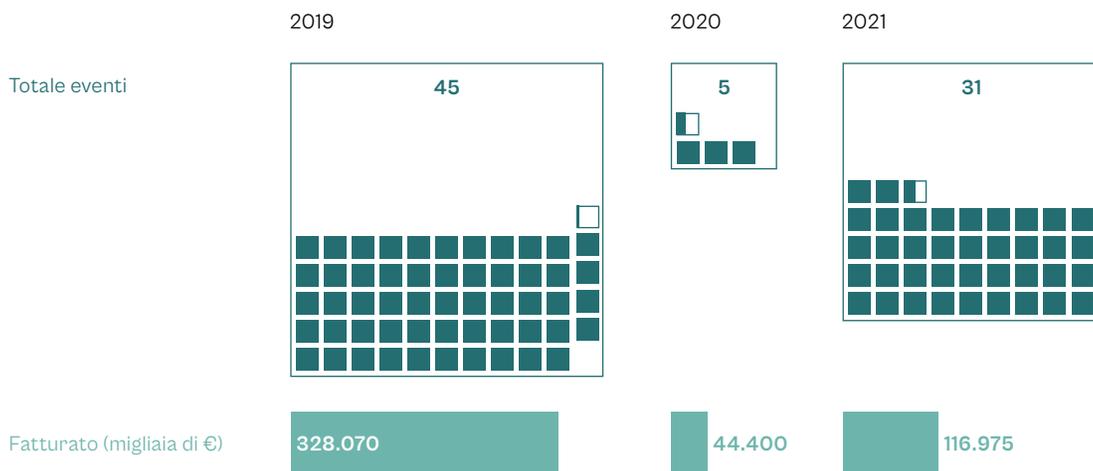
Le tipologie di eventi virtuali spaziano da visite online (live, registrate o ibride) con i curatori o le guide del Museo Egizio, a webinar aziendali focalizzati su tematiche di impresa e cultura.

Gli eventi virtuali realizzati nel corso dell'anno sono stati 14, e hanno coinvolto 2890 persone connesse da remoto.

Con la riapertura definitiva del Museo del 26 aprile, gli sforzi si sono concentrati sulla riprogettazione degli eventi in presenza in linea con le normative per i musei sia a quelle della ristorazione. Gli eventi privati sono stati quindi ripensati e regolamentati sulla base di nuove linee guida che hanno tenuto conto di:

- Interpretazione e aggiornamento costante dei mutevoli DPCM;
- Applicazione misure di prevenzione e controllo;
- Ridimensionamento degli spazi in base alle capienze consentite;
- Modulazione dell'offerta in base alle disposizioni di legge in vigore;

FIG 4.2.6 Eventi privati



■ 100 partecipanti ad eventi virtuali e svolti in presenza

Gli eventi in presenza sono ripartiti in autunno, raggiungendo dei risultati comparabili al periodo precedente la pandemia. ^{FIG. 4.2.6}

Eventi istituzionali

Sul lato degli eventi istituzionali gli sforzi si sono indirizzati nel proporre gli appuntamenti sfruttando da un lato le **opportunità offerte dal digitale**, che ha permesso di raggiungere un pubblico molto vasto ed eterogeneo in particolare grazie alle visite virtuali e al programma di conferenze scientifiche online (per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione 4.1 Ricerca), dall'altra proporre iniziative in presenza nel rispetto delle norme anti-contagio, come nel caso dell'evento "Notte dei Ricercatori" che ha visto gli studiosi del Museo Egizio tornare a raccontare all'interno delle sale museali la loro attività di ricerca nell'ambito di una giornata ad ingresso gratuito per tutti.

Proprio per rendere ancora **più vicino il rapporto con i ricercatori**, sono state organizzate delle visite con i curatori delle varie mostre bimestrali nell'ambito del progetto "Nel Laboratorio dello Studioso". Le visite hanno inoltre l'obiettivo di fornire una nuova occasione al pubblico per visitare il museo in piccoli gruppi,

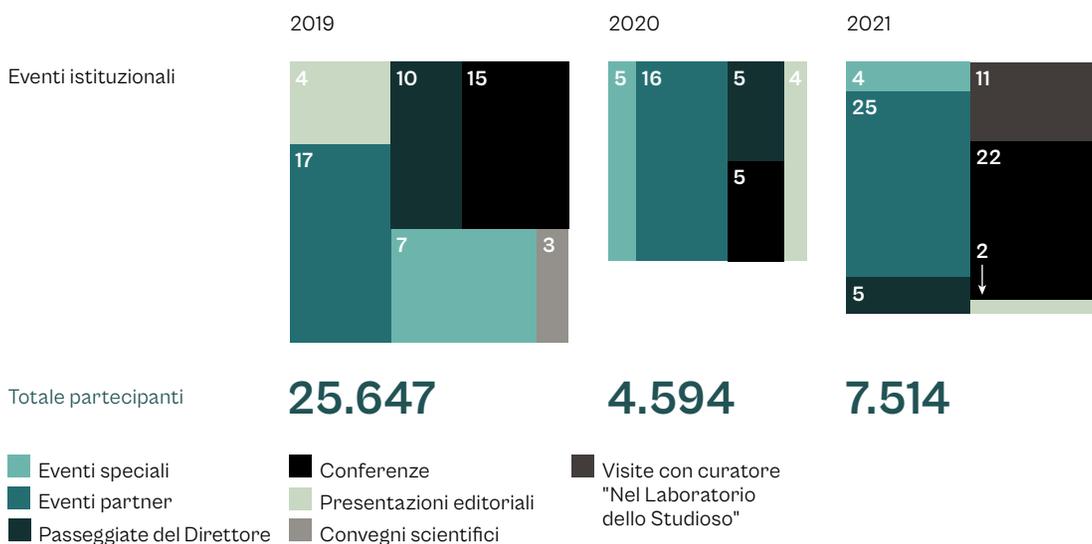
rispondendo in questo modo a una sensibilità nuova e sempre più diffusa di fruizione degli spazi pubblici, con delle guide di eccezione e a una tariffa estremamente agevolata.

Una tipologia di eventi che ha avuto un forte sviluppo nel corso dell'anno è quella degli **eventi partner** che ha registrato un aumento sia in termini di iniziative sia in termini di pubblico coinvolto, permettendo di organizzare delle iniziative in linea con le disposizioni anti-contagio e con una nuova sensibilità da parte del pubblico nella fruizione degli spazi.

Tra gli eventi partner più significativi si segnalano:

- **Silent Wi-Fi Concert:** una suggestiva esperienza che propone un modo non convenzionale di visitare il museo: si tratta infatti di un concerto per pianoforte, eseguito nel silenzio delle sale espositive, da ascoltare grazie a cuffie Wi-Fi ad altissima fedeltà. I visitatori possono quindi ascoltare i brani musicali, intervallati da letture, passeggiando tra le sale. Il fine è proprio quello di contattare nuovi pubblici, offrendo loro nuove soluzioni di visita, dal taglio più esperienziale, che facciano leva sulla percezione del museo come luogo dove trascorre il proprio tempo libero e che al contempo mantengano saldo il focus sui valori del brand Museo Egizio. L'evento

FIG 4.2.7 Eventi istituzionali



è stato realizzato in collaborazione con Piano Link e Yamaha Music Branch Italy.

- **Collaborazione con Festival Borgate dal Vivo:** nato con l'obiettivo di portare grandi eventi di teatro, musica e letteratura al di fuori dei soliti circuiti di spettacolo dal vivo, il Festival Borgate dal Vivo ha contattato il Museo per sviluppare una partnership che portasse un player del mondo culturale nei piccoli comuni montani. L'accordo è confluito in due appuntamenti. Il primo, organizzato nel cortile del Museo, che ha visto il coinvolgimento dell'attrice Isabella Ragonese nella lettura di alcuni passaggi tratti da "Le Cosmicomiche". Il secondo fuori dal Museo, presso la Villa Romana di Almese, che ha visto invece la presenza di Iria Forte per raccontare al pubblico antichi miti egizi, redatti da un'egittologa del museo. Ai due eventi è stata abbinata una convenzione sulla bigliettazione per agevolare il pubblico del Festival. Il focus in questo frangente è sul pubblico di prossimità, offrendogli nuovi stimoli per frequentare il museo, in particolare per coloro che lo hanno già visitato in modalità tradizionale.

Eventi speciali diventati nel tempo degli appuntamenti annuali dal forte richiamo, come l'iniziativa dedicata alle famiglie "Pharaoh's Day" o "Io Sono Benvenuto", sono stati invece sospesi a causa della natura fortemente aggregativa che da sempre li caratterizza. ^{FIG. 4.27}

4.2.5 Il territorio e la collettività

Il Museo Egizio ambisce a garantire l'accessibilità della sua collezione a tutti, in particolare a coloro che sono a rischio di esclusione dalle attività culturali. Per fare questo si impegna a cercare di eliminare le barriere (reali o percepite) creando **occasioni di dialogo e mediazione interculturale** nel proprio territorio, e avviando una serie di collaborazioni con altri enti - culturali e non - per coinvolgere i

differenti pubblici e radicarsi sempre più nel proprio tessuto cittadino.

Progetti di inclusione sociale

I progetti di inclusione sociale rientrano in un percorso avviato nel 2014 e si sviluppano attraverso due percorsi di coinvolgimento di nuovi pubblici: verso l'esterno, con le attività FUORI Museo, e verso l'interno, con le attività IN Museo. Tutti i progetti concorrono a connettere la cultura materiale con la collettività e ad espandere il ruolo sociale del Museo Egizio, nella convinzione che la ricerca possa trarre linfa vitale dal confronto con la collettività. Nel corso del 2021 si è lavorato per sviluppare delle **proposte di coinvolgimento virtuali in modo da garantire la continuità** dei progetti e per attivare nuove partnership.

Per una visione complessiva dei progetti di inclusione realizzati nel corso degli anni, si rimanda al [sito del Museo Egizio](#).

Liberi di Imparare

- Partner: Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Torino, Direzione della Casa Circondariale 'Lorusso-Cutugno', Istituto tecnico Plana, Primo Liceo Artistico di Torino.
- Destinatari: studenti detenuti presso la Casa Circondariale "Lorusso-Cutugno"

Il progetto si propone di far conoscere ai detenuti le collezioni del Museo e le professionalità che vi lavorano. L'incontro tra le realtà coinvolte nel progetto ha dato vita a dei laboratori che hanno coinvolto alcuni detenuti nella realizzazione di copie di alcuni oggetti del corredo della Tomba di Kha. Queste riproduzioni sono state inserite in altre progettualità del Museo quali: la mostra temporanea "Archeologia Invisibile", "il Bello che fa bene" e "Papiro Tour. L'antico Egitto in biblioteca".

Nel 2021, date le limitazioni di accesso alla struttura causate dall'emergenza sanitaria, non sono state avviate nuove progettualità. Le attività si sono svolte in forma digitale con l'invio di alcune fotografie e schede reperti agli insegnanti coinvolti.

Scrittura creativa e disegno di fantasia all'IPM Ferrante Aporti

- Partner: Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Torino, Direzione dell'Istituto Penitenziario Minorile Ferrante Aporti
- Destinatari: studenti detenuti presso l'IPM Ferrante Aporti, dai 15 ai 18 anni.

Gli incontri con gli studenti detenuti presso l'IPM Ferrante Aporti sono stati sospesi a causa della crisi pandemica, con l'intento di riprendere l'attività in presenza quando possibile.

Il Bello che fa bene

- Partner: Fondazione Forma Onlus
- Destinatari: bambini e ragazzi dai 5 ai 17 anni degenti presso l'Ospedale pediatrico Regina Margherita.

Nel corso del 2021 sono continuati i piccoli laboratori per l'Ospedale pediatrico Regina Margherita. Le attività, curate dal Dipartimento Collezione e Ricerca del Museo Egizio, non potendosi svolgere presso la struttura Ospedaliera come di consueto, sono state riorganizzate in modalità virtuale.

Imparare l'italiano attraverso l'arte - CPIA Torino

- Partner: Associazione Diskolè, CPIA 1 di Torino (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) Progetto realizzato nell'ambito dei progetti per minori "Provaci ancora Sam" ed "Inclusione Minor".
- Destinatari: studenti minori del CPIA 1 di Torino
- Beneficiari 2021: 10 studenti coinvolti.

Un esperimento pedagogico senza confini, insieme a un gruppo di ragazzi da tutto il mondo attraverso un laboratorio sperimentale di lingua italiana nelle sale del Museo Egizio e trasposto online a causa della pandemia. Nel 2021 sono state svolte alcune lezioni online e un incontro in Museo con visita guidata.

Progetti di audience engagement

Tra le iniziative volte a radicare il Museo nel territorio si segnalano:

"Papiro Tour. L'antico Egitto in biblioteca": il Progetto, lanciato nell'aprile 2019, intende rafforzare il legame con

il territorio di prossimità attraverso le Biblioteche Civiche Torinesi, frequentate da un pubblico molto eterogeneo e attento all'offerta culturale della città. In considerazione del positivo riscontro, l'intento di estendere il progetto anche alle Biblioteche dei comuni limitrofi, con i quali si sono avviati dei primi tavoli di confronto, è stato interrotto a causa della crisi pandemica. Nel 2022 è prevista la ripresa del tour con l'ultima tappa presso la Biblioteca di Villa Amoretti, per poi pianificare il tour della mostra e relative attività presso le biblioteche dei comuni della cintura torinese del circuito SBAM. Si è provveduto inoltre a prorogare la convenzione in essere che prevede l'ingresso gratuito in Museo per tutti i possessori della Tessera delle Biblioteche Civiche fino al 31/12/2022, promozione che ha registrato un ottimo tasso di redemption per un totale di 1.054 ingressi nel corso del 2021. Nel corso dei tre anni, la convenzione ha visto un totale di 4.163 ingressi gratuiti in Museo previa presentazione della tessera delle Biblioteche Civiche Torinesi.

Liberi di imparare 2 - In collaborazione con UNPLI Piemonte:

la mostra "Liberi di imparare" (per approfondimenti si rimanda alla sezione 4.1.3 Progetti espositivi itineranti) è stata trasformata in una mostra itinerante nelle Pro Loco Piemontesi grazie alla collaborazione con Unpli Piemonte, comitato regionale dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia, e con il patrocinio della Regione Piemonte. Il progetto, lanciato a settembre 2021, ha toccato le seguenti tappe:

- Arona (17 settembre 2021-24 ottobre 2021) con 468 visitatori
- Rivarolo Canavese (6 novembre 2021-12 dicembre 2021) con 391 visitatori
- Varallo Sesia (18 dicembre 2021-13 febbraio 2022) con 422 visitatori

La collaborazione ha inoltre visto l'organizzazione di iniziative speciali per i soci Unpli sia in Museo, come la visita da parte di 138 soci Unpli provenienti dalle varie provincie piemontesi, sia presso le Pro Loco ospitanti, come la visita virtuale trasmessa in diretta streaming presso il Teatro Civico di Varallo o le conferenze condotte presso le varie Pro Loco dai curatori del Museo Egizio.

In concomitanza con il tour di "Liberi di imparare 2" nelle varie Pro Loco Piemontesi, fino al 31 dicembre 2022, i soci UNPLI e i visitatori della mostra allestita nelle varie tappe potranno accedere al Museo Egizio con delle tariffe scontate sul biglietto intero e sul "Family Ticket".

Si segnala inoltre l'adesione del Museo Egizio per il secondo anno consecutivo alla call di Compagnia di San Paolo e Consorzio Xké? ZeroTredici per il progetto "La Bella Stagione" sviluppando e proponendo, in raccordo con il Dipartimento Collezione e Ricerca e con il concessionario REAR, un programma di attività estive dedicate ai più giovani iscritti ai vari centri estivi della città e dei comuni limitrofi.

Le attività, divise per fasce d'età, sono state organizzate prevedendo una suddivisione dei partecipanti in piccoli gruppi accompagnati da un referente del centro estivo e dall'educatore museale. Grazie a queste attività il Museo ha accolto 728 bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni per un totale di 72 incontri in 23 giornate nel periodo da maggio a settembre 2021.

Queste operazioni hanno registrato dei rallentamenti a causa dei periodi di chiusura del Museo, contribuendo comunque alla visibilità del brand Museo Egizio.

Operazioni di marketing

Oltre alla definizione di operazioni di marketing atte a coinvolgere il pubblico e a incentivare il ritorno al Museo, specialmente il pubblico di prossimità, sono stati stipulati accordi di co-marketing e partnership con diverse realtà del territorio, nella convinzione che un'ampia rete di collaborazioni con istituzioni culturali e con enti commerciali, possa aprire la strada a progettualità in grado di dare visibilità al Museo Egizio e ampliare il pubblico. Oltre alla continuazione di collaborazioni attive da diversi anni (come Passaporto Culturale, Polizia Penitenziaria), gli accordi di co-marketing si sono concentrati principalmente sul settore delle aziende di beni di largo consumo (Bennet, Coop, Centrale del Latte, Outlet Le Gru) e della mobilità tramite la collaborazione con Trenitalia Servizio Regionale.

Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione 4.4 Il Brand Museo Egizio e alla Sezione 4.9 Sostenibilità ambientale.

Sarcofago interno di Tamit, dettaglio. Legno.
Epoca Tarda, 722-664 a.C.; Cat. 2218/01





Ruolo educativo
e formativo del Museo



Collettività
Clienti per eventi privati
Committenti
Concessionari
Dipendenti e collaboratori
Donatori e sostenitori
Enti locali
Fornitori
Mezzi d'informazione
MIC
Musei e istituzioni internazionali
Musei e istituzioni nazionali
Organi sociali
Organizzazioni del terzo settore
Ricerca
Sistema scolastico nazionale
Sponsor e partner commerciali
Stagisti e borsisti
Università e enti di ricerca
Visitatori

Il Museo Egizio si propone come luogo formativo ad ampio raggio, sviluppando attività adeguate ai diversi pubblici e intessendo relazioni con istituti di istruzione e alta formazione, al fine di porsi come soggetto attivo nella diffusione della conoscenza. La proposta formulata è volta a mettere a disposizione della società il Museo e il suo patrimonio di conoscenza e ricerca, affinché i luoghi della cultura possano ritrovare la loro funzione vitale e fornire un metodo induttivo di conoscenza che, partendo dal particolare, permetta di elaborare principi generali che abbiano un valore universale.

Il 2021 è l'anno in cui iniziano a vedersi gli effetti dei mutamenti causati dall'emergenza sanitaria. Insieme alla ripresa delle attività in presenza, dalle visite guidate ai tirocini formativi, si rileva anche il successo riscontrato dalle iniziative digitali, quali collegamenti live con

gli egittologi, lezioni universitarie virtuali, tirocini formativi svolti in modalità ibrida. Ampliando la diffusione della conoscenza verso segmenti di stakeholder che fino ad oggi sono stati penalizzati dalla distanza geografica, gli strumenti digitali hanno confermato grandi potenzialità e capacità di arricchire significativamente il portfolio di attività educative e formative del Museo Egizio.

4.3.1 L'offerta formativa per il pubblico

Lo sviluppo e la gestione dell'offerta didattica sono affidati in concessione a REAR Società Cooperativa, i contenuti sviluppati sono frutto di un confronto e aggiornamento costante con il Dipartimento Collezione e Ricerca.

L'offerta formativa per il pubblico comprende:

- 1 Visite guidate per gruppi, organizzate su prenotazione
- 2 Visite guidate fisse, pianificate in orari prefissati, due volte al giorno

La sospensione, da febbraio 2020 all'autunno 2021, delle attività didattiche rivolte a scolaresche ha determinato la **riformulazione dell'offerta didattica per il pubblico** tutto. Sono state proposte visite guidate rivolte a gruppi di massimo 5-6 partecipanti a tariffe economicamente contenute, insieme a visite tematiche di breve durata focalizzate sull'approfondimento di uno specifico argomento.

La nuova offerta ha riscosso **grande interesse da parte del pubblico**: nel 2021 sono state svolte circa 5800 visite per gruppi, più del doppio rispetto al 2019, e le visite fisse hanno accolto circa 53.000 partecipanti, risultato superiore a quello raggiunto nel 2019 e ancora più apprezzabile considerati i giorni di chiusura dovuti all'emergenza sanitaria.

L'offerta didattica per le scuole

I programmi didattici sono impostati sulla pedagogia della scoperta, dell'approfondimento e della condivisione delle osservazioni; la metodologia abitualmente adottata prevede di completare la visita in Museo con un'esperienza laboratoriale, corredata da specifico materiale didattico, privilegiando l'aspetto ludico dell'apprendimento. Punto di forza dell'offerta didattica è la diversificazione: oltre alla

modularità indirizzata a tutte le scuole di ogni ordine e grado, sono previsti percorsi tematici. Su richiesta, inoltre, le attività possono essere svolte anche in lingua straniera (inglese, spagnolo, francese e tedesco) e sono fruibili da studenti con bisogni speciali.

Se nel 2019 il Museo Egizio aveva accolto in visita didattica circa 109.000 studenti, l'emergenza sanitaria ha determinato la **sospensione delle uscite didattiche** per gli istituti scolastici, ad eccezione di qualche centro estivo, fino al secondo semestre 2021, quando le classi hanno ricominciato a visitare il museo, seppur con una presenza contenuta. Il 2021 registra quindi poco meno di 5.400 studenti condotti in visita; il calo più significativo è quello della scuola primaria, mentre la presenza di classi di scuola secondaria di secondo grado registra un incremento consistente in termini relativi, arrivando al 30% del totale, mentre ne rappresentavano il 19% nel 2019.

Alla fine del 2020, in un contesto mutato e caratterizzato da incertezza, il Museo Egizio in stretta sinergia con REAR ha deciso di investire sulla realizzazione di un nuovo progetto formativo, innovativo e di qualità, che dopo una fase di sperimentazione con delle classi volontarie è stato lanciato ufficialmente a marzo 2021. L'attività didattica non si tratta di una semplice riproposizione in forma virtuale di una visita guidata, bensì consiste in un **collegamento live con l'egittologo** museale che, tramite una regia di contributi video, animazioni e grafiche realizzate ad hoc, guida gli studenti alla scoperta della civiltà faraonica, esplorando nel dettaglio i reperti della collezione. La modalità innovativa con cui sono proposti i contenuti, unita alla possibilità per gli studenti di interagire costantemente e direttamente con l'egittologo, ha determinato un alto grado di apprezzamento dell'attività.

Con una media di 60 collegamenti a settimana nei mesi primaverili, nel 2021 sono stati realizzati collegamenti live con circa 600 classi, per un totale di oltre 13.000 studenti partecipanti. Se la provenienza delle classi in Museo è stata fortemente influenzata dalla difficoltà di spostamento legata all'emergenza sanitaria, con la maggior parte delle classi

provenienti dal Piemonte, i collegamenti live hanno consentito di coinvolgere studenti dalla **quasi totalità delle regioni italiane**, comprese quelle più lontane (Puglia, Sardegna, Molise e Campania) che per distanza geografica non avevano mai organizzato uscite didattiche al Museo Egizio.

Gli esiti positivi del progetto aprono una prospettiva più ampia circa la possibilità di mantenere questa attività formativa in maniera stabile, indipendentemente dall'emergenza sanitaria, per offrire a studenti di tutta Italia la possibilità di approfondire la conoscenza dell'Antico Egitto tramite la collezione museale. Inoltre questo nuovo approccio educativo si presta ad essere declinato per soddisfare la richiesta di numerose tipologie di pubblico, rinforzando la connessione e la relazione tra la collezione museale e i suoi fruitori.

4.3.2

L'offerta formativa di II e III livello

L'offerta del Museo Egizio coinvolge a vario titolo il mondo della formazione, dalle scuole secondarie di secondo grado alla specializzazione dottorale, grazie ad attività di alternanza scuola lavoro, summer school, assistenza tesi, stage curricolari ed extracurricolari, lezioni, corsi di formazione e docenze, sostegno a dottorandi, attivazione di percorsi di apprendistato. Confermando quanto già avvenuto nel 2020, laddove utile si è fatto ricorso al digitale per portare avanti questi progetti; l'unica attività che ha subito una battuta d'arresto dovuta all'emergenza sanitaria e alle ridotte possibilità di spostamento è stata l'organizzazione presso il Museo di **summer school** dedicate agli studenti internazionali. Con le istituzioni partner si è ritenuto di non riproporre questa esperienza in format online e di avviare nuovamente le summer school in presenza

quando la situazione sanitaria globale ne consentirà la pianificazione.

Alternanza scuola-lavoro, stage e tesi di laurea

Dopo aver sospeso per più di un anno i progetti PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) con le scuole secondarie di secondo grado, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza del Covid, nella seconda parte del 2021 si è gradualmente iniziato a riprendere queste attività. Nello specifico sono stati realizzati **due progetti PCTO** con due scuole del territorio, alle quali è stato proposto un percorso standard che prevede una settimana di turni di lavoro in presenza e un periodo in cui gli studenti si dedicano all'elaborazione di un progetto su un tema concordato. Inoltre, nel 2021 sono stati mossi i primi passi per un progetto PCTO più articolato, che vedrà la luce nel 2022, incentrato sulla figura dell'egittologo Jean Capart e prevede la collaborazione con l'Università di Macerata.

A maggio 2021 sono ripresi anche i **progetti di tirocinio formativo**, curricolari ed extracurricolari, che erano stati interrotti a marzo 2020. Il contingentamento degli uffici, dovuto all'emergenza sanitaria, e dunque la carenza di spazi per poter ospitare gli studenti ha portato alla formulazione di **nuove modalità di tirocinio, in parte o totalmente da remoto**. Le attività di tirocinio sono state monitorate dai tutor con incontri settimanali, per permettere agli studenti di mantenere attivo il dialogo con il Museo, dare e ricevere aggiornamenti sullo stato dei lavori e fornire supporto sullo svolgimento delle attività. Inoltre, è stato organizzato un fitto calendario di incontri formativi con il personale del Museo afferente a tutti i Dipartimenti con l'obiettivo di offrire ai tirocinanti una panoramica di tutte le attività sviluppate dall'istituzione.

L'esperienza ha dato esiti positivi e gli studenti si sono dichiarati pienamente soddisfatti, anche se in larga parte avrebbero preferito una maggiore presenza in Museo.

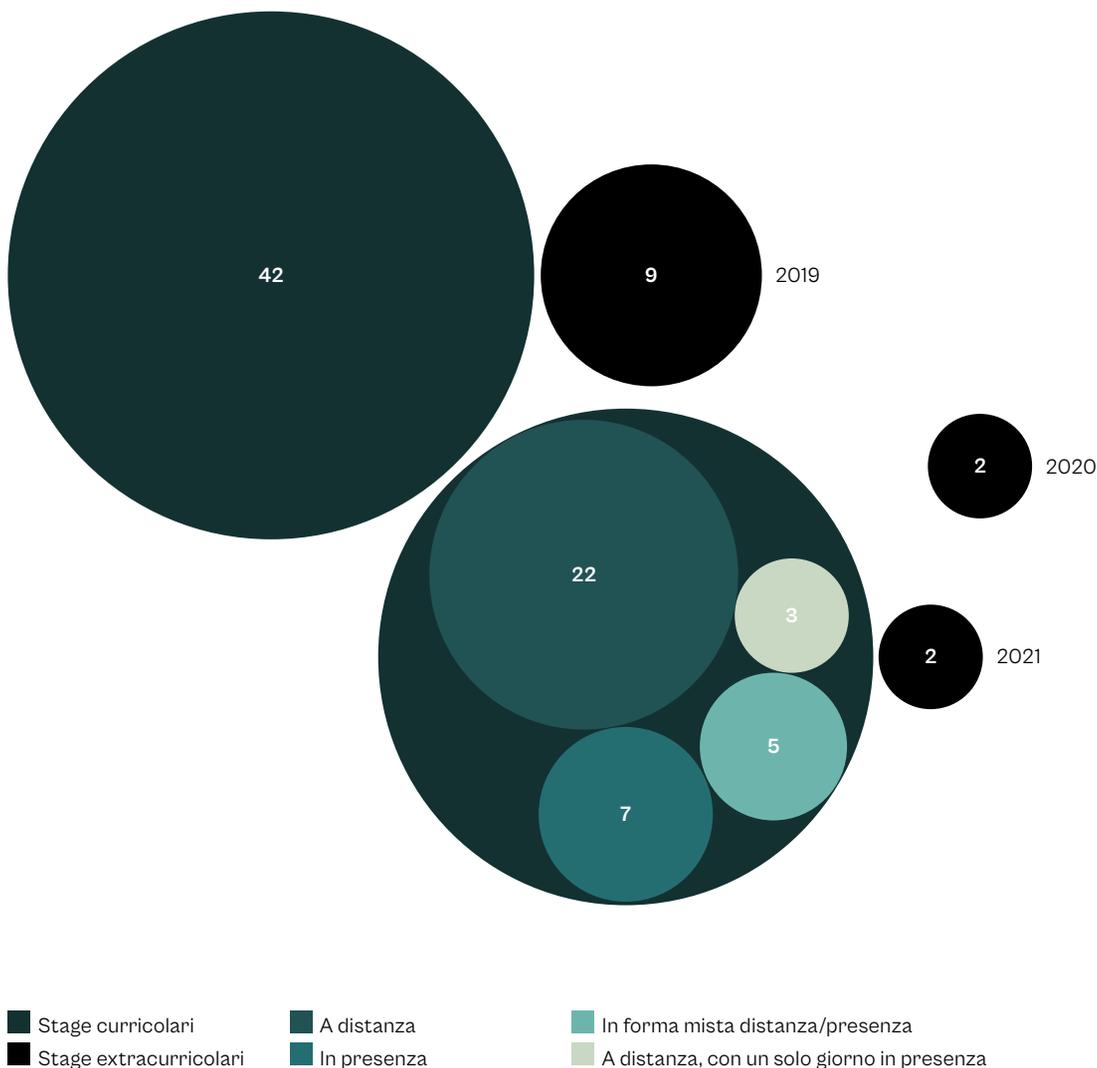
La modalità a distanza, tuttavia, ha permesso la partecipazione anche a studenti fuori sede che non avrebbero potuto sostenere un periodo di permanenza a Torino. Pertanto si ritiene che la modalità ibrida di svolgimento del tirocinio possa essere una soluzione da offrire agli studenti anche al termine dell'emergenza sanitaria. [FIG. 4.3.1](#)

Se già nel 2020 si era registrato un incremento delle richieste di **assistenza tesi** afferenti agli aspetti di gestione e comunicazione museale, questa tendenza si conferma nel 2021, con 33 richieste

pervenute. L'interesse dei tesisti si è concentrato principalmente sui temi della comunicazione e del rapporto coi pubblici in periodo pandemico, tuttavia si segnalano anche alcuni progetti di tesi relativi all'utilizzo del digitale nei musei e per la ricostruzione dei contesti archeologici, a conferma del ruolo che il Museo Egizio sta assumendo su questi temi proseguendo il percorso avviato con la mostra temporanea "Archeologia Invisibile".

[Per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.1.2.2.1 Archeologia Invisibile.](#)

FIG 4.3.1 Numero di stagisti accolti nel triennio 2019-2021



Lezioni, corsi di formazione e docenze

Nel 2021 è proseguito l'impegno del Museo Egizio in attività di docenza, con incarichi continuativi e lezioni singole, svolte prevalentemente da remoto.

Per l'anno accademico 2021/2022 il

Direttore ha tenuto i seguenti insegnamenti universitari e di specializzazione:

- Università degli Studi di Pisa, Corso di Laurea in Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente, Corso Egittologia II, Progetto "Superare la distanza: Egittologia, DAD e tecnologie innovative", 18 ore
- IUSS Pavia, Scuola Universitaria Superiore di Pavia, Scienze Umane e della Vita, Insegnamento: "Museum studies: nascita, identità e ruolo dei musei nella società contemporanea", 25 ore
- Università degli Studi di Pavia, Corso di Studio in Antichità Classiche e Orientali, Insegnamento: "Cultura materiale dell'Antico Egitto", 36 ore
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, corso "Museologia", 15 ore

Si conferma l'incremento dell'attività formativa, rilevato nel 2020, grazie alla possibilità di svolgimento da remoto, tenendo **oltre 50 interventi**. Tra questi, si segnalano in particolare le attività didattiche svolte presso enti di formazione accademica nazionale e internazionale:

- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Master II livello, Museologia, museografia e gestione dei Beni Culturali, conferenza e visita guidata
- Università di Pavia, Corso di Dottorato in Storia, Lectio magistralis online dal titolo "Musei e ricerca, il futuro della memoria"
- Università di Trento, seminario online "La riproduzione di opere delle arti visive di dominio pubblico e l'attuazione della direttiva europea sul diritto d'autore nel mercato unico digitale"
- Università degli Studi di Catania, Convegno online CHAIN, organizzato dal Dottorato di ricerca in Scienze per il Patrimonio e la Produzione Culturale

"Rivoluzione Digitale e Umanesimo"

- Università Roma Tre, Master "Culture del Patrimonio", intervento online
 - Fondazione Scuola Beni Attività Culturali, Roma, convegno online "Visions and perspectives for museums and cultural institutions: six studies towards a new normal"
 - Università IULM, Milano, PhD School for Communication Studies, seminario online "Transmedialità e crossmedialità: nuove prospettive"
 - Università degli Studi l'Orientale di Napoli, Summer School 2021, "Ancient Egyptian Coffins and Sarcophagi Study, Conservation, Diagnostic and New Technologies", webinar
- Il Direttore Gestionale** ha tenuto lezioni presso corsi erogati dai seguenti enti di formazione:
- RCS Academy Business School, Master in Management della Cultura e dei Beni Artistici, due lezioni online dal titolo: "Verso un nuovo modello di sostenibilità"
 - Museimpresa, Seminario di formazione rivolto a curatori e direttori degli enti associati. Titolo intervento: "Il Museo digitale: il futuro è arrivato in anticipo"
 - Fondazione Marche Cultura, webinar "Nuove frontiere del digitale per i servizi culturali"
 - Fondazione Links, webinar "Museums' Response to the Pandemic. Comparing experiences in Italy and Brazil", parte del programma UNESCO Chair in "New Paradigms and instruments for the management of bio-cultural landscape".
 - Università degli Studi di Palermo, corso di laurea in Beni Culturali, insegnamento di "Economia applicata ai BBCC", seminario online dal titolo "Cultura del valore e valore della cultura: gestire il Museo Egizio"
 - TEDxTreviso, speech dal titolo "Come abbiamo digitalizzato il Museo Egizio di Torino"
 - LUISS, insegnamento di "Heritage, Tourism And Sustainable Economic Development Policies". Intervento online dal titolo "Museo Egizio: economic impact analysis"
 - Festival Milano Musica, evento "Luigi Nono remastered - Nuove frontiere per archivi digitali". Intervento dal titolo "Il Museo digitale"

– Project Management Institute Northern Italy Chapter, Forum nazionale “Il Project Management incontra la Cultura”.
Intervento online dal titolo “Il Museo Egizio di Torino: progettare il cambiamento”
Anche nel 2021 il personale del Museo Egizio ha tenuto numerose lezioni nell’ambito di corsi laurea e di formazione accademica e professionalizzante, sia in ambito egittologico che in ambito di museum management e comunicazione, a conferma di come l’Istituzione sia sempre più riconosciuta come punto di riferimento nel settore museale. ^{TAB 4.3.1}

Inoltre, il Dipartimento Collection Management ha progettato e tenuto un corso online di 6 moduli per Fondazione Scuola del Patrimonio, dal titolo “Cura e gestione delle collezioni”. Oltre agli incontri virtuali, sono stati organizzati anche dei laboratori in presenza in diverse zone d’Italia che proseguiranno nel 2022.

Nell’anno accademico 2020/2021 i curatori del Dipartimento Collezione e Ricerca sono stati impegnati in insegnamenti universitari in ambito egittologico con l’Università di Pisa e l’Università di Torino. ^{TAB 4.3.2}

TAB 4.3.1 Elenco delle lezioni e degli interventi tenuti nel 2021

Data	Dipartimento e figura	Ente	Tipologia intervento
16 marzo	Collezione e ricerca Alessia Fassone in collaborazione con REAR	Fiera Didacta - Indire MIUR	Intervento dal titolo “La Didattica a Distanza al Museo Egizio”
17 marzo	Collezione e ricerca Paolo Del Vesco	Fondazione Santagata, progetto “Heritage Beyond Walls”	Intervento dal titolo “Public Archaeology”
7 maggio	Paola Matossi, Direttore Comunicazione, Marketing e Relazioni Esterne	Master COREP Turismo culturale	Lezione online “La comunicazione Museo Egizio”
20 maggio	Collezione e ricerca Alessia Fassone	Manifestazione “Cittadella della Legalità”	Intervento online dal titolo “Storia, conservazione e valorizzazione del patrimonio al Museo Egizio”
27 maggio	Collezione e Ricerca Alessia Fassone Comunicazione, Marketing e Relazioni Esterne Paola Matossi Collection Management Nicola Dell’Aquila	USR Basilicata	Intervento online dal titolo “Il tour virtuale del Museo Egizio”

4.3.3 Formazione post universitaria: dottorati e apprendisti

Nel 2021 sono proseguiti i percorsi formativi degli apprendisti (per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.7 Il capitale umano) e le collaborazioni con due dottorandi, dediti allo studio della collezione in stretta collaborazione con lo staff museale.

I progetti di dottorato in corso, finanziati dal Museo Egizio, sono rivolti nello specifico allo studio e alla pubblicazione dei papiri della collezione.

Per approfondimenti sui progetti si rimanda alla sezione 4.1 La ricerca.

4 giugno	Collezione e ricerca Paolo Marini	Università di Torino, corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia Antica	Lezione dal titolo "Serialità e unicità nella cultura materiale funeraria"
14 giugno e 23 giugno	Collezione e ricerca Alessia Fassone	Fondazione Scuola del Patrimonio	2 interventi dal titolo: "Sharing and multiplying knowledge: Learning Italian through Art at the Museo Egizio"
7-10 luglio 2021	Progetti, Sviluppo e Fondi Europei Silvia Cendron (Responsabile Dipartimento)	Festival del Fundraising	Intervento dal titolo "Prenditi cura di ME Il Museo Egizio: il fundraising, la community, lo sviluppo"
8 luglio	Paola Matossi, Direttore Comunicazione, Marketing e Relazioni Esterne	Università di Roma Tre Master Biennale Internazionale di Secondo Livello Culture del Patrimonio	Lezione online "La comunicazione Museo Egizio"
9 luglio	Collezione e ricerca Paolo Del Vesco	MIT, Boston	Presentazione sala "Alla Ricerca della Vita"
3 settembre	Collection Management Marco Rossani (Responsabile Dipartimento), Giulia Gregori	RCS Academy	Lezione dal titolo "Il collection management nell'era del Covid-19: i prestiti, le mostre itineranti, la situazione globale"
30 settembre	Collezione e ricerca Silvia Mosso (responsabile Biblioteca)	Associazione Italiana Biblioteche, Convegno Stelline 2021: La biblioteca piattaforma della conoscenza	Presentazione biblioteca nell'intervento: "Le biblioteche del Museo: che cosa sono?"
29 ottobre	Collezione e ricerca Alessia Fassone	USR Marche	Lezione online dal titolo "Didattica a scuola attraverso i tour virtuali del Museo Egizio"
2 dicembre	Paola Matossi, Direttore Comunicazione Marketing e Relazioni Esterne	IULM	Lezione online "La comunicazione Museo Egizio"

TAB 4.3.2 Elenco degli insegnamenti universitari

Staff	Ente	Corso
Susanne Toepfer	Università di Pisa	Corso ieratico II
Paolo Del Vesco (titolare di cattedra) con Enrico Ferraris, Cédric Gobeil, Paolo Marini Susanne Toepfer	Università di Torino	Corso antichità egizie
Federico Poole, Johannes Auenmueller	Università di Torino	Corso antichità egizie II
Paolo Del Vesco, Enrico Ferraris	Università di Torino	Corso archeologia egiziana

Maschera funeraria di Merit, dettaglio. Tessuto, stucco, foglia d'oro, vetro. Nuovo Regno, 1425-1353 a.C.; S. 8473



B

Reputazione del brand



Collettività
Clienti per eventi privati
Committenti
Concessionari
Dipendenti e collaboratori
Donatori e sostenitori
Enti locali
Fornitori
Mezzi d'informazione
MIC
Musei e istituzioni internazionali
Musei e istituzioni nazionali
Organi sociali
Organizzazioni del terzo settore
Ricercatori
Sistema scolastico nazionale
Sponsor e partner commerciali
Stagisti e borsisti
Università e enti di ricerca
Visitatori

La notorietà di un museo e la sua capacità di far convergere l'interesse e la fiducia del pubblico hanno molte analogie con l'importanza del brand in altri settori produttivi, siano essi di beni o di servizi. Per attrarre nuovi visitatori e per acquistare rilevanza presso nuovi stakeholder, il Museo Egizio ha scelto di rispettare le regole del "branding". Il panorama museale internazionale è costellato da una grande varietà di brand museali forti e riconoscibili ed è in questo scenario che il Museo Egizio trova ispirazione e intende competere sul piano della comunicazione. Proprio sul piano internazionale si inseriscono le opportunità di consolidamento dell'importanza del brand grazie anche ai progetti espositivi itineranti.

SEZ. 4.5 LO SVILUPPO DELL'ISTITUZIONE

L'impegno costante è di declinare con rigore la brand identity del Museo Egizio in tutti gli ambiti di

comunicazione: media, utenti-consumatori, pubblico-istituzionale; gli investimenti destinati a costruire ed accrescere l'importanza del brand sono costanti e differenziati sui vari media e tramite attività di marketing. La strategia di posizionamento si è concentrata sulla costruzione di riconoscibilità e valore presso il pubblico, con la creazione di icone e di significati semplici, diretti, inclusivi e differenziati per target: ciò ha contribuito a determinare una percezione positiva e autorevole del Museo ha aumentato la consapevolezza e l'accessibilità di un patrimonio che appartiene a tutti.

4.4.1 Visual identity

L'inaugurazione del nuovo Museo Egizio nell'aprile 2015 ha coinciso con la creazione di una identità visiva e di un progetto di comunicazione integrata. Il **Brand Museo Egizio** è stato registrato presso l'Ufficio Marchi e Brevetti (in tutte le classi utili) con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il marchio a livello nazionale e internazionale. L'immagine coordinata del Museo affonda le sue fondamenta e il suo consolidamento nella ricchezza della collezione, grazie al costante utilizzo di scatti di altissima qualità dei reperti.

You&ME Membership

Nel 2021 è stata sviluppata l'immagine coordinata per il lancio, a settembre 2021, del programma Membership You&ME.

L'idea creativa alla base della campagna è stata quella di sovrapporre un manufatto egizio al volto di una persona reale e fonderli in un'unica entità. Il claim "You&ME" mira a stabilire una connessione emotiva e diretta tra lo spettatore e il Museo Egizio.

La campagna è stata sviluppata per essere:

- Multisoggetto: ogni categoria di membership viene rappresentata da una sovrapposizione tra il volto di un individuo e una statua della collezione
- Orizzontale e verticale: la campagna si presta a questo duplice sviluppo per essere ottimizzata su supporti di diversa dimensione e aspect ratio.

Nel 2021 è stata inoltre realizzata l'immagine coordinata per il lancio del programma rivolto ai donatori americani AFME, American Friends of Museo Egizio. [Per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.2 Il dialogo con i pubblici.](#)

4.4.2 Strategia di comunicazione

La strategia di comunicazione del Museo nel 2021 ha avuto tre principali obiettivi:

1 **Mantenere vivo il rapporto con i pubblici durante i periodi di chiusura.**

In concomitanza con i periodi di chiusura a causa dell'incidenza pandemica, la sfida più grande è stata quella di continuare a comunicare con il pubblico online, promuovendo le numerose iniziative e risorse online per scoprire la collezione online. Per tale campagna è stato scelto il claim "Non perdiamoci di vista" veicolato tramite i canali social del Museo e con investimenti mirati in digital advertising (beneficando anche della sovvenzione Google Grants) con rimando a una sezione dedicata del sito con tutti i contenuti digitali disponibili sviluppati dal Museo.

2 **Incentivare la visita da parte del pubblico di prossimità, in particolare il target famiglie.**

"Liberi di visitare" è stato il claim scelto per comunicare la riapertura del Museo dal 26 aprile, promuovendo il concetto di visita in sicurezza, veicolato in particolar modo attraverso investimenti pubblicitari sui principali quotidiani e nelle cronache locali, in modo da rivolgersi ai piemontesi date le restrizioni negli spostamenti tra regioni. Nel periodo estivo è stata potenziata la presenza dei claim "Vacanze Egiziane" ed "Egitto a Km0", richiamando il desiderio di vacanze, promossi su mensili come Torino Storia, sui treni regionali grazie alle opportunità di comunicazione dell'operazione di co-marketing con il Servizio Regionale del Piemonte di Trenitalia ([per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.2 Il dialogo con i pubblici](#)) e con affissioni su strada nei principali capoluoghi di provincia del Piemonte. Particolare attenzione è stata rivolta al pubblico di famiglie e alla comunicazione della tariffa agevolata "Family Ticket" sui periodici dedicati come "Giovani Genitori" e "Internazionale Kids".

3 Promuovere la visita in Museo al pubblico nazionale e internazionale.

Per raggiungere i viaggiatori, lentamente ritornati a programmare visite in città, gli investimenti pubblicitari si sono concentrati sulle possibilità di comunicazione offerta dalle riviste aeroportuali (Roma Fiumicino e Ciampino) e dalle affissioni tramite il circuito edicole nelle principali città italiane. Per il target è stato ideato "Siate Curiosi" abbinato a immagini di reperti della collezione, nell'intento di esortare la scoperta del Museo.

4.4.3

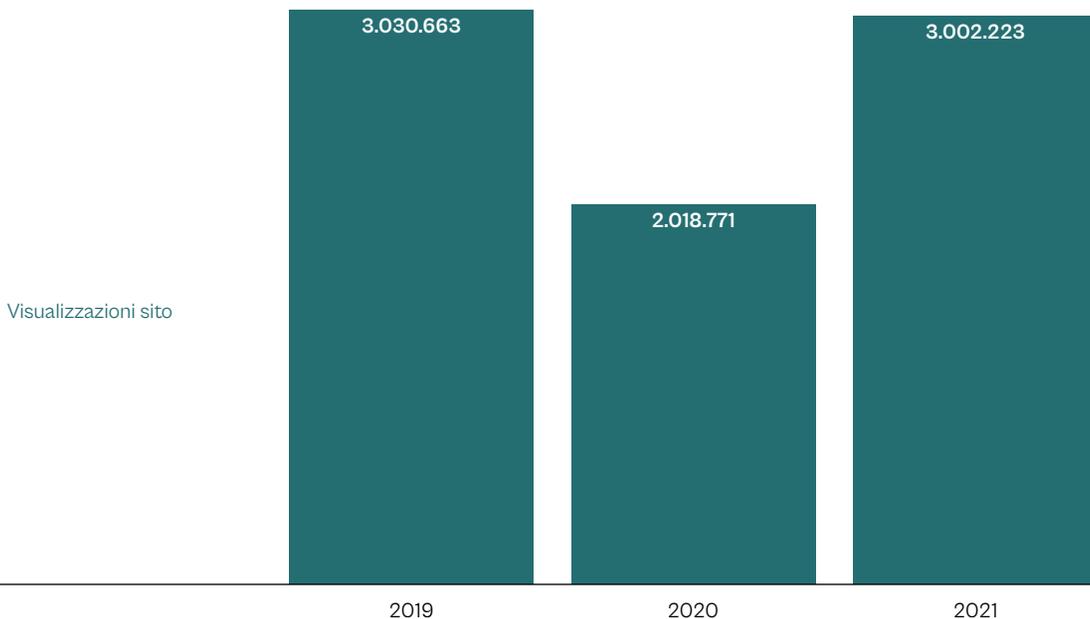
Comunicazione digitale

In continuità con l'anno precedente e con la strategia di comunicazione generale, la comunicazione digitale ha mantenuto come obiettivo principale quello di curare la relazione con il visitatore, promuovendo l'esperienza di visita digitale come

complementare a quella fisica. Tale approccio vuole anche essere guida alla strategia degli anni futuri, affinché la comunicazione digitale possa essere sempre più integrata creando continuità tra online e offline.

Il sito web del Museo Egizio mira a offrire una vetrina sull'esperienza museale e sulle collezioni. Si propone come strumento non solo per il visitatore, ma anche per lo studioso, permettendo l'accesso a contenuti scientifici, tra i quali il nuovo sito web dedicato all' Archivio fotografico, e il virtual tour delle sale dedicate al villaggio di Deir el Medina e alla Tomba di Kha (per un approfondimento si rimanda alla Sezione 4.2 Il dialogo con i pubblici). Questi contenuti, insieme alla possibilità di tornare ad organizzare le visite in Museo, hanno consentito di superare le 3.000.000 di visualizzazioni durante l'anno, con un aumento del 49% rispetto all'anno precedente e del 24% rispetto al pre-pandemia. Le pagine più visitate sono state la Home Page e la sezione "Info Pratiche e tariffe", aspetto che denota come il sito web del Museo sia percepito principalmente come strumento per il reperimento di informazioni utili alla visita. FIG 4.4.1- 4.4.2

FIG 4.4.1 Visualizzazioni sito web



Il Museo ha inoltre un servizio di **Newsletter** e gli iscritti nel 2021 hanno registrato un aumento esponenziale rispetto al pre-pandemia, segnale del forte interesse verso i contenuti disponibili online e verso le iniziative del Museo. Il **forte incremento** (+645%) è da rintracciarsi in particolare nella possibilità di iscrizione alla newsletter anche dal sito di vendita dei biglietti al momento dell'acquisto. ^{FIG 4.4.3}

Nel corso del 2021 il Museo ha potenziato la sua **presenza su tutti i canali digitali**, registrando un ulteriore incremento di follower, con una crescita del 9% rispetto

all'anno precedente e proponendo nuovi contenuti. **Per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.2 Il dialogo con i pubblici.**

L'incremento più rilevante è dato dalla pagina LinkedIn che nel 2021 ha registrato un aumento del 44% rispetto all'anno precedente, da rintracciarsi nella crescita di utilizzo del social media in tutto il mondo (fonte: Digital 2021 Global Overview Report, WeAreSocial).

La composizione del pubblico rimane invariata rispetto al 2020, con una percentuale di pubblico femminile al 60% in media tra le varie piattaforme, e un'età media di 30-35 anni. ^{FIG 4.4.4}

FIG 4.4.2 Visitatori Sito Web per provenienza

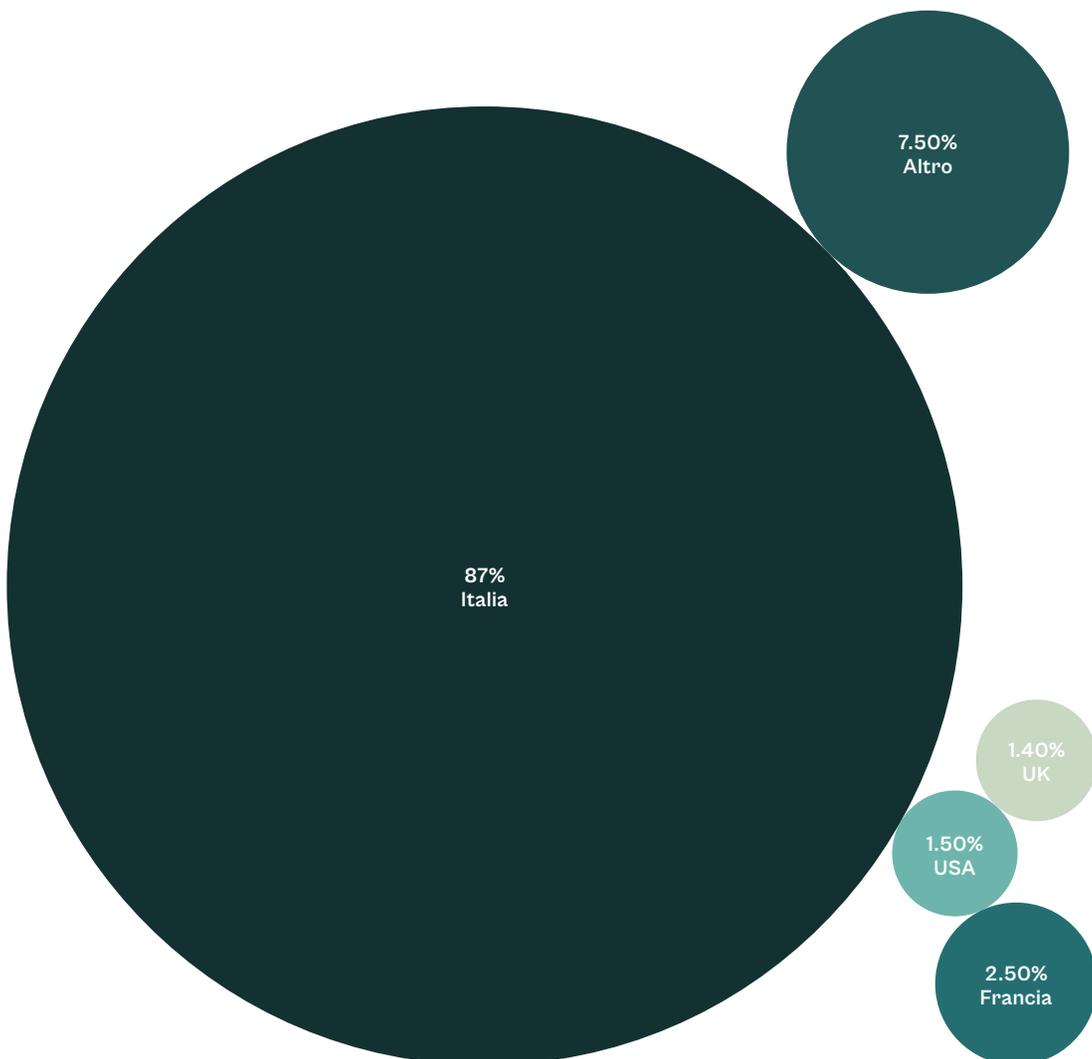


FIG 4.4.3 Iscritti alla Newsletter

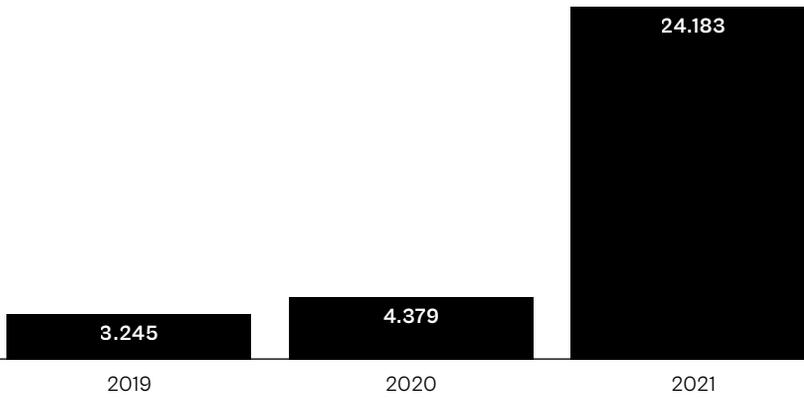
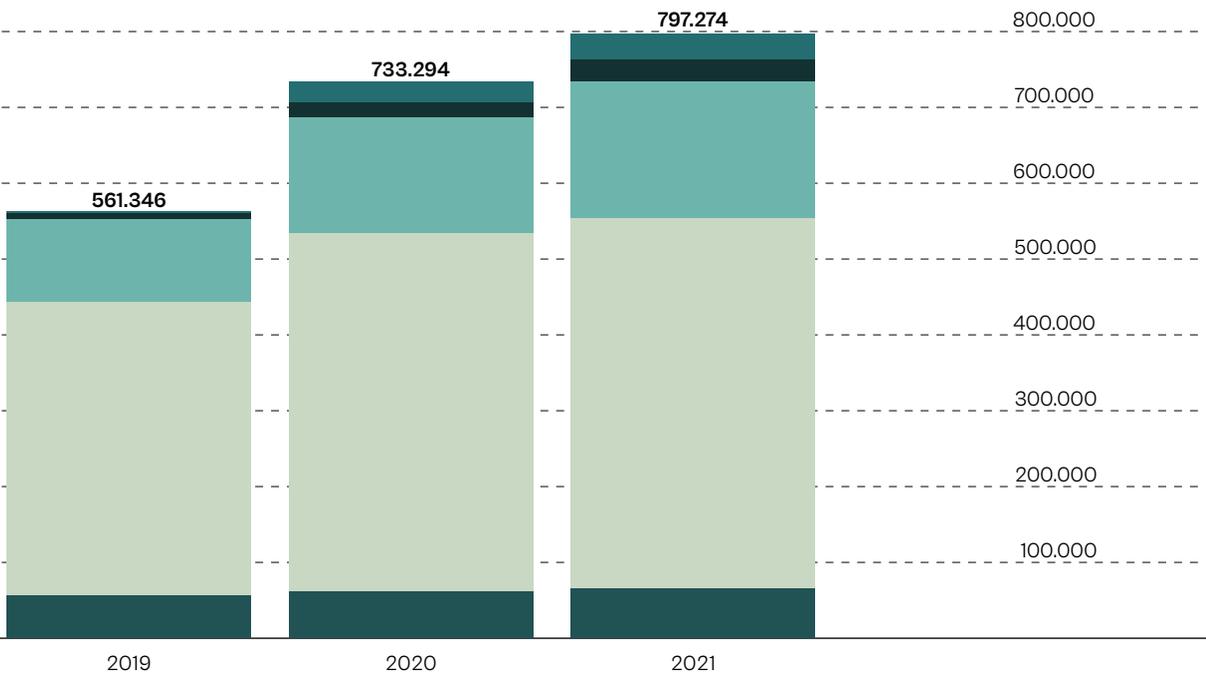


FIG 4.4.4 Follower e presenza sui Social Media



Twitter
Facebook

Instagram
LinkedIn

YouTube

4.4.4 Presenza mediatica

Nel corso del 2021 l'attività di ufficio stampa è stata volta a consolidare la posizione dell'istituzione e dei suoi vertici, nel panorama mediatico, tra le voci più autorevoli a livello nazionale.

Tra i momenti più importanti del 2021, si segnala la **partecipazione del Direttore del Museo Egizio alla cerimonia di apertura del G20 della Cultura**, intervenendo in qualità di esperto in ambito museale e culturale sul futuro dei musei e sul ruolo dell'innovazione al servizio della ricerca, accanto al Presidente del Consiglio, al Ministro della Cultura e alla Direttrice Generale dell'Unesco.

L'attività di ufficio stampa si è sviluppata su più linee direttrici. Da un lato è stata

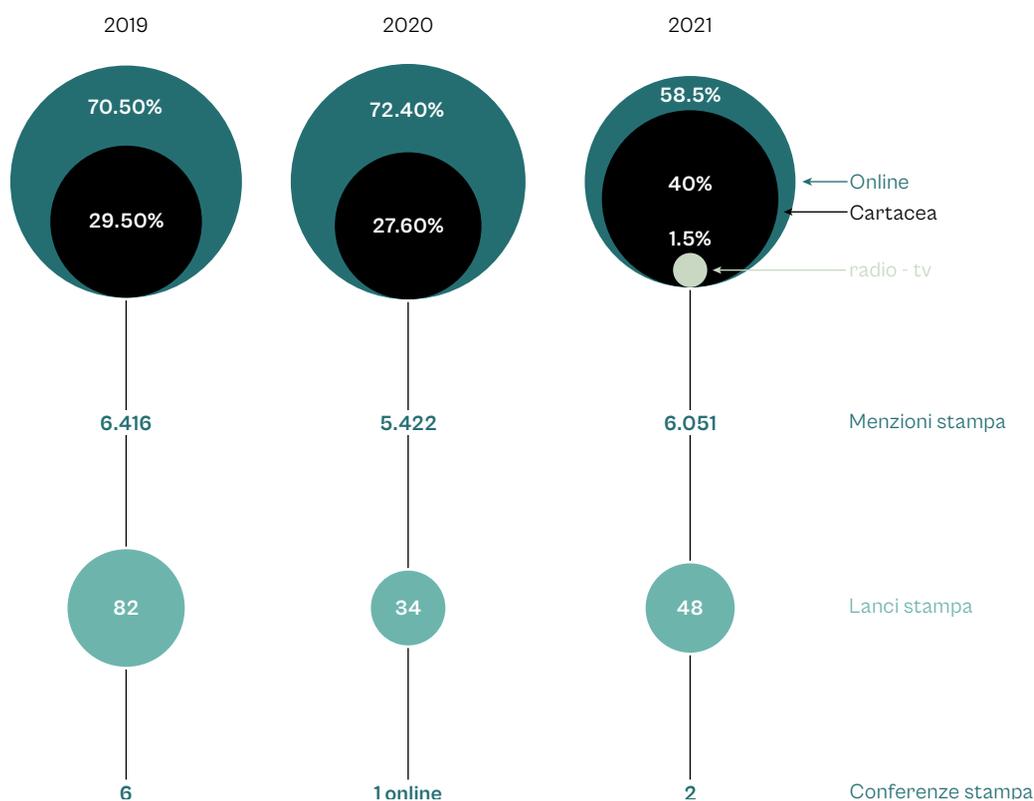
perseguita una strategia sulle testate locali di valorizzazione delle singole iniziative, dall'altro si è puntato ai media nazionali per un discorso di più ampio respiro, legato alle interviste dei vertici del Museo, a progetti come il lancio della nuova sala "Alla Ricerca della Vita" o quello della digitalizzazione dell'Archivio fotografico.

Particolare rilievo ha avuto inoltre la gestione delle richieste per la **realizzazione di riprese video** all'interno delle sale del Museo, sia per trasmissioni di approfondimento e intrattenimento, sia per documentari nazionali e internazionali.

Principali servizi TV e radiofonici 2021

- 7 giugno 2021 - Evelina Christillin ospite di "Quante storie" su Rai Tre
- 29 luglio - RaiNews24 G 20, Christian Greco: "I nostri patrimoni sono innovazione e futuro"
- 17 dicembre 2021 - Save the Date - documentario dedicato interamente al Museo Egizio.

FIG 4.4.5 Presenza mediatica



Progetti speciali

Rientrano nei progetti speciali operazioni differenti per natura e svolgimento, ma accomunate dalla finalità ultima di valorizzazione del brand Museo Egizio.

Oltre a rappresentare un'occasione di visibilità per il Museo grazie all'esposizione mediatica che offrono, queste operazioni sono state delle fonti di ricavo - diretto e indiretto - e hanno permesso di sviluppare delle collaborazioni atte ad agganciare segmenti specifici e creare nuove sinergie.

Concerto acustico con Germanò.

A maggio 2021 è stata registrata una live session dell'album "Piramidi" dell'artista emergente Germanò, in seguito pubblicata sul canale YouTube della casa discografica "Bomba Dischi". Il video ha ottenuto 3.169 visualizzazioni (dato rilevato al 31/12/2021) e ha permesso di promuovere il Museo presso la fan base dell'artista (fascia 18 - 30).

Docufiction di Fondazione Accademia

Perosi in Museo. La Fondazione Accademia Perosi di Biella ha aderito al Progetto Diderot della Fondazione CRT realizzando un docufiction distribuito a studenti e insegnanti attraverso una piattaforma dedicata. Il film, dal titolo "Le avventure dei fratelli Spark e la Mummia di Shai", scritto e diretto da Mario Acampa, è stato reso disponibile per tutti gli iscritti alla linea del Progetto Diderot (oltre 10.000 studenti delle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado). La collaborazione con il Museo Egizio, oltre che da un punto di vista contenutistico, è stata centrale anche dal punto di vista scenografico, in quanto le sale hanno ospitato gran parte delle riprese video oltre che le riprese per dei contenuti didattici curati dal Dipartimento Collezione e Ricerca.

Collaborazione con Eugenio in Via di

Gioia. A seguito dell'assegnazione a Torino degli Eurovision Song Contest 2022 e dell'uscita della canzone della band torinese "Eugenio in via di gioia" - diventata in breve tempo virale - la band ha realizzato una live session in museo. L'attenzione mediatica che ne è derivata ha portato l'influencer

Chiara Ferragni a visitare la collezione e il post condiviso dal Museo ha raggiunto quasi 70.000 contatti, il 30% dei quali non seguiva la pagina Instagram del Museo Egizio sui social. La collaborazione ha permesso inoltre di coinvolgere la community della band (fascia 25-35), che costituisce per il Museo un target fondamentale da intercettare e coltivare.



Placchetta intagliata con motivi vegetali, dettaglio. Avorio, osso.
Epoca Tolemaica - Epoca Romana, 332-395 a.C.; S. 2483

DS

Dinamismo dell'istituzione
e sviluppo internazionale



Collettività
Clienti per eventi privati
Committenti
Concessionari
Dipendenti e collaboratori
Donatori e sostenitori
Enti locali
Fornitori
Mezzi d'informazione
MIC
Musei e istituzioni internazionali
Musei e istituzioni nazionali
Organi sociali
Organizzazioni del terzo settore
Ricercatori
Sistema scolastico nazionale
Sponsor e partner commerciali
Stagisti e borsisti
Università e enti di ricerca
Visitatori

Lo sviluppo dell'istituzione

sez 4.5

Il Museo Egizio si definisce impresa culturale, agendo come soggetto giuridico indipendente in un ambiente complesso. Il suo assetto giuridico di fondazione di partecipazione ne favorisce l'autonomia; la cultura manageriale impostata ne determina la solidità e il dinamismo. Puntando sulle interrelazioni e sulla trasversalità, il Museo Egizio è in grado di trasformare la sua capacità di adattamento in uno strumento operativo sperimentando modelli di gestione museale innovativi, applicati di volta in volta al rafforzamento dell'identità internazionale del Museo come ente di ricerca, alla gestione di modelli di business e alla differenziazione delle fonti di ricavo.

4.5.1 Fundraising

Il progetto di Sviluppo e Fundraising gode di un contributo di Intesa Sanpaolo per il triennio 2019-2022. Gli obiettivi del progetto sono:

- Identificare le priorità, classificate in base a bisogni, urgenze e potenziale interesse;
- Sviluppare "percorsi" di raccolta fondi lineari e trasparenti a sostegno dell'istituzione o di specifiche iniziative (es. campagne di scavo), comprensibili e tracciabili dal donatore;
- Stipulare accordi e collaborazioni con istituzioni terze in ragione di affinità strategiche o in un'ottica di mutuo scambio e arricchimento professionale;
- Definire un set di procedure, regolamenti e soluzioni organizzative necessario ad assicurare lo sviluppo lo progetto;
- Definire l'organigramma del progetto e condividere con l'intero staff del Museo Egizio la strategia definita, in un'ottica di condivisione e radicamento.

Il gruppo di lavoro, che conta 4 risorse + 1 a supporto del progetto AFME (per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.5.4) ha sviluppato un metodo di lavoro che ha portato al lancio di diverse campagne di raccolta fondi, oltre all'affinamento degli strumenti (informatici e non) dedicati.

Campagna Prenditi cura di ME

A inizio 2021 si è chiusa la **prima campagna di fundraising** lanciata dal Museo Egizio, chiamata "**Prenditi cura di ME**" e avviata il 4 dicembre 2020.

La campagna, interamente digitale, è stata diffusa attraverso:

- Video di lancio
- Post social
- DEM, di cui la prima a firma del Direttore Greco
- Applicazione del banner nella firma email di tutti i dipendenti.

La campagna, promossa durante il periodo delle festività natalizie, è stata

considerata chiusa l'11 gennaio 2021, poiché non sono stati più fatti appelli diretti; tuttavia, la possibilità di donare è sempre rimasta attiva sul sito web del Museo Egizio.

"Prenditi cura di ME" è diventato quindi il cappello che raccoglie tutte le donazioni one/off e le future campagne di questo tipo che verranno lanciate. ^{FIG 4.5.1}

Programma Membership

Nei primi mesi del 2021 è iniziata la progettazione strategica del programma membership del Museo Egizio. Originariamente previsto per il 2 giugno, il lancio della campagna è stato posticipato al 9 settembre 2021.

Il programma è stato disegnato secondo tre principi chiave:

- **Centralità dei contenuti scientifici**

Il programma ha l'obiettivo di fornire un accesso privilegiato alla ricerca scientifica e alle attività svolte dal Museo.

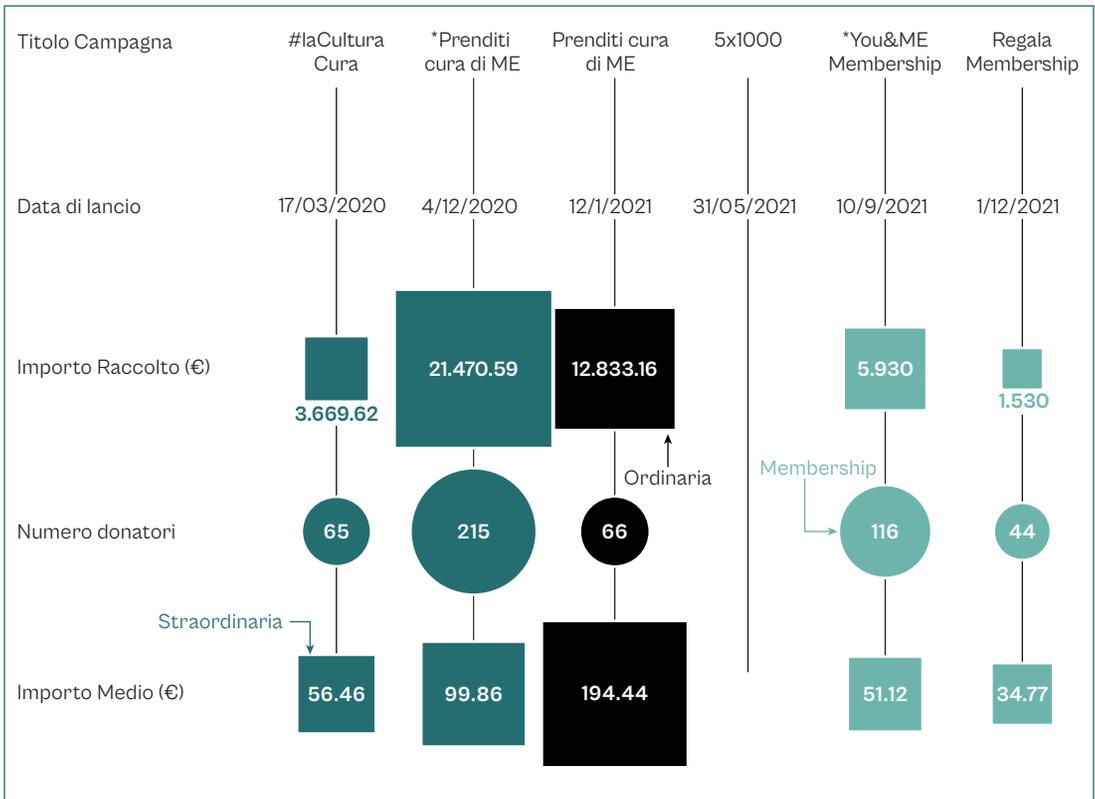
- **Digitale e internazionale**

Il programma ha l'obiettivo di essere accessibile a tutte le persone interessate alle attività del Museo, ovunque si trovino. Per questo motivo è stato strutturato con una forte componente digitale e con la possibilità di scegliere se ricevere i contenuti in italiano o inglese.

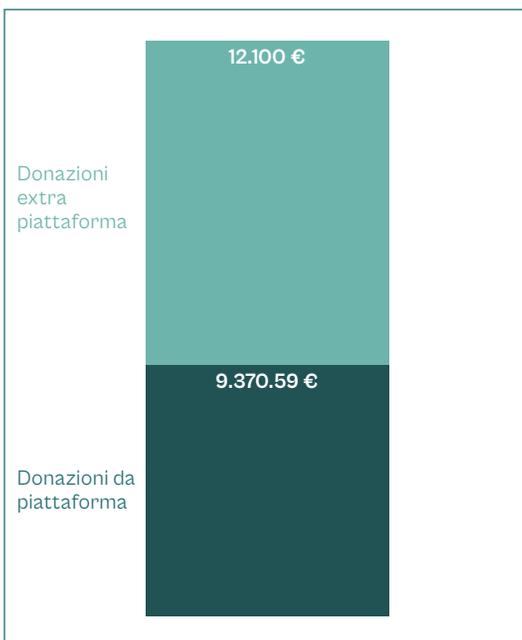
- **Sostenibile**

Coerentemente con il percorso di sostenibilità intrapreso, e sulla scorta del principio per cui il programma è digitale e internazionale, si è deciso di limitare la produzione e l'invio di materiale cartaceo. Tutte le membership card sono digitali, ad eccezione di quella per i member Under14 che ricevono a casa la card e il Passaporto You&ME, concepito come strumento di engagement. Anche la campagna di comunicazione è stata realizzata utilizzando quasi esclusivamente strumenti digitali.

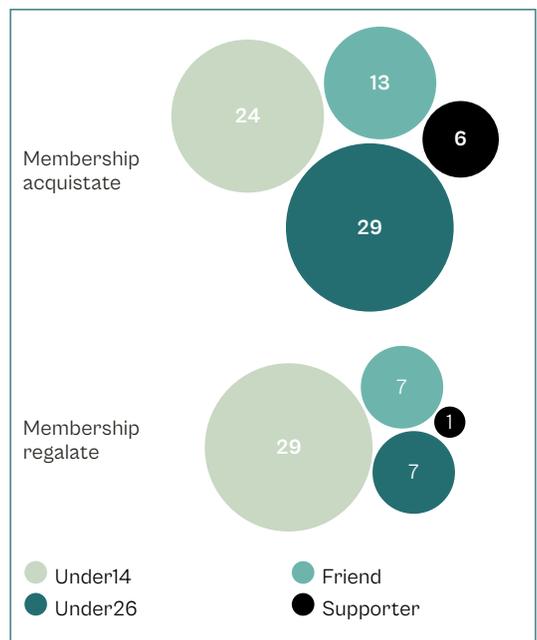
FIG 4.51 Fundraising



*Prenditi cura di Me



*Membership You&Me 2021



Di seguito si elencano i livelli del programma membership e i relativi benefit.

Per un approfondimento sullo sviluppo della visual identity del progetto si rimanda alla sezione 4.4.1.

<p>Under14 Scopri l'archeologo che è in te</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Membership Card nominale (digitale e fisica) • Ingresso gratuito illimitato + biglietto ridotto per un adulto accompagnatore • Lettera e videomessaggio di benvenuto da parte del Direttore del Museo Egizio • Passaporto You&ME da completare con i timbri del Museo Egizio • Newsletter dedicata "Il Ruggito di Sekhmet" • Programma You&ME Kids: iniziative per bambini e famiglie ed evento a sorpresa online dedicato • Sconto del 10% presso il Museum Shop, online e in museo 	<p>€ 20/anno</p>
<p>Under26 Il viaggio che ti manca: quello nel tempo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Membership Card digitale nominale • Ingresso gratuito illimitato • Videomessaggio di benvenuto da parte del Direttore del Museo Egizio • Newsletter dedicata "Biti" • Programma You&ME: eventi online con i curatori, iniziative e attività esclusive. • Sconto del 10% presso il Museum Shop, online e in museo 	<p>€ 30/anno</p>
<p>Friend Un'amicizia lunga 5000 anni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Membership Card digitale nominale • Videomessaggio di benvenuto da parte del Direttore del Museo Egizio • Due ingressi omaggio in Museo • Newsletter dedicata "Biti" • Programma You&ME: eventi online con i curatori, iniziative e attività esclusive 	<p>€ 70/anno</p>
<p>Supporter Dai un futuro al passato</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Membership Card digitale nominale • Videomessaggio di benvenuto da parte del Direttore del Museo Egizio • Due ingressi omaggio in Museo • Accesso e visita guidata "Viaggio nell'antico Egitto" per due persone • Una pubblicazione del Museo Egizio in omaggio • Newsletter dedicata "Biti" • Programma You&ME: eventi online con i curatori, iniziative e attività esclusive • Sconto del 10% presso il Museum Shop, online e in museo 	<p>€ 250/anno</p>

Regala la membership

In autunno si è iniziato a lavorare sulla campagna "Regala la membership", finalizzata a promuovere la possibilità di acquistare una membership in regalo per un'altra persona in vista delle festività natalizie.

La realizzazione di questa campagna ha richiesto in primis uno sviluppo software, di adeguamento del CRM alle funzionalità necessarie. Si rimanda al capitolo "Strumenti" per approfondimenti.

Programma Patron

Contemporaneamente alla definizione del programma Membership, è stato progettato anche il programma Patron, rivolto a un target di individui con capacità di spesa più alta e interessati a stringere un **forte legame con l'istituzione**.

Il programma Patron, interamente gestito dal Museo, ambisce ad avvicinare una platea di mecenati con una forte passione per i temi della ricerca, la cura del patrimonio e lo studio della civiltà egizia, coinvolti in una relazione personale con l'ente stesso.

Il posticipo del lancio al 2022 ha reso il programma ancora più indipendente dalla Membership, con una distinzione in termini di messaggio, visual e piano di comunicazione.

Programma Corporate

Il programma sviluppato per il segmento corporate si propone di dare vita ad una comunità di aziende coinvolte dai contenuti scientifici promossi dal Museo e interessate all'impatto che l'affiancamento all'ente comporterebbe agli occhi dei loro stakeholder. Il programma nasce come bifronte: votato cioè ad intercettare **erogazioni liberali** (one-off o continuative tramite membership) e **sponsorizzazioni**.

Alla base dello sviluppo del programma vi è il dialogo con l'ufficio eventi che, da anni, si relaziona con aziende e agenzie per l'organizzazione di eventi privati negli spazi del Museo. [Per un approfondimento rispetto ai risultati delle campagne, si rimanda alla sezione](#)

[4.6. Per un approfondimento rispetto alle attività organizzate, si rimanda alla sezione 4.2.](#)

Strumenti

Contestualmente all'avvio delle attività, nel mese di novembre 2020 si è provveduto all'implementazione di piattaforma di raccolta fondi, indispensabile per le raccolte digitali. La piattaforma, totalmente personalizzabile, è stata implementata da principio unicamente a servizio della campagna Prenditi cura di ME.

Dopo il lancio della campagna Membership, il numero di moduli presenti è aumentato: oltre alla pagina Prenditi cura di ME, sempre attiva, sono state implementate per ciascuna categoria di membership 4 pagine: acquisto di membership per sé e "regala la membership", ciascuna di queste in italiano e inglese.

È stato necessario sviluppare delle API per il riversamento automatico dei dati acquisti dalla piattaforma al CRM.

CRM

L'avvio delle attività di fundraising ha reso indispensabile l'adozione di un CRM (Customer Relationship Management), che consentisse di gestire i donatori, sviluppare relazioni più strette. L'esigenza specifica della squadra fundraising ha fornito l'opportunità alla Fondazione di centralizzare, gestire e **capitalizzare in un unico strumento tutti i contatti** gestiti, fino al 2021, in maniera indipendente da ogni ufficio.

- A febbraio 2021 è iniziata la procedura di analisi dei software offerti dal mercato. Sono state valutate quattro prodotti offerti da altrettante realtà nazionali e internazionali, la scelta è stata effettuata tenendo in considerazione diverse esigenze:
- Raccogliere e organizzare in un unico strumento tutto il capitale relazionale del Museo Egizio
- Tenere traccia della relazione sviluppata con il singolo contatto
- Inviare comunicazioni mirate a ogni target
- Gestire la rete relazionale costruita con i donatori

- Fornire uno strumento di valore anche per gli altri uffici, promuovendone l'utilizzo costante
- Individuato il prodotto, si è proceduto per step:

Grazie all'introduzione del CRM, è stato possibile importare e organizzare le anagrafiche dei visitatori del Museo, determinando così un incremento del numero di iscritti alla newsletter (+625%). ^{FIG. 4.4.3}

1. Configurazione del sistema	Maggio
2. Avvio lavoro di raccolta dati da tutti gli uffici	Giugno
3. Caricamento del primo dataset (donatori campagna Prenditi cura di ME, iscritti alla newsletter, liste ufficio comunicazione, liste ufficio eventi)	
4. Avvio lavoro raccolta liste contatti di Direzione e Presidenza	
5. Formazione utilizzo Give e Give Newsletter rivolta al team fundraising	
6. Personalizzazione del CRM per la gestione delle membership	Agosto
7. Correzioni del CRM relative alla membership	Settembre
8. 2 sessioni di formazione sull'utilizzo del sistema per l'Ufficio Comunicazione, Marketing e Relazioni Esterne, Segreteria di Presidenza, Segreteria di Direzione	Ottobre/Novembre
9. Definizione delle categorie di contatti	
10. Avvio del lavoro di pulizia delle liste ufficio comunicazione e ufficio eventi	
11. Personalizzazione del sistema per la funzione "regala la membership"	
12. Automatismi	
13. Import dei contatti di Direzione e Presidenza	Dicembre

Progetti di sviluppo

Il progetto SIME

Il Museo Egizio ha sviluppato il progetto SiME, finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo con il progetto SWITCH (aggiudicazione del contributo pari a €200.000 notificata a dicembre 2020). Il progetto ha avuto ufficialmente avvio nel mese di gennaio 2021 e conta 15 mesi di implementazione. SiME si propone di creare un ecosistema digitale capace di integrare gli strumenti di gestione e organizzazione dei processi di lavoro con quelli di archiviazione scientifica. Alla base del progetto vi è la consapevolezza che il digitale è uno dei mezzi di attuazione degli obiettivi strategici del Museo Egizio, facendosi espressione della sua dimensione immateriale.

In quest'ottica, il progetto è da intendersi come la prima fase del **processo di trasformazione digitale** del Museo Egizio. Si propone di sanare i disallineamenti esistenti tra la strumentazione disponibile (hardware e soprattutto software), il nuovo assetto dell'organigramma (che include professionalità variegate) e le direzioni di sviluppo identificate come prioritarie.

Da un punto di vista operativo, il progetto è composto di tre ambiti di attività (1. Posta e Calendario; 2. Infrastruttura in Cloud; 3. Piattaforma SiME), ciascuna delle quali oggetto di implementazione nel 2021.

Webapp / videoguide

Tra i progetti del 2021 vi è anche lo sviluppo dei supporti alla visita (webapp/ videoguide). [Per approfondimenti si rimanda alla sezione 4.3.1.](#)

Consulenze

Negli ultimi anni, Il Museo Egizio ha attivato il filone delle attività di consulenza rivolte al settore culturale e non, per mettere in condivisione il know-how acquisito e **favorire uno scambio attivo di esperienze, competenze e metodologie**. Le attività di consulenza coinvolgono in maniera trasversale tutto il personale del Museo e concorrono, a seconda dell'ampiezza del contratto, alla differenziazione dei ricavi e alla sostenibilità economica dell'ente.

Biblioteca Capitolare di Verona

La Fondazione Biblioteca Capitolare, costituita nel dicembre 2019, intende definire un programma di sviluppo dell'attività museale e di rilancio dell'attività di ricerca che garantisca la continuità della vita stessa della Biblioteca. A tale scopo, in data 13 agosto 2020, la Fondazione Biblioteca Capitolare ha siglato un accordo di collaborazione con la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino, a cui ha affidato l'attività di consulenza relativa alla redazione di un Masterplan che delinei un **piano di sviluppo globale dell'istituzione**.

La **fase I** delle attività, conclusa nel mese di febbraio 2021, ha previsto il supporto di Fondazione Museo delle Antichità Egizie nella selezione del Project Manager assunto per la direzione del progetto, e la consegna del documento relativo all'analisi del contesto, comprendente la valutazione dei rischi e delle opportunità e declinata in diversi ambiti (status giuridico e governance, dimensione economica, geografia del luogo e potenzialità turistiche, tessuto relazionale esistenze e potenziale, individuazione benchmark / competitors, ricognizione dati collezione della Biblioteca Capitolare).

Conclusa la prima fase di acquisizione e analisi dei dati, è emersa l'urgenza di definire i cardini dell'identità della Biblioteca Capitolare, attorno alla quale si sono sviluppate le consegne intermedie di marzo e maggio 2021,

oltre al workshop svoltosi nel mese di luglio 2021. Il dialogo tra Museo Egizio e Capitolare si è concentrato sulle due domande Che Museo volete essere? Che istituzione volete essere?

L'idea era di mettere a fuoco le aspettative del gruppo di lavoro rispetto alle due definizioni, per stabilire la visione strategica entro il quale dare avvio alla progettazione delle attività.

Con queste premesse è iniziata **fase II**, relativa alla progettazione e la redazione del Master Plan, un documento inteso come una traccia alla trasformazione dell'istituzione sul medio-lungo periodo. Il masterplan esecutivo, consegnato alla Fondazione in data 4 ottobre 2021, si propone di mettere a fuoco le principali strategie e le rispettive modalità operative che guidino lo sviluppo dell'istituzione. Per ciascuno dei capitoli di cui il documento si compone, un inquadramento metodologico è seguito da una presentazione delle modalità di attuazione delle strategie e da un elenco degli interventi principali.

Museo del Gioiello

Nel mese di luglio 2021 la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino ha stipulato un contratto di consulenza con Italian Exhibition Group S.p.A., ideatore e gestore del progetto Museo del Gioiello, spazio museale permanente collocato all'interno della Basilica Palladiana di Vicenza. L'oggetto della collaborazione è un supporto nella **definizione del modello di governance** del museo, nella **pianificazione delle attività** della sua gestione e promozione, delle mostre permanenti e temporanee prodotte e nello sviluppo di programmi didattici.

Il rapporto di collaborazione è valido per 18 mesi da luglio 2021. Nel corso dell'anno, la squadra ha svolto un sopralluogo degli spazi e prodotto la documentazione a supporto degli obiettivi del Museo del Gioiello, come da definizione contrattuale.

4.5.4 Lo sviluppo internazionale

Panoramica mostre itineranti FIG 4.5.2

Anche nel 2021, la pandemia da Covid-19 ha inibito la presenza fisica in occasione delle attività di allestimento, trasferimento e disallestimento di alcune mostre itineranti. Nel corso dell'anno, si sono affinate ulteriormente le pratiche per lo svolgimento in modalità virtuale delle attività del courier, attraverso la redazione di linee guida per gli enti organizzatori e grazie all'esperienza acquisita nel tempo.

Con il confronto internazionale con gli altri collection manager attraverso la piattaforma "For the love of art" che unisce le aziende di trasporto di opere d'arte, collection manager, l'associazione dei registrar italiani, e quelli americani, si sono condivise esperienze e buone pratiche. FIG 4.5.3

Il numero dei reperti in viaggio rimane invariato rispetto al 2021, essendo le mostre del 2021 ulteriori tappe di un percorso già programmato. FIG 4.5.4

FIG 4.5.2 Panoramica mostre itineranti

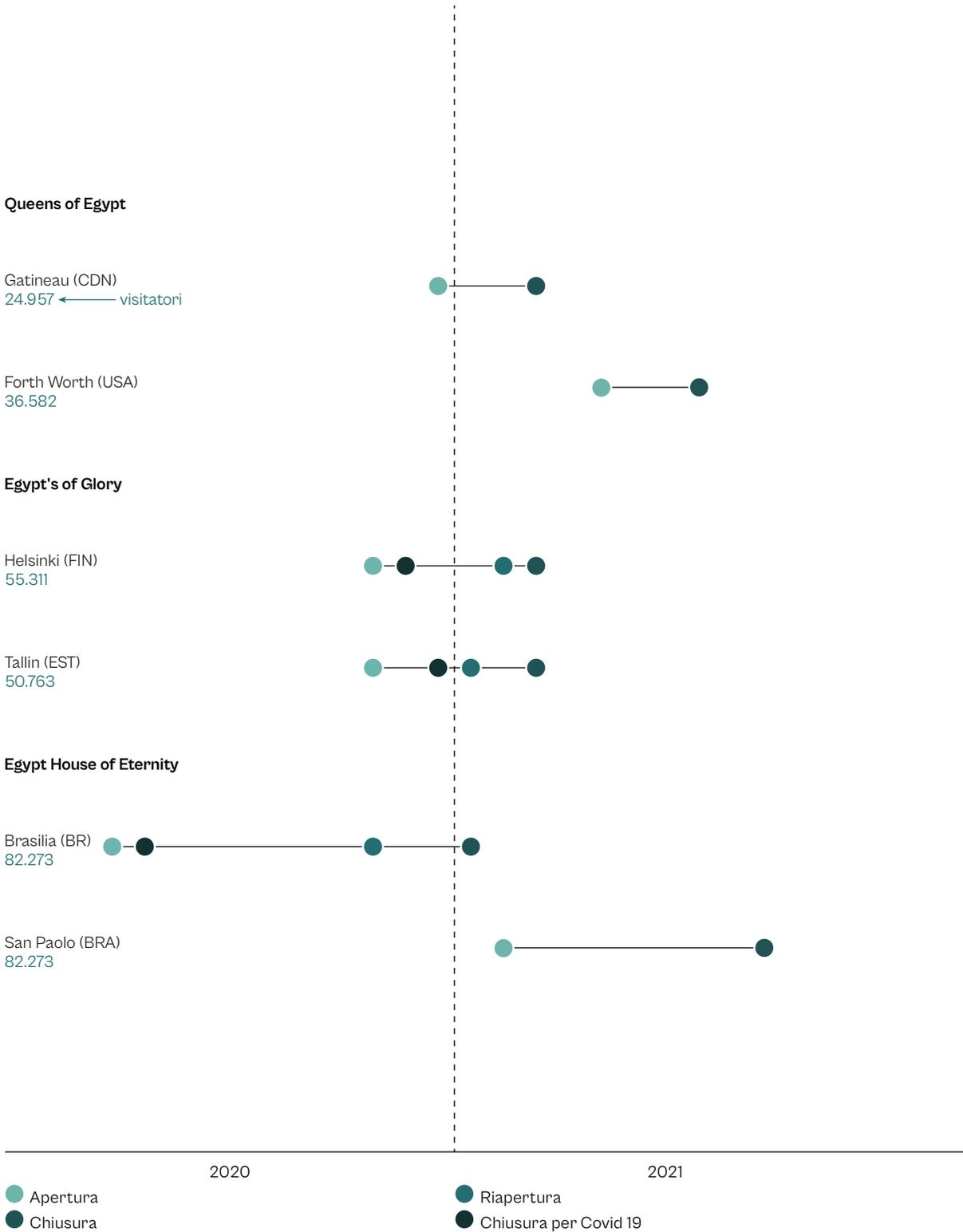


FIG 4.5.3 Reperti in viaggio

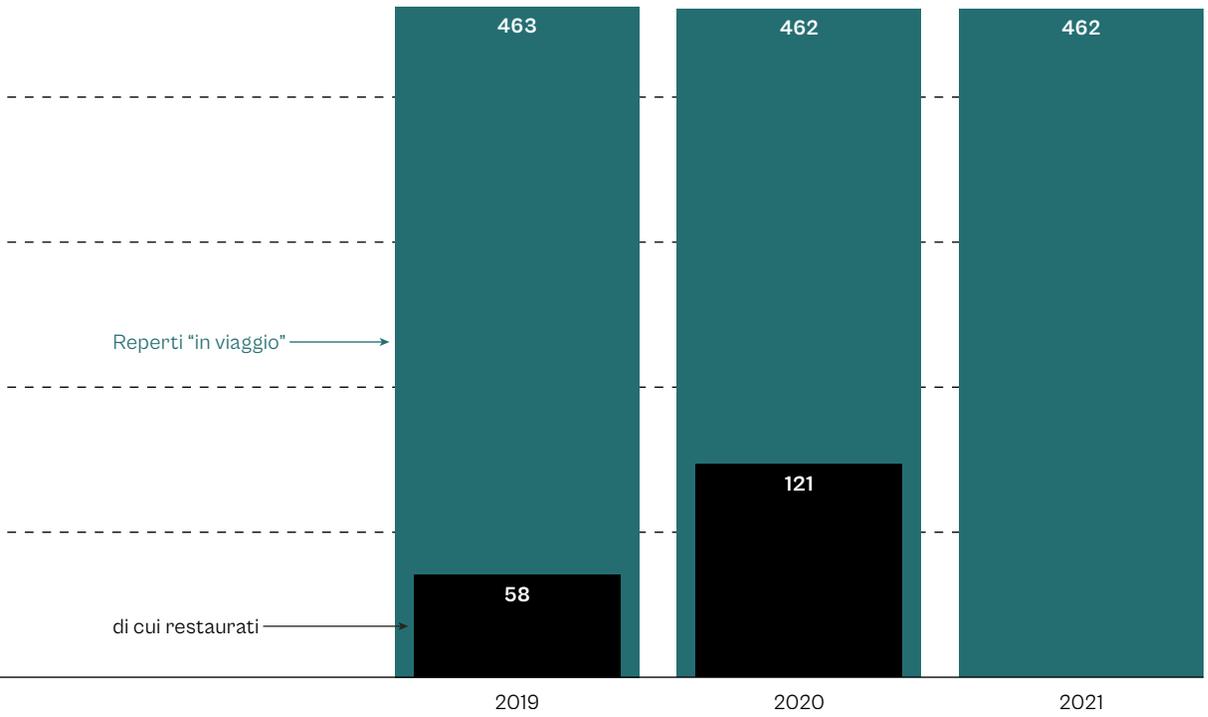
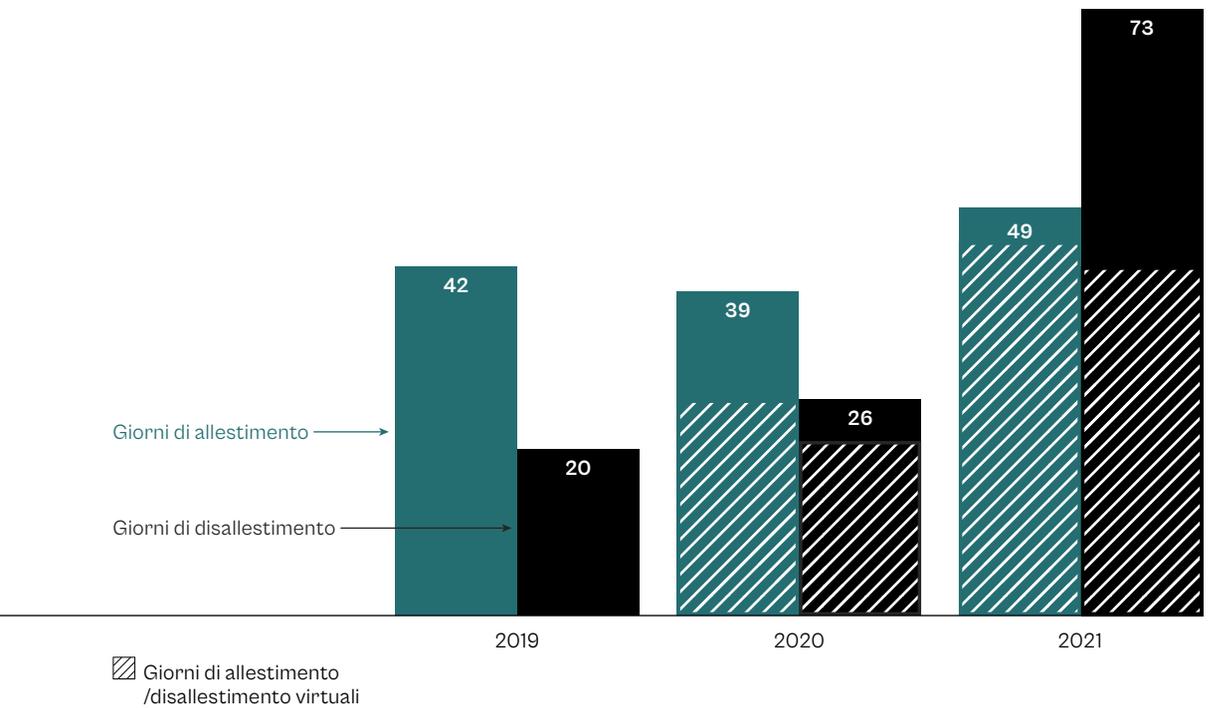


FIG 4.5.4 Tempistiche allestimento e disallestimento



Progetti di cooperazione internazionale

Transforming EMC

Transforming EMC (ENI/2017/393-713)	
PARTNER	Musée du Louvre (Paris), British Museum (London), Ägyptisches Museum und Papyrussammlung (Berlin), Rijksmuseum van Oudheden (Leiden)
ISTITUZIONI ASSOCIATE	BBR- Bundesamt für Bauwesen und Raumordnung, IFAO – Institut Français d'Archéologie Orientale, ICA – Istituto Centrale per l'Archeologia
FINANZIATO DA	Commissione Europea
BUDGET	EUR 3.039.967,89
DURATA	36 mesi (marzo 2018 – marzo 2021) + 9 (dicembre 2021) + 6 (giugno 2022)
SCOPO DEL PROGETTO	<p>Il progetto Transforming the Egyptian Museum Cairo è un'operazione inedita che vede riunite per la prima volta cinque eccellenze museali europee al servizio di un ambizioso progetto per la ridefinizione dell'identità del Museo Egizio del Cairo, considerato la culla dell'egittologia mondiale.</p> <p>Il Museo Egizio è capofila dell'intervento, individuato dall'Unione Europea come detentore di conoscenza tecnico-scientifica e chiamato a guidare un consorzio i cui membri sono il British Museum, il Louvre, l'Ägyptisches Museum und Papyrussammlung di Berlino e il Rijksmuseum van Oudheden di Leiden.</p> <p>In particolare, al Museo è affidata la gestione dei rapporti formali con l'ente erogatore (UE) e il beneficiario del progetto (il Museo del Cairo) in rappresentanza del partenariato; la sua gestione finanziaria ovvero l'amministrazione del budget, la rendicontazione delle spese, la compilazione dei report e delle domande di pagamento, l'assolvimento degli obblighi formali imposti dal framework europeo ed i rapporti con gli Auditor; il riallestimento di due sale nell'ambito delle Gallerie dedicate all'Antico Regno, situate al piano terra del Museo del Cairo, in strettissima collaborazione con i curatori egiziani e con gli altri partner del progetto; lo sviluppo di tre strategie individuate nel masterplan, in sinergia con gli altri partner ed i colleghi egiziani ("education and public programming", "collection management", "research and publication").</p>
STATO DI AVANZAMENTO	<p>La pandemia da Covid-19 ha imposto una rivoluzione nella metodologia di lavoro: tutte le attività sono state condotte in maniera virtuale e alle missioni presso il Cairo si sono sostituite dei meeting periodici di aggiornamento. Nel corso del 2021, il graduale normalizzarsi dell'emergenza ha consentito lo svolgersi di alcune riunioni in presenza al Cairo. Le attività si sono concentrate sulla chiusura del masterplan e sul riallestimento delle gallerie selezionate.</p> <p>Per fare fronte alle difficoltà affrontate, il Consorzio ha negoziato una ulteriore estensione temporale del progetto senza prevedere un aumento del budget previsto. La fine del progetto è prevista quindi nel mese di giugno 2022 (15 mesi oltre la scadenza programmata dal primo contratto firmato).</p>

Crossing boundaries. Understanding complex scribal practices in Ancient Egypt	
PARTNER	Università di Basilea, Università di Liegi
FINANZIATO DA	SNF Swiss National Foundation e FNRS Fonds de la Recherche Scientifique
BUDGET	1.250.164 CHF (circa 1.100.000 EUR)
DURATA	48 mesi (marzo 2019 - marzo 2023)
SCOPO DEL PROGETTO	<p>Crossing Boundaries. Understanding complex scribal practices in Ancient Egypt è un progetto di ricerca scientifica condotto in partnership dall'Università di Basilea, l'Università di Liegi e il Museo Egizio. Il progetto ha ottenuto un finanziamento dalla SNF Swiss National Foundation per un ammontare complessivo pari a 1.250.164 CHF (pari a oltre €1.000.000). Nel corso dei 48 mesi di progetto, la squadra ha affrontato lo studio del materiale papiraceo proveniente dal sito del villaggio di Deir el-Medina ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha identificato e documentato i frammenti di papiro • ha unito tra loro i frammenti e ricostruito digitalmente i documenti originali • ha studiato la varietà di testi su ciascun papiro, rintracciato gli scribi e suggerito scenari e contesti per ciascuno di questi • ha integrato ai dati risultanti quelli derivanti da altri archivi • ha allargato la prospettiva della ricerca tramite la comparazione dei dati di Deir el-Medina con altri periodi e luoghi dell'antico Egitto.
STATO DI AVANZAMENTO	<p>Presentazione 'Crossing Boundaries: Neue Perspektiven auf antike Papyri' nell'ambito di un evento organizzato dall'associazione Basler Forum für Ägyptologie. Partecipazione alla missione IFAO a Deir el-Medina Il poster presentato sul progetto nel corso dell'evento "52. Ständige Ägyptolog*innen-Konferenz" a Mainz vince il premio "best poster" 10 meeting del progetto (17/12/2021) Crossing Boundaries - Understanding Complex Scribal Practices in Ancient Egypt (ulg.ac.be)</p>

AFME

AFME American Friends of Museo Egizio è costituita nel mese di ottobre 2020.

AFME è un fondo aperto presso la King Baudouin Foundation USA (una 501 c3) che consente di **raccogliere donazioni da cittadini e aziende americane** usufruendo dei vantaggi fiscali previsti dalla normativa statunitense.

AFME è stato presentato al pubblico in via ufficiale il 28 aprile 2021, nel corso di un

evento virtuale organizzato dal Museo Egizio in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Washington ([Discovering Ancient Egypt with Museo Egizio](#)).

Lo sviluppo della brand identity e del sito web del progetto è stato condotto con la collaborazione di un'agenzia di graphic design mentre l'impianto strategico e l'operatività sono gestite al progetto di Sviluppo e Fundraising, con il supporto di un'agenzia di consulenza newyorkese specializzata nel fundraising culturale.

Gli obiettivi sono:

- Accrescere e consolidare la consapevolezza del pubblico americano rispetto all'identità del Museo Egizio
- Costruire una rete di relazioni solida con individui che possano contribuire all'accrescimento della notorietà e dello standing di AFME
- Raccogliere fondi per finanziare le attività di ricerca del Museo Egizio

Il metodo adottato prevede la conduzione di ricerche di mercato, per individuare prospect donors, bandi e opportunità di finanziamento. Sono inoltre programmati colloqui nel corso dei quali presentare il progetto AFME e consolidare

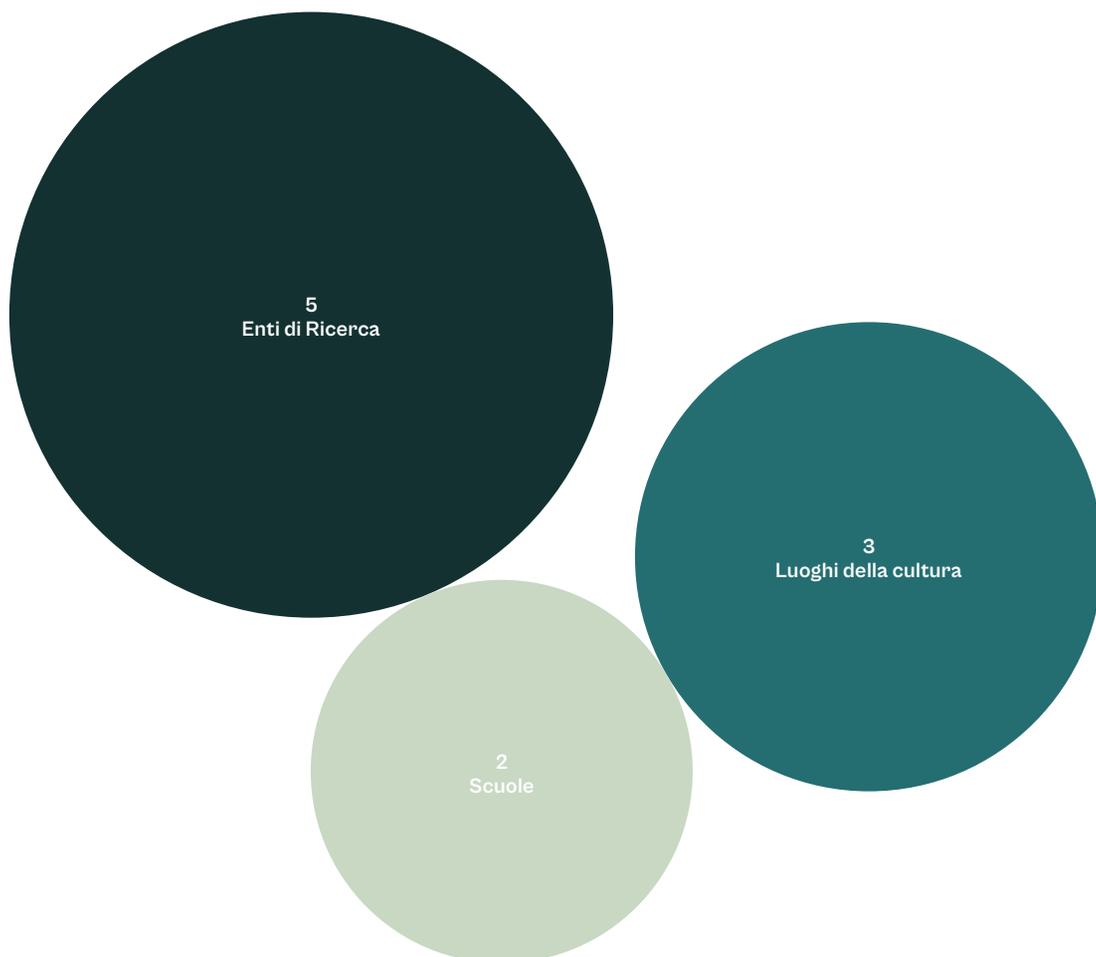
le relazioni. Tra gli obiettivi di breve termine vi è la costituzione del Board of (Council Council of Kha), con un ruolo di consulenza e supporto, e l'organizzazione di un ciclo di eventi (virtuali e in presenza) in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles.

Il sito web AFME funge da vetrina mentre il servizio di newsletter dedicate da strumento di comunicazione più approfondito.

Convenzioni

In totale sono 263 le convenzioni stipulate dal Museo Egizio, di cui 10 stipulate nel 2021.

FIG 4.5.5 Le convenzioni stipulate nel 2021



Sgabello pieghevole, dettaglio. Legno, avorio, cuoio.
Nuovo Regno, 1425-1353 a.C.; S. 8509



E&A

Performance economiche
e accountability



Collettività
Clienti per eventi privati
Committenti
Concessionari
Dipendenti e collaboratori
Donatori e sostenitori
Enti locali
Fornitori
Mezzi d'informazione
MIC
Musei e istituzioni internazionali
Musei e istituzioni nazionali
Organi sociali
Organizzazioni del terzo settore
Ricercatori
Sistema scolastico nazionale
Sponsor e partner commerciali
Stagisti e borsisti
Università e enti di ricerca
Visitatori

Sostenibilità economica

sez 4.6

Il museo assume pienamente il ruolo di impresa culturale perché opera nell'ambito della ricerca, si dedica allo studio e alla diffusione della conoscenza. Impresa perché persegue questo obiettivo adottando un modello di gestione contemporaneo, flessibile, efficace ed efficiente.

L'andamento economico-finanziario del 2021 è ancora strettamente correlato all'emergenza sanitaria da Covid-19. I contributi incassati dal MIC a titolo di sostegno ai luoghi della cultura, abbinati ad un oculato controllo di gestione, hanno posto le basi per un accompagnamento al progressivo ripristino delle attività museali. L'avanzo di gestione, pari a €204.515, è stato interamente destinato al fondo vincolato dedicato alla programmazione del 2024, bicentenario del Museo Egizio.

Il progetto di rendicontazione non

finanziaria, avviato nel 2017 con la redazione del primo Bilancio Sociale del Museo Egizio, ha visto nel 2021 la pubblicazione del Report Integrato 2020, premiato in occasione dell'edizione 2021 dell'Oscar di Bilancio con una menzione speciale.

TAB 4.6.1 Conto economico 2019/2020/2021

	2021	2020	2019
Ricavi da attività	€ 3.705.664	€ 1.977.811	€ 8.596.670
Altri ricavi	€ 6.388.303	€ 7.651.350	€ 4.763.065
Valore della produzione	€ 10.093.967	€ 9.629.161	€ 13.359.735
Costi operativi	€ 3.988.789	€ 3.168.642	€ 6.895.110
Costo del personale	€ 2.532.578	€ 1.935.402	€ 2.706.339
Ammortamenti	€ 2.685.602	€ 2.674.306	€ 2.674.688
Oneri di gestione	€ 714.933	€ 574.209	€ 1.058.462
Accantonamenti	€ 204.515	€ 1.292.408	€ 37.225
Costi della produzione	€ 10.126.417	€ 9.644.967	€ 13.371.824
Valore - costi della produzione	€ -32.450	€ -15.806	€ -12.089
Proventi e oneri finanziari	€ 24.707	€ 15.806	€ 17.272
Rettifiche di valore attività finanziarie	€ 7.743	-	-
Imposte	-	-	€ 5.183
Risultato dell'esercizio	€ 0	€ 0	€ 0

TAB 4.6.2 Rilassificazione di conto economico

	2021	2020	2019
Ricavi delle vendite	€ 10.093.967	€ 9.629.161	€ 13.359.735
Costi variabili	€ 4.553.957	€ 3.600.052	€ 7.808.446
Margine di contribuzione	€ 5.540.010	€ 6.029.109	€ 5.551.289
Altri costi fissi	€ 149.765	€ 142.799	€ 145.126
Costi del personale	€ 2.532.578	€ 1.935.402	€ 2.706.339
Margine operativo lordo	€ 2.857.667	€ 3.950.908	€ 2.699.824
Ammortamenti	€ 2.685.602	€ 2.674.306	€ 2.674.688
Risultato operativo	€ 172.065	€ 1.276.602	€ 25.136
Proventi e oneri finanziari	€ 24.707	€ 15.806	€ 17.272
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	€ 7.743	-	-
Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	€ 204.515	€ 1.292.408	€ 37.225
Reddito ante imposte	-	-	€ 5.183
Imposte sul reddito	-	-	€ 5.183
Risultato d'esercizio	€ 0	€ 0	€ 0

4.6.1 Valore della produzione

Il valore della produzione 2021 ammonta a €10.093.967, con un incremento del +4,83% rispetto all'anno precedente.

Il progressivo normalizzarsi dell'emergenza sanitaria ha consentito un altrettanto allentamento delle restrizioni intese come chiusure e contingentamento. Per approfondimenti in merito alle modalità di accesso in Museo nel corso dell'anno si rimanda alla sezione 4.2.1. ^{FIG 4.6.1}

La composizione dei ricavi vede un peso leggermente maggiore, rispetto al 2020, degli introiti da attività, mantenendo tuttavia una grande distanza dal valore pre-pandemia del 2019. ^{FIG 4.6.2}

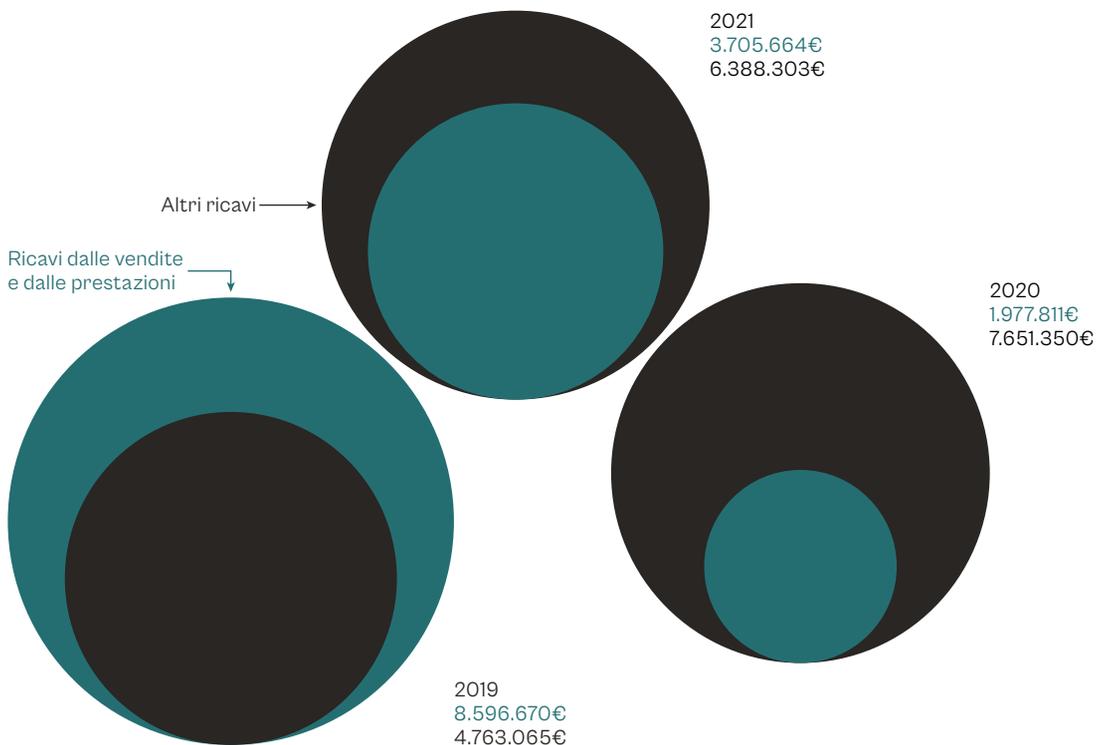
Il totale dei **ricavi dalle attività museali** vede un rialzo del 47%, l'incremento più significativo si registra nella biglietteria (+51%). Il Museumshop vede una contrazione

dei, con un calo del 31%. In relazione all'emergenza sanitaria, e per ovviare alla potenziale drammatica riduzione degli incassi derivanti dal servizio, il Museo ha siglato con il concessionario, nel mese di novembre 2020, un addendum che prevede un impegno finanziario base e una scaletta di impegno progressivo su canone fisso e royalties, fino al raggiungimento di un equilibrio economico finanziario del concessionario stesso. Il numero dei visitatori del 2021 ha superato il primo step della scaletta stabilita pertanto le royalties riconosciute al Museo sono date dalla somma del canone fisso (€30.000) e della percentuale del 5,3% sul fatturato (€50.165,88), per un totale di €80.165,88. ^{FIG 4.6.3}

La restante parte del valore della produzione, ammontante ad €6.388.303 è costituita principalmente:

- per €2.198 dal credito d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro;
- per €531.103 dal contributo ricevuto dal MIC a seguito del D.M. n. 189 del 10/03/2021. La spettanza di tale

FIG 4.6.1 Composizione valore della produzione



contributo era stata stabilita dal D.M. n. 568 del 7 dicembre 2020, che non aveva tuttavia individuato il metodo di calcolo che i soggetti destinatari delle erogazioni avrebbero dovuto applicare per pervenire all'ammontare puntuale di loro competenza. Pertanto, nel rispetto del principio della prudenza, il Museo ha deciso, ai fini della corretta contabilizzazione, di attendere il Decreto di ripartizione delle risorse emanato appunto nel 2021 (D.M. n. 189). Il contributo in questione, elargito per sopperire ai mancati ricavi afferenti il periodo di lockdown di marzo - maggio 2020, è stato quindi iscritto nell'esercizio in rassegna.

- per €1.874.946 dal contributo ricevuto dal MIC a seguito del D.M. n. 228 del 28/06/2021 in attuazione di quanto previsto dall'art. 183, comma 2, del D.L. n. 34/2020 per il riparto del fondo emergenze per le imprese e istituzioni culturali, per il sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali a seguito dei mancati ricavi nel periodo di lockdown (marzo-maggio 2020).
- €74.072 dal contributo ricevuto dall'INPS in attuazione dell'art. 3 del D.L. n. 104/2020 che prevedeva l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non hanno richiesto trattamenti di cassa integrazione;

FIG 4.6.2 Ricavi da servizi al pubblico

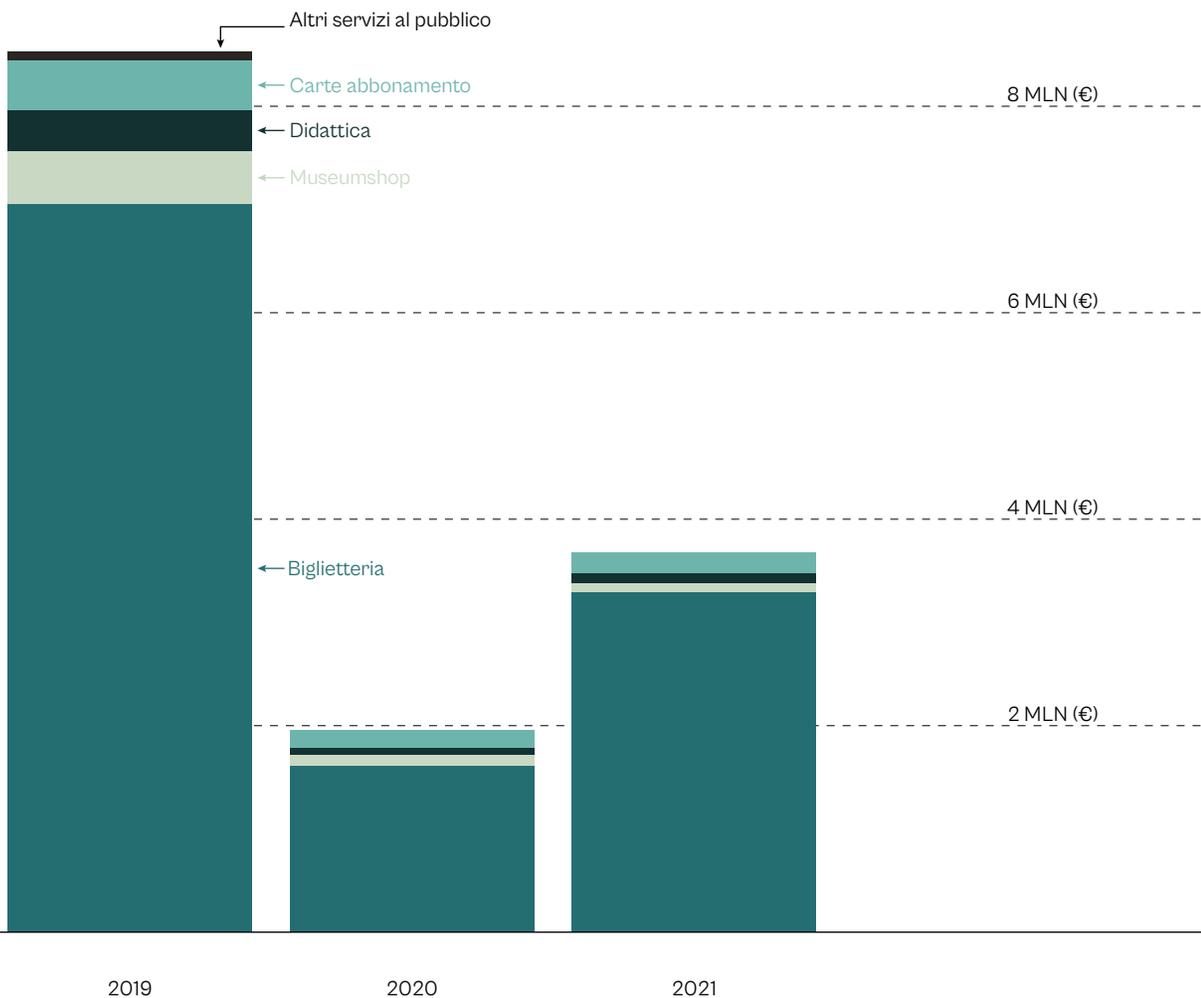
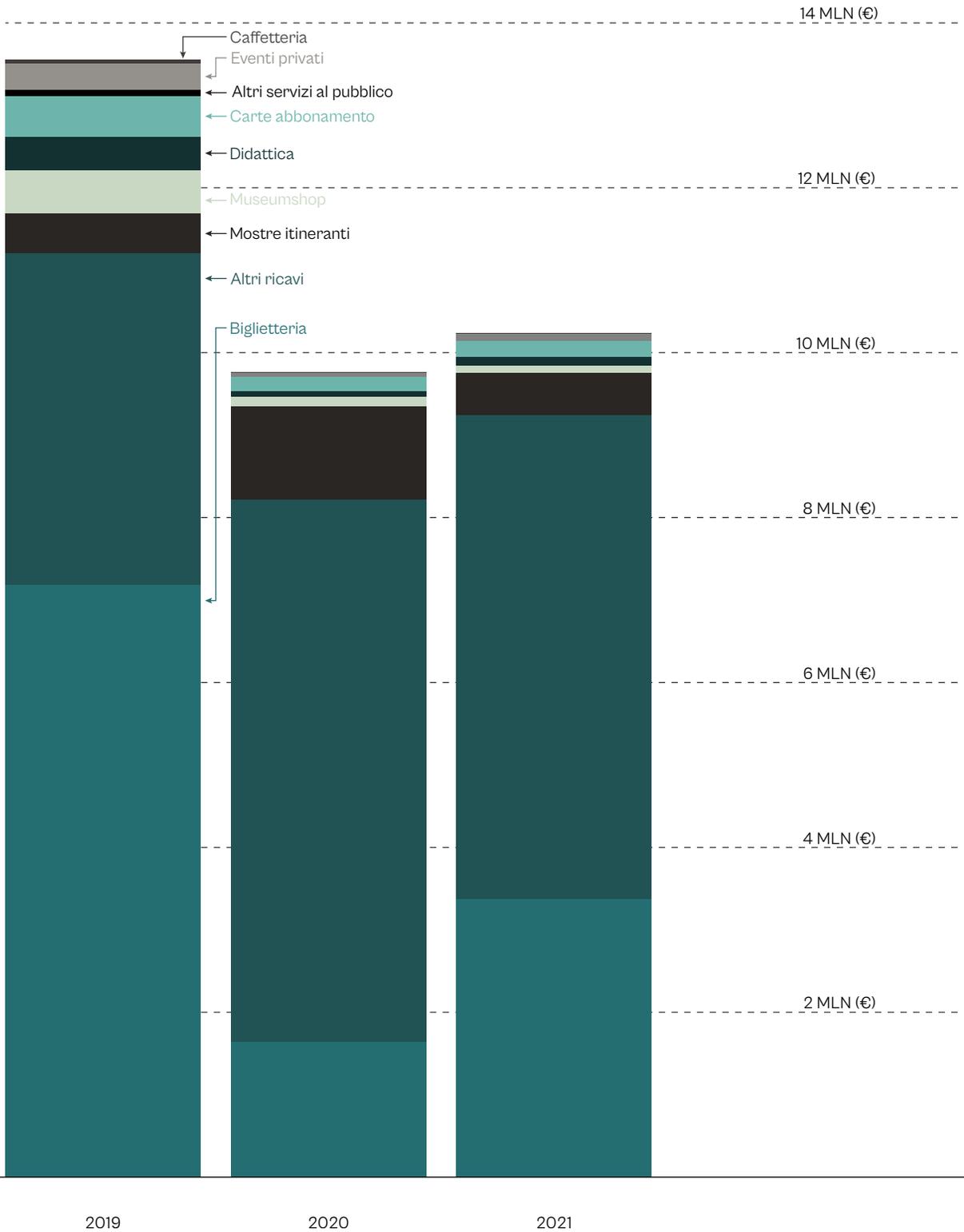


FIG 4.6.3 Ricavi di attività



- per €2.461.874 dall'utilizzo del Fondo di Ristrutturazione, rilasciato a Conto Economico a copertura delle quote di ammortamento 2021 relative agli investimenti effettuati dalla Fondazione sul progetto di rifunzionalizzazione;
- per €215.303 dagli utilizzi vincolati ai Fondi di scopo specifici dell'Ente;
- per €382.412 dalla quota parte di competenza dell'esercizio dei contributi contabilizzati in esercizi precedenti e rinviati attraverso la tecnica contabile dei risconti passivi.

Risultati fundraising 2021

€34.303,75

Campagna "Prenditi cura di ME"

€5.930

Campagna membership

\$19.698,25

AFME

4.6.2 Costi della produzione

Nonostante i periodi di chiusura museale, l'attività ordinaria è proseguita regolarmente, come lo sviluppo dei progetti istituzionali, determinando così un **lieve aumento dei costi** rispetto all'anno precedente, che era stato segnato da periodi di chiusure prolungate e dalla generale incertezza.

Il totale dei costi della produzione ammonta a €10.126.417, con un incremento del 5% rispetto al 2020. ^{TAB 4.6.3}

In generale, il costo del lavoro (dipendente e non) è aumentato del 24%, passando da €1.935.402 del 2020 a €2.532.578 del 2021.

La gestione del personale in smart working, unita al ricorso alla FIS come da normativa in vigore, ha consentito di abbattere i costi.

Per approfondimenti rispetto alla gestione del personale, si rimanda alla sezione 4.7 Capitale Umano.

L'aumento dei costi trova riscontro nell'aumento del numero e del valore degli acquisti effettuati. ^{FIG 4.6.4}

4.6.3 Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta, al 31/12/2021 a €39.242.072 ripartiti come da tabella qui sotto riportata. ^{TAB 4.6.4}

Fondo di dotazione vincolato

In sede di atto costitutivo del Museo Egizio e gli Enti fondatori diversi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oggi MIC, hanno concorso in parti uguali alla formazione del patrimonio iniziale con un fondo di €750.000.

Fondo di dotazione disponibile

Il Fondo di dotazione disponibile è dal 2014 alimentato di anno in anno dagli Enti fondatori diversi dal Ministero della Cultura. Nel 2021 il Fondo si è ulteriormente incrementato di €795.000.

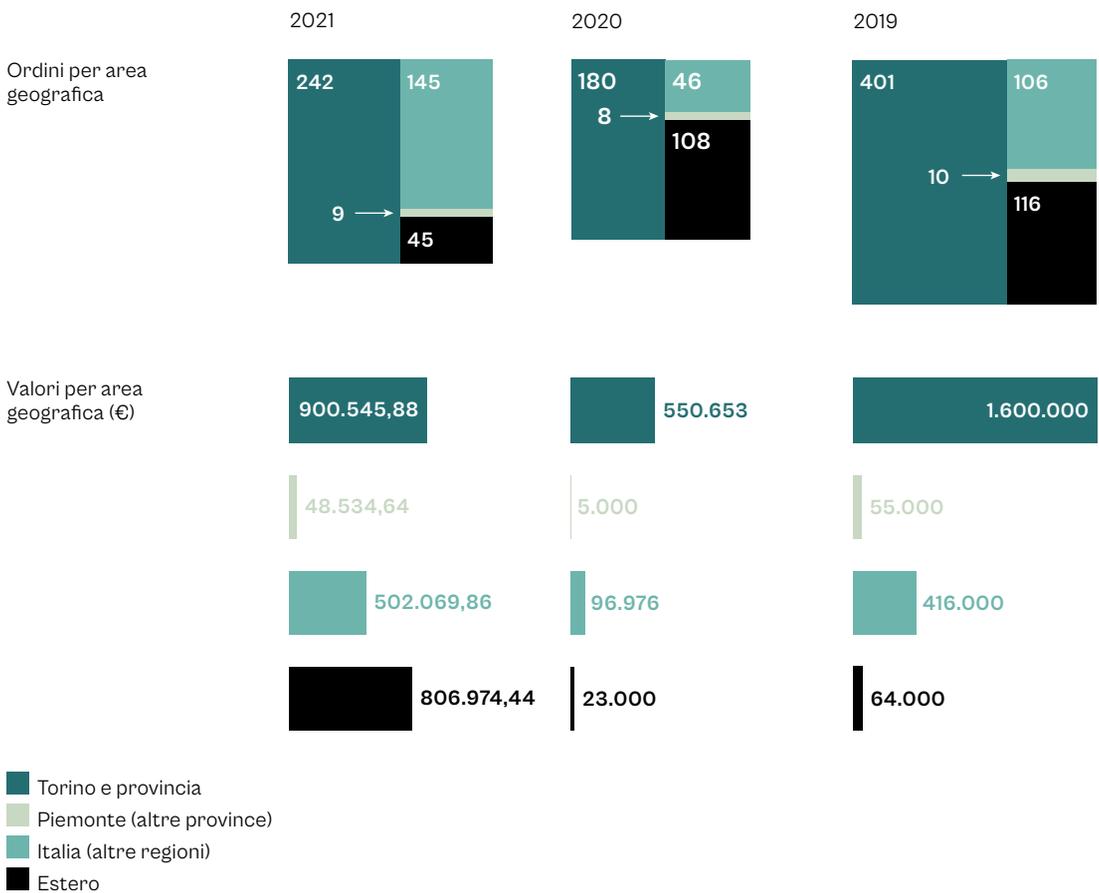
Fondo di ristrutturazione

Il Fondo di ristrutturazione accoglie i fondi erogati dagli Enti fondatori (per un importo complessivo di 50 milioni di euro) per dotare il Museo dei mezzi necessari per effettuare la ristrutturazione e il riallestimento del

TAB 4.6.3 Confronto tra costi per acquisti e servizi sostenuti

	2021	2020	+/- %
Acquisto di beni	€ 102.267	€ 99.935	2,33%
Acquisti di servizi	€ 3.118.853	€ 2.346.832	32,90%
Utenze	€ 418.488	€ 442.867	-5,50%
Spese e canoni di manutenzione attrezzature e impianti	€ 199.416	€ 136.209	46,40%
Godimento beni di terzi	€ 149.765	€ 142.799	4,88%
Spese di personale	€ 2.532.578	€ 1.935.402	30,86%
Oneri diversi di gestione	€ 714.933	€ 574.209	24,51%

FIG 4.6.4 Ordini di acquisto per area geografica



Museo Egizio. Il Fondo è stato completamente erogato e speso.

I decrementi relativi al Fondo di Ristrutturazione sono imputabili al trasferimento a Conto Economico, in proporzione all'entità complessiva degli apporti effettuati da ciascun Fondatore, del "rilascio" a copertura della quota di ammortamento stanziata in Bilancio e relativa ad investimenti a fronte dei quali la Fondazione ha maturato il diritto a ricevere tali erogazioni.

Nel 2021 si è avuto un decremento contabile per €2.461.877,00 a copertura della quota di ammortamento stanziata in Conto Economico e relativa agli investimenti effettuati.

Fondo di scopo

Nell'esercizio 2021, il Fondo di scopo per spese destinate alle finalità istituzionali ammontava ad €1.944.339,00. A seguito dell'accantonamento dell'avanzo di gestione 2021, pari a €204.515,00, ed agli utilizzi dell'anno di €215.302,00, tale Fondo a fine

esercizio risulta pari a €1.933.552,00 e di seguito vengono riportate e analiticamente dettagliate le sue movimentazioni.^{TAB 4.6.5}

Fondo open data

Il fondo è stato istituito con l'obiettivo di digitalizzare la collezione museale dell'Ente al fine di poter consentire la visione a tutti tramite un apposito canale online e permettere la diffusione della conoscenza della collezione in un regime di assoluta apertura.

Fondo Torino 2024

In considerazione del fatto che il 2024 rappresenta per il Museo Egizio la data in cui festeggerà il proprio bicentenario, si è ritenuto necessario provvedere, con le dovute tempistiche, a preparare una serie di iniziative, tra cui (i) pubblicazioni, (ii) organizzazioni di simposi, (iii) conferenze internazionali, e (iv) il ripensamento degli spazi espositivi, al fine di sviluppare i contenuti connessi a questo evento per

TAB 4.6.4 Composizione patrimonio netto

FONDO	2021	2020	2019
Fondo di dotazione vincolato	€ 750.000	€ 750.000	€ 750.000
Fondo di scopo	€ 1.933.552	€ 1.944.339	€ 876.990
Fondo di dotazione disponibile	€ 6.638.671	€ 5.843.671	€ 3.628.671
Fondo ristrutturazione	€ 29.919.849	€ 32.381.726	€ 34.845.485
TOTALE	€ 39.242.072	€ 40.919.736	€ 40.101.146

TAB 4.6.5 Fondi vincolati

DESCRIZIONE	CONSISTENZA 01/01/2021	UTILIZZI	ACCANTONAMENTO	CONSISTENZA 31/12/2021
Fondo open data	€ 58.541	€ 58.541	-	-
Fondo Torino 2024	€ 1.408.141	€ 133.089	€ 204.515	€ 1.479.567
Fondo Galleria dei Re	€ 427.657	€ 1.620	-	€ 426.037
Fondo Sicurezza	€ 50.000	€ 22.052	-	€ 27.948
TOTALE	€ 1.944.339	€ 215.302	€ 204.515	€ 1.933.552

espandere quanto più la conoscenza della cultura materiale archeologica dell'Egitto.

Fondo Galleria dei Re

Tale stanziamento è stato previsto dall'Organo Amministrativo del Museo nell'ottica di riallestire, secondo una specifica sequenza cronologica e scientifica, questa sala espositiva risalente ormai al 2006.

Fondo Sicurezza

Il fondo sicurezza è diventato indispensabile considerando gli ingenti investimenti che il Museo Egizio deve effettuare al fine di controllare gli accessi in aree sensibili, salvaguardare la sicurezza di uffici e sala regia, e definire procedure specifiche per gli accessi ai depositi, considerando l'espansione - in termini di spazi e di visitatori - che il Museo ha avuto negli ultimi anni, in particolare a seguito della ristrutturazione conclusa nel 2015.

Ushabti di Diesnebu, dettagli. Faience.
Epoca Tarda, 722 - 332 a.C.; Cat. 2772/1-8





Sviluppo e condivisione di
know-how tecnico specialistico



Collettività
Clienti per eventi privati
Committenti
Concessionari
Dipendenti e collaboratori
Donatori e sostenitori
Enti locali
Fornitori
Mezzi d'informazione
MIC
Musei e istituzioni internazionali
Musei e istituzioni nazionali
Organi sociali
Organizzazioni del terzo settore
Ricercatori
Sistema scolastico nazionale
Sponsor e partner commerciali
Stagisti e borsisti
Università e enti di ricerca
Visitatori

Il Museo Egizio considera i propri dipendenti come parte del patrimonio dell'impresa.

Per questa ragione, si ritiene che valorizzare le competenze, curare la formazione professionale e tecnica del personale, garantire il benessere sul posto di lavoro corrisponda ad un investimento strategico teso a capitalizzare le conoscenze e ad escludere dispersione o sprechi di capacità professionali.

4.7.1 La struttura organizzativa

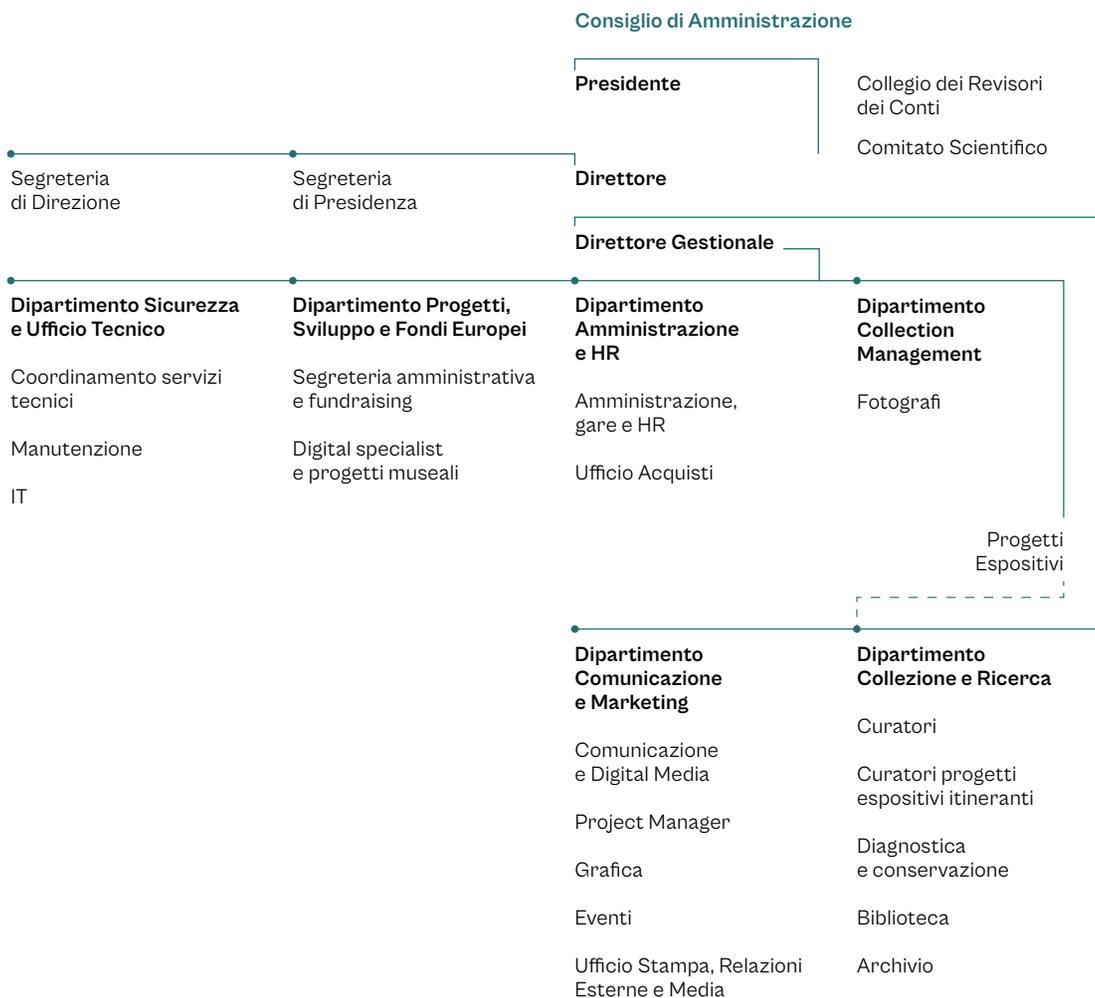
L'organigramma, aggiornato a fine 2020, è di tipo orizzontale a due livelli, che permette flessibilità e dinamicità, prevedendo la presenza di due dirigenti: [FIG 4.7.1](#)

- Gli Organi Sociali della Fondazione si compongono di un Collegio dei Fondatori, di un Consiglio di Amministrazione, di un Collegio dei Revisori, di un Comitato Scientifico e della figura del Presidente.

Per approfondimenti si rimanda alla Sezione 1.2 Governance.

- Il Direttore esercita le funzioni di amministrazione e svolge i compiti di gestione della Fondazione, rappresentando il punto di contatto tra gli organi statutari e la struttura operativa. Delinea l'identità scientifica e culturale dell'istituzione proponendo il piano strategico di sviluppo, propone i progetti e i temi dell'attività scientifica e attività culturale oltre a vigilare sulla gestione e la cura delle collezioni definendone i programmi di conservazione e catalogazione.

FIG 4.7.1 Organigramma



- Il Direttore Gestionale coordina l'attività istituzionale in tutti i suoi aspetti organizzativi, gestionali, produttivi, amministrativi secondo le direttive del Presidente e del Direttore. È capo del personale e ne gestisce l'organizzazione, le politiche di sviluppo e di formazione.
- Oltre alle due Segreterie, di Presidenza e di Direzione, l'organizzazione si sviluppa in sei Dipartimenti: Dipartimento Collezione e Ricerca; Dipartimento Collection Management; Dipartimento Comunicazione e Marketing; Dipartimento Progetti, Sviluppo e Fondi Europei; Dipartimento Amministrazione e HR; Dipartimento Sicurezza e Ufficio Tecnico.

4.7.2 Il personale dipendente della Fondazione

Il contratto collettivo nazionale adottato è quello di Federculture. Rispetto alla retribuzione tabellare proposta, il Museo Egizio corrisponde generalmente stipendi più alti. Non essendo previsto il livello dirigenziale, per i dirigenti si applica il CCNL del commercio.

Nel 2015, nel 2017 e nel 2019 sono stati riconosciuti dei premi di produttività, non legati ad accordi sindacali ma frutto di scelte discrezionali della direzione, volte a premiare e sostenere la passione, l'efficacia e l'entusiasmo che permea la quotidianità di lavoro.

Nel 2021, a causa delle ulteriori forzate chiusure museali, pari a 96 giorni, la Fondazione ha fatto ricorso al Fondo di Integrazione Salariale per un totale di 6 settimane. ^{FIG 4.7.2 - 4.7.3}

Il personale viene assunto:

- attraverso bandi di selezione (open call), in applicazione del regolamento interno e con l'obiettivo di individuare, nel mercato del lavoro nazionale e internazionale, le professionalità migliori disponibili.
- in via diretta, nei casi previsti dalla

legislazione vigente nonché per la costituzione di un rapporto di lavoro per figure professionali inquadrabili nell'area a del contratto collettivo nazionale degli enti culturali e ricreativi, per rapporti di lavoro temporaneo o per apprendistati. ^{FIG 4.7.5}

La Fondazione, in ottemperanza al Modello di Organizzazione, gestione e controllo previsto ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, nonché per la disciplina in materia di prevenzione della corruzione (L.190/2012), ha adottato un Codice Etico, diffuso attraverso pubblicazione sul proprio sito internet. I principi esposti sono vincolanti per i Soci Fondatori, per i componenti dell'apparato direttivo della Fondazione, per gli Amministratori, per tutti i dipendenti, per i collaboratori a vario titolo e per tutti coloro che operano con la Fondazione. La Fondazione si impegna a promuovere la diffusione, la conoscenza e l'osservanza del Codice Etico tra tutti i destinatari, richiedendo che i principi siano accettati e seguiti con diligenza, responsabilità e professionalità. ^{FIG 4.7.4}

Il programma di **welfare aziendale**, in costante aggiornamento, si sviluppa in azioni a supporto del benessere e dell'equilibrio tra vita lavorativa e privata: ai dipendenti sono consegnati buoni pasto del valore di 8,00€ per ogni giornata lavorativa, sono attive convenzioni con esercizi delle vicinanze, sono messe a disposizione tessere ICOM per l'ingresso gratuito negli enti facenti parte della rete, viene offerto un contributo all'iscrizione presso ICOM con il rimborso del 50% della quota associativa individuale, sono disponibili 10 ingressi gratuiti annuali al Museo Egizio da destinare ad amici e parenti.

Alcune categorie di dipendenti sono provviste di parcheggio gratuito adiacente alla sede di lavoro.

Inoltre, i dirigenti sono iscritti al F.A.S.D.A.C., il Fondo di Assistenza Sanitaria Dirigenti Aziende Commerciali, con lo scopo di provvedere al rimborso delle spese sanitarie, comprese quelle relative alla prevenzione e quelle a carattere sociosanitario, proprie e dei familiari aventi diritto.

FIG 4.7.2 Contratto e qualifiche

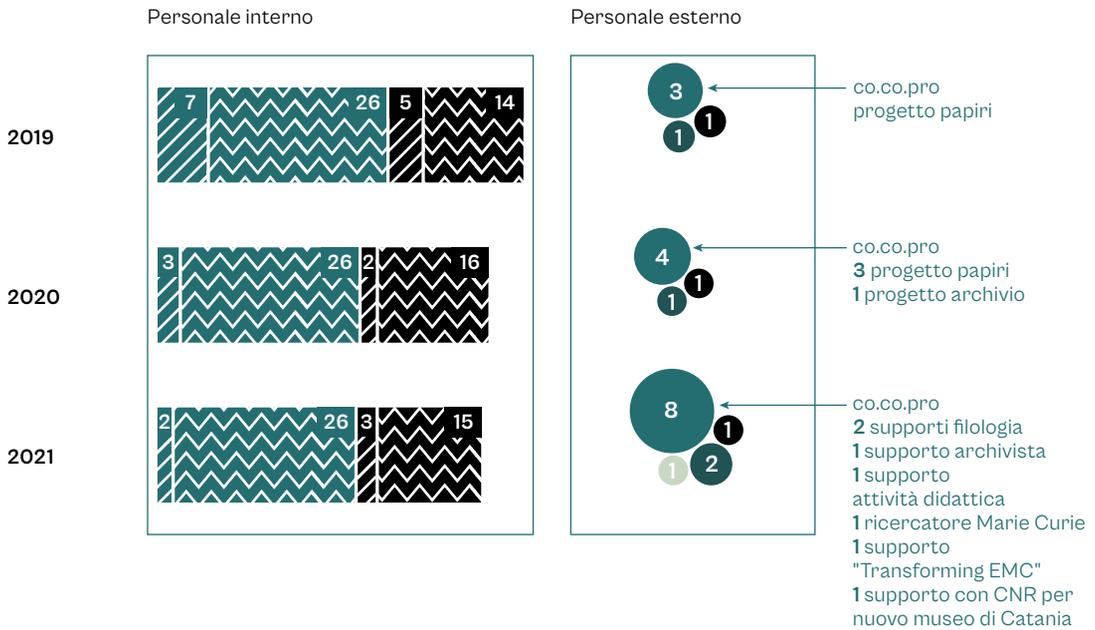


FIG 4.7.3 Titolo di studio

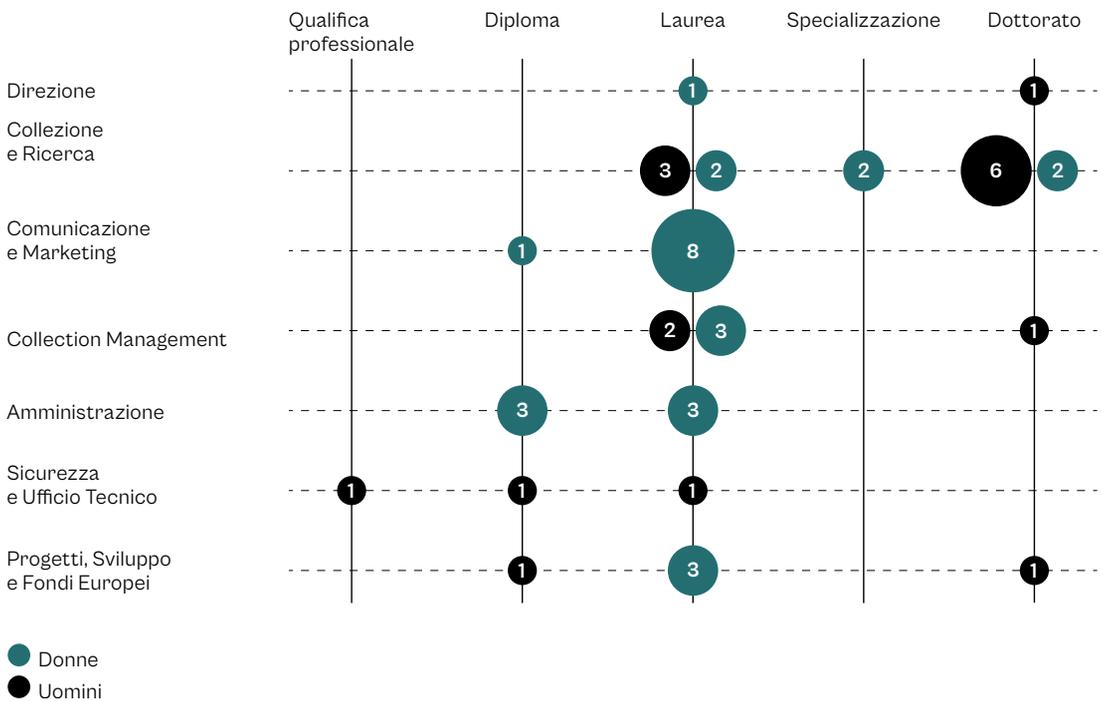
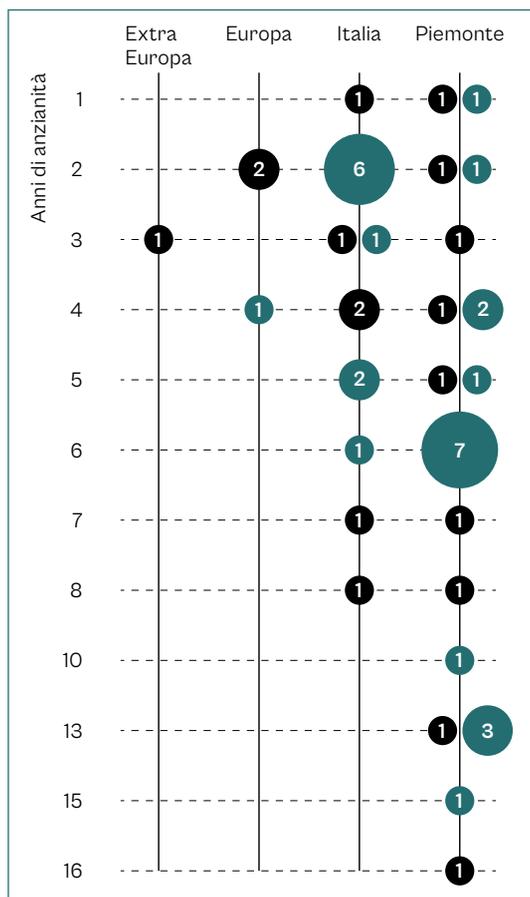
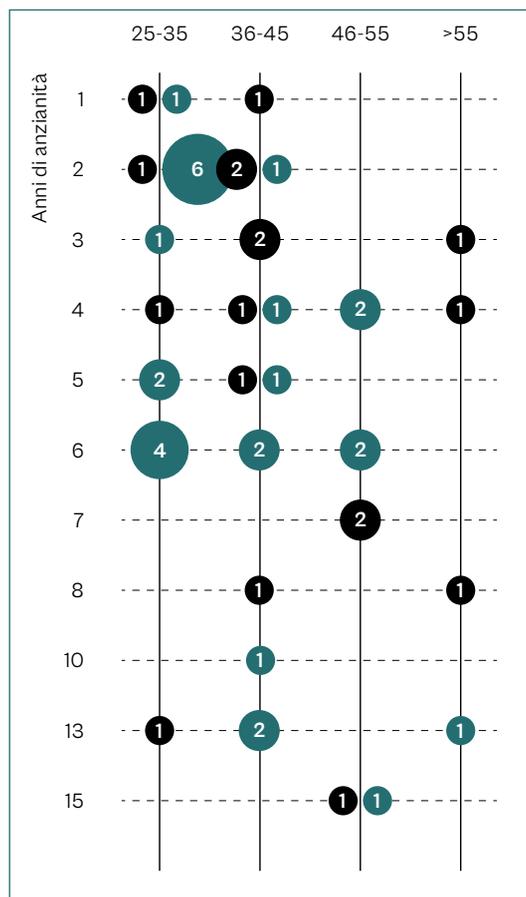


FIG 4.7.4 Nazionalità, età e anzianità di servizio

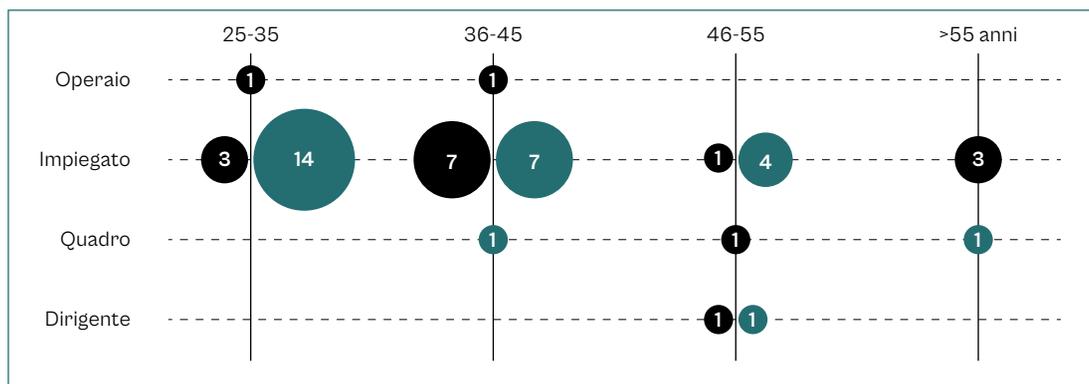
Anni di anzianità per area geografica



Anni di anzianità per fascia d'età



Ruolo per fascia d'età



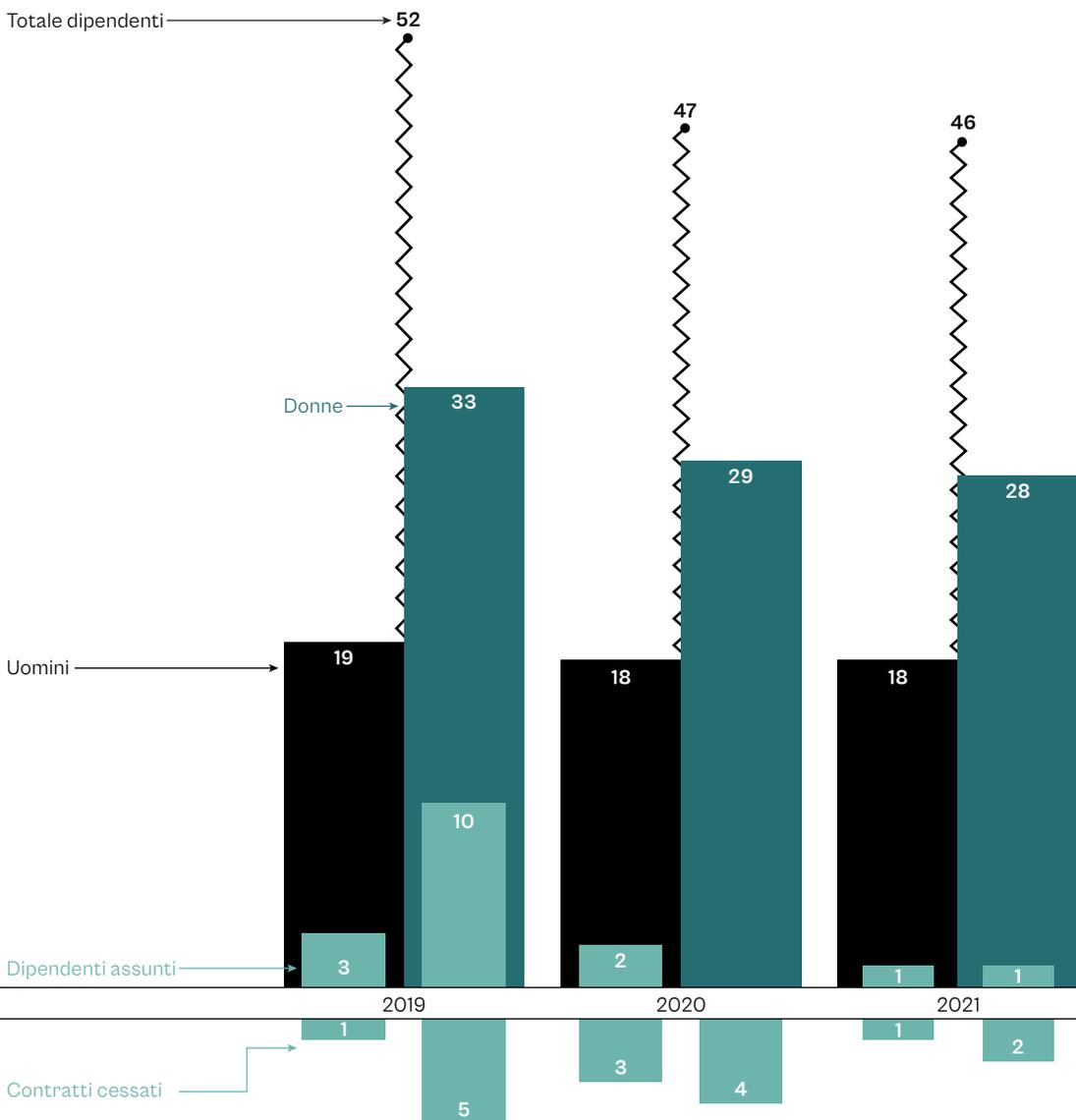
● Donne
● Uomini

Nell'ambito del percorso di sostenibilità avviato dall'istituzione (per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.9) sono in fase di valutazione alcune iniziative a favore dei dipendenti, che sono stati dotati di borraccia personale e per i quali si sta considerando, ad esempio, l'installazione di stalli riservati per biciclette.

Dal 2019 la Fondazione si impegna a valutare il rischio derivante dalla potenziale presenza di stress correlato all'attività lavorativa ai sensi

dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08. La valutazione non è finalizzata solo a stabilire il livello di rischio ma anche a individuare le misure correttive e le azioni di miglioramento che possono essere intraprese. Il processo per la valutazione del rischio posto in essere, quindi, non si esaurisce in un unico momento, ma prevede la valutazione vera e propria, l'individuazione di misure correttive, la pianificazione di un piano attuativo, la rivalutazione per verificare l'efficacia delle misure adottate.

FIG 4.7.5 Assunzioni e turnover



L'attuazione di misure di contenimento del contagio da covid-19

Le misure di contenimento del contagio da covid-19, in evoluzione in base alle direttive nazionali, sono state diffuse a tutti gli uffici, condividendo le **procedure operative di applicazione** pratica giornaliera dei protocolli descritti all'interno dell'allegato al DVR "Manuale Covid-19", che recepiscono tutta la specifica normativa emanata dall'avvio dell'emergenza sanitaria. A titolo esemplificativo, sono state fornite indicazioni per i dipendenti relative al tragitto casa-lavoro-casa; è stato introdotto, quando necessario, l'orario di accesso scagionato per evitare assembramenti, con procedure di ingresso di misura della temperatura corporea, con introduzione del controllo del green pass come da normative, adozione della mascherina di comunità, pulizia delle mani con detergente alcolico; sono state adottate nuove capacità dei singoli uffici, con rispetto di una superficie libera a pavimento per occupante pari a 10 mq e della distanza minima tra postazioni di lavoro (terminale di scrivania) pari ad almeno 2 metri, adottando la modalità di riunione da remoto.

Lo smart working

La situazione emergenziale sanitaria ha influito fortemente sulla gestione del capitale umano obbligando a una modifica repentina delle modalità lavorative. Così come per tutto il mondo delle istituzioni culturali, anche per il Museo Egizio la pandemia ha portato con sé una filiera di mutamenti bruschi, ampi e profondi che stanno trasformando radicalmente i paradigmi di riferimento

in ambito organizzativo. Sulla spinta degli accorgimenti adottati per far fronte all'emergenza imposta dal primo lockdown, le istituzioni culturali, così come le imprese, sono state costrette a una importante trasformazione strutturale che basa il lavoro sulla tecnologia, sulla distanza fisica, sulla condivisione di idee, opinioni ed azioni filtrate da uno schermo. La nuova dimensione lavorativa si basa su minori costi per spostamenti e un maggiore equilibrio fra vita personale e professionale, potendo lavorare da qualunque postazione, con orari flessibili, dove la valutazione della prestazione è basata su obiettivi e risultati raggiunti.

Nel 2021 è proseguita l'impostazione, introdotta forzatamente nel 2020, di **gestione del lavoro agile**: i dipendenti hanno goduto di piena flessibilità e discrezionalità nell'utilizzo dello smart working, senza indicazioni rigide di numero di giorni o orari; ogni ufficio, gestito dal proprio Responsabile di funzione, ha sopperito alle esigenze lavorative, da remoto o in presenza, secondo le necessità del momento. FIG 4.7.6 - 4.7.7

Tale nuovo modello lavorativo si basa su tre fattori chiave:

- 1 **trasformazione digitale e smaterializzazione del lavoro** e del suo luogo di esecuzione: il lavoro flessibile. È nata una forma di ufficio - da casa - che porta con sé nuove sfide: la più importante è rivolta al dipendente, chiamato a dover gestire maggiore autonomia e responsabilizzazione. La seconda in termini di importanza è riuscire a unire le persone nonostante la distanza e creare connessioni, rivedendo e potenziando tutte le attività di team building atte a sostenere la «forza del gruppo».
- 2 **sicurezza** dei lavoratori, business continuity e fiducia alla base della responsabilità del singolo. Se nel 2020 l'iniziale esigenza è stata quella di attrezzare, in tempi brevi, la popolazione aziendale con gli strumenti necessari per svolgere il lavoro da casa e rimanere «connessi», nel 2021 le priorità sono state l'aggiornamento degli strumenti informatici, con l'introduzione di software e

FIG 4.7.6 Smart working

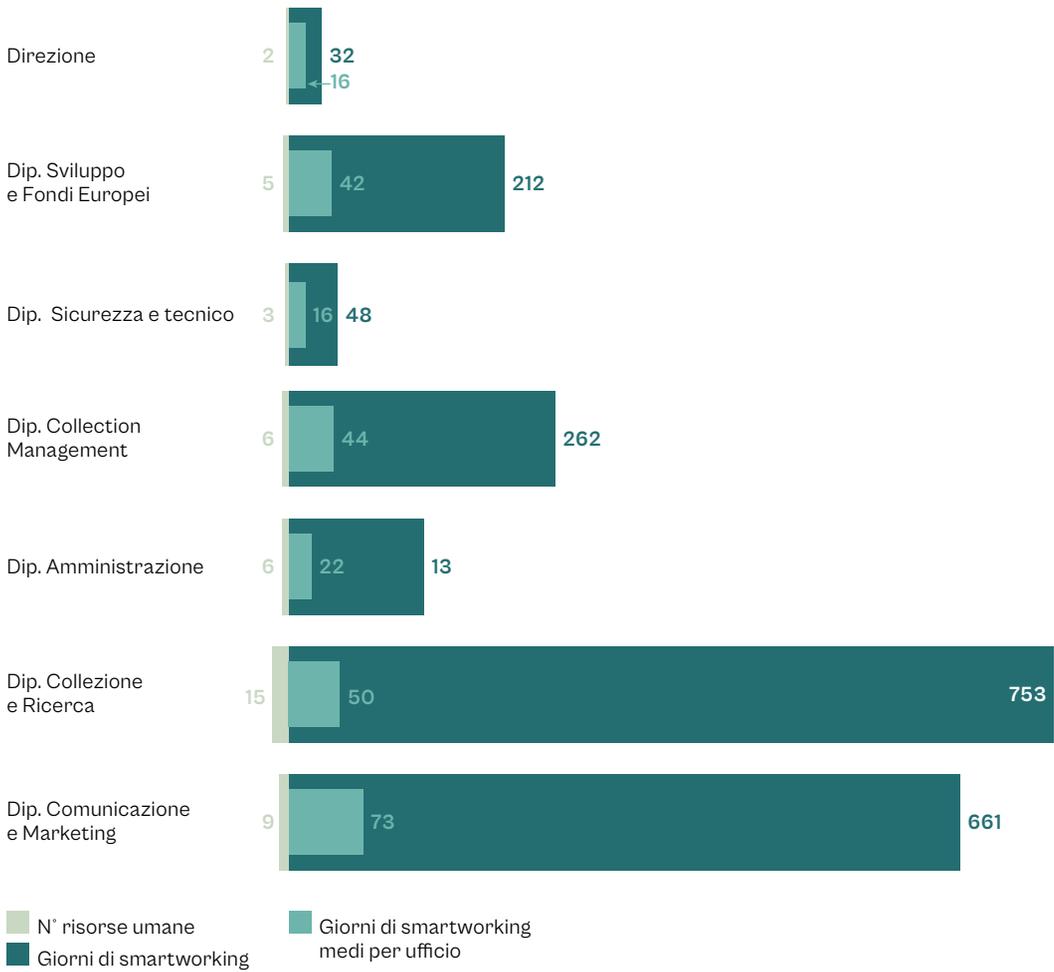
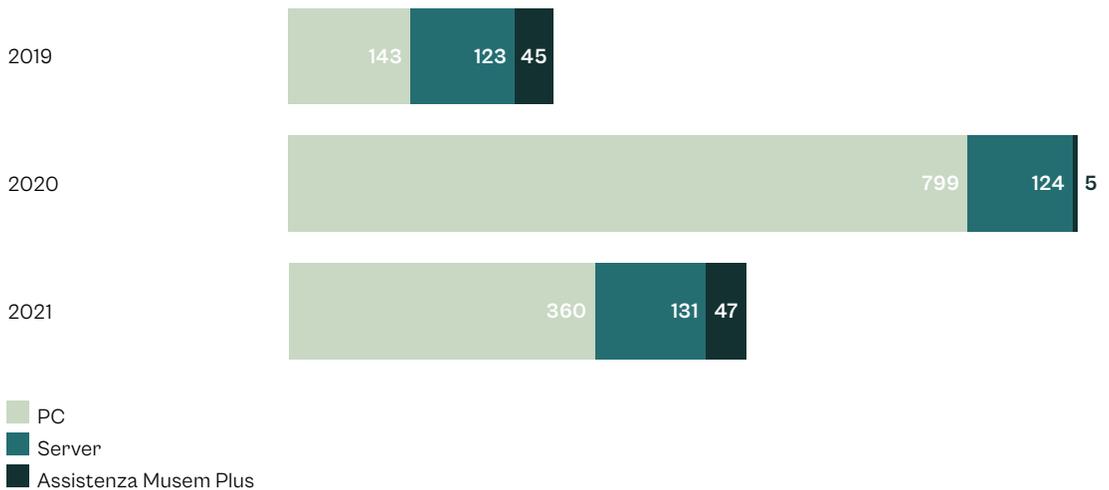


FIG 4.7.7 Assistenza IT da remoto



hardware il più possibile adeguati alla nuova impostazione lavorativa, e la formazione rispetto alle modalità di lavoro per garantire che tutti sappiano utilizzare gli strumenti, gestire i flussi informativi, motivare i team, e riflettere, nei propri atteggiamenti lavorativi, anche i valori istituzionali.

- 3 miglioramento dei processi interni per rendere la vita lavorativa in smart meno fragile. Con il lavoro da casa si attenua

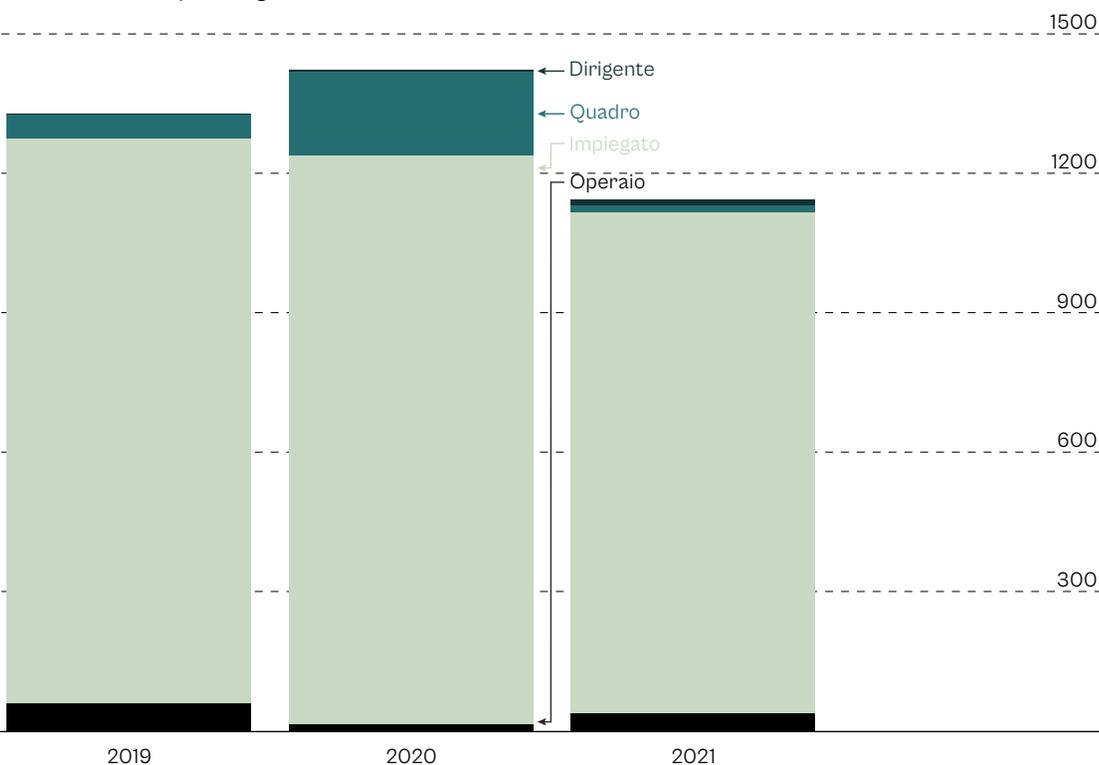
la sensazione di appartenenza e viene a mancare la relazione interpersonale che è fonte di condivisione ed identificazione diretta. Per questo è necessario

enfaticamente la produttività e l'interscambio tra colleghi e il lavoro tra i team anche in una modalità di svolgimento mista.

Per il futuro il Museo Egizio sta riflettendo su un **modello organizzativo ibrido e flessibile** che prevede alcuni giorni in presenza e

FIG 4.7.8 Formazione

Ore di formazione per categoria



Numero medio di ore di formazione per dipendente



altri in lavoro flessibile: si ritiene che tale scelta aumenterà la produttività del lavoro individuale e consentirà allo stesso tempo di mantenere spazi e tempi di condivisione utili al raggiungimento dei risultati. La direzione è progettare ambienti di lavoro smart, in cui attività a distanza e in presenza si alternino in modo organizzato e proficuo, sulla base di poche regole generali. L'obiettivo è ricostruire il tessuto di relazioni in presenza indispensabile per assicurare innovazione, coesione culturale e socializzazione e che si nutre di rapporti affettivi di mentoring e coaching, mantenendo alla base l'equilibrio tra lavoro ed esigenze personali, facilitando i meccanismi del cambiamento con azioni di accompagnamento, senza disperdere abilità, energie e know-how. Proprio per questi motivi è già iniziato un **processo di trasformazione delle competenze** per arricchire vecchie professioni (upskilling), modificandone totalmente altre (reskilling) per mezzo di un focus formativo che allinei alle necessità digitali di oggi le professionalità di ieri. Oltre a questo nuovo orientamento di crescita professionale continua l'incentivazione a percorsi di formazione anche non strettamente collegati allo sviluppo professionale o all'adempimento di obblighi normativi e alla costruzione di gruppi di lavoro interni trasversali per apportare ai singoli progetti punti di vista diversi. FIG 4.7.8

La revisione delle condizioni avvenuta nel 2020, in particolare nell'entità dei canoni di concessione e nelle royalties, è stata confermata per tutto il 2021; per quanto riguarda i contratti in scadenza, la scelta adottata ha previsto di posticipare le procedure di gara, per ipotizzare con più precisione i flussi di visitatori e i ricavi, considerando che il contratto consensuale per sua natura deve essere economicamente sostenibile.

Il rapporto di reale collaborazione tra la Fondazione e i concessionari si è esplicitato nella grande elasticità con la quale sono stati predisposti i periodi di aperture e di chiusure, spesso gestiti con breve preavviso, e nella disponibilità all'abbattimento dei costi, ove possibile, garantendo comunque alta qualità dei servizi resi.

Per i dipendenti dei diversi concessionari è stato attivato, per alcuni periodi, il Fondo di Integrazione Salariale, per sopperire all'inattività determinata dalla chiusura obbligatoria del museo e/o la forte diminuzione del numero di visitatori mentre non è mancata la puntualità nei versamenti a favore della Fondazione di quanto rivisto e concordato contrattualmente.

4.7.4 Il rapporto con i concessionari

I concessionari sono dei **partner strategici** per la Fondazione, poiché svolgono tutte le funzioni di front office nel rapporto con il pubblico: prenotazioni, biglietteria, didattica, caffetteria, museumshop. Proprio per tale natura, i servizi forniti dai concessionari hanno risentito delle chiusure imposte dall'emergenza sanitaria anche nel 2021, variando il quadro economico entro il quale i contratti di concessione erano stati stipulati.

Mummia di donna con tuniche e teli plissettati, dettaglio. Tessuto / lino, resti organici. Antico Regno, 2305-2118 a.C.; S. 14396/a





Cura del patrimonio



Collettività
Clienti per eventi privati
Committenti
Concessionari
Dipendenti e collaboratori
Donatori e sostenitori
Enti locali
Fornitori
Mezzi d'informazione
MIC
Musei e istituzioni internazionali
Musei e istituzioni nazionali
Organi sociali
Organizzazioni del terzo settore
Ricercatori
Sistema scolastico nazionale
Sponsor e partner commerciali
Stagisti e borsisti
Università e enti di ricerca
Visitatori

La cura del patrimonio

sez 4.8

Il Museo, esercitando le sue funzioni statutarie, garantisce un'adeguata conservazione dei beni custoditi e promuove la ricerca, acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, organizzazione, esposizione, studio e pubblicazione del patrimonio.

Il Museo Egizio cura e assicura il mantenimento delle migliori condizioni di conservazione e accessibilità del patrimonio, agendo in dialogo con la Soprintendenza competente.

Le operazioni di analisi e diagnostica dei reperti, molte delle quali posticipate durante il periodo di pandemia, sono riprese nel corso del 2021, in collaborazione con centri di ricerca esterni.

Parallelamente il processo di digitalizzazione della collezione prosegue e si rinnova, attraverso modelli e tecniche di riproduzione che favoriscono lo studio e la ricerca dei reperti, come la realizzazione di

**campagne fotografica multispettrali
o la creazione di modelli 3D.**

4.8.1 Monitoraggio della collezione

L'attività di riscontro inventariale è di un lavoro svolto su base continuativa e consiste nella comparazione tra le informazioni riportate nel database in uso e la situazione effettiva dei reperti esposti o stoccati nei magazzini (collocazione, stato di conservazione etc).

L'attività di monitoraggio dei reperti si attua attraverso la redazione delle schede conservative di **tutti i reperti della collezione**, per monitorare in maniera ciclica e costante le condizioni conservative e, ove necessario, pianificando gli interventi necessari. Le schede conservative confluiscono in un database e ciascuna scheda conservativa raccoglie i dati di un unico ciclo di monitoraggio, consentendo di avere molteplici schede per un solo reperto per evidenziare lo

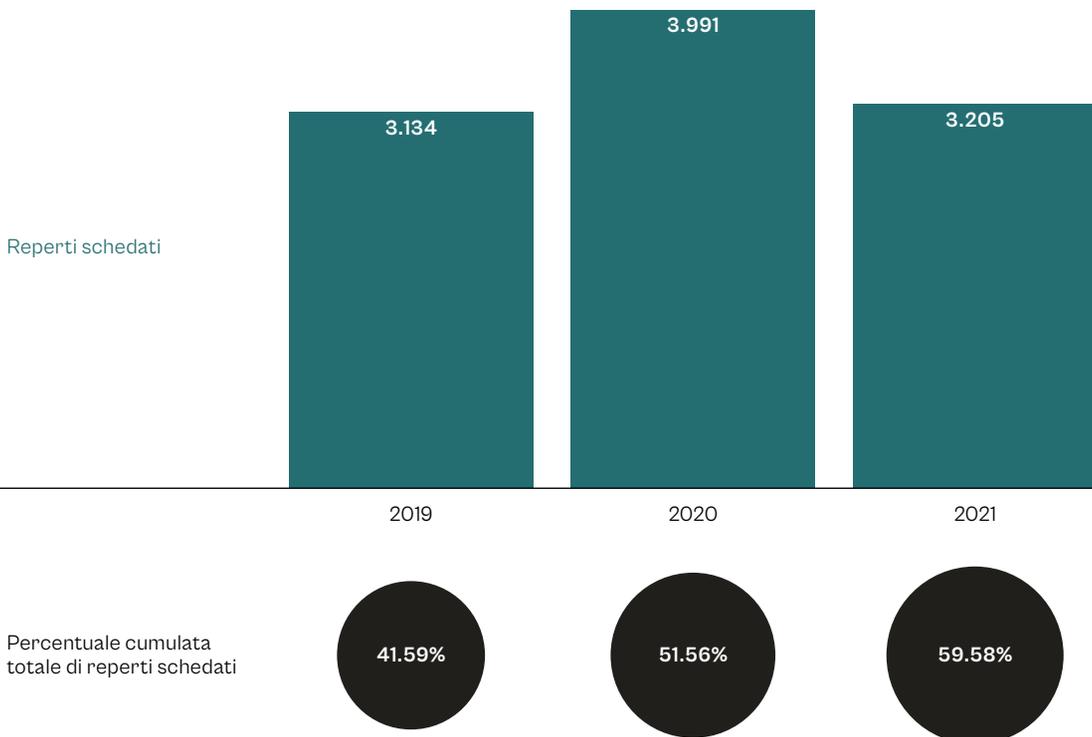
storico della sua conservazione. ^{FIG 4.8.1}

A contribuire ad incrementare attività mirate di riscontro inventariale e del monitoraggio dei reperti sono i progetti di ricerca dedicati a un corpus di oggetti ben definito (per approfondimenti si rimanda alla Sezione 4.1 Ricerca). Nel caso del progetto Heliopolis è proseguito il riscontro inventariale dei frammenti ceramici. Lo studio e il restauro di alcuni modellini lignei provenienti da Assiut hanno contribuito a indagare le tecniche di esecuzione e i vecchi interventi di restauro, utili a ricostruire la storia conservativa di questi manufatti.

Sempre nell'ottica di una ricerca sulla storia conservativa della collezione, ha preso vita una serie di analisi riguardo le stuccature e i prodotti di restauro utilizzati per la conservazione del sarcofago ligneo Cat.2213.

Le operazioni di riorganizzazione dei magazzini, il riscontro inventariale e la schedatura conservativa dei vari reperti, sono state realizzate in collaborazione con la ditta CROMA.

FIG 4.8.1 Schede conservative



4.8.2 Monitoraggio ambienti e reperti

Il monitoraggio degli ambienti museali e delle vetrine è uno strumento per garantire il mantenimento dei reperti in uno stato di **equilibrio conservativo**, per evitare ogni tipo di stress ambientale o meccanico. I valori monitorati, tramite il controllo dei parametri di sala, sono quelli termoigrometrici, le radiazioni luminose e gli inquinanti gassosi aero dispersi. Le vetrine sono in grado di garantire una diminuzione degli sbalzi di temperatura e umidità, la limitazione della penetrazione del particolato atmosferico e la diminuzione dei danni di natura antropica.

Anche ai reperti in viaggio è garantito un monitoraggio costante tramite l'installazione di **data logger** (sensori portatili) nelle casse, per il rilevamento delle condizioni termoigrometriche e delle vibrazioni.

4.8.3 Conservazione

Le attività di conservazione dei reperti, svolte in stretta collaborazione con la Soprintendenza competente, sono oggetto di attente valutazioni tecniche, per garantire le migliori condizioni conservative dei reperti.

Sono stati portati a conclusione i restauri per i **reperti contenuti nella nuova sala "Alla ricerca della Vita"**, a cui si è affiancato lo studio riguardo le differenti **tipologie di supporto** necessarie per la conservazione ed esposizione dei resti umani. Sempre nell'ottica di una migliore conservazione dei reperti umani, nell'anno in corso è stato eseguito il restauro della mummia umana S.10534/3 e della sua reticella magica. Questo restauro è stato interessante per quanto riguarda la suddetta reticella che è stata ricomposta e collocata sulla mummia, come previsto in

origine. Altro aspetto rilevante ha interessato la pulitura del tessuto, effettuata tramite l'utilizzo di strumentazione Laser, metodologia poco sperimentata nell'ambito del restauro tessile e che ha portato a ottimi risultati.

In occasione della mostra "Satira e humor nell'antico Egitto. Il papiro restaurato", tenuta a Cuneo presso lo Spazio Innovazione in collaborazione con la Fondazione CRC, è stato restaurato il cosiddetto "**Papiro satirico-erotico di Torino**" (Cat. 2031). Il reperto è stato sottoposto a un restauro completo e inserito all'interno di un nuovo supporto espositivo. Il papiro, al termine della mostra cuneese, verrà esposto nelle Sale di Deir el-Medina, nel percorso permanente del Museo.

Si sono inoltre svolte le operazioni di restauro a beneficio dei reperti selezionati per le **mostre itineranti**. In particolare, sono stati eseguiti interventi anossici su circa 45 reperti rientranti dalla mostra "House of Eternity" che ha visto coinvolte diverse città brasiliane tra il 2019 e il 2021. [FIG 4.8.2](#)

4.8.4 Analisi e diagnostica

[FIG 4.8.3](#) Le operazioni di analisi e diagnostica, annullate durante la pandemia, sono riprese nel corso del 2021, in collaborazione con centri di ricerca esterni.

Di seguito alcune attività realizzate:

- Sono state eseguite analisi XRF e XDR sui bronzi provenienti dalla Tomba di Kha;
- È proseguito lo studio e le analisi degli amuleti;
- È stato avviato lo studio e le analisi dei sarcofagi di animali in bronzo in collaborazione con l'Università di Torino (Radiografie, Tac e XRF);
- Sono state effettuate analisi Georadar e Analisi Ultrasoniche sulla statua di Ramesse (Cat.1380) in collaborazione con il Politecnico di Torino per la valutazione dello stato di conservazione dell'opera;

FIG 4.8.2 Le operazioni di restauro

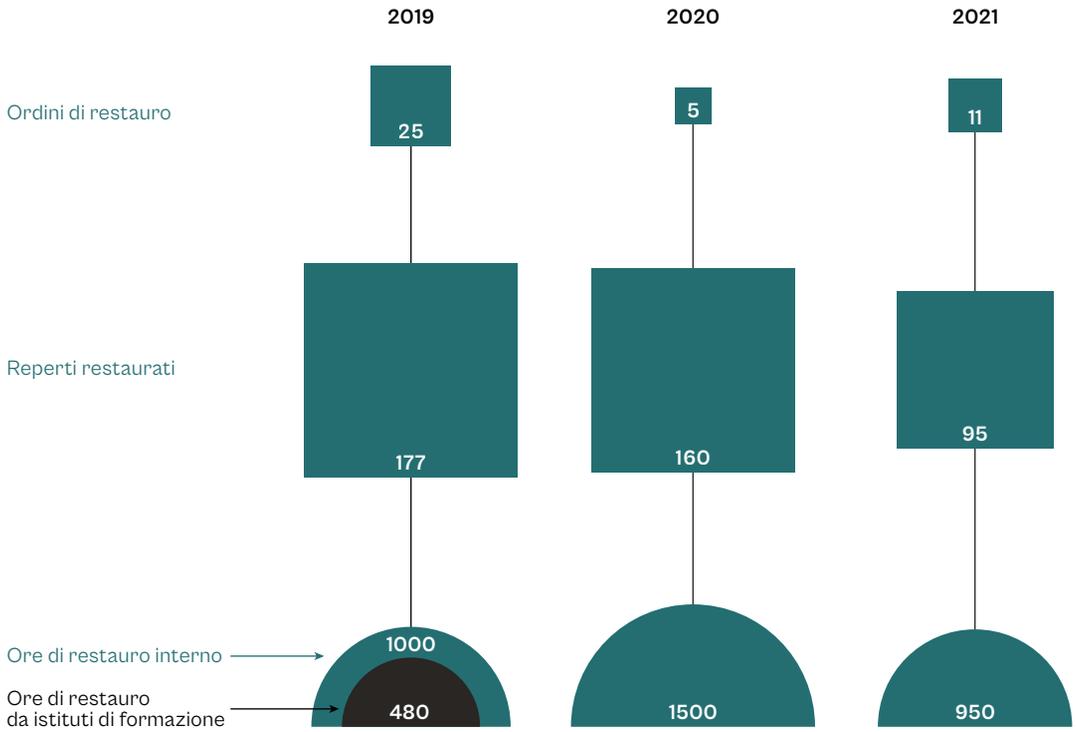
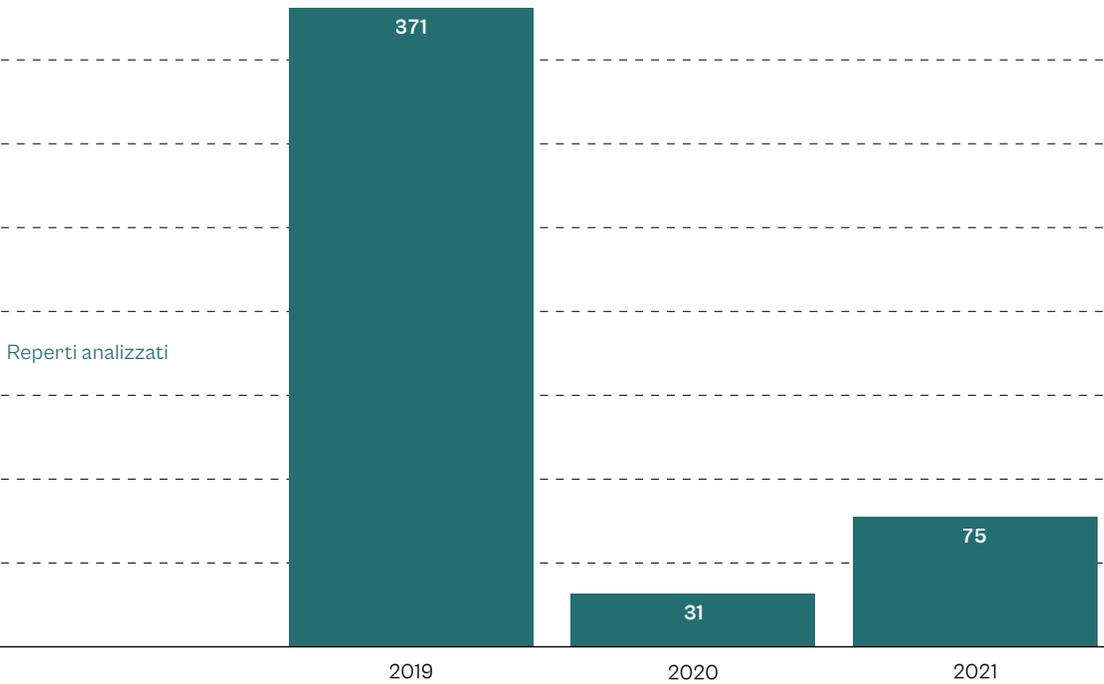


FIG 4.8.3 Reperti analizzati



- Grazie ad una collaborazione con l'infrastruttura di ricerca ISIS@MACH è stato avviato un progetto di ricerca e studio del materiale in cuoio della collezione.

4.8.5 Digitalizzazione

L'attività di digitalizzazione volta a documentare l'intera collezione di reperti del Museo Egizio ha avuto avvio nel 2016, con la costituzione del fondo vincolato **Open Data**. Nello specifico, durante quest'anno l'attività si è concentrata nella realizzazione della documentazione fotografica dei reperti conservati all'interno delle **"Gallerie della cultura materiale"**, l'ultimo settore del Museo ancora non coperto integralmente dalla campagna. ^{FIG 4.8.4}

Parallelamente le attività di digitalizzazione della collezione si rinnovano attraverso modelli e tecniche che favoriscono lo studio e la ricerca:

- La realizzazione della **campagna fotografica multispettrale** in collaborazione con l'azienda Fujifilm, che

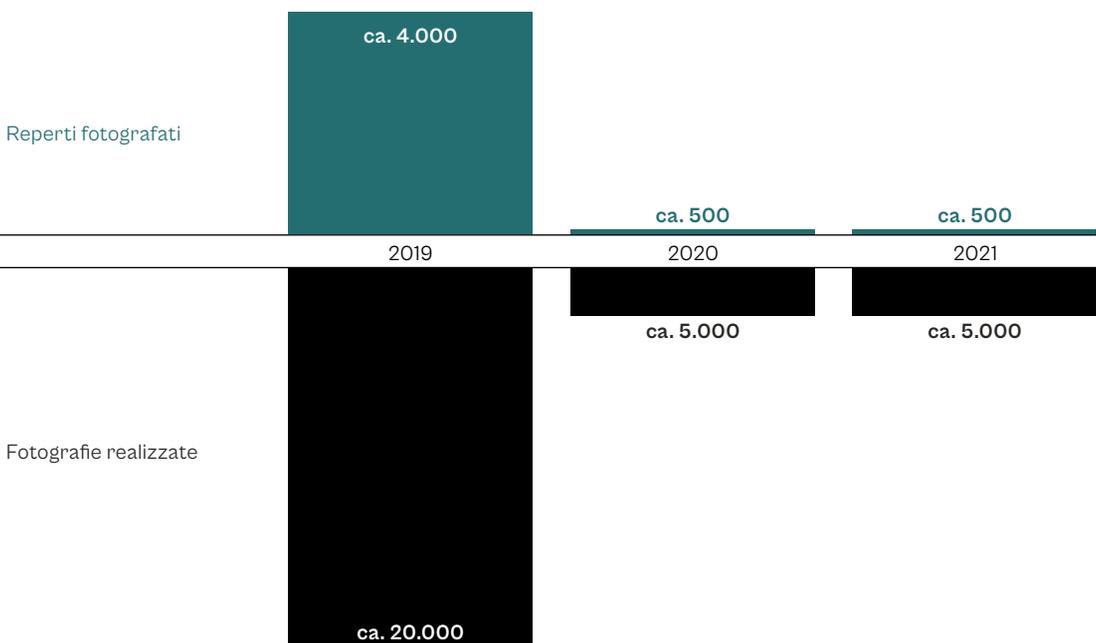
ha messo a disposizione strumentazione in grado di realizzare immagini con una risoluzione fino a 400 MP. Una campagna fotografica utile per proseguire la ricerca sui reperti, ad esempio per quanto riguarda l'individuazione delle tracce di blu egizio o nella decifrazione dei papiri la cui leggibilità risultava gravemente compromessa;

- La realizzazione di un **Virtual Tour** dedicato alle attività didattiche;
- La creazione di modelli 3D tramite fotogrammetria, sia per scopi scientifici che per fini divulgativi. È proseguita la collaborazione con il sito **Sketchfab**, un repository on line di modelli 3D, in sono inseriti tutti i reperti riprodotti finora. ^{FIG 4.8.5}

Oltre al lavoro ordinario, il processo di digitalizzazione implica l'organizzazione di campagne fotografiche in ragione di esigenze di volta in volta diverse. Si citano a titolo di esempio:

- Campagne fotografiche per la realizzazione dei cataloghi inerenti alle mostre itineranti (Sharja, per la mostra "Deir el-medina: the lost village of the pharaoh's artists", Montreal per la mostra "Egypt's Glory");

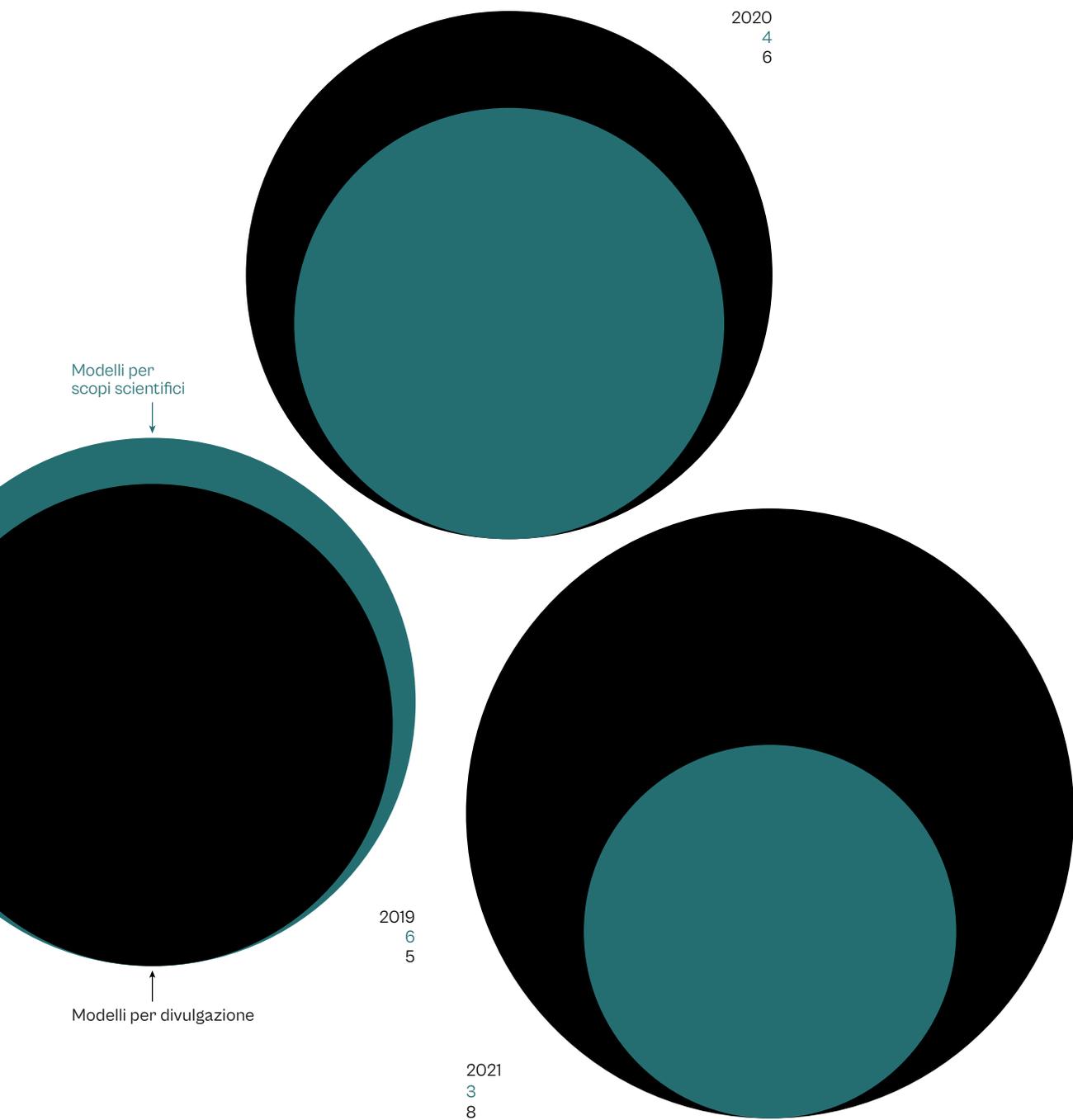
FIG 4.8.4 La digitalizzazione della collezione



- Campagne fotografiche richieste da studiosi esterni. Sono state evase 37 richieste da parte di studiosi esterni per un totale di 67 reperti fotografati;
- Riprese fotografiche degli ambienti

museali in occasione dei nuovi allestimenti, per il ciclo di mostre "Nel laboratorio dello studioso", la nuova sala "Alla ricerca della vita" e la mostra "Liberi di imparare".

FIG 4.8.5 La digitalizzazione - la modellazione 3D





Amuleti a forma di pesce, dettaglio. Pasta vitrea.
Nuovo Regno, 1539 - 332 a.C.; P 3267 e P 3268



Benessere della collettività
e del pianeta



- Collettività
- Clienti per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori**
- Donatori e sostenitori
- Enti locali
- Fornitori
- Mezzi d'informazione
- MIC
- Musei e istituzioni internazionali
- Musei e istituzioni nazionali
- Organi sociali
- Organizzazioni del terzo settore
- Ricercatori
- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali
- Stagisti e borsisti
- Università e enti di ricerca
- Visitatori

Sostenibilità ambientale

sez 4.9

Il Museo Egizio, perseguendo l'indirizzo strategico di "Contribuire positivamente alla sostenibilità e allo sviluppo economico del territorio", ha preso sempre più consapevolezza del suo essere attore per lo sviluppo e, al contempo, cittadino tra i cittadini, con l'obiettivo di perseguire i Sustainable Development Goals delineati dall'Agenda 2030. Come riportato anche nella Dichiarazione UNESCO Sustainable Development Goals for Culture on the 2030 Agenda: "La cultura è chi siamo e cosa modella la nostra identità. La cultura contribuisce alla riduzione della povertà e apre la strada allo sviluppo incentrato sull'uomo, inclusivo ed equo. Nessuno sviluppo può essere sostenibile senza la cultura".

Tappe significative di questo percorso sono l'istituzione del nuovo Ufficio di Gestione Ambientale, la conclusione dello

studio triennale sulla sostenibilità del Museo condotto con Edison prima e Fondazione EOS poi, la concretizzazione, nel ciclo espositivo “Nel Laboratorio dello Studioso”, dei progetti di riutilizzo dei materiali espositivi, tema sul quale erano già state avviate riflessioni negli anni precedenti.

4.9.1

Gestione ambientale della sede

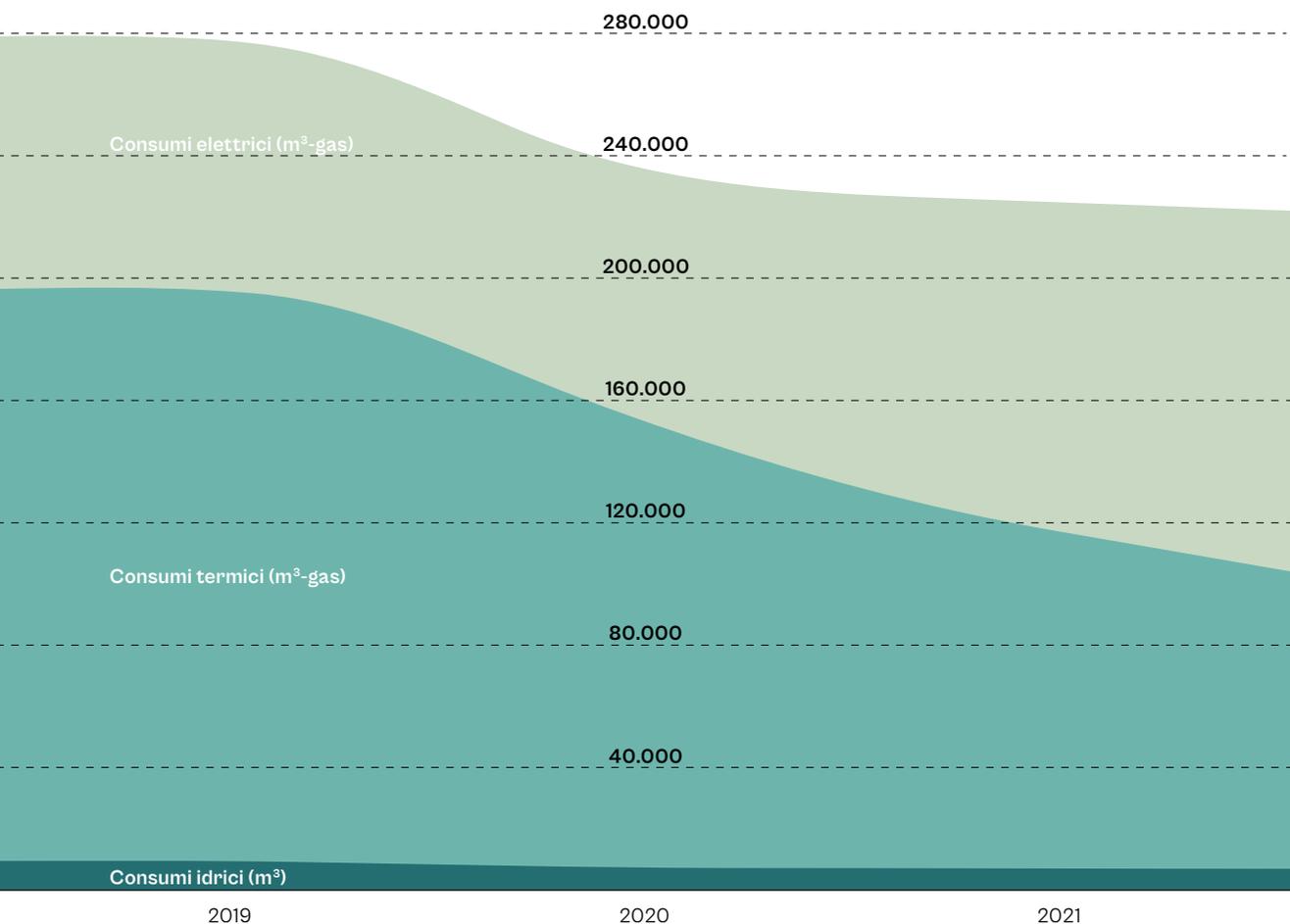
Verso la fine del 2021 è stato istituito il nuovo **Ufficio di Gestione Ambientale**, finalizzato al controllo delle interazioni del Museo con l'ecosistema esterno.

Il nuovo Ufficio ha da subito avviato un'azione di contatto con i referenti ambientali di Città Metropolitana, Iren/Amiat e Arpa Piemonte per impostare un articolato programma di verifica normativa, propedeutico all'avvio di un percorso

di certificazione in collaborazione con il Politecnico di Torino. Inoltre è stato avviato un audit ambientale e di sicurezza finalizzato ad evidenziare eventuali criticità nell'adattamento dell'attività museale agli adempimenti di legge, e ad individuare le relative soluzioni.

In termini di gestione ambientale della sede, si conferma il **calo dei consumi** energetici, idrici e termici già rilevati nel 2020. Anche nel 2021, i numerosi giorni di chiusura e la ridotta presenza di pubblico nelle sale museali hanno influito sull'andamento dei consumi, così come la sempre maggior conoscenza degli impianti da parte dell'Ufficio Tecnico che ne consente una gestione puntuale ed equilibrata. ^{FIG 4.9.1}

FIG 4.9.1 Andamento dei consumi energetici



I valori che interessano i consumi da parte del personale dipendente all'interno degli uffici confermano il minor impiego di materie prime, tendenza già evidenziata nel 2020 e riconducibile all'implementazione dello smartworking e al percorso di digitalizzazione intrapreso dal Museo con il progetto SiME.

Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione 4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione. FIG 4.9.2

Nel 2021 sono proseguiti i progetti di collaborazione volti a migliorare la gestione ambientale della sede e sviluppare progetti di sostenibilità.

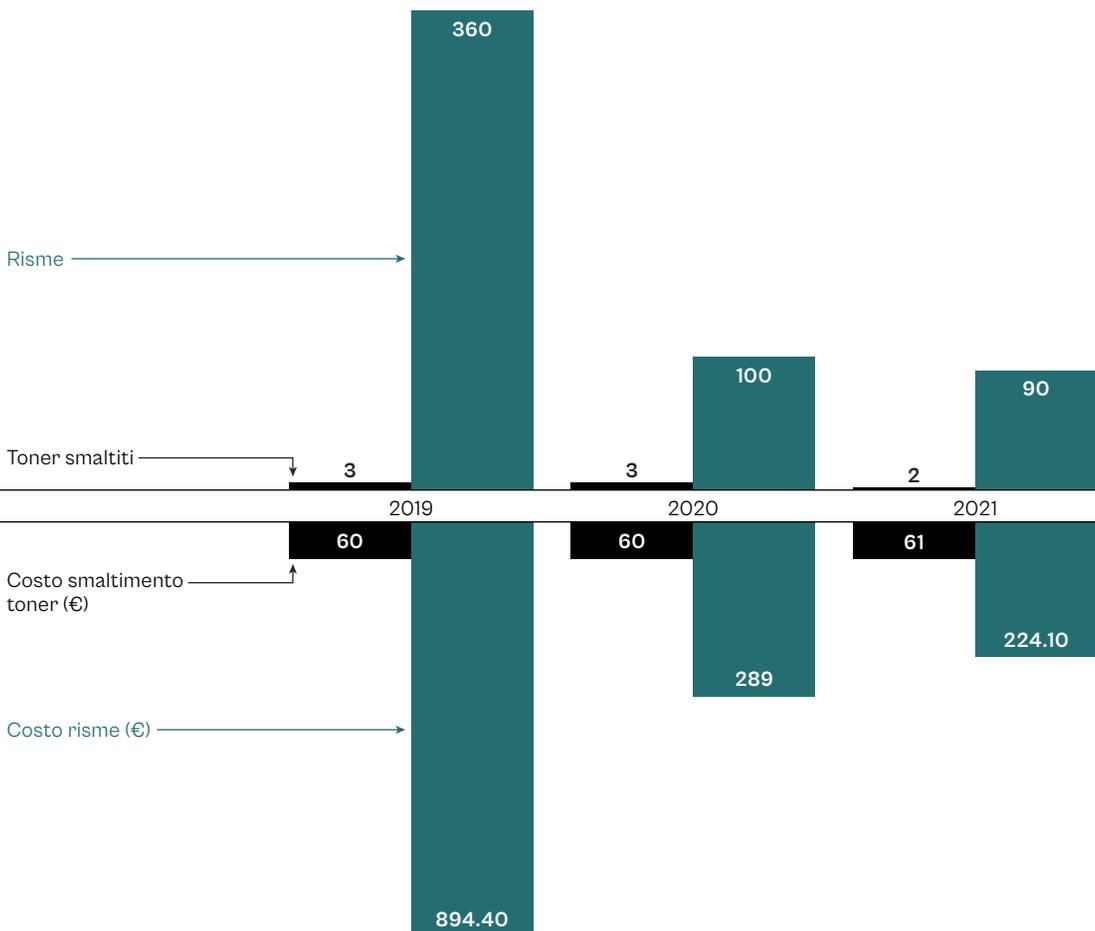
È proseguita, pur se rallentata dalle difficoltà sulla fornitura dei materiali, la collaborazione con Siemens per l'implementazione del "Progetto Navigator", finalizzato ad acquisire una piattaforma

generale di raffronto e omogeneizzazione dei dati tecnico gestionali (climatizzazione, consumi, afflussi, condizioni di vetrina) con l'intento di ottimizzare il dato energetico in rapporto alla funzione.

4.9.2 Roadmap di sostenibilità

Il progetto GreenME avviato nel 2019 tra Museo Egizio e Edison, poi Fondazione d'Impresa EOS - Edison Orizzonte Sociale - ha visto nel 2021 la conclusione dello studio che analizza le azioni già messe in campo

FIG 4.9.2 Acquisti materiali e servizi per la stampa



dal Museo e evidenzia un possibile percorso il futuro. GreenME infatti è un percorso congiunto volto a promuovere un **approccio alla sostenibilità a tutto tondo** che migliori l'impatto ambientale del museo e dei suoi fruitori, e promuova il ruolo di istituzione della conoscenza, centro di innovazione creativa e inclusiva.

Questo lavoro si basa sulla concezione di museo quale attore di sviluppo sostenibile e in dialogo con le comunità e i territori di riferimento, provando a declinare questa prospettiva in comportamenti, processi e azioni concrete orientate alla sostenibilità ambientale e sociale.

Gli ambiti di attività analizzati nel progetto sono:

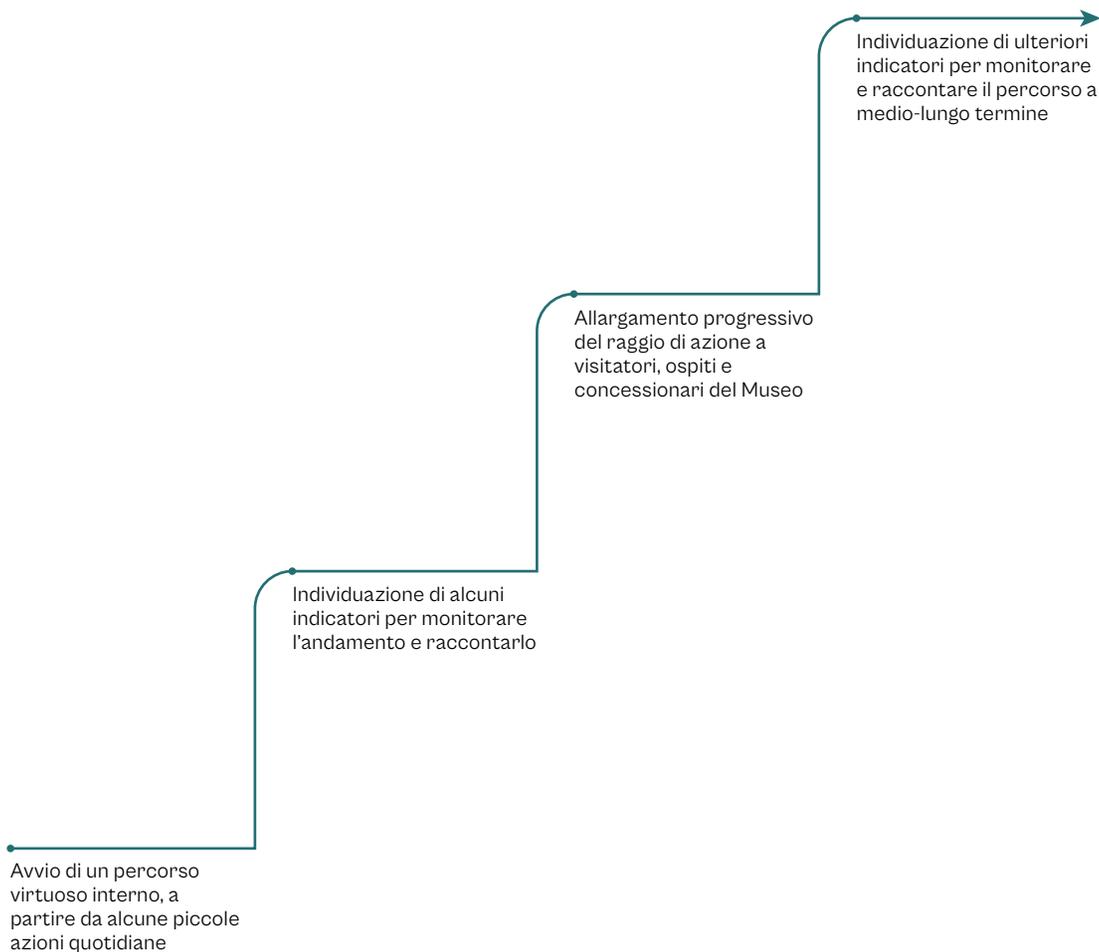
- Efficienza energetica

- Acquisti e CAM
- Norme e comportamenti virtuosi per personale, ospiti e visitatori
- Mobilità
- Gare per servizi e spazi dati in gestione in chiave sostenibile
- Gestione rifiuti ed eliminazione sprechi

Nello studio realizzato sono stati elaborati differenti output che possono fungere da guida per il miglioramento delle azioni di sostenibilità intraprese, di ulteriori ambiti di azione prioritari e per il loro monitoraggio, nell'ottica di un percorso in divenire che non si esaurisce con quanto già raggiunto ma offre ulteriori prospettive per il futuro. ^{FIG 4.9.3}

L'approccio e gli strumenti implementati nell'ambito di questo percorso potranno essere messi a disposizione di altre

FIG 4.9.3 Percorso di sostenibilità



organizzazioni museali in una prospettiva di capacity building di rete.

Il percorso di sostenibilità consente di inquadrare tutte le attività svolte in ambito ambientale a partire dal 2015 con la rifunzionalizzazione dell'edificio. Nella tabella ^{TAB. 4.9.1} sono evidenziati gli ambiti di

intervento, le azioni intraprese e gli **Standard di Gestione Sostenibile di riferimento**, dando una visione complessiva sugli effetti integrati di azioni che partono da altri aspetti di sostenibilità ma hanno un riverbero anche in tema di impatto ambientale, e viceversa. ^{TAB 4.9.1}

TAB 4.9.1 Elenco azioni implementate e ambiti SDGS di riferimento

<p>SPAZI ED ENERGIA</p> <p>Ambiti SDGS: 7. Energia pulita e accessibile 9. Industria, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili 13. Agire per il clima 17. Partnership per gli obiettivi</p>
Diagnosi energetica o Audit Energetico
Automazione del controllo energetico
Lampadine a basso consumo e a LED
Monitoraggio integrato dei consumi e gestione integrata degli impianti
Sensori di movimento per l'illuminazione nei bagni e nei luoghi a limitata permanenza
Scarico doppio per il wc
Rubinetti con miscelatore a tempo e con un flusso non superiore a 9 l/s nei bagni.
Analisi delle caratteristiche energetiche dei sistemi edificio/impianto sulla base dei dati di consumo energetico, con cadenza periodica e contestuale verifica delle modalità di conduzione e manutenzione degli impianti.
<p>GESTIONE SOSTENIBILE</p> <p>Ambiti SDGS: 7. Energia pulita e accessibile 9. Industria, innovazione e infrastrutture 12. Consumo e produzione responsabili 13. Agire per il clima</p>
Criteri ambientali minimi (CAM)
Forniture di prodotti marcati ecolabel (es. dalla carta ai detersivi, etc.)
Provenienza locale dei materiali e dei fornitori utilizzati
Catena di fornitori certificati secondo standard ambientali, nonché di attenzione per i diritti dei lavoratori
Acquisti di attrezzature con etichette energetiche A+++
Borracce per il personale
Fotocopiatrici posizionate lontano dai luoghi in cui soggiorna il personale
Impostazione delle stampanti o fotocopiatrici con funzione "duplex" e funzione "elimina coda" attivate
Adozione di strumenti per lo smart working

Digitalizzazione di archivi
MOBILITÀ Ambiti SDGS: 9. Industria, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili 13. Agire per il clima 17. Partnership per gli obiettivi
Incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico attraverso offerte
SERVIZI Ambiti SDGS: 9. Industria, innovazione e infrastrutture 11. Città e comunità sostenibili 12. Consumo e produzione responsabili
BIGLIETTERIA
Biglietteria on line con dematerializzazione biglietti
Sistemi digitali di pagamento
Digitalizzazione del materiale informativo
Sistemi di audioguide sostenibili
AREA SHOP
Introduzione quota di prodotti di artigianato locale e riduzione forniture da paesi diversi dall'Italia o dalla Comunità Europea
Possibilità di acquisto online volumi di approfondimento in formato e-book
Sistemi digitali di pagamento
INCLUSIONE/ACCESSIBILITÀ Ambiti SDGS: 5. Parità di genere 10. Ridurre le disuguaglianze 11. Città e comunità sostenibili
Convenzione per ingressi e visite guidate al Museo a prezzo agevolato per le famiglie
Accessibilità alla struttura museale per portatori di disabilità
Percorsi e accessibilità per passeggini e carrozzine
Percorsi e programmi di visite per bambini e ragazzi
Servizi genitorialità per agevolare visita al museo
Programmi museali di inclusione e promozione sociale destinati a pubblici a rischio di esclusione culturale e educativa fra cui migranti, detenuti, persone in situazione di disagio economico/sociale, ragazzi con fragilità, etc.

4.9.3 Riutilizzo dei materiali per la realizzazione di mostre

"Nel laboratorio dello studioso" è un ciclo di mostre bimestrali che ha l'obiettivo di offrire ai visitatori un approfondimento inedito su una serie di reperti della collezione e sui progetti di ricerca sviluppati dal Dipartimento Collezione e Ricerca. Il ciclo espositivo, iniziato nel 2021 e destinato a proseguire fino al 2023, prevede per sua natura un costante e serrato rinnovamento, ed è stato quindi studiato per essere un progetto sostenibile nel tempo, **standardizzando laddove possibile il processo di progettazione delle mostre.**

Partendo da un censimento della tipologia e quantità di materiali allestitivi già disponibili, è stato progettato un format espositivo modulare – studiando anche pannelli illustrativi e impianti di illuminazione idonei – che potesse quindi soddisfare le esigenze espositive indicate di volta in volta dai curatori coinvolti. Per snellire il flusso produttivo, inoltre, è stato realizzato un documento guida a uso dei curatori delle mostre per la progettazione dell'allestimento.

Per il ciclo di mostre sono stati così **riutilizzati in larga parte materiali già disponibili**, quali teche, casse audio, monitor e elementi base delle vetrine, ed è stata realizzata una grafica di ingresso e un format base che rimangono costanti per tutto il ciclo. I materiali che vengono prodotti ad hoc per le singole mostre sono principalmente i cartelli delle vetrine con i testi del curatore e una grafica a parete che presenta l'oggetto principale.

Questo approccio ha consentito di gestire in modo efficace ed efficiente il processo di realizzazione delle mostre, riducendo l'impatto ambientale dato dall'acquisto e dallo smaltimento dei materiali

e **ottimizzando i processi e il budget.**

Ogni allestimento ha un costo di circa €3.000, per un budget complessivo del ciclo espositivo nel 2021 pari a €10.000.

4.9.4 Il Museo Egizio per una mobilità sostenibile

Anche nel 2021 il Museo Egizio ha perseguito il progetto di mobilità sostenibile iniziato negli anni precedenti, volto a **diminuire le emissioni causate dagli spostamenti dal pubblico** non residente nel territorio di Torino e Provincia e a incentivare la visita in Museo tramite una scontistica dedicata.

È stata rinnovata la collaborazione con Trenitalia, che nel 2020 era stata interrotta a causa dell'emergenza sanitaria, offrendo ingressi ridotti ai possessori di titolo di viaggio e/o abbonamento regionale e sovraregionale, validi da o per Torino nei 3 giorni precedenti o successivi alla data del viaggio. Le persone che hanno beneficiato della tariffa scontata, attiva da luglio 2021 a febbraio 2022, sono state 1.079 a dicembre 2021.



Unguentario di Djehuty. Alabastro,
Nuovo Regno (1458 - 1429 a.C.) Cat. 3226

A-Pubblicazioni scientifiche 2020
B-GRI standard

A - Pubblicazioni Scientifiche 2021

Auenmüller, J., The Ramesside Vizier luty from Bubastis, Egypt and the Levante XXXI, 2021, 15–44 (DOI: 10.1553/AEundL31s15)

Auenmüller, J., Gräberbilder und Soziales Kapital – Die Ikonografie sozialer Charakterisierung in der Mastaba des Ti, Göttinger Miszellen 264, 2021, 53–74

Auenmüller, J., Lemos, R., Khnummose and a group of New Kingdom serpentinite shabtis – Insights into colonial society in 18th Dynasty Nubia, in: Budka, J., Tomb 26 on Sai Island – A New Kingdom elite tomb and its relevance for Sai and beyond, Leiden 2021, 305–349

Auenmüller, J., Verly, G., Rademakers, F. W., Tereygeol, F., Gießen von Katzen-Köpfen / Casting Cat Heads, in: WMB Weinviertel Museum Betriebs GmbH (ed.), Experimentelle Archäologie / Experimental Archaeology. Eine Ausstellung des MAMUZ in Zusammenarbeit with EXARC.net, Asparn/Zaya 2021, 70–75

Cavaleri, T., Legnaioli, S., Lozar, F., Comina, C., **Poole, F.**, Pelosi, C., Spoladore, A., Castelli, D., Palleschi, V., A Multi-Analytical Study of an Ancient Egyptian Limestone Stele for Knowledge and Conservation Purposes: Recovering Hieroglyphs and Figurative Details by Image Analysis. *Heritage*, 4(3), 2021, 1193–1207

Del Vesco P., Ciccopiedi C., Reflecting on the exhibition "Anche le statue muoiono", in C. Ciccopiedi, P. Del Vesco, C. Greco (eds.) *Statues Also Die. Destruction and Preservation in Ancient and Modern Times. Proceedings of the International Symposium Turin 28th-29th May 2018*, (Museo Egizio. *Formazione e Ricerca* 1), Modena, 2021, 26–44.

Facchetti, F., Töpfer, S., "Two Late Period Jars with a Hieratic Label from Giza (Turin S.

1954 and S. 1955)", *Rivista del Museo Egizio* 5, 2021, DOI: 10.29353/rime.2021.3547

Gobeil, C., The Tomb of Yuya and Thuya, The Egyptian Museum of Cairo, 2021

Greco, C., Introduction in Ciccopiedi, C., Del Vesco, P. e Greco, C., (eds.) *Statues Also Die. Destruction and Preservation in Ancient and Modern Times. Proceedings of the International Symposium Turin 28th-29th May 2018*, (*Formazione e Ricerca*), Torino, 2021, pp. 4-25

Greco, C., L'epoca di Tutankhamon in H. Carter, Tutankhamen. Il mistero di un faraone e l'avventurosa scoperta del suo tesoro, Milano, Garzanti, 2021, pp. I-XXVII

Greco, C., Protecting the collections. The duty to preserve through research, in Cimino, V. (eds), *Preventive Conservation in major museums. Comparisons, reflections and strategies*, Città del Vaticano, Edizioni Musei Vaticani, 2021

Mandelli, A., **Gobeil, C., Greco, C., Rossi, C.**, Digital twin and 3D documentation of a Theban tomb at Deir al-Medina (Egypt) using a multi-lenses photogrammetric approach », *The International Archives of the Photogrammetry, Remote Sensing and Spatial Information Sciences XLIII-B2-2021*, 591–597. <https://www.int-arch-photogramm-remote-sens-spatial-inf-sci.net/XLIII-B2-2021/591/2021/>

Manfreda, N., Buscaglia, P., Gallo, P., Borla, M., **Aicardi, S.**, Poggi, G., Baglioni, P., Nervo, M., Scaronone, D., Borghi, A., Re, A., Guidorzi, L., Giudice, A.L., An Ancient Egyptian Multilayered Polychrome Wooden Sculpture Belonging to the Museo Egizio of Torino: Characterization of Painting Materials and Design of Cleaning Processes by Means of Highly Retentive Hydrogels. *Coatings* 2021, 11-1335. <https://doi.org/10.3390/coatings11111335>

Moiso, B., Montonati, T., "L'archivio fotografico del Museo Egizio", *Rivista del Museo Egizio* 5, 2021

Rademakers, F. W., Verly, G., Tereygeol, F., **Auenmüller, J.**, Contributions of experimental archaeology to excavation and material studies: Editorial, Journal of Archaeological Sciences: Reports Volume 38, August 2021, 103036 (<https://doi.org/10.1016/j.jasrep.2021.103036>)

Tamburini, D., Dyer, J., Vandenbeusch, M., Borla, M., Angelici, D., Aceto, M., Oliva, C., **Facchetti, F.**, **Aicardi, S.**, Davit, P., Gulmini, M., A multi-scalar investigation of the colouring materials used in textile wrappings of Egyptian votive animal mummies. Herit Sci 9, 106, 2021. <https://doi.org/10.1186/s40494-021-00585-2>

Vigorelli, L., Re, A., Guidorzi, L., Cavaleri, T., Buscaglia, P., Nervo, M., **Facchetti, F.**, Borla, M., Grassini, S., Lo Giudice, A., X-ray Imaging Investigation on the Gilding Technique of an Ancient Egyptian Taweret Wooden Statuette. J. Imaging 2021, 7, 229. <https://doi.org/10.3390/jimaging7110229>

B – GRI content index

La tabella seguente riporta l'elenco degli indicatori GRI ([GRI - Resource center](#)) rendicontati. In corrispondenza di ogni standard è riportato il riferimento alla sezione in cui il tema è trattato all'interno del Report.

GRI STANDARD		RIFERIMENTO
GRI 2: General Disclosures	2.1 Organizational details	Sez. 1 e colophon
	2.3 Reporting period, frequency and contact point	Sez. 1 e colophon
	2.6 Activities, value chain and other business relationships	Sez. 1 e Sez. 3
	2.7 Employees	Sez. 4.7
	2.9 Governance structure and composition	Sez. 1.2
	2.29 Stakeholder engagement	Sez. 3.5
GRI 3: Material Topics	3.2 List of material topics	Sez. 4.7
GRI 201: Economic Performance	201.1 Direct economic value generated and distributed	Sez. 4.6
	201.4 Financial assistance received from government	Sez. 4.6
GRI 204: Procurement Practices	204.1 Proportion of spending on local suppliers	Sez. 4.6
GRI 401: Employment	401-1 nuove assunzioni e turnover	Sez. 4.7
GRI 403: Occupational Health and Safety	403.5 Worker training on occupational health and safety	Sez. 4.7
GRI 404: Training and Education	404.1 Average hours of training per year per employee	Sez. 4.7
GRI 405: Diversity and Equal Opportunity	405.1 Diversity of governance bodies and employees	Sez. 1.2 e Sez. 4.7

Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino



Via Accademia delle Scienze 6, 10123 Torino
Pubblicato a giugno 2022

Gruppo di lavoro

Silvia Cendron
Francesca Guercilena
Michele Drocco
Dipartimento Progetti, Sviluppo e Fondi Europei

Alice Dinegro
Dipartimento Amministrazione e HR

Elisa Fanetti
Dipartimento Comunicazione e Marketing

Accurat
Progetto grafico e Data Visualization

Contatti

Per informazioni o osservazioni:
Telefono: 011-5617776
Email: accesso.civico@museoegizio.it

Crediti fotografici
© Museo Egizio